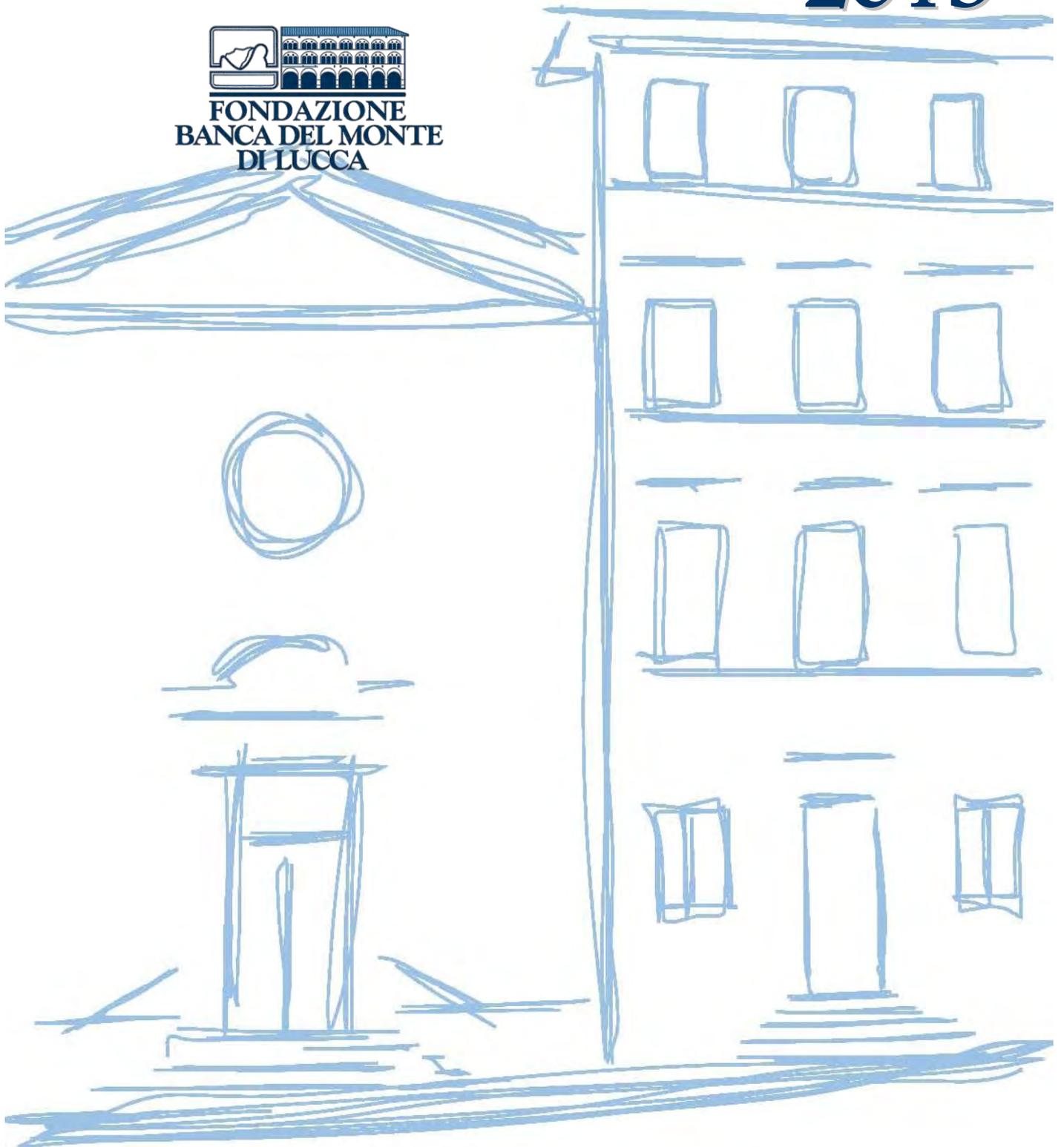


Bilancio 2013



Approvazione
Consiglio di Amministrazione 24.04.2014
Organo di Indirizzo 24.04.2014

Indice

RELAZIONE AL BILANCIO

<i>Sommario..... pag.</i>	<i>3</i>
<i>Premessa pag.</i>	<i>6</i>
<i>Prima Sezione: l'identità..... pag.</i>	<i>13</i>
<i>Seconda Sezione: la gestione del patrimonio..... pag.</i>	<i>39</i>
<i>Terza Sezione: l'attività istituzionale..... pag.</i>	<i>114</i>

BILANCIO CONTABILE

<i>Sommario..... pag.</i>	<i>176</i>
<i>Premessa pag.</i>	<i>177</i>
<i>Criteri di Valutazione pag.</i>	<i>178</i>
<i>Schemi di Bilancio pag.</i>	<i>181</i>
<i>Nota Integrativa pag.</i>	<i>186</i>
<i>Rendiconto finanziario di liquidità pag.</i>	<i>210</i>
<i>Indici di Bilancio, Informazioni integrative definite in ambito Acri..... pag.</i>	<i>211</i>

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE pag.	222
--	------------

ESTRATTO DELIBERA DI APPROVAZIONE..... pag.	224
--	------------

SOMMARIO RELAZIONE AL BILANCIO

PREMESSA

<i>Introduzione del Presidente</i>	<i>pag.</i>	<i>6</i>
--	-------------	----------

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITÀ

<i>1A - La storia ed il quadro normativo di riferimento</i>	<i>pag.</i>	<i>13</i>
<i>1B - Il quadro economico di riferimento - la situazione del territorio</i>	<i>pag.</i>	<i>14</i>
<i>1C - Il quadro di riferimento per l'attività istituzionale - strategie di missione - l'evolversi del ruolo delle fondazioni</i>	<i>pag.</i>	<i>30</i>
<i>1D - Gli stakeholder di missione</i>	<i>pag.</i>	<i>32</i>
<i>1E - Il quadro di riferimento in ordine alla gestione del patrimonio</i>	<i>pag.</i>	<i>32</i>
<i>1F - L'organizzazione</i>	<i>pag.</i>	<i>33</i>
1F1 - Gli Organi statutari.....	<i>pag.</i>	<i>33</i>
1F2 - La struttura operativa.....	<i>pag.</i>	<i>34</i>
1F3 - Gli Organi consultivi.....	<i>pag.</i>	<i>35</i>
1F4 - La sede.....	<i>pag.</i>	<i>37</i>
1F5 - Gli espletamenti in materia di privacy.....	<i>pag.</i>	<i>38</i>
1F6 - Gli espletamenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.....	<i>pag.</i>	<i>38</i>
<i>1G - I principali processi di indirizzo, governo e gestione</i>	<i>pag.</i>	<i>38</i>

SECONDA SEZIONE: L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

<i>2A - Patrimonio Immobiliare</i>	<i>pag.</i>	<i>39</i>
2A1 - Lucca, Piazza S. Martino n. 7.....	<i>pag.</i>	<i>39</i>
2A2 - Lucca, Via dei Macelli.....	<i>pag.</i>	<i>39</i>
2A3 - Lucca, Via Catalani.....	<i>pag.</i>	<i>40</i>
<i>2B - Patrimonio Mobiliare</i>	<i>pag.</i>	<i>40</i>
2B1 - Patrimonio mobiliare culturale.....	<i>pag.</i>	<i>40</i>
2B2 - Patrimonio mobiliare per investimenti produttivi.....	<i>pag.</i>	<i>41</i>
<i>2C - Composizione investimenti</i>	<i>pag.</i>	<i>46</i>
<i>2D - Le partecipazioni</i>	<i>pag.</i>	<i>47</i>
2D1 - Banca del Monte di Lucca spa.....	<i>pag.</i>	<i>47</i>
2D2 - Banca Carige spa.....	<i>pag.</i>	<i>55</i>
2D3 - Cassa Depositi e Prestiti spa.....	<i>pag.</i>	<i>69</i>
2D4 - ENEL spa.....	<i>pag.</i>	<i>88</i>
2D5 - TERNA spa.....	<i>pag.</i>	<i>103</i>
<i>2E - Nextam Partners SGR spa</i>	<i>pag.</i>	<i>106</i>
<i>2F - Altre tipologie di investimento</i>	<i>pag.</i>	<i>113</i>
2F1 - Polizze di capitalizzazione.....	<i>pag.</i>	<i>113</i>
2F2 - Depositi a termine.....	<i>pag.</i>	<i>113</i>
2F3 - Buoni Postali fruttiferi.....	<i>pag.</i>	<i>113</i>
2F4 - Quote Fondo di investimento.....	<i>pag.</i>	<i>113</i>
2F5 - Conti Correnti.....	<i>pag.</i>	<i>113</i>

TERZA SEZIONE: L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

<i>Il quadro generale – profili quantitativi</i>	<i>pag.</i>	<i>114</i>
<i>Risorse destinate all'attività istituzionale</i>	<i>pag.</i>	<i>115</i>
<i>Erogazioni</i>	<i>pag.</i>	<i>116</i>
<i>Il processo erogativo</i>	<i>pag.</i>	<i>120</i>
- Aspetti generali	<i>pag.</i>	<i>120</i>
<i>Interventi istituzionali</i>	<i>pag.</i>	<i>122</i>
- Auditorium e sale espositive della Fondazione	<i>pag.</i>	<i>122</i>
- Attività nazionale e internazionale del sistema Fondazioni	<i>pag.</i>	<i>125</i>
<i>La comunicazione, l'Ufficio stampa</i>	<i>pag.</i>	<i>133</i>
<i>Gli interventi</i>	<i>pag.</i>	<i>137</i>
- Progetti Pluriennali	<i>pag.</i>	<i>137</i>
<i>Settori Rilevanti</i>	<i>pag.</i>	<i>140</i>
- Arte, attività e beni culturali	<i>pag.</i>	<i>140</i>
- Educazione, istruzione e formazione.....	<i>pag.</i>	<i>141</i>
- Volontariato, filantropia e beneficenza.....	<i>pag.</i>	<i>144</i>
- Sviluppo Locale.....	<i>pag.</i>	<i>146</i>
<i>Settori Ammessi</i>	<i>pag.</i>	<i>148</i>
- Protezione e ricerca ambientale.....	<i>pag.</i>	<i>148</i>
<i>Progetti Istituzionali</i>	<i>pag.</i>	<i>149</i>
- Attività degli organismi autonomi	<i>pag.</i>	<i>149</i>
<i>Le delibere di erogazione</i>	<i>pag.</i>	<i>156</i>

PREMESSA

Introduzione del Presidente

Nell'anno 2013, segnato da un risveglio finanziario, ma anche dal perdurare di una crisi economica, la Fondazione ha proseguito, con particolare attenzione, l'attività di investimento al fine di conservare e valorizzare il patrimonio. Contemporaneamente ha proseguito a contribuire allo sviluppo sociale, culturale, ambientale ed economico del territorio, in ottemperanza alla sua missione istituzionale di sussidiarietà, quale soggetto "dell'organizzazione delle libertà sociali" (Corte Costituzionale, sent. 300/2003).

Nel far ciò, si è attenuta alla legge, allo statuto, alle indicazioni dell'Autorità di vigilanza ed ai criteri ed orientamenti dettati dall'Organo di Indirizzo, soprattutto con il Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2013.

La crisi delle economie "occidentali", economica e finanziaria, iniziata negli USA e che aveva già dato avvertimenti in Europa e in Italia nella seconda metà del 2007 e si era manifestata in tutta la sua ampiezza nel 2008 e nel 2009, è proseguita negli anni successivi (2010, 2011, 2012 e 2013) e non è ancora superata, anche se nel corso del 2013 si è assistito ad una ripresa costante e assai generalizzata dei titoli quotati, anche nella borsa italiana, proseguita nei primi mesi del 2014, anche se con alternanze. (Vedi oltre).

Alla crisi avevano retto i Paesi del Bric (Brasile, Russia, India e Cina) ed altri emergenti (es. Sudafrica), nei quali tutti il processo di crescita ha avuto un rallentamento (specie in Brasile e in Sudafrica), ma è comunque proseguito a livelli pur sempre elevati rispetto ai Paesi avanzati. Almeno in alcuni di questi Paesi (es. Brasile) la crescita è accompagnata da processi di stabilizzazione politica e da progressi anche sul piano sociale e dei diritti civili.

Alcuni di questi paesi, come il Brasile e il Sudafrica hanno risentito negativamente del tapering (riduzione graduale di liquidità) della FED, che ha colpito anche altri paesi asiatici (come ad es. l'Indonesia).

Negli ultimi tempi si è assistito ad un rapido risveglio di alcuni paesi dell'Africa, anche se permangono alcuni gravi problemi che in quel continente paiono insuperabili (lotte tribali, guerre, malattie endemiche, estremismi religiosi, corruzione, sfruttamenti, disconoscimento dei diritti umani, migrazioni massive) e che hanno compresso le aspettative di progresso suscitate dalla cosiddetta "primavera araba".

La ripercussione della crisi, il Tapering Usa e motivi specifici locali hanno generato da ultimo forti difficoltà in alcune economie deboli, come ad esempio Argentina e Turchia.

Nei Paesi avanzati (Usa, Europa e Giappone), nel periodo 2007-2012, i segni di parziale ripresa hanno avuto breve durata e si sono sempre accompagnati a ricadute e impreviste ulteriori perdite di valore; in alcuni paesi europei (i cosiddetti Pigs), si è verificata una vera e propria recessione con conseguente pericolo di vulnus alla coesione sociale, e comunque in tutta l'euro zona si è assistito ad un rallentamento della produttività, in particolare dall'ultimo trimestre del 2011, dovuto soprattutto al peggioramento dell'industria (dati BCE 2012), persino in Germania (Indice IFO di marzo e aprile 2013) e si è assistito pure ad un generalizzato credit crunch verso le PMI (sondaggio BCE, 1° trim. 2013).

La straordinaria lunghezza del periodo di crisi nelle economie "occidentali" (a giugno 2014 saranno 7 anni) ed il continuo spostamento in avanti dell'inizio previsto per la ripresa hanno indotto molti osservatori a non parlare più di crisi, ma di nuova condizione economica e sociale strutturale (strutturalmente regredita), di cui prendere atto e da cui ripartire, immaginando modelli di sviluppo e processi di ripresa anche alternativi e comunque sostenibili.

Ciononostante per gli anni 2014-2015, nell'ambito di una stima di crescita del Pil mondiale del 3,6% nel 2014 e del 4% nel 2015 (superiore al 5% nei paesi emergenti), è prevista una crescita del Pil, anche nei paesi avanzati, del 2% per ciascuno dei detti anni.

Invero pare che, verso la fine del 2012 e nel 2013, si sia invertita la tendenza negli USA, sia nel mercato borsistico che in quello immobiliare, nel quale ultimo vi è stato un forte incremento della domanda; così pure in Inghilterra. Non così ancora in Italia per il mercato immobiliare, mentre evidente è stata, come detto, anche in Italia, la risalita dei valori della borsa.

Ad esempio, la capitalizzazione delle Banche quotate italiane (dati Sole 24 ore 22.2.2014), nel gennaio 2008 ammontava a 180 MLD circa, nel gennaio 2013 era scesa a 60 MLD circa (-2/3), nel gennaio 2014 è risalita a 91 MLD (+1/3).

Peraltro in Italia la ripresa appare particolarmente faticosa per il divario del punto di partenza, visto che l'economia italiana, mentre negli anni ottanta era cresciuta del 25% e negli anni novanta del 16%, tra il 2000 ed il 2007 è cresciuta del 7%, quando gli altri Paesi dell'area euro sono cresciuti del 14%, e nel biennio 2008-2009 la crisi ha tolto 6,5 punti di prodotto interno lordo, mentre i detti Paesi ne hanno perso 3,5 (dati Banca d'Italia 2012).

A ciò si aggiunga la poca attrazione offerta dall'Italia all'afflusso dei capitali esteri, vista la lentezza della burocrazia e della giustizia, le infrastrutture obsolete specie nelle regioni e zone periferiche, l'elevata imposizione fiscale, la corruzione, le mafie.

È così che gli investimenti diretti esteri (FDI) in Italia sono stati nel triennio 2008-2010 pari all'1,7% degli investimenti fissi italiani, contro l'11,3% della media europea. In termini assoluti i FDI in Italia sono ammontati a € 18 miliardi (90 in Germania, 132 in Francia, 112 in Spagna, 208 in UK, 228 in Belgio, 51 in Svezia, 40 in Polonia), pari all'1,6% dei FDI attratti dall'Europa; questi ultimi sono ammontati a 1138 miliardi contro i 686 degli USA ed i 1039 dell'intera Asia (Cina e India comprese), a riprova che non è vero che i capitali internazionali vadano solo ove ci sono bassi costi di produzione, poche regole e mercati in espansione, preferendo invece ambienti dove siano reperibili tecnologie, innovazioni, condotte trasparenti, regole certe, tutela dei diritti e, però, tasse relativamente più contenute.

Nel 2013 si è assistito, nel campo dei FDI, ad una inversione di tendenza in Italia. Prendendo sempre ad esempio le Banche quotate, la partecipazione estera nel capitale delle Banche italiane quotate in borsa era nel gennaio 2013 del 31,6%, pari ad € 19,7 MLD; nel gennaio 2014 è salito al 46%, pari ad € 42 MLD, più che raddoppiata in termini assoluti (dati S&P Capital IQ riportati dal Sole 24 Ore del 22.2.2014).

Ma non solo nel campo delle banche; l'arrivo dei capitali stranieri ha interessato anche altre imprese. Ad esempio la Blackrock, che è la società di gestione fondi più grande del mondo, all'11.4.2014 possiede in Italia, oltretutto circa il 5% di Intesa Sanpaolo, il 5% di Unicredit, il 5,7% del MPS, il 6,85% del Banco Popolare, anche il 6,84% di Ei Towers, il 5% di Azimut, il 4,8% di Telecom, il 5% di Atlantic, il 4% di Fiat, il 2,8% di Generali (fonte il Sole 24 Ore 11.4.2014).

Sempre, ad esempio, Blackstone, il fondo immobiliare più grande del mondo è entrato per la prima volta in Italia acquistando da RCS il palazzo dove ha la sede il Corriere della Sera ed il 20% di Versace (fonte Schwarzman, presidente Blackrock, Cernobbio 4/2014).

C'è da domandarsi se afflussi così rilevanti di capitali stranieri (invero non solo americani) sono dovuti ad una rivalutazione del grado di 'attraenza' dell'Italia (es. fiducia in quella che potrebbe manifestarsi come una ritrovata stabilità politica), per cui sono strategici e quindi duraturi, o sono invece dovuti al calo dei valori dei beni italiani costante dal 2007 al 2012 fino ad un prezzo minimo che è più appetibile come tale, per cui quegli ingressi esteri sarebbero ben volatili.

Anche nel campo dei capitali in uscita, la cui entità rappresenta la capacità delle sue imprese di svilupparsi ed espandersi nel mondo, l'Italia, almeno fino al 2012, non regge il confronto con i principali partners occidentali: i suoi capitali in uscita rappresentano il 5% di quelli in uscita dall'Unione europea, pari all'8% degli investimenti fissi italiani, la metà della media europea che è del 16% (Fonte: Ministero dello Sviluppo 2012).

L'uscita italiana dalla crisi si prospetta ancora lenta, al punto che ben troppo ottimistiche oggi appaiono le previsioni del 'Documento di economia e finanza' del 2011, secondo cui nel 2014 il Pil sarebbe tornato sul livello del 2007 (così aveva detto l'allora governatore della Banca d'Italia,

all'apertura del convegno a palazzo Koch del 21.4.2011 sul tema *Europa 2020: quali riforme strutturali per l'Italia*). Tale affermazione è un esempio di quanto azzardate e poco culturalmente fondate siano talora le previsioni economiche, anche quelle che provengono da fonti istituzionali autorevoli. Invero, secondo l'Istat, l'andamento del Pil nel 2013 è stato negativo (meno 1,9%), anche se meno negativo del 2012 (-2,4%). Per il 2014 è prevista una crescita dello 0,6% (dato FMI).

Questi che seguono sono alcuni dei dati medi significativi relativi agli anni 2012 e 2013 comunicati dall'Istat e pubblicati da Il Sole 24 Ore rispettivamente il 2.3.2013 ed il 3.3.2014.

- PIL: 2012= meno 2,4% rispetto al 2011; 2013= meno 1,9% rispetto al 2012.
- DEFICIT/PIL: 2012=3%; 2013=3%.
- DEBITO/PIL: 2012=127% (così salito dal 120% del 2011, quando era già superiore alla media del 100% propria dei 34 paesi OCSE); 2013=132,6%.
- AVANZO (o saldo) PRIMARIO (indebitamento netto, meno la spesa per interessi):2012=2,5% del Pil; 2013=2,2% del Pil (E' calato).
- IMPORTAZIONI: 2012= meno 7,7% rispetto al 2011; 2013= meno 5,5% rispetto al 2012.
- ESPORTAZIONI: 2012 + 2,3% RISPETTO AL 2011; 2013 = meno 0,1% rispetto al 2012.
- PRODUZIONE INDUSTRIALE: 2012= meno 6,7% (meno 25% rispetto al 2008); 2013, sostanzialmente standardizzata.
- INVESTIMENTI FISSI LORDI: 2012= meno 8%; 2013= meno 4,7%
- PRESSIONE FISCALE (complessiva, cioè l'ammontare medio delle imposte dirette, indirette in conto capitale e dei contributi sociali rispetto al Pil): 2012=44%; 2013=43,8%.
- CONSUMI DELLE FAMIGLIE: 2012= meno 4,3%; 2013= meno 2,6% (I settori più colpiti sono gli alimentari dove la spesa è calata del 3,1%; la sanità, 5,7%; l'abbigliamento, 5,2%).
- DISOCCUPAZIONE: 2012=9,4%; 2013= oltre il 12%.

Preoccupanti sono i dati sulla occupazione, sul reddito pro capite e sul consumo pro capite.

La disoccupazione - 9,4% al dicembre 2012 - era già all'11,7% al gennaio 2013, quando si contavano 3 milioni di disoccupati (a cui aggiungere 2,8 milioni di precari e 3 milioni circa di cassaintegrati). L'Istat ha calcolato che nella popolazione potenzialmente attiva tra 15 e 64 anni al gennaio 2013 vi erano 14.304.000 soggetti inattivi, il 37,8% della popolazione.

Il tasso di disoccupazione è salito al 12,9% a dicembre e gennaio 2014, al top dal 1977. Il tasso degli under 25 è in media del 42,4%: nel Mezzogiorno 51,6% (per le donne, 53,7%), nel nord 31,2%.

La media del tasso di disoccupazione nell'Eurozona è del 12%; 4,9% in Austria, 5% in Germania; 25,8% in Spagna (54,6% quella giovanile); 28 in Grecia (59% quella giovanile).

Ciò che preoccupa è il fatto che, mentre nei primi mesi del 2014 si registra un calo dei disoccupati negli altri paesi PIGS (-43.000 in Grecia-115.000 in Portogallo, - 35.000 in Irlanda e -250.000 in Spagna), in Italia si avverte un ulteriore aumento (+ 300.000 nell'ultimo anno, per un totale, record assoluto, di 3.300.000 persone).

I consumi reali pro capite, che erano di € 17.121 nel 2007, sono scesi a € 15.696 nel 2013, quasi pari ai consumi del 1998 che erano di € 15.753 (dati Reteimprese).

Il reddito disponibile reale pro capite, che era di € 19.515 nel 2007, è sceso ad € 16.955 nel 2013, quasi pari al reddito del 1986 che era di € 16.748 (dati Reteimprese).

Il dato Istat sulla soglia di povertà afferente al 2011 dice che in Italia vi sono 8,2 milioni di poveri pari all'11% delle famiglie (23,3% nel Sud).

Si assiste quindi ad una caduta del reddito reale, ad una riduzione dei consumi, ad una diffusa sensazione di futuro peggioramento (così la pensava nel 2012 il 61% delle famiglie, dati Censis); si teme l'insorgenza di insofferenze sociali, anche se in Italia resiste un sistema diffuso di 'welfare state', che, pur non dotato di servizi eccellenti e pur sottoposto ad attacchi in nome dell'obiettivo della riduzione delle spese (unmilione e seicentomila famiglie italiane – secondo il Censis - sono "in forte difficoltà" a sostenere gli aumentati costi dei servizi sociali), rimane comunque l'ultimo baluardo avverso il pericolo della rottura della coesione sociale.

Per quanto riguarda i valori mobiliari, nei quali è da sempre investita la maggior parte del patrimonio delle Fondazioni bancarie, dopo aver segnato una ripresa nel 2010, sebbene, soprattutto in Italia, non generalizzata e non costante, hanno di nuovo, salvo eccezioni, subito perdite nel 2011; nel 2012 si è assistito a riprese sempre però non generalizzate e non costanti; nel 2013 si è assistito, come si è detto, ad una ripresa costante e assai generalizzata, che è continuata nei primi mesi del 2014 seppur a sbalzi e non così generalizzata. Comunque, il raffronto tra le principali piazze borsistiche mondiali, ad anno (aprile 2013-aprile 2014), vede al primo posto la borsa di Milano, con una crescita media del 37,79% (Sole 24 Ore 19.4.2014)

In particolare la capitalizzazione di borsa delle banche quotate ha subito nuove flessioni, dopo il trend positivo del primo trimestre del 2011, che sono andate ad aggiungersi alle flessioni precedenti (l'indice Ftse Italia Banche indica una perdita media dal maggio 2007 all'aprile 2012 dell'87%, dati Sole 24 Ore). Nel 2012 vi sono stati miglioramenti; nel 2013 questi miglioramenti sono stati costanti e generali, come si è detto (così da recuperare in media 1/3 del valore in un solo anno), salvo eccezioni che però nei primi mesi del 2014 tendono ad allinearsi.

Questa è la riduzione della capitalizzazione di borsa di alcune principali banche italiane tra il 30.6.2007 (data in cui si manifestavano i primi segni della crisi) ed il 31.12.2013: Intesa Sanpaolo – 58,17%; Unicredit, - 57,77%; MPS – 83,56%; Ubi Banca – 62,97%; Banco popolare – 68,01%; Banca Carige – 79,96%.

Dall'1.1.2014 al 18.4.2014 le stesse banche hanno segnato i seguenti incrementi: Intesa Sanpaolo +37,01%; Unicredit +23,18%; MPS +57,36; Ubi Banca + 37,56; Banco Popolare +43,13; Banca Carige +38,64.

Questi rapidi recuperi stanno flettendo nel mese di aprile, forse in previsione della registrazione di perdite nei bilanci in prossima approvazione (perdite dovute spesso a giuste operazioni di trasparenza e pulizia, quali il riporto degli assets, degli avviamenti e dei crediti a valori più realistici) e degli obbligati aumenti di capitale già deliberati e prospettati.

Le perduranti difficoltà delle banche sono ovviamente effetto della crisi in atto, dello stop della crescita in generale, ma trovano causa anche in motivi specifici, come ad esempio l'imposizione troppo rigida del rispetto di coefficienti stabiliti in modo troppo uniforme dalle Autorità Monetarie e di Vigilanza, l'appiattimento degli spreads e l'incremento (anche reale, non solo contabile) dei crediti deteriorati, che non accenna a fermarsi e che è indice qualificato della permanenza delle sofferenze degli operatori del mercato e delle famiglie. (Dati Banca d'Italia: tra il 2009 e 2011 svalutazioni e perdite sui crediti hanno assorbito in media il 60% del reddito operativo delle banche; nel 2012 le sofferenze rappresentano il 6,9% dei prestiti, mentre il complesso dei crediti deteriorati raggiunge il 12,8%).

Nel 2013 il rapporto medio tra crediti deteriorati e capitale nelle banche italiane pare abbia raggiunto il 20%; le sofferenze lorde (comprese svalutazioni) a febbraio 2014 hanno raggiunto l'importo di 162 MLD, + 27% dal febbraio 2013 (dati ABI); quelle al netto delle svalutazioni a febbraio 2014 ammontavano a 78,2 MLD, + 26% rispetto a febbraio 2013 (dati ABI).

Per queste ragioni la Banca del Monte Spa, i cui proventi hanno da sempre costituito (quantomeno in proporzione all'investimento) le maggiori entrate per la Fondazione, dopo anni di incremento degli utili durato fino al 2008, ha improvvisamente denunciato nel bilancio 2009 un utile ridotto del 52% rispetto al bilancio 2008 e quindi ha distribuito nel 2010 un dividendo altrettanto ridotto (da euro 3.168.000 nel 2009 ad euro 1.507.049 nel 2010 ed ancora più ridotto nel 2011 (€1.349.596) e nel 2012 (€ 931.318). Si è trattato comunque di performances, che, in media, nei cinque anni di crisi, dal 2008 al 2012, sono state tra le migliori del sistema bancario italiano, dove si è assistito a risultati anche negativi, perdite invece di utili, ed a dividendi pari allo zero o a percentuali vicinissime allo zero, salvo un ritorno a qualche risultato alla fine del 2012 specie per le big del sistema (dati Facset e Sole 24 Ore).

Nel 2013 la BML Spa ha invece segnato una perdita assai marcata, che ha varie cause: la riduzione dello spread tra interessi attivi e passivi; il perdurare della crisi economica che costringe la clientela e non onorare i debiti ed a ridurre la domanda di credito e quindi la banca a registrare un aumento dei crediti deteriorati ed a esercitare un maggior controllo sul rischio degli impieghi, con la conseguenza della insufficienza di questi a sostituire quelli che annualmente vanno in scadenza; un aumento delle percentuali dell'accantonamento a tutela delle vecchie sofferenze e un aumento del

coefficiente di copertura a tutela dei vecchi incagli; la svalutazione degli avviamenti dovuta anche ai nuovi criteri dettati dalla Banca d'Italia; l'aumento della percentuale di accantonamento sui crediti in bonis per ragioni prudenziali e per normative contabili (- tutti provvedimenti assunti, in conformità con il sistema bancario, secondo i dettami della capogruppo, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia e in prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica -).

Nonostante tutto quanto sopra, il patrimonio della Fondazione della Banca del Monte di Lucca, che è sempre cresciuto negli anni (€ 67.365.905,00 al 31.12.2007; € 72.760.242 al 31.12.2008; € 74.030.061 al 31.12.2009; € 74.591.276 al 31.12.2010; € 74.966.222 al 31.12.2011; € 75.481.347 al 31.12.2012. Nel 2013 il patrimonio netto è salito a € 77.271.665,86.

I titoli di una società partecipata quotata hanno valorizzazione di borsa attualmente inferiore al valore medio di acquisto; pur tuttavia sono stati contabilizzati al valore dell'ultimo bilancio, come consentito dalla normativa, perché si ritiene che la borsa non ne rappresenti il valore reale, trattandosi di titoli di impresa fondamentalmente sana, dotata di buon know how e avviamento nel proprio settore e offrente servizi importanti ai propri numerosi clienti, destinata quindi a rivalutarsi sul mercato, come già sta avvenendo nei primi mesi del 2014. Si è quindi ritenuta giusta la detta contabilizzazione, dovendosi attribuire il detto divario non a specifiche ragioni inerenti a quella specifica impresa - che peraltro in occasione del bilancio 2013 ha compiuto una apprezzabile operazione di pulizia e rafforzamento della qualità del credito, e si è dotata di un piano industriale di riorganizzazione e di sviluppo collegato ad un programma di ricapitalizzazione garantito - ma a ragioni sia macroeconomiche che generali di settore.

L'andamento di detta impresa sarà comunque monitorato attentamente e, qualora la ripresa del settore non trascinasse pure essa, potrà essere presa in considerazione una operazione di svalutazione.

Ad ogni buon conto, a tutela di ogni rischio finanziario, è stato accantonato nell'apposito fondo un notevole importo (*cf. sez. 3 stato patrimoniale passivo e sez. 10 lett. H conto economico*).

Le risorse disponibili, sempre salite pure esse negli anni (avanzo dell'esercizio al 31.12.2007, € 4.247.923,00; avanzo di esercizio al 31.12.2008, € 4.372.266,00; avanzo dell'esercizio al 31.12.2009, € 4.588.918,73), si sono invece attestate ad € 2.806.076,26 al 31.12.2010 (con una redditività media netta del patrimonio al 5,3% rispetto alla media del 4,1% delle fondazioni medio piccole e del 3,6% del sistema delle Fondazioni, dati Aciri) e ad € 1.874.727 al 31.12.2011 (con una redditività patrimonio al 3,8% rispetto al 3,6% delle fondazioni medio piccole ed al 2,7% del sistema), soprattutto a causa della sopraricordata diminuzione del dividendo proveniente dalla Banca conferitaria (quasi 1/3 nel 2011 del dividendo del 2009) ed a causa dei minori rendimenti degli altri investimenti dovuti alla crisi, oltreché alla temporanea sottrazione all'investimento redditizio dell'importo destinato all'aumento di capitale. Le risorse disponibili sono invece risalite nel 2012 con un avanzo di esercizio di € 2.575.626,13, grazie ad entrate straordinarie conseguenti a politiche virtuose precedenti e nonostante il minor dividendo della BML SpA, compensato però dai maggiori proventi degli altri investimenti.

La redditività del patrimonio è stata nel 2012 del 5,4% a fronte del 4,4% di quella delle fondazioni medio-piccole e del 3,6% del sistema.

Nel 2013 l'avanzo di esercizio è balzato ad € 8.451.595,12, in gran parte però dovuto all'entrata straordinaria costituita dalla plusvalenza dalla alienazione del 20% del capitale della BML SpA.

Detto avanzo ha permesso di conservare un buon livello di erogazioni anche nel 2013, senza ricorrere ai fondi accantonati, neppure nella misura cautelativamente consentita dall'OI in sede di approvazione del DPP 2012.

Anzi tali fondi sono stati rimpinguati: + 2 MLN il fondo di stabilizzazione delle erogazioni; + 1,2 MLN il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti; + 40.309,43 il fondo per gli altri settori ammessi; + 19.983,83 il fondo per le iniziative comuni ACRI.

Guardando al sistema delle Fondazioni bancarie, il patrimonio contabile complessivo nel quadriennio 2008-2012 si è molto ridotto: è passato da 77 miliardi nel 2007 a 43 miliardi e 34 milioni nel 2011 (*cf. Sole 24 Ore 28.1.2012*), pur conservando una crescita media all'anno di +2% dal 2000 al 2011. Nel 2012 è sceso a 42 miliardi e 183 milioni con una ulteriore perdita (rispetto al

2011) del 2%, pari a 851 milioni, da attribuirsi però per il 77% ad una sola Fondazione (cfr. ACRI, 18° Rapporto sulle Fondazioni bancarie, anno 2012).

Il sopradetto incremento patrimoniale della FBML è stato possibile grazie all'assenza di strumenti finanziari derivati e all'assenza, o quasi, di investimenti in obbligazioni strutturate, in titoli illiquidi, in titoli di natura speculativi (ivi compresi gli "hedge funds") e grazie ad una costante attenzione, quasi giornaliera, all'evolversi della situazione economica, che ha consentito un adeguamento tempestivo degli investimenti. Sono da ricordare, ancora una volta, la drastica decisione di liberarsi delle gestioni patrimoniali individuali esterne all'inizio del 2008 e cioè al manifestarsi dei primi risultati negativi di esse, nonché l'impiego della liquidità in operazioni di pronti conto termine a breve, tramite un continuo monitoraggio dei tassi offerti dal mercato, durante tutto il 2008, mentre per il 2009 sono da ricordare l'immediato abbandono delle operazioni di pronti conto termine appena ribassati i tassi di sconto e la ricerca di nuovi impieghi remunerativi soprattutto nel campo delle obbligazioni, con particolare riguardo alle emissioni dello Stato italiano, ma anche di altri Stati, e delle imprese di primo livello, prevalentemente bancarie.

Nel 2010, visto l'appiattimento generale dei tassi ed i segnali di ripresa, si sono poste in essere operazioni di investimento tali da consentire l'affaccio sui mercati azionari per somme e operazioni relativamente limitate e per settori molto diversificati.

È così ancora aumentata la diversificazione degli investimenti, nell'ambito di una politica di contenimento del rischio, ed è aumentato il rendimento degli strumenti finanziari non immobilizzati (GPM + port.amministrato), da euro 1.552.091 nel 2009 ad euro 1.688.821 nel 2010, nonostante il calo di euro 4 milioni della massa finanziaria disponibile, utilizzati a fine 2009 per l'aumento del capitale della banca conferitaria.

Nel 2011 e 2012 si è proseguito nella diversificazione degli investimenti, così da ripartire al massimo il rischio, con attenzione anche agli indici dei Paesi emergenti ed attenzione al timing delle acquisizioni e dismissioni azionarie, riuscendo così a superare due anni particolarmente difficili con risultati buoni (il 2012 ancor meglio del 2011), nonostante l'ulteriore calo di € 6 milioni della massa finanziaria per il saldo del sopradetto aumento di capitale, riuscendo così la Fondazione a conservare la propria quota di proprietà della banca conferitaria, finché non è divenuto utile dismetterla in parte.

La dismissione del 20% del capitale della banca conferitaria (pari alla metà della quota del 40% posseduta dalla FBML) è avvenuta nel 2013 con il trasferimento del detto 20% alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Tale dismissione è conseguente, da un lato, alla diminuzione progressiva dei dividendi e quindi alla convenienza per la Fondazione BML di investire in strumenti diversi più redditizi; dall'altro lato, alla necessità di garantire alla Comunità provinciale - mediante l'ingresso nel capitale di altra Fondazione locale patrimonialmente solida e di grande dimensione - la possibilità di sostenere eventuali futuri aumenti di capitale della Banca, così da non correre il rischio di diluirne il profilo territoriale e ridurre il valore aggiunto che tale profilo garantisce alla Banca.

La detta cessione ha portato, come sopra spiegato, una notevole plusvalenza alla Fondazione BML che le ha consentito un notevole incremento patrimoniale (aumento del 20% della riserva obbligatoria, incremento della riserva per l'integrità del patrimonio, accantonamento di 2MLN al fondo rischi) ed una notevole crescita dei fondi istituzionali (più che raddoppiati), si da assicurare negli anni a venire il mantenimento degli impegni assunti ed un livello adeguato di contribuzione al soddisfacimento dei bisogni ed allo sviluppo del territorio.

Anche nel 2013 è proseguito il rendimento dell'edificio locato all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Lucca, che lo utilizza come sede, ma anche come luogo di servizi e di convegni. Con tale acquisto e tale destinazione la Fondazione ha posto in sicurezza una quota del patrimonio e al contempo ha coniugato la redditività con lo scopo istituzionale, con la contribuzione cioè allo sviluppo del territorio, realizzabile appunto anche tramite il modo di utilizzo del patrimonio.

Nell'attività di amministrazione del patrimonio, importante è stato il contributo consultivo dato dal Comitato Investimenti. Importanti sono stati altresì i suggerimenti dati dalla società di consulenza dei cui servizi la Fondazione aveva deciso di usufruire fin dalla prima parte del 2009, visto

l'aumento delle difficoltà di lettura dei mercati conseguente alla crisi, nonché la accresciuta complessità degli investimenti, data la loro continua diversificazione e data la diminuzione dei tassi ai minimi storici.

Le risorse hanno così permesso intanto di assolvere all'ordinaria gestione della Fondazione. Il costo della stessa era diminuito nel 2010 ed anche nel 2011; era risalito nel 2012, soprattutto per la registrazione del compenso richiesto dalla detta società di consulenza; è nuovamente sceso nel 2013 per la riduzione del detto compenso ed anche per l'inizio di una operazione di revisione e razionalizzazione della spesa. Le dette risorse hanno altresì permesso di adempiere all'attività istituzionale, rispettando gli impegni pluriennali assunti, promuovendo nuovi progetti, propri o concordati, e mantenendo un buon rapporto tra patrimonio e erogazioni deliberate, che nel 2013 ammontano ad € 3.175.606,97 (€ 2.190.852 nel 2012, € 2.589.365 nel 2011, € 2.684.265 nel 2010, € 3.009.953 nel 2009; € 2.916.273 nel 2008; 2.468.145 nel 2007).

Pur sempre crescendo il patrimonio, il rapporto tra le erogazioni deliberate ed il patrimonio medio è sempre stato più alto di quello della media delle altre Fondazioni medio piccole e di quello della media di tutte le Fondazioni bancarie (cfr. ACRI "Analisi della gestione", anni 2010, 2011, 2012). Una selezione oggettiva delle iniziative e dei progetti a cui contribuire è stata facilitata dagli studi e dai pareri delle Commissioni consultive settoriali, nel rispetto dei criteri orientativi dettati dall'Organo di Indirizzo.

Nel corso degli ultimi anni, le dette Commissioni hanno intensificato il monitoraggio dei progetti approvati.

Una selezione oculata ed un monitoraggio, almeno a campione, sono resi necessari dalla divergenza anche nel 2013 tra l'importo (finale) disponibile (e quindi fra i contributi deliberati, € 3.154.106,97, e l'importo totale delle richieste risalito, dopo la flessione del 2012, ad € 6.448.235), divergenza che rimane ancora ampia, ampi essendo ancora i bisogni e forte l'affidamento della Fondazione. Le Fondazioni bancarie vengono considerate ancora di salvataggio; in particolare tale viene considerata la Fondazione Banca del Monte di Lucca, il cui affidamento è basato pure sul costante e virtuoso confronto che essa ha proseguito anche nel 2013 - nel rispetto dei ruoli - con i suoi referenti sia locali, che sono tutti i soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo solidale del territorio, sia oltre i confini della provincia, come il Volontariato, le Università, le Fondazioni, l'Acri, l'European Foundation Centre, etc.

Il confronto permette di privilegiare progetti concordati, nella scelta e nella realizzazione dei quali il know how che la Fondazione mette a disposizione dei referenti ha sempre più influenza.

I buoni risultati ed il clima di fiducia, che continua ad avvertirsi intorno alla Fondazione, sono merito dell'apporto personale, coeso e concorde, dei componenti degli organi della Fondazione, del personale dipendente, dei consulenti e collaboratori.

A tutti rinnovo i ringraziamenti, anche per aver contribuito, ciascuno nel proprio ruolo, a lavorare insieme in serenità.

Alberto Del Carlo

PRIMA SEZIONE:

L'IDENTITÀ

1A - LA STORIA ED IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Banca del Monte di Lucca trae le sue origini dal Monte di Pietà, istituito dal Governo della Repubblica Lucchese il 25 maggio 1489 anche al fine di combattere l'usura, secondo criteri ispirati agli insegnamenti, in particolare, di fra Bernardino da Feltre.

Fin dal 1516 il Monte ebbe la propria sede presso il Palazzo dell'Opera di S. Croce in Piazza S. Martino, adiacente alla Cattedrale di Lucca, là dove oggi la Fondazione si trova.

Nel 1953 il Monte fu classificato Monte di Credito su Pegno di 1a categoria, per poi diventare nel 1977 Banca del Monte di Lucca, ente morale.

La Fondazione Banca del Monte di Lucca, come persona giuridica privata, è il prodotto di un processo legislativo, ben descritto nella sentenza della Corte Costituzionale 24/29.9.2003 n. 300, riguardante le Casse di Risparmio ed Enti morali assimilati (Banche del Monte, Istituti di Credito di diritto pubblico, Monti di credito su pegno di seconda categoria).

Tale processo ha avuto inizio con l'emanazione della legge 30.7.1990 n. 218 e del decreto legislativo 20.11.1990 n. 356 ed è consistito nello "*scorporo*" delle aziende bancarie dai precedenti enti morali creditizi (casse di risparmio, banche del monte, etc.), e nella "*scissione*" di questi in due soggetti: gli enti "*conferenti*" (enti pubblici) e le società per azioni "*conferitarie*" (soggetti privati), enti e società così definiti, perché i primi - titolari del o di parte del capitale sociale delle seconde - conferirono, appunto, alle seconde le aziende bancarie.

Agli enti conferenti fu affidata, oltreché la gestione del pacchetto azionario da essi detenuto nelle società conferitarie, l'attività - tradizionale per le Casse di Risparmio e Monti di pietà - di promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico, soprattutto dei territori di riferimento.

Con la legge delega 23.12.1998 n. 461 e il decreto legislativo 17.5.1999 n. 153, gli enti conferenti cessarono di essere enti pubblici e vennero trasformati in fondazioni, soggetti di diritto privato.

Le Fondazioni trovano oggi compiuta disciplina nel detto d.lgs. 153/1999, nel testo vigente, come integrato dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 300 e 301 del 24/29.9.2003 e dalle modifiche legislative conseguenti e successive. Quelle sentenze hanno definito natura e ruolo delle Fondazioni.

La Fondazione è persona giuridica privata, senza fine di lucro, che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (d.lgs. 153/99, art. 2, e Corte Cost., sent. cit. 300/2003).

Essa, pertanto, pur non rientrando - per la sua natura privata - tra i soggetti adempienti funzione pubblica, ha finalità di interesse generale e quindi pubbliche, per cui, pur non potendosi sostituire agli enti locali, può collaborare con essi e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che pure perseguono l'interesse generale del territorio, in rapporto di "*sussidiarietà*" (Cost., art. 118, co 4°).

La Fondazione è dotata di piena autonomia: autonomia statutaria, nella formazione appunto degli statuti (autoregolamentazione); autonomia di governance, nella nomina dei componenti dei propri organi e nella scelta degli Enti a cui conferire il potere di designazione di detti componenti (autodichia); autonomia di gestione, nel determinare i propri indirizzi e le proprie decisioni (autogestione) sia nell'amministrazione del patrimonio, sia nella destinazione delle risorse.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale 24-29/9/2003 n. 301, l'Autorità di vigilanza (provvisoriamente esercitata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) ha visto affievolirsi la funzione di indirizzo, conservando invece la funzione di controllo sulla conformità alla legge ed allo statuto degli atti delle Fondazioni, di verifica della corrispondenza di tali atti a determinati parametri previamente fissati dal legislatore: appunto il rispetto della legge e dello statuto, la sana e prudente

gestione, la redditività del patrimonio e l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello statuto (art. 2, lett. i, L. 461/1998).

Dopo alcuni tentativi di intervento d'imperio sulle risorse patrimoniali delle Fondazioni avvenuti alla fine dell'anno 2006 e dopo l'avvio del progetto "Sviluppo Sud" e la nascita della "Fondazione per il Sud", con il contestuale componimento della vertenza con il volontariato in merito agli accantonamenti previsti dall'art. 15 della L. 266/91, nonché dopo l'abrogazione dell'art. 7 della L. 262/2005, che limitava il diritto di voto delle Fondazioni nelle assemblee delle società bancarie conferitarie, non vi sono più state rilevanti ragioni di conflittualità tra le Fondazioni ed i Poteri statali, legislativo ed esecutivo, in ordine alla autonomia gestionale, patrimoniale ed operativa delle prime. Anzi, vi sono stati nuovi progetti comuni, come quello relativo al più ampio ruolo assegnato alla Cassa Depositi e Prestiti o quelli relativi ai sostegni alle popolazioni colpite da calamità naturali, o quelli relativi a progetti di sviluppo in alcuni Stati africani.

Le Fondazioni, grazie alla serietà, correttezza e professionalità nei loro interventi sui territori di riferimento e alla ricerca di condivisione dei fini di tali interventi, si sono meritate la fiducia di detti Poteri, così come dei poteri locali, che ne vanno sempre più riconoscendo l'insostituibile ruolo sussidiario di corpi intermedi della società, "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" (art. 118 Cost. e sent. 300/2003 Corte Cost.), capaci di perseguire autonomamente gli scopi loro assegnati dal legislatore.

Permangono nell'ambito legislativo, sia civilistico che fiscale, questioni ancora pendenti che riguardano le Fondazioni di origine bancaria, ma che presentano anche profili generali interessanti tutte le tipologie di Fondazione.

Le problematiche delle Fondazioni e le problematiche delle Casse di Risparmio o banche similari retail sono talvolta comuni sia a livello italiano, che europeo, che mondiale; vi possono quindi essere esperienze e soluzioni a vario livello, la cui conoscenza può essere utile per adeguate applicazioni anche localmente.

Restano pertanto importanti i contatti intrattenuti dalla Fondazione BML con le altre fondazioni italiane, con quelle europee e con il movimento mondiale delle Casse di Risparmio e banche similari, nonché con le relative associazioni rappresentative. Peraltro in occasione di tali contatti si cercano soluzioni condivise che possano generare strumenti giuridici e operativi validi per l'intero settore.

Per questi motivi la Fondazione

- a) ha confermato l'adesione all'Acri e la disponibilità a partecipare alle iniziative formative culturali sociali e filantropiche da essa proposte, sia direttamente, sia tramite la Consulta regionale;
- b) ha confermato l'adesione all'European Foundation Centre (EFC) ed ha accettato la nomina per il secondo triennio nel Governing Council di tale centro in occasione dell'assemblea generale di Cascais (Portogallo), così come ha confermato l'adesione ai gruppi di lavoro su temi specifici, quale il *Consorzio europeo delle fondazioni per la tutela dei diritti dei disabili e dei diritti umani* (European Consortium of Foundations on Human Rights and Disability), nell'ambito del quale, proprio grazie alla Fondazione, si è costituita la *Lega delle Città Storiche Accessibili* (League of Historical Accessible Cities) e quale l'*European Photo Exhibition Award*;
- c) ha confermato la volontà di conservare contatti con il mondo delle Fondazioni bancarie, delle Casse di Risparmio e banche similari e delle Fondazioni in genere, partecipando ai periodici appuntamenti (convegni, congressi, assemblee, etc.), ed in particolare al congresso triennale mondiale del World Saving Banks Institute/WSBI, dove si cercano soluzioni ai problemi comuni e si possono incontrare sinergie per collaborazioni a progetti comuni;
- d) ha inteso contribuire all'approfondimento del ruolo delle Fondazioni e delle Banche, specie nell'attuale situazione di eccezionale crisi finanziaria ed economica, mediante la partecipazione a seminari e convegni e pure mediante l'organizzazione di essi, anche a Lucca.

1B - IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale

Nello scenario internazionale si sta delineando da alcuni anni una netta divaricazione tra l'area delle cosiddette economie avanzate e il resto del mondo in merito alla velocità di crescita e alla capacità di reazione agli shock recessivi.

Le economie avanzate infatti, riconducibili sostanzialmente all'aggregato dei paesi dell'eurozona e dei rimanenti del G-7, oltre alle NIEs (News Industrializing Economics: Hong Kong, Korea, Singapore e Taiwan) asiatiche, ha visto costantemente ridursi a partire dall'anno 2000 la propria quota di produzione rispetto al Pil mondiale, perdendo oltre dodici punti e scendendo nel 2013 al di sotto del 50%. Si è, dunque, di fronte ad un ruolo sempre più incisivo, come propulsore della crescita mondiale, esercitato dai mercati emergenti.

Altri elementi di contesto, poi, denotano una modesta vivacità del ciclo internazionale nel 2013, ma anche nei primi mesi del 2014. Il commercio mondiale in volume appare ancora fortemente condizionato dagli effetti di medio periodo della Grande Recessione. Il +9,4% del biennio 2010-11 è solo un rimbalzo statistico rispetto ai quasi undici punti persi nel 2009 e, a partire dallo scorso anno, il ritmo di crescita appare nettamente contenuto, al di sotto del 3%, pur se atteso al +4,9% nel prossimo anno. Una dinamica certamente insufficiente a sostenere la produzione nelle economie avanzate, nelle quali circa un terzo del Pil è costituito da beni e servizi destinati all'export.

Il Pil mondiale in termini reali è cresciuto nel 2013 del 2,9% e, nel 2014, in corrispondenza del miglioramento nel commercio mondiale, dovrebbe accelerare al 3,6%.

Si tratta di un profilo più contenuto della media del primo decennio degli anni duemila e inferiore di oltre un punto al tasso medio del 4,5% realizzatosi nel biennio 2010-11.

È indubbio che, al di là del ridimensionarsi del contributo alla crescita mondiale da parte delle economie avanzate, sia proprio la modesta, quando non negativa, dinamica di queste a determinare un rallentamento nei ritmi di sviluppo dell'economia globale.

Infatti, l'aggregato dei cosiddetti BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), pur non ripetendo a partire dal 2012 le brillanti performances del decennio precedente, evidenzia comunque un'apprezzabile capacità di crescita, stimabile nel biennio 2013-14 intorno al 3% per Brasile e Russia e tra il 5 e il 7% per India e Cina.

Completamente diverso il comportamento dei paesi dell'eurozona, all'interno dei quali pesano, soprattutto per alcuni, gli squilibri di finanza pubblica e le politiche di austerità fiscale adottate per riportare sotto controllo i parametri di disavanzo e debito pubblico, anche per la forte pressione esercitata dai mercati in merito a potenziali rischi di insolvenza. Gli inasprimenti dal lato delle entrate, pur stabilizzando nel breve periodo i conti pubblici, generano prolungati effetti recessivi sulla domanda interna e quindi sul Pil.

In aggregato, l'area euro risulta ancora in recessione nel 2013 (-0,4%, dopo il -0,6% del 2012) e in modesta ripresa (+1,0%) nel 2014, considerando il netto rallentamento dell'economia tedesca, la sostanziale stagnazione dell'economia francese e il persistere di dinamiche recessive almeno fino al 2013, in altri Paesi fra cui l'Italia.

Riguardo agli altri principali paesi avanzati, scongiurati i rischi di un effetto-domino sull'economia mondiale riconducibile allo shutdown e al problema del default tecnico del debito sovrano americano, Stati Uniti, Giappone e Regno Unito evidenziano nel biennio 2013-14 ritmi di crescita positivi, ma piuttosto modesti, contribuendo a migliorare il profilo di crescita del complesso delle economie avanzate (G-7), che vedranno un incremento del Pil reale dall'1,2% dell'anno in corso al 2,0% del 2014.

Crescita reale del PIL											
Paese	1991 - 2010		2001 - 2010		2010	2011	2012	2013	2014	2013 - 2018	
	Totale	Media	Totale	Media						Totale	Media
G-7	48%	2.0%	14%	1.3%	2.8%	1.6%	1.7%	1.2%	2.0%	14%	2.2%
Stati Uniti	65%	2.5%	18%	1.6%	2.5%	1.8%	2.8%	1.6%	2.6%	19%	2.9%
Giappone	21%	0.9%	8%	0.8%	4.7%	-0.6%	2.0%	2.0%	1.2%	8%	1.3%
Germania	32%	1.4%	10%	0.9%	3.9%	3.4%	0.9%	0.5%	1.4%	7%	1.2%
Francia	36%	1.5%	12%	1.1%	1.7%	2.0%	0.0%	0.2%	1.0%	8%	1.3%
Regno Unito	59%	2.3%	18%	1.6%	1.7%	1.1%	0.2%	1.4%	1.9%	12%	1.9%
Italia	21%	1.0%	4%	0.4%	1.7%	0.4%	-2.4%	-1.8%	0.7%	4%	0.7%
Canada	60%	2.4%	21%	1.9%	3.4%	2.5%	1.7%	1.6%	2.2%	14%	2.2%
Area Euro	38%	1.6%	12%	1.1%	2.0%	1.5%	-0.6%	-0.4%	1.0%	7%	1.1%
Germania	32%	1.4%	10%	0.9%	3.9%	3.4%	0.9%	0.5%	1.4%	7%	1.2%
Francia	36%	1.5%	12%	1.1%	1.7%	2.0%	0.0%	0.2%	1.0%	8%	1.3%
Italia	21%	1.0%	4%	0.4%	1.7%	0.4%	-2.4%	-1.8%	0.7%	4%	0.7%
Spagna	63%	2.5%	22%	2.0%	-0.2%	0.1%	-1.6%	-1.3%	0.2%	2%	0.4%

Crescita reale del PIL											
Paese	1991 - 2010		2001 - 2010		2010	2011	2012	2013	2014	2013 - 2018	
	Totale	Media	Totale	Media						Totale	Media
Olanda	56%	2.2%	14%	1.3%	1.5%	0.9%	-1.2%	-1.3%	0.3%	7%	1.1%
Belgio	43%	1.8%	15%	1.4%	2.4%	1.8%	-0.3%	0.1%	1.0%	7%	1.2%
Austria	51%	2.1%	16%	1.5%	1.8%	2.8%	0.9%	0.4%	1.6%	9%	1.4%
Grecia	54%	2.2%	22%	2.0%	-4.9%	-7.1%	-6.4%	-4.2%	0.6%	10%	1.6%
Portogallo	45%	1.9%	7%	0.7%	1.9%	-1.3%	-3,2%	-1,8%	0.8%	6%	1.0%
Irlanda	160%	4.9%	27%	2.4%	-1.1%	2.2%	0.2%	0.6%	1.8%	13%	2.1%
BRIC	290%	6.1%	110%	8.3%	9.6%	7.5%	5.7%	5.9%	6.0%	53%	6.6%
Cina	631%	10.5%	171%	10.5%	10.4%	9.3%	7.7%	7.6%	7.3%	51%	7.1%
Brasile	82%	3.1%	43%	3.6%	7.5%	2.7%	0.9%	2.5%	2.5%	20%	3.1%
India	255%	6.5%	108%	7.6%	10.5%	6.3%	3.2%	3.8%	5.1%	41%	5.8%
Russia	37%	1.6%	60%	4.8%	4.5%	4.3%	3.4%	1.5%	3.0%	20%	3.1%
Mondo	97%	3.4%	43%	3.7%	5.2%	3.9%	3.2%	2.9%	3.6%	25%	3.8%

La previsione dell'incremento del Pil italiano nel 2014 è stata recentemente rivista allo 0,6%.

L'economia nazionale e quella regionale

Il quadro internazionale appena descritto e gli irrisolti nodi strutturali che affliggono da qualche decennio il nostro sistema-paese (dalla modesta produttività manifatturiera, alle inefficienze diffuse delle Amministrazioni pubbliche, alla confusione nelle competenze dei vari livelli di governo, agli squilibri territoriali tra Centro-nord e Mezzogiorno, alle mafie ed all'evasione fiscale del sommerso) non consentono di ipotizzare che l'uscita dal lungo tunnel recessivo imboccato nel 2008 sia vicina. Il 2012 infatti si è chiuso per il nostro paese con una ulteriore riduzione dei volumi prodotti del 2,4% rispetto al 2011 a causa essenzialmente del crollo della domanda interna, con una caduta netta (-4,2%) della spesa delle famiglie residenti, soprattutto a causa della riduzione del potere d'acquisto dei redditi, e con quella ancora più allarmante degli investimenti fissi lordi dell'8%: dal 2008, inizio della crisi, la perdita cumulata è stata di quasi il 25% in termini reali, con indubbi riflessi negativi sullo stock di capitale e quindi su uno dei fattori produttivi che determina la crescita di lungo termine. Unico contributo positivo, quello della domanda estera netta, non già per una particolare vivacità delle esportazioni (+2,3%, contro un tasso medio dell'8,6% nel biennio 2010-11), ma soprattutto per la pesante flessione delle importazioni (-7,7%) correlata alla forte contrazione della domanda interna, con riflessi sia sulla componente dei beni di consumo finale, sia su quella dei beni intermedi e dei beni di investimento utilizzati nel processo produttivo.

In termini di occupazione, il descritto deterioramento delle variabili reali del quadro macroeconomico, si è tradotto in una perdita di oltre 256 mila posti di lavoro. Il tasso di disoccupazione è salito al 12,9%.

Nel 2013 è proseguita la flessione produttiva, anche se più attenuata (Pil -1,9%) rispetto al 2012, mentre una modestissima inversione del ciclo (+0,6% o +0,7%), che porterà l'Italia solo tecnicamente fuori dalla recessione, è attesa per il 2014.

L'incremento del prelievo fiscale, sia nella forma indiretta (con la maggiorazione dell'IVA dal 21 al 22%, gli incrementi sulle accise per carburanti e tabacchi e le maggiori imposte di bollo), sia nella forma diretta (con ritocchi al rialzo delle addizionali Irpef) ha rappresentato un ulteriore freno alla crescita.

Anche in Toscana si assiste alla fase recessiva più grave degli ultimi decenni; resta tuttavia il fatto che l'economia della regione, nel corso di questa crisi, ha retto più di quella della maggior parte delle altre regioni italiane.

Osservando i principali indicatori, vi è una sostanziale concordanza in tale direzione: infatti con riferimento alla dinamica del Pil, degli investimenti, dei consumi, delle esportazioni, dell'occupazione (e della disoccupazione), la Toscana presenta regolarmente risultati migliori delle altre regioni del paese, tanto che facendo un ranking sulle suddette variabili, di fatto la Toscana risulterebbe superata solo dal Trentino Alto Adige.

ALCUNI INDICATORI A CONFRONTO							
Variazioni %							
	PIL	Investimenti	Consumi famiglie	Consumi PA	Export	Occupati	Disoccupati
	2008-12	2008-11	2008-12	2008-11	2008-13	2008-13	2008-13
Piemonte	-6,7	-9,5	-2,4	0,9	2,9	-4,8	118,3
Valle d'Aosta	-4,8	-13,1	-5,4	2,2	-19,2	-2,9	173,2
Lombardia	-3,9	-15,4	-1,7	-1,9	3,7	-0,9	123,0
Trentino Alto Adige	-1,7	-6,6	-1,4	3,3	12,9	3,1	112,0
Veneto	-5,3	-11,8	-4,2	-0,9	1,3	-3,7	115,6
Friuli Venezia Giulia	-6,2	-8,9	-6,0	0,2	-14,1	-4,7	84,3
Liguria	-7,0	-0,1	-6,6	-2,7	23,0	-5,4	83,6
Emilia Romagna	-5,1	-15,1	-2,4	3,1	2,7	-2,1	180,2
TOSCANA	-4,3	-4,2	-3,2	1,7	16,6	-2,3	74,0
Umbria	-9,7	-25,6	-7,9	2,5	3,1	-5,1	129,2
Marche	-7,8	-8,1	-4,8	-1,6	3,3	-4,8	155,4
Lazio	-4,1	-7,0	-3,8	-1,2	20,3	-2,1	81,0
Abruzzo	-5,6	-18,4	-7,4	-1,8	-13,9	-5,4	67,8
Molise	-10,8	-21,9	-6,6	-4,4	-50,4	-12,9	54,3
Campania	-9,7	-18,8	-9,0	-3,2	-2,4	-6,0	87,2
Puglia	-8,0	-17,3	-8,6	-1,5	-1,7	-10,7	72,4
Basilicata	-9,5	-13,3	-5,9	-2,6	-51,3	-8,1	21,0
Calabria	-8,1	-16,5	-7,0	-1,4	-29,2	-10,1	86,1
Sicilia	-9,4	-14,9	-7,3	-2,5	-12,1	-10,7	47,2
Sardegna	-8,1	-32,3	-5,6	1,4	-10,5	-10,0	38,3
ITALIA	-5,9	-13,1	-4,4	-0,8	2,6	-4,2	87,1

Fonte: ISTAT

Le imprese toscane hanno saputo recuperare più rapidamente quote di mercato sul fronte internazionale attraverso un aumento delle esportazioni ben più alto di quello delle altre regioni esportatrici del paese, tanto che il peso delle esportazioni sul PIL è tornato su livelli superiori al 30%.

Gli investimenti si sono contratti in misura inferiore a quello delle altre regioni soprattutto per le crescite che hanno interessato alcuni importanti settori dell'economia, quali i trasporti, i servizi più qualificati e in parte la pubblica amministrazione, mentre sono diminuiti gli investimenti del manifatturiero, ma in linea con le altre regioni; solo il settore delle costruzioni ha mostrato andamenti peggiori.

I consumi delle famiglie si sono contratti meno della media nazionale facendo peggio solo di poche altre regioni, mentre i consumi della PA, almeno sino al 2011, sono aumentati, garantendo un evidente sostegno alla domanda interna.

Gli effetti sull'occupazione sono stati negativi, ma anche in questo caso la caduta è stata inferiore a quelle delle altre regioni, anche per l'impegno sulla CIG.

La disoccupazione è aumentata significativamente, ma anche in questo caso in misura inferiore a quella delle altre regioni del centro-nord; l'ipotesi di un effetto scoraggiamento resta plausibile, ma sembrerebbe caratterizzare più le regioni del sud, dal momento che il tasso di occupazione della Toscana resta comunque su livelli elevati.

Il primo gruppo di otto slides che segue contiene una raccolta di dati relativi alla economia e società Toscana a confronto con l'economia e la società di altre cento regioni di alcuni Paesi europei (Francia, Germania; la stessa Italia, Paesi Bassi, Regno Unito e Spagna), con attenzione a 24 indicatori di performance in 4 aree di analisi (sviluppo economico, innovazione, welfare e società, turismo ed infrastrutture). Il secondo gruppo delle altre otto slides che segue contiene una raccolta di dati dell'economia e società Toscana, con particolare attenzione al comparto manifatturiero, a confronto con l'economia e società delle altre Regioni italiane. Ambedue i gruppi di slides sono oggetto di una rielaborazione contenuta in una presentazione di Valerio De Molli per conto della prestigiosa The European House -Ambrosetti e sono stati presentati dallo stesso durante la prima riunione del "Community Club Toscana 2014" organizzata da Ambrosetti Club in data 11.2.2014 a Firenze.

La costruzione dell'indicatore di sintesi



11

2010-2014; sostanziale tenuta per la Toscana durante la crisi (dalla 53^{ma} alla 50^{ma} posizione)



11

Il posizionamento della Toscana nelle sotto-aree dell'indice di competitività regionale europea /1

Indicatori Chiave		Toscana 2010	Toscana 2014	Regione leader in Europa 2014
tot	Indice della competitività regionale europea	53^a	50^a	Île de France (FRA)
Sviluppo Economico	1 Livello del PIL <i>pro capite</i>	39 ^a	37 ^a	Hamburg (GER)
	2 CAGR del PIL <i>pro capite</i> negli ultimi 7 anni	57 ^a	75 ^a	Groningen (NL)
	3 Investimenti per occupato nel manifatturiero	91 ^a	91 ^a	Zeeland (NL)
	4 Prodotto per occupato	57 ^a	24 ^a	Hamburg (GER)
	5 Tassazione implicita sui redditi da capitale	63 ^a	80 ^a	Regioni olandesi (NL)
Sub indice Sviluppo Economico (peso 35%)		68^a	49^a	Groningen (NL)
Innovazione	6 Spesa in R&S in % del PIL	60 ^a	60 ^a	Baden-Württemberg (GER)
	7 Numero di brevetti presentati all'EPO per mln ab.	41 ^a	41 ^a	Baden-Württemberg (GER)
	8 % di occupati nei settori <i>high-tech</i>	61 ^a	69 ^a	Comunidad de Madrid (SPA)
	9 % di cittadini laureati (in età 25-64)	71 ^a	86 ^a	London (UK)
	10 % di partecipazione ad aggiorn. permanente	68 ^a	54 ^a	Utrecht (NL)
Sub indice Innovazione (peso 25%)		64^a	72^a	Baden-Württemberg (GER)

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, febbraio 2014

13

I posizionamento della Toscana nelle sotto-aree dell'indice di competitività regionale europea /2

Indicatori Chiave		Toscana 2010	Toscana 2014	Regione leader in Europa 2014
Welfare e Società	11 Personale ospedaliero per 100.000 abitanti	6°	10°	Comun. Foral de Navarra (SPA)
	12 N° letti negli ospedali per 100.000 abitanti	62°	80°	Mecklen-Vorpommern (GER)
	13 Tasso di occupazione regionale	79°	71°	Utrecht (NL)
	14 Aspettativa di vita alla nascita	8°	12°	Comunidad de Madrid (SPA)
	15 Tasso di dipendenza degli anziani	85°	95°	Flevoland (NL)
	16 Livello medio delle retribuzioni	41°	42°	London (UK)
Sub indice Welfare e Società (peso 20%)		28°	41°	Île de France (FRA)
Infrastrutture e Turismo	17 Arrivi turistici dei non residenti ogni 100 ab.	9°	9°	Illes Balears (SPA)
	18 N° di notti spese nella regione	9°	8°	Canarias (SPA)
	19 N° di stanze nelle strutture alberghiere	12°	14°	Bayern (GER)
	20 Rete autostradale della regione (km/km²)	74°	74°	Bremen (GER)
	21 Rete ferroviaria della regione (km/km²)	41°	43°	Berlin (GER)
	22 N° di passeggeri negli aeroporti	32°	34°	Île de France (FRA)
	23 % di fam. con accesso ad internet	65°	69°	Utrecht (NL)
	24 % di fam. con accesso ad internet (banda larga)	77°	69°	London (UK)
Sub indice Infrastr. e Turismo (peso 20%)		27°	31°	Île de France (FRA)

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, febbraio 2014

I sotto-indicatori dell'indice della competitività regionale europea /1

Sviluppo economico: indicatore di sintesi 2014

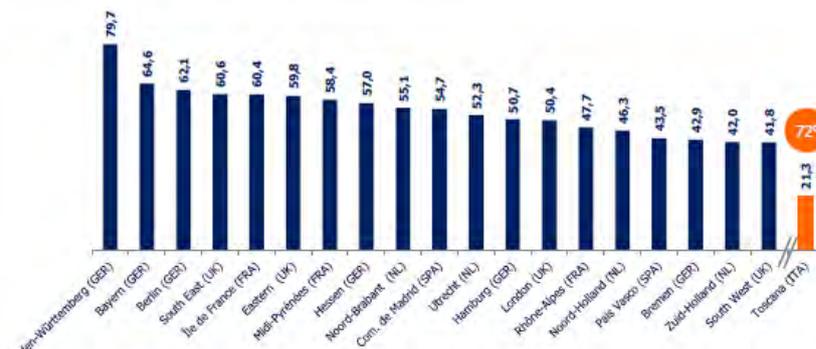


Fonte: elaborazione The European House-Ambrosetti, 2014

30

I sotto-indicatori dell'indice della competitività regionale europea /2

Innovazione: indicatore di sintesi 2014

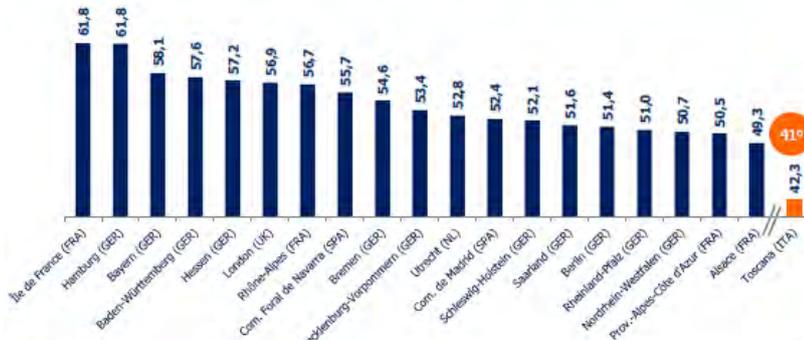


Fonte: elaborazione The European House-Ambrosetti, 2014

31

I sotto-indicatori dell'indice della competitività regionale europea /3

Welfare e Società: indicatore di sintesi 2014

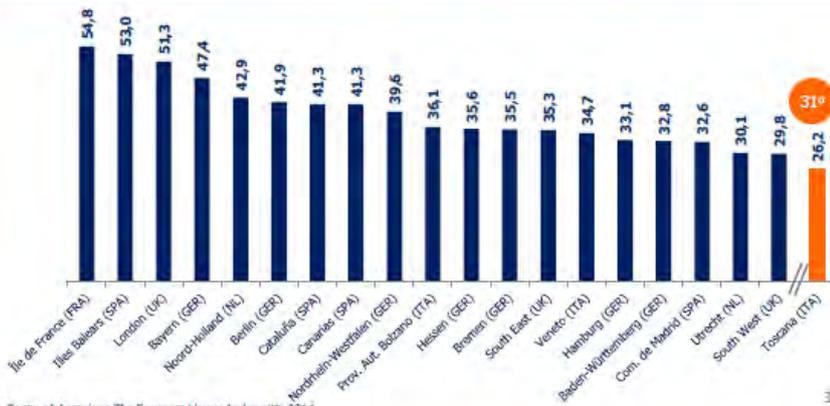


Fonte: elaborazione The European House-Ambrosetti, 2014

32

I sotto-indicatori dell'indice della competitività regionale europea /4

Infrastrutture e Turismo: indicatore di sintesi 2014



Fonte: elaborazione The European House-Ambrosetti, 2014

33

Le 10 province toscane rappresentano circa il 5% del fatturato manifatturiero nazionale

Classifica delle province italiane con il maggior fatturato del comparto manifatturiero (mld €): focus sulla Toscana, 2011



Firenze è 11^{ma} su 110 province italiane per fatturato (2% sul totale nazionale) e 15^{ma} per numero di aziende manifatturiere (504, pari al 3% del totale)

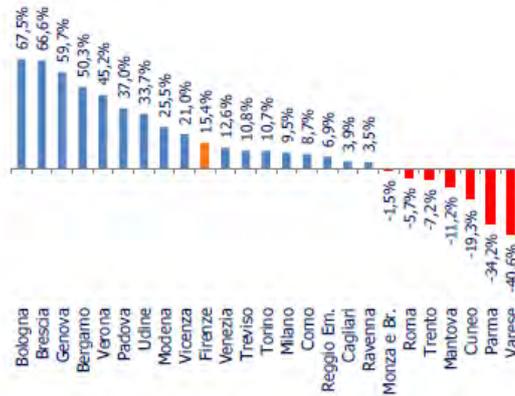
Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati K Finance e banca dati AIDA, 2014; Note: campione formato da 25.300 società di capitali appartenenti all'industria manifatturiera con fatturato superiore a 5 mln €.

17

Firenze è tra le prime province italiane per creazione di valore del comparto manifatturiero

Prime 25 province italiane per fatturato manifatturiero: variazione % della creazione di valore^(*), 2009-2011

^(*) Intesa come capacità dell'azienda di generare una redditività congrua rispetto ai capitali onerosi impiegati. Il valore finanziario è stato stimato come un multiplo della redditività operativa lorda (EBITDA) al netto dell'indebitamento finanziario, ovvero:
Valore = EBITDA x 6 - Debiti Finanziari



Fonte: collaborazione The European House - Ambrosetti su dati K Finance e banca dati AIDA, 2014; campione formato da 25.300 società di capitali appartenenti all'industria manifatturiera con fatturato superiore a 5 mln €.

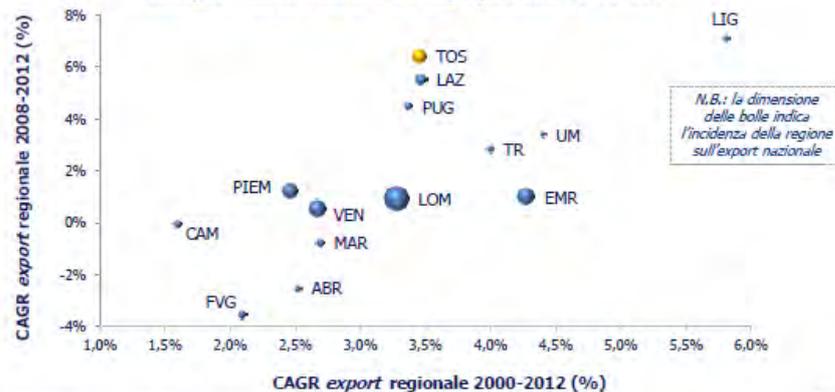
Nella regione la metà delle province ha creato valore finanziario tra 2009 e 2011



Fonte: collaborazione The European House - Ambrosetti su dati K Finance e banca dati AIDA, 2014; campione formato da 25.300 società di capitali appartenenti all'industria manifatturiera con fatturato superiore a 5 mln €.

L'export della Toscana ha retto meglio rispetto alle principali regioni competitor sia nel medio che nel lungo termine

Andamento delle esportazioni in Toscana e in alcune regioni comparabili nel medio e lungo periodo (var. %)



Fonte: collaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e IRPET, febbraio 2014

Le esportazioni regionali hanno ripreso a crescere già dal 2010, tornando ai livelli pre-crisi

Andamento della bilancia commerciale della Toscana (mld €) e var. % annua, 2007-2012



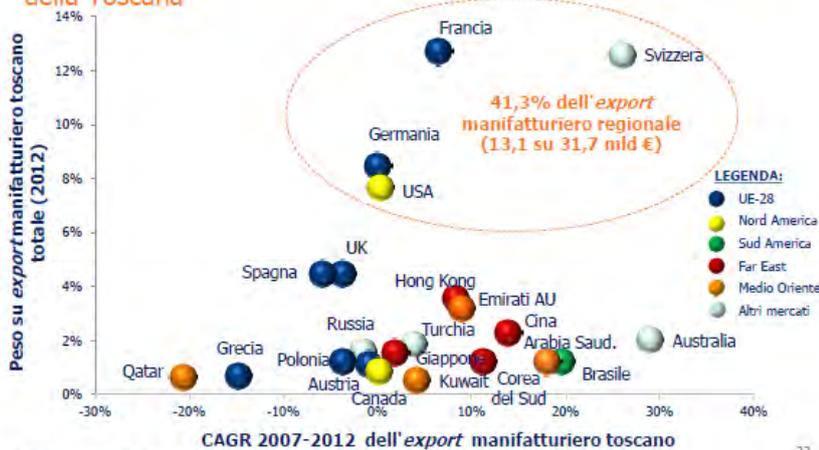
CAGR 2007-2012

Totale: Import: +2,3% vs. Export: +4,1%

Manifatturiero: Import: +0,7% vs. Export: +4,1%

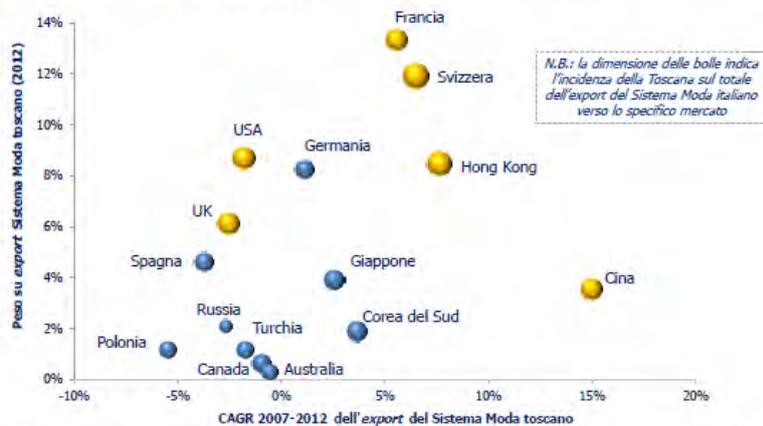
Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, febbraio 2014

Quattro mercati trainano oltre il 40% dell'export manifatturiero della Toscana



Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat - CweWeb, febbraio 2014

Focus Sistema Moda: ruolo-chiave di holding e committenti d'Oltralpe e crescita dei mercati asiatici



Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat - CweWeb, febbraio 2014

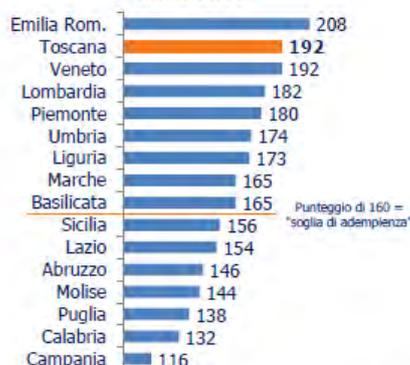
Il comparto della Salute è una delle eccellenze regionali...

- Le eccellenze delle strutture ospedaliere regionali possono rendere la Toscana **meta di "turismo sanitario"** dal resto d'Italia e dall'estero, sull'esempio della campagna governativa della **Polonia** (nel 2012 >500.000 pazienti da Europa e Russia)
- Possibili sinergie con il settore **Care** per il segmento della **terza età**

(*) Al sistema LEA non partecipano le Regioni autonome (Valle d'Aosta, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige). Il Ministero della Salute considera 21 indicatori di performance nei vari livelli di assistenza (prevenzione, ospedaliera, farmaceutica, di base, ecc.)

Fonte: riviste/regione The European House - Ambrosetti in dati/Ministero della Salute - gennaio 2014

Graduatoria nazionale per i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)^{*}, anno 2012



24

L'economia provinciale

L'illustrazione che segue intende descrivere sinteticamente la situazione economica della provincia di Lucca al 31.12.2013, in base – se non diversamente specificato – agli indicatori forniti dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio di Lucca (che la Fondazione ringrazia per la consueta disponibilità e puntualità nel fornire i dati disponibili), sia con riferimento alle informazioni strutturali, sia relativamente ai dati congiunturali.

La provincia di Lucca – con 37.838 imprese operative e 45.796 unità locali – si colloca al secondo posto, per quantitativo di imprese, nel sistema economico della Toscana, dopo la sola e ben più grande Firenze.

Nel corso del 2013 si è avuta una contrazione del numero delle imprese di 746 unità e di addetti di 4.685 unità (da 123.627 a 118.942). La contrazione delle imprese si è avuta in prevalenza nel settore costruzioni (-647). Dati negativi anche nel settore commercio e attività manifatturiere.

Imprese, addetti e unità locali attive per settori di attività economica.									
Provincia di Lucca, Toscana, Italia. Anno 2013 (valori assoluti).									
Sezioni di attività economica	LUCCA			TOSCANA			ITALIA		
	Imprese	Addetti	Unità locali	Imprese	Addetti	Unità locali	Imprese	Addetti	Unità locali
Agricoltura, silvicoltura pesca	2.549	3.413	2.637	40.877	46.835	43.758	776.578	892.549	803.356
Estrazione di minerali da cave e miniere	63	443	125	316	2.543	709	3.455	23.715	7.148
Attività manifatturiere	4.554	34.147	5.544	47.882	297.105	59.172	515.267	3.962.141	643.097
Fornitura di energia elettrica (1)	53	192	101	426	2.057	985	9.320	93.091	22.419
Fornitura di acqua (2)	70	1.712	143	757	11.972	1.584	9.464	156.286	17.871
Costruzioni	7.255	14.595	7.673	59.255	121.586	64.950	790.681	2.157.820	858.725
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (3)	9.839	22.533	12.804	92.675	212.172	121.863	1.419.354	3.492.994	1.797.013
Trasporto e magazzinaggio	954	3.503	1.342	9.253	49.391	13.404	156.324	1.117.726	208.776
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.441	14.834	4.307	26.167	112.085	35.368	361.141	1.525.837	460.626
Servizi di informazione e comunicazione	666	2.329	838	7.165	22.523	9.259	112.152	629.707	142.986
Attività finanziarie e assicurative	839	1.562	1.264	7.636	53.854	11.844	111.221	558.760	164.595
Attività immobiliari	2.341	2.885	2.514	23.229	41.651	24.995	251.648	374.872	270.556
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.005	2.234	1.245	10.485	25.309	13.550	174.352	522.028	220.752
Servizi di supporto alle imprese (4)	1.211	4.469	1.465	10.651	49.885	13.417	151.419	1.171.606	188.364
Amministrazione pubblica e difesa (5)	0	0	0	0	0	2	58	922	74

Imprese, addetti e unità locali attive per settori di attività economica.									
Provincia di Lucca, Toscana, Italia. Anno 2013 (valori assoluti).									
Sezioni di attività economica	LUCCA			TOSCANA			ITALIA		
	Imprese	Addetti	Unità locali	Imprese	Addetti	Unità locali	Imprese	Addetti	Unità locali
Istruzione	127	432	190	1395	7.298	2.128	24.853	138.368	35.682
Sanità e assistenza sociale	143	2.116	242	1.336	25.216	2.220	31.769	523.392	48.876
Attività artistiche, sportive (6)	890	3.929	1.082	4.827	18.836	6.445	60.571	224.223	82.088
Altre attività di servizi	1.703	3.596	1.885	15.283	34.142	17.269	222.573	477.043	244.900
Attività di famiglie e convivenze (7)	0	0	0	0	0	0	11	55	12
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	1	0	1	3	1	4
Imprese non classificate	135	18	395	415	586	3.042	3.910	11.427	47.811
TOTALE	37.838	118.942	45.796	360.031	1.135.046	445.965	5.186.124	18.054.563	6.265.731

Fonte: Banca dati STOCK VIEW - elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Lucca.

(1) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

(2) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione

(3) Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli

(4) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

(5) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale

(6) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento

(7) Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro

Imprese registrate, iscritte e cessate per natura giuridica.															
Provincia di Lucca, Toscana, Italia. Anni 2011-2013 (valori assoluti).															
Lucca	anno 2011					anno 2012					anno 2013				
Natura giuridica	Attive	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	Attive	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	Attive	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di capitale	6.941	9.712	488	465	23	7.000	9.867	512	404	108	7.052	9.991	522	399	123
Società di persone	8.226	10.471	361	430	-69	8.065	10.213	390	626	-236	7.892	9.941	342	612	-270
Imprese Individuali	23.294	23.756	2.029	2.310	-281	22.616	23.201	2.035	2.597	-562	21.849	22.501	1.840	2.541	-701
Altre Forme	853	1.257	96	128	-32	903	1.328	120	50	70	1.045	1.503	214	39	175
Totale	39.314	45.196	2.974	3.333	-359	38.584	44.609	3.057	3.677	-620	37.838	43.936	2.918	3.591	-673

Comparto Manifatturiero

Il comparto Manifatturiero in provincia di Lucca annovera 4.554 imprese e 34.147 addetti. Attorno a queste imprese si muove tutta una serie di attività di supporto che costituisce il cosiddetto indotto, che è difficilmente quantificabile

Andamento dei principali indicatori congiunturali del comparto manifatturiero.							
Provincia di Lucca - Anno 2013 Variazioni % tendenziali	Produzione	Fatturato		Ordini		Prezzi di Vendita	
		Totale	Estero	Totali	Esteri		
Settori							
Alimentari, bevande e tabacco	-6,5	-3,7	2,2	-5,2	3,0	8,1	
Tessile, abbigliamento, calzature	1,0	1,4	3,2	3,7	6,1	0,9	
<i>di cui</i>							
<i>calzature</i>	0,8	0,0	-0,2	1,9	3,0	1,4	
Carta	1,1	0,9	0,7	1,6	5,0	0,3	
Taglio, modellatura e finitura della pietra	1,3	4,8	9,5	7,9	7,0	0,1	
Metal-meccanica	-0,5	1,2	-0,4	5,2	4,1	0,5	
<i>di cui</i>							
<i>Meccanica</i>	-3,1	-0,9	0,2	4,6	3,1	0,9	
<i>Produzione metalli</i>	2,0	3,0	-1,5	5,7	5,3	0,2	

Andamento dei principali indicatori congiunturali del comparto manifatturiero.						
Provincia di Lucca - Anno 2013 <i>Variazioni % tendenziali</i>	Produzione	Fatturato		Ordini		Prezzi di Vendita
		Totale	Estero	Totali	Esteri	
Elettronica	1,9	1,7	-1,3	0,5	-5,2	1,0
Nautica	7,2	9,0	1,7	3,7	-0,6	0,6
Altre manifatturiere	-4,0	-1,0	2,9	-1,4	-1,6	0,8
Classi dimensionali						
Fino a 49	1,0	2,0	1,0	1,6	2,2	0,9
50-249	-0,1	1,1	2,6	0,2	1,4	1,7
250 e oltre	-2,4	-0,9	-1,7	7,5	9,5	-0,5
TOTALE PROVINCIA	-0,1	1,1	1,3	1,9	2,9	1,1

Fonte: Unioncamere Toscana - Confindustria

Nel 2013 l'export della provincia di Lucca è cresciuto del +3,8%, grazie soprattutto ai segnali di diffusa ripresa del commercio internazionale con i paesi dell'Unione Europea: dopo la forte flessione registrata a fine 2012 (-13,5%) il valore delle esportazioni con l'area di destinazione più significativa per la provincia di Lucca è tornato infatti a crescere del +10,6%.

L'andamento delle esportazioni lucchesi continua ad essere in controtendenza con quanto rilevato sia a livello regionale (-3,6%) che nazionale (-0,1%), ma prendendo in esame il valore dell'export al netto dei metalli preziosi (rame incluso) la situazione appare differente. Nel 2013, infatti, l'ulteriore riduzione delle quotazioni dei metalli ha determinato un effetto nominale negativo per le esportazioni regionali. Al netto dell'effetto "prezzo metalli" l'andamento complessivo dell'export regionale nel 2013 risulta infatti in crescita del +4,7% e maggiore del corrispondente dato nazionale (+0,9%). In tale contesto anche la crescita dell'export della provincia di Lucca passa dal +3,8% al +5,5%, un valore ancora superiore sia al dato regionale che nazionale.

In media d'anno la provincia di Lucca conferma ancora la buona posizione in termini di valore esportato (3,38 miliardi di euro) fra le province toscane, preceduta solamente da Firenze (9,55 miliardi di euro, +9,6% nel 2013) e da Arezzo (7,07 miliardi di euro ma in netta flessione, -20,5%, soprattutto per la caduta del valore dei metalli preziosi).

Crescono del +1,5% anche le importazioni provinciali, che nel 2013 hanno sfiorato quota 1,7 miliardi di euro. Anche dal lato degli acquisti sui mercati internazionali il trend provinciale (+1,5% che sale a +1,8% al netto dei metalli preziosi) risulta di segno opposto rispetto a quanto rilevato a livello regionale e nazionale, in calo rispettivamente del -8,4% (ma -0,9% al netto dei metalli preziosi) e -5,5% (-5,1%).

La crescita delle esportazioni provinciali nel 2013 è sostenuta dalle vendite sui mercati esteri dei beni di quello che è il primo settore per valore del venduto, il cartario, che nel complesso aumentano, superando i 791 milioni di euro (+5,8%), trainate principalmente dalle performances positive della pasta carta, carta e cartone (+12,3%).

Prosegue la ripresa delle vendite della cantieristica, terzo settore provinciale per valore esportato (479 milioni di euro, pari al 14,2% del totale), che chiude il 2013 con un incremento del +19,7% rispetto al 2012.

Continua il trend positivo dell'industria alimentare (+3%) con le vendite di olio di oliva sui mercati esteri pressoché stabili (+0,5%).

Incrementa di oltre 16 milioni di euro (+8,9%) l'export di materiale elettrico e meccanica di precisione, mentre risulta stabile la performance dell'industria lapidea, vetro e pietre estratte (+0,3%).

Particolarmente positiva la chiusura dell'anno per l'industria chimica e delle vernici (+38,9%), grazie all'ottima performance della farmaceutica (+43%); considerazioni analoghe valgono per l'industria del tessile e dell'abbigliamento (+21,4%), che vede crescere tutti e tre i sotto settori (+32,5% i filati, +34,5% gli articoli di maglieria e +16,1% gli articoli di abbigliamento). In crescita anche la gomma e plastica (+6,3%).

Permangono difficoltà per il settore della meccanica, nonostante il recupero osservato tra ottobre e dicembre che ha contenuto la contrazione a fine anno al -2,9% rispetto al -14,7% dei primi 9 mesi del 2013, soprattutto per la ripresa delle macchine per impieghi speciali che hanno ridotto la caduta di circa 14 punti percentuali (dal -20% di fine settembre al -6% di fine anno).

Lieve flessione anche per l'industria del cuoio e delle calzature, che ha chiuso il 2013 con una flessione del -3,0%, trainata dall'andamento delle calzature (-2,4%).

Decisamente più negativa la contrazione dell'industria metallurgica (-17,2%) che, come evidenziato in precedenza, risentendo del forte calo delle quotazioni dei metalli preziosi sconta la contrazione registrata nell'export di rame e altri minerali (-20,7%).

Dal lato delle importazioni la dinamica provinciale (+1,5%) è il risultato di andamenti settoriali fortemente eterogenei: a fronte di alcuni comparti in netta crescita, ce ne sono altri che evidenziano segnali di grande difficoltà.

Scendendo nel dettaglio, l'industria della carta, primo settore anche per valore di beni acquistati dai mercati internazionali, chiude il 2013 con un incremento delle importazioni del +9,3%.

Importante crescita delle importazioni anche per l'industria chimica e farmaceutica (+17,4%), che viene trainata dagli ottimi risultati della farmaceutica (+63,1%), e per l'industria lapidea, del vetro e delle pietre estratte (+11,1%), grazie al positivo contributo dell'industria lapidea (+38,5%) e del vetro (+18,8%), che compensano l'andamento negativo delle pietre estratte (-1,9%).

Positivi anche i livelli di importazione della gomma e plastica (+11,4%), del cuoio e calzature (+1,8%) e del tessile e abbigliamento (+6,3%).

Diminuiscono invece le importazioni degli altri settori, con flessioni che raggiungono il -63,3% per la cantieristica, mentre il -15,4% dell'olio trascina il comparto alimentare a -8,2%.

In contrazione anche la meccanica (-2,9%), nonostante che il settore delle macchine per impieghi speciali e aumenti gli acquisti dai mercati esteri di oltre 5 milioni di euro rispetto al 2012 (+12%).

Chiusura d'anno a segno negativo anche nelle importazioni per la metallurgia (-3,5%), nello specifico per il rame e gli altri minerali (-11%), e per i materiali elettrici e la meccanica di precisione (-10,1%); debole contrazione anche per i prodotti agricoli (-2,9%).

Commercio Estero					
Anni 2012 e 2013 e relativa variazione percentuale (Valori in euro).					
Esportazioni della provincia di Lucca per i principali settori e prodotti. Totale Toscana e Italia.					
EXPORT	Anno 2012		Anno 2013 (*)		Variaz.%
	Valore	incid.%	Valore	incid.%	
Ind. Carta	748.195.724	23,0	791.746.332	23,5	5,8
di cui Pasta da carta, carta e cartone	299.679.985	9,2	336.521.740	10,0	12,3
Articoli di carta e di cartone	448.515.739	13,8	455.224.592	13,5	1,5
Ind. Meccanica	562.777.660	17,3	546.519.439	16,2	-2,9
di cui Macchine per impieghi speciali	437.513.839	13,4	411.354.242	12,2	-6,0
Ind. Cantieristica	400.672.046	12,3	479.469.441	14,2	19,7
Ind. Cuoio e Calzature	297.696.757	9,2	288.864.220	8,6	-3,0
di cui Ind. delle Calzature	256.841.629	7,9	250.595.487	7,4	-2,4
Ind. Alimentari e tabacco	246.565.166	7,6	253.975.834	7,5	3,0
di cui Olio di oliva, di semi, etc	198.276.923	6,1	199.344.117	5,9	0,5
Ind. Metallurgica	259.560.294	8,0	214.849.652	6,4	-17,2
di cui Rame ed altri minerali	207.549.070	6,4	164.670.036	4,9	-20,7
Fabbric. materiale elettrico e meccanica di precisione	181.807.752	5,6	198.003.232	5,9	8,9
Ind. Lapidea, del Vetro, Pietre estr.	186.069.667	5,7	186.682.694	5,5	0,3
di cui Ind. Lapidea	134.531.065	4,1	135.119.252	4,0	0,4
Pietre estratte sabbia argilla	28.574.427	0,9	28.331.127	0,8	-0,9
Ind. del vetro, materiale costruzione etc.	22.964.175	0,7	23.232.315	0,7	1,2
Ind. Chimica e delle vernici e farmac.	115.801.231	3,6	160.813.288	4,8	38,9

Commercio Estero					
Anni 2012 e 2013 e relativa variazione percentuale (Valori in euro).					
Esportazioni della provincia di Lucca per i principali settori e prodotti. Totale Toscana e Italia.					
EXPORT	Anno 2012		Anno 2013 (*)		Variaz.%
	Valore	incid.%	Valore	incid.%	
<i>di cui Farmaceutici</i>	89.483.569	2,8	127.933.293	3,8	43,0
Ind. Tessile e Abbigliamento	75.754.875	2,3	91.993.243	2,7	21,4
<i>di cui Filati per cucire</i>	11.126.494	0,3	14.740.753	0,4	32,5
<i>Articoli a maglia</i>	12.007.570	0,4	16.151.760	0,5	34,5
<i>Articoli di abbigliamento</i>	52.620.811	1,6	61.100.730	1,8	16,1
Ind. Gomma e Plastica	53.481.690	1,6	56.827.334	1,7	6,3
Altre attività economiche (1)	124.811.986	3,8	106.566.404	3,2	-14,6
TOTALE PROVINCIA LUCCA	3.253.194.848	100,0	3.376.311.113	100,0	3,8
TOTALE TOSCANA	32.409.302.674		31.234.953.323		-3,6
TOTALE ITALIA	390.182.091.869		389.854.168.017		-0,1

Commercio Estero					
Importazioni della provincia di Lucca per i principali settori e prodotti. Totale Toscana e Italia.					
Anni 2012 e 2013 e relativa variazione percentuale (Valori in euro).					
IMPORT	Anno 2012		Anno 2013 (*)		Variaz.%
	Valore	incid.%	Valore	incid.%	
Ind. Carta	604.495.320	36,2	660.772.874	39,0	9,3
<i>di cui Pasta da carta, carta e cartone</i>	591.074.422	35,4	646.572.815	38,2	9,4
<i>Articoli di carta e di cartone</i>	13.420.898	0,8	14.200.059	0,8	5,8
Ind. Chimica e delle vernici e farmac.	203.784.472	12,2	239.322.087	14,1	17,4
<i>di cui Farmaceutici</i>	67.821.116	4,1	110.615.674	6,5	63,1
Ind. Alimentari e tabacco	226.916.688	13,6	208.267.825	12,3	-8,2
<i>di cui Olio di oliva, di semi, etc</i>	168.150.140	10,1	142.258.817	8,4	-15,4
Ind. Cuoio e Calzature	100.249.657	6,0	102.101.480	6,0	1,8
<i>di cui Ind. delle Calzature</i>	87.873.749	5,3	88.495.908	5,2	0,7
Ind. Meccanica	93.940.768	5,6	91.175.045	5,4	-2,9
<i>di cui Macchine per impieghi speciali</i>	45.352.139	2,7	50.778.959	3,0	12,0
Ind. Tessile e Abbigliamento	68.864.300	4,1	73.178.401	4,3	6,3
Ind. Metallurgica	71.309.703	4,3	68.802.661	4,1	-3,5
<i>di cui Rame ed altri minerali</i>	40.608.040	2,4	36.148.460	2,1	-11,0
Fabbricazione materiale elettrico e meccanica di precisione	53.064.278	3,2	47.716.832	2,8	-10,1
Ind. Lapidea, del Vetro, Pietre Estr.	33.185.779	2,0	36.879.301	2,2	11,1
<i>di cui Ind. Lapidea</i>	6.419.487	0,4	8.892.183	0,5	38,5
<i>Pietre estratte sabbia e argilla</i>	18.409.510	1,1	18.061.114	1,1	-1,9
<i>Ind. del vetro, materiale costruzione etc.</i>	8.356.782	0,5	9.926.004	0,6	18,8
Ind. Gomma e Plastica	25.666.360	1,5	28.601.723	1,7	11,4
Prodotti agricoli, caccia e pesca	25.769.756	1,5	25.032.849	1,5	-2,9
Ind. Cantieristica	50.591.149	3,0	18.565.988	1,1	-63,3
Altre attività economiche (1)	110.234.059	6,6	92.724.741	5,5	-15,9
TOTALE PROVINCIA LUCCA	1.668.072.289	100,0	1.693.141.807	100,0	1,5
TOTALE TOSCANA	22.222.304.076		20.364.444.862		-8,4
TOTALE ITALIA	380.292.480.869		359.454.457.724		-5,5

Fonte: Istat - Banca dati COE - Elaborazioni Ufficio Statistica CCIAA di Lucca

(1) Rientrano in questo raggruppamento: Pesca ed agricoltura, minerali energetici e non, attività professionali e sociali, Ind. del Legno, Prodotti dell'editoria e della stampa altri Mezzi Trasp., Altre Ind. Manifatt. non altrove classificate.

(*) Dati provvisori

Dati estratti in data 12 marzo 2014

Commercio Estero					
Anni 2012 e 2013 e relativa variazione percentuale (Valori in euro).					
Importazioni della provincia di Lucca per i principali settori e prodotti. Totale Toscana e Italia.					
IMPORT	Anno 2012		Anno 2013 (*)		Variaz. %
	Valore	incid. %	Valore	incid. %	
Ind. Carta	604.495.320	36,2	660.772.874	39,0	9,3
di cui Pasta da carta, carta e cartone	591.074.422	35,4	646.572.815	38,2	9,4
Articoli di carta e di cartone	13.420.898	0,8	14.200.059	0,8	5,8
Ind. Chimica e delle vernici e farmac.	203.784.472	12,2	239.322.087	14,1	17,4
di cui Farmaceutici	67.821.116	4,1	110.615.674	6,5	63,1
Ind. Alimentari e tabacco	226.916.688	13,6	208.267.825	12,3	-8,2
di cui Olio di oliva, di semi, etc	168.150.140	10,1	142.258.817	8,4	-15,4
Ind. Cuoio e Calzature	100.249.657	6,0	102.101.480	6,0	1,8
di cui Ind. delle Calzature	87.873.749	5,3	88.495.908	5,2	0,7
Ind. Meccanica	93.940.768	5,6	91.175.045	5,4	-2,9
di cui Macchine per impieghi speciali	45.352.139	2,7	50.778.959	3,0	12,0
Ind. Tessile e Abbigliamento	68.864.300	4,1	73.178.401	4,3	6,3
Ind. Metallurgica	71.309.703	4,3	68.802.661	4,1	-3,5
di cui Rame ed altri minerali	40.608.040	2,4	36.148.460	2,1	-11,0
Fabbricazione materiale elettrico e meccanica di precisione	53.064.278	3,2	47.716.832	2,8	-10,1
Ind. Lapidea, del Vetro, Pietre Estr.	33.185.779	2,0	36.879.301	2,2	11,1
di cui Ind. Lapidea	6.419.487	0,4	8.892.183	0,5	38,5
Pietre estratte sabbia e argilla	18.409.510	1,1	18.061.114	1,1	-1,9
Ind. del vetro, materiale costruzione etc.	8.356.782	0,5	9.926.004	0,6	18,8
Ind. Gomma e Plastica	25.666.360	1,5	28.601.723	1,7	11,4
Prodotti agricoli, caccia e pesca	25.769.756	1,5	25.032.849	1,5	-2,9
Ind. Cantieristica	50.591.149	3,0	18.565.988	1,1	-63,3
Altre attività economiche (1)	110.234.059	6,6	92.724.741	5,5	-15,9
TOTALE PROVINCIA LUCCA	1.668.072.289	100,0	1.693.141.807	100,0	1,5
TOTALE TOSCANA	22.222.304.076		20.364.444.862		-8,4
TOTALE ITALIA	380.292.480.869		359.454.457.724		-5,5

Fonte: Istat - Banca dati COE - Elaborazioni Ufficio Statistica CCIAA di Lucca

(1) Rientrano in questo raggruppamento: Pesca ed agricoltura, minerali energetici e non, attività professionali e sociali, Ind. del Legno, Prodotti dell'editoria e della stampa altri Mezzi Trasp., Altre Ind. Manifatt. non altrove classificate.

(*) Dati provvisori

Dati estratti in data 12 marzo 2014

Commercio al dettaglio

A fine 2013 le imprese commerciali operanti nella nostra provincia erano 9.839, in diminuzione rispetto al 2012 di 133 unità. Il numero degli addetti pari a 22.533 si è ridotto di 1.238 unità.

Per quanto riguarda l'analisi congiunturale i dati continuano ad essere negativi con una contrazione delle vendite in tutti i settori.

Andamento delle vendite nel commercio al dettaglio per tipologia dell'esercizio, settore di attività.		
Lucca e Toscana - Anno 2013, Variazioni %	Lucca	Toscana
SETTORI DI ATTIVITA'		
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-5,7	-5,3
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-5,8	-6,2
- Abbigliamento ed accessori	-7,2	-6,7
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	-7,7	-6,8
- Altri prodotti non alimentari	-4,4	-5,7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-2,2	-1,0
TIPOLOGIA DELL'ESERCIZIO		
- Piccola distribuzione	-5,9	-6,8
- Media distribuzione	-6,1	-5,2

Andamento delle vendite nel commercio al dettaglio per tipologia dell'esercizio, settore di attività.		
Lucca e Toscana - Anno 2013, Variazioni %	Lucca	Toscana
- Grande distribuzione	-3,8	-2,6
Lucca	-5,5	-5,3

Seguono alcuni dati relativi al settore del turismo e alla disoccupazione.

Movimento nelle strutture ricettive turistiche. Arrivi e presenze negli alberghi e negli altri esercizi per provenienza.								
Provincia di Lucca. Anni 2011-2013 (valori assoluti e variazioni percentuali).								
ANNO 2011							Var.% 11/10	
Provenienza	Alberghi		Altri esercizi		Totale		Arrivi	Pres.
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Italiani	435.488	1.464.493	102.318	626.290	537.806	2.090.783	4,17	-2,76
Stranieri	322.031	1.147.648	97.614	437.826	419.645	1.585.474	7,44	6,22
TOTALE	757.519	2.612.141	199.932	1.064.116	957.451	3.676.257	5,58	0,92
ANNO 2012							Var.% 12/11	
Provenienza	Alberghi		Altri esercizi		Totale		Arrivi	Pres.
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Italiani	414.222	1.356.337	97.031	617.313	511.253	1.973.650	-4,94	-5,60
Stranieri	313.513	1.153.978	102.626	491.779	416.139	1.645.757	-0,84	3,80
TOTALE	727.735	2.510.315	199.657	1.109.092	927.392	3.619.407	-3,14	-1,55
ANNO 2013							Var.% 13/12	
Provenienza	Alberghi		Altri esercizi		Totale		Arrivi	Pres.
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Italiani	385.122	1.219.152	96.367	503.747	481.489	1.722.899	-5,82	-12,70
Stranieri	330.638	1.201.895	110.459	498.034	441.097	1.699.929	6,00	3,29
TOTALE	715.760	2.421.047	206.826	1.001.781	922.586	3.422.828	-0,52	-5,43

Fonte: Provincia di Lucca - elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Lucca.

Viaggiatori stranieri - Spesa per provincia visitata, incidenza percentuale sul totale Toscana e variazioni rispetto all'anno precedente.					
Province toscane, Toscana, Italia. Anni 2011-2013					
(valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali).					
Province	ANNO 2012		ANNO 2013 (*)		Var.% 13/11
	(milioni di euro)	(%)	(milioni di euro)	(%)	
Arezzo	102	2,83	93	2,44	-8,82
Firenze	2.030	56,30	2.216	58,22	9,16
Grosseto	136	3,77	147	3,86	8,09
Livorno	179	4,96	180	4,73	0,56
Lucca	330	9,15	258	6,78	-21,82
Massa Carrara	58	1,61	56	1,47	-3,45
Pisa	271	7,52	254	6,67	-6,27
Pistoia	83	2,30	92	2,42	10,84
Prato	42	1,16	32	0,84	-23,81
Siena	375	10,40	478	12,56	27,47
Toscana	3.606	100,00	3.806	100,00	5,55
Italia	32.056		32.989		2,91

Fonte: Banca d'Italia ex Ufficio italiano cambi - Dati Analitici Turismo internazionale. Giornata dell'economia - elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Lucca.

Note: I totali Toscana possono non coincidere con la somma dei parziali provinciali per motivi di arrotondamento.

(*) Dati provvisori

Tassi di occupazione e di disoccupazione per sesso.						2013
Media annua. Province toscane, Toscana, Italia. (valori percentuali).						
Province	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Massa Carrara	51,9	66,4	59,2	13,2	11,0	12,0
Lucca	53,8	69,9	61,8	14,0	6,0	9,6
Pistoia	53,1	68,2	60,6	12,6	8,7	10,5
Firenze	61,3	72,5	66,8	8,4	7,9	8,1
Livorno	56,4	67,9	62,1	9,4	7,9	8,6
Pisa	55,6	72,0	63,8	8,7	8,6	8,6
Arezzo	56,5	73,0	64,7	8,9	7,6	8,2
Siena	54,7	72,3	63,4	11,8	7,7	9,5
Grosseto	50,2	73,2	61,6	12,4	6,0	8,7
Prato	56,5	76,3	66,3	7,2	4,6	5,7
Toscana	56,4	71,4	63,8	10,1	7,6	8,7
Italia	46,5	64,8	55,6	13,1	11,5	12,2

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Lucca.

Tasso di Occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione 15-64 anni. **2012**
Tasso di Disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Province	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Massa Carrara	49,4	68,4	58,9	17,2	10,1	13,2
Lucca	51,5	75,8	63,5	12,7	4,3	7,9
Pistoia	52,8	70,7	61,7	11,0	6,5	8,5
Firenze	60,3	74,4	67,2	7,6	6,6	7,1
Livorno	53,4	70,0	61,6	9,1	7,5	8,2
Pisa	55,3	72,3	63,8	8,0	6,0	6,8
Arezzo	53,9	72,3	63,1	9,2	6,1	7,5
Siena	55,3	72,4	63,7	9,3	6,8	7,9
Grosseto	54,1	69,8	61,9	8,5	7,0	7,6
Prato	55,4	73,3	64,3	8,6	5,7	7,0
Toscana	55,4	72,6	63,9	9,5	6,5	7,8
Italia	47,1	66,5	56,8	11,9	9,9	10,7

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Lucca.

1C – IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE – STRATEGIE DI MISSIONE – L'EVOLVERSI DEL RUOLO DELLE FONDAZIONI

La definitiva chiarezza sulla loro natura e sul loro ruolo ha, ormai da tempo, incoraggiato le 88 fondazioni bancarie italiane a diventare enti di progettazione, riducendo il loro tradizionale profilo di enti di mera erogazione. Questa mutazione ha fatto sì che le fondazioni oggi tendano ad agire come attori dello sviluppo, investendo preferibilmente in progetti propri o in progetti preventivamente concordati con i destinatari delle contribuzioni e facendosi, talora, capofila per la raccolta di sinergie, quando il realizzo di detti progetti comporta esborsi rilevanti, o promuovendo imprese strumentali, fondazioni di comunità, etc., quando detto realizzo richiede organizzazione a se stante.

Anche la FBML ha intrapreso e consolidato negli ultimi anni questo percorso, verso una mission prevalentemente progettuale. Anno dopo anno sono infatti aumentati i progetti propri e/o i progetti

concertati con i principali stakeholders (enti pubblici, istituzioni, fondazioni e associazioni private), soprattutto i progetti dai quali possa derivare una molteplicità di effetti propulsivi sullo sviluppo culturale, sociale, economico, ambientale del territorio e che, una volta realizzati, possano lasciare in modo evidente un segno positivo e duraturo dell'intervento della Fondazione.

Ha inoltre confermato l'adesione a soggetti (associazioni, fondazioni, etc.) di particolare rilievo, che operano sul territorio nei settori rilevanti prescelti e comunque nei settori ammessi (d.lgs. 153/99, art. 1 lett. c-bis e d; art. 2, comma 2).

Al contempo la Fondazione non ha smesso di sostenere iniziative e progetti proposti da terzi, allorché li ha ritenuti meritevoli.

Anche nel corso di quest'anno sono stati sottoposti ad riesame i metodi valutativi, con l'intenzione di renderli il più possibile oggettivi per effettuare delle scelte ponderate e agevolare il controllo dei risultati.

Presupposto della valutazione è l'utilizzo dei criteri orientativi annualmente approvati dall'Organo di Indirizzo, che periodicamente vengono migliorati sulla base dell'esperienza acquisita.

Detti criteri sono applicati dalle Commissioni consultive di settore, composte da valenze interne ed esterne alla Fondazione, nella fase ex-ante, quando esse esprimono pareri particolarmente utili per la successiva valutazione e selezione oggettiva dei progetti e delle iniziative da parte del Consiglio di amministrazione decisionale, nonché nella fase di monitoraggio dei progetti più importanti, sia in itinere, sia ex-post, quando esse valutano i risultati e la misura dei benefici apportati al territorio.

Le Commissioni settoriali svolgono opera utile anche nella fase precedente alla presentazione dei progetti, attraverso consultazioni con i proponenti, ai fini di rendere i progetti più consoni ai criteri orientativi ed a limitare i costi, così da ricondurli nell'ambito delle disponibilità finanziarie della Fondazione.

Oltre che ai criteri orientativi, sono state apportate modifiche anche al Bando, sempre con l'intento sia di semplificarne la lettura, sia di ottenere presentazione di progetti più chiari. Già il bando 2012 era stato ristrutturato nei termini, con l'intenzione di collegare le erogazioni agli "avanzi" effettivamente disponibili e al contempo di consentire ai soggetti richiedenti di conoscere per tempo il se ed il quantum del sostegno della Fondazione, cosicché essi possano tempestivamente programmare le loro iniziative ed i loro progetti. Con questi intenti sono stati pubblicati i bandi 2013 e 2014.

Data la positiva esperienza del sistema di informatizzazione introdotto nel 2008, si è confermata la modalità di presentazione delle richieste online, cercando di incrementare la presentazione degli allegati su formato elettronico (intendendo con il tempo giungere così a un risparmio in termini di materiale di consumo e quindi di risorse ambientali), ma conservando, almeno per il momento, anche il sistema cartaceo.

La Segreteria, come di consueto, ha aiutato i richiedenti nella presentazione dei progetti e delle iniziative, soprattutto al fine di superare le problematiche inerenti l'utilizzo di attrezzature e procedure informatiche. L'esperienza è da ritenersi positiva e continua anche l'istruzione dei soggetti richiedenti per addivenire a operazioni più snelle, a una migliore formulazione dei progetti, a una più rapida catalogazione e valutazione da parte delle commissioni.

Infine la Fondazione ha continuato a porre particolare attenzione al processo culturale (in corso) che vede le Fondazioni bancarie giocare un ruolo importante nell'ambito del "c.d. Riformismo sperimentale", che inizia dal testare ciò che funziona e ciò che non funziona nel campo delle politiche di welfare, per addivenire a proposte alle istituzioni, ai fornitori ed ai fruitori di servizi, o anche ad interventi diretti nello spirito della sussidiarietà.

La loro natura privata e non profit (che permette loro di prendere decisioni senza preoccuparsi degli interessi settoriali di elettori o azionisti e di guardare al lungo periodo e ai rendimenti sociali differiti) mette le Fondazioni d'origine bancaria nella condizione ideale per sperimentare pragmaticamente possibili innovazioni nelle politiche sociali ed economiche. (Cfr., ad esempio, il progetto "Lavoro e Psiche", con cui la Fondazione Cariplo sta testando, attraverso un random controlled trial, una nuova metodologia per facilitare l'inserimento lavorativo di disabili psichici, in collaborazione con la Regione Lombardia e con molte organizzazioni del settore; o il progetto della

stessa detta Fondazione per testare interventi nel campo delle politiche dell'istruzione con l'obiettivo di aumentare la percentuale di alunni di origine straniera nella frequenza a percorsi di istruzione superiore; o il progetto sempre della stessa Fondazione di interventi nel campo delle politiche sociali per affrontare il tema dei senza fissa dimora; il progetto infine della Fondazione Giuseppe Pera di sperimentazione nel campo del diritto del lavoro, sostenuto dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca e dalla Fondazione CaRiLu).

1D – GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE

Di solito la Fondazione tiene i rapporti con i seguenti soggetti di riferimento:

- associazioni di volontariato, promozione sociale, promozione culturale; assistenza e beneficenza, tutela dei giovani, anziani, disabili, emarginati, etc.;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca;
- fondazioni non bancarie aventi scopi sociali e culturali;
- altre fondazioni bancarie che sostengono progetti sul loro territorio, ma aventi dimensioni geografiche più ampie con effetti che si riflettono anche sul territorio lucchese;
- istituzioni private, aventi finalità pubbliche o di categoria e comunque senza scopo di lucro, come le Misericordie, le Associazioni degli Industriali, degli Artigiani, dei Commercianti, degli Agricoltori, i Sindacati, le Coop. sociali;
- accademie, università, istituti di alta cultura e istruzione postuniversitaria;
- scuole di ogni ordine e grado;
- enti pubblici territoriali (Provincia, Comuni, Comunità Montane);
- altri Enti pubblici operanti sul territorio (ASL, CCIAA, etc.);
- altri Enti pubblici istituzionali come i Ministeri o la Regione in ordine a progetti o iniziative che interessano anche il territorio lucchese.

Conseguentemente alle sopradette strategie di missione (*cf. paragrafo 1C*), la Fondazione ha intensificato il confronto con tutti i suddetti soggetti di riferimento, sia per concordare i progetti *ab inizio*, sia per aiutarli a predisporli, sia per assisterli nel presentarli e talora anche nel realizzarli, sia per scegliere insieme il più idoneo, in caso di presentazione di più progetti da parte dello stesso soggetto, sia per spiegare le ragioni del rigetto in caso di richieste non accolte, sia per monitorare i progetti in fase di realizzazione, sia per valutare, infine, il grado di positività del loro impatto sul territorio.

In tal modo si è cercato di evitare ogni conflitto tra gli interventi della Fondazione ed i programmi di tutti gli altri soggetti pubblici e privati che perseguono lo sviluppo del territorio ed il benessere della popolazione e si è anzi cercato di ottenere per detti interventi il massimo effetto, nell'ambito di un rapporto di sussidiarietà.

Particolarmente utili si sono manifestati gli incontri con i rappresentanti legali degli Enti pubblici (Provincia, Comuni, etc.), che hanno consentito di evitare inflazione di richieste, di razionalizzarle, di adeguarle alla disponibilità della Fondazione, nonché di scegliere progetti condivisi, rispondenti alle finalità ed ai criteri della Fondazione ed al contempo agli intenti della programmazione istituzionale.

1E – IL QUADRO DI RIFERIMENTO IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'ACRI, nel documento intitolato "*Analisi di Gestione*", riferito all'anno 2012, ha valorizzato alcuni indicatori relativi alla gestione economico patrimoniale. La gestione della Fondazione BML risulta allineata con quella delle altre Fondazioni medio-piccole; anzi è tra le migliori sotto vari profili, specie sotto quello della redditività e delle erogazioni.

<i>indici di gestione (fonte ACRI con riferimento ai dati di bilancio 2011)</i>	<i>FBML</i>	<i>Fondazioni medio-piccole</i>	<i>Fondazioni tutte</i>
DIVERSIFICAZIONE DELL'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO			
1) partecipazione conferitaria/patrimonio	55,3	31,4	47,9
REDDITIVITA'			
2) ordinaria del patrimonio	5,40	4,40	3,60
3) della partecipazione nella conferitaria	3,00	2,60	2,30
4) degli investimenti finanziari (<i>indice calcolato a valori contabili</i>)	4,50	4,20	2,80

<i>indici di gestione (fonte ACRI con riferimento ai dati di bilancio 2011)</i>	FBML	Fondazioni medio-piccole	Fondazioni tutte
OPERATIVITA'			
5) oneri funzionamento/media patrimonio (indice calcolato a valori contabili)	1,36	1,16	0,79
6) avanzo d'esercizio/proventi totali (indice calcolato a valori contabili)	63,80	66,40	69,70
ATTIVITA' EROGATIVA			
7) attività istituzionale/proventi totali	51,10	50,00	57,40
8) erogazioni deliberate/patrimonio medio	2,90	1,90	2,30

Relativamente alla gestione degli investimenti la Fondazione si avvale di un apposito Comitato consultivo, costituito da esperti interni ed esterni qualificati, che contribuisce all'individuazione dei migliori investimenti e al monitoraggio costante degli stessi, nonché aiuta nella selezione dei gestori e dei consulenti esterni.

La Fondazione continua inoltre ad avvalersi della consulenza di Nextam Partners SpA di Milano, soggetto indipendente e dotato di esperienza anche nel campo delle Fondazioni, che, dal 2009, ha l'incarico di formulare proposte per migliorare la gestione del patrimonio, secondo il criterio del miglior risultato possibile con il minor rischio possibile.

Proficuo è il confronto tra il Comitato Investimenti e la detta società di consulenza.

L'operatività della gestione patrimoniale è poi delegata ad una struttura specifica "separata", come vuole la legge (art. 5 D.Lgs 153/99 e art. 7 regolamento interno) e ristretta, così da consentire rapidità di decisioni.

Gli organi della Fondazione, attraverso i pareri espressi dal Comitato Investimenti e dall'Advisor, con un'attenta politica di investimenti, cercano di conservare il valore patrimoniale e di incrementarlo, risultato costantemente ottenuto fino ad oggi e quindi anche nel 2013 (*cf. oltre II sezione, paragrafo 2B*), anche se la redditività del patrimonio è stata inferiore a quella degli scorsi anni, proprio per la drastica riduzione del dividendo della Banca conferitaria, parzialmente compensata dal buon andamento delle restanti *asset classes*.

Nel bilancio chiuso al 31/12/2013 la Fondazione, con riferimento sia alle rilevanti oscillazioni di alcuni valori dell'attivo finanziario, anche immobilizzato, ed anche seguito della variazione del criterio contabile di imputazione in bilancio delle plusvalenze da valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati quotati, ha ritenuto opportuno costituire, con apposito accantonamento, un fondo oscillazione valori destinato fino a concorrenza ad assorbire eventuali perdite o svalutazioni dei valori finanziari dovute ad eventi straordinari.

1F – L'ORGANIZZAZIONE

1F1 - Gli Organi statutari

Alla data del 31.12.2013, la composizione degli organi della Fondazione è la seguente.

PRESIDENTE

Avv. Alberto Del Carlo

ORGANO DI INDIRIZZO

Vice Presidente

Avv. Ilaria Maffei

Componenti

Prof. Pietro Paolo Angelini

Sig. Fosco Bertoli

Dott. Francesco Carignani

Geom. Pierluigi Alfonso Cinquini

Sig. Prospero Filardi

Dott. Claudio Grandi

Rag. Oriano Landucci

Dott. Paolo Marcucci

Dott. Walter Ramacciotti

Dott. Luca Rinaldi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vice Presidente

Comm. Rag. Giuliano Nieri

Consiglieri	Dott.	Umberto Chiesa
	Dott.	Pietro Roni
	Sig.	Luigi Rosi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Enrico Motroni
Sindaci	Dott.	Luca Conoscenti
	Dott.	Pietro Casali

1F2 - La struttura operativa

La struttura operativa fissa della Fondazione, nel corso del 2013, è stata composta fino a maggio da cinque unità con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (di cui 2 part time e 1 in congedo di maternità).

Dal 1 agosto 2013, a seguito delle dimissioni di una impiegata a tempo indeterminato, è stata assunta un'altra impiegata a tempo determinato.

La Fondazione ha confermato l'adesione al progetto "GiovaniSi" della Regione Toscana, che si propone di aiutare i giovani, attraverso stages di periodo (6 mesi), a incrementare la loro formazione e la possibilità di trovare occupazione.

La Fondazione ha ospitato due stagisti durante l'anno 2013.

Qualifica	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Quadro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Impiegate a tempo indeterminato a orario pieno	1	2	3	3	2	2	2	2	2	1
Impiegate a tempo indeterminato a part time	0	0	0	0	1	1	2	2	2	2
Impiegate a tempo determinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Apprendisti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stagisti	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2
TOTALE	3	3	4	4	4	4	5	5	6	7

Visto il progressivo incremento e ampliamento sia qualitativo che quantitativo dell'attività istituzionale e dei rapporti con gli stakeholders pubblici e privati, la struttura operativa è affiancata (fin dall'ottobre 2006) con una figura svolgente – a tempo determinato – alcune funzioni direzionali e di coordinazione, individuata nella persona del dott. Giuseppe Bartelloni, selezionato a suo tempo tra altri per la sua notevole esperienza di gestione di grandi enti pubblici e privati e per l'equità delle richieste.

La struttura continua ad essere anche supportata da consulenze esterne per materie specifiche e da collaborazioni a progetto (*) collegate ad iniziative inerenti le attività istituzionali.

I principali collaboratori a progetto e consulenti di fiducia sono i seguenti.

Collaboratore Organizzativo	<i>dott. Giuseppe Bartelloni</i>
Consulente amministrativo – contabile e tributario	<i>dott. Roberto Sclavi</i>
Consulente del Lavoro	<i>Rag. Stefania Maffei Consulente del Lavoro, Viareggio</i>
Responsabile servizio di Protezione e Prevenzione RSPP e datore di Lavoro Delegato	<i>ing. Enrico Corso</i>
Consulente per arredamento	<i>avv. Carla Guidi (1)</i>
Professionista di fiducia incaricato di seguire manutenzione, ordinaria e straordinaria, e quanto necessario per gli immobili di proprietà, nonché di assistere la Fondazione nell'acquisto di beni immobili (già Direttore dei lavori e progettista della ristrutturazione e sopraelevazione dell'edificio di Via dei Macelli)	<i>geom. Lelio Deghè (2)</i>
Valutazione di offerte per investimenti immobiliari	<i>geom. Lelio Deghè (2)</i> <i>dott. Giovanni Ricottone (2)</i>
Catalogatore Biblioteca	<i>dott.ssa Federica Fontana</i>

Ricerca e conservazione documentazione di e su Fratel Arturo Paoli, organizzazione eventi collegati al FAP	<i>dott.ssa Silvia Pettiti (3)</i>
Consulente urbanistico per la partecipazione al PIUSS e comunque a grandi progetti (rifacimento Piazze S. Martino, Antelminelli e S. Giovanni)	<i>Studio Ingeo di Lucca(2)</i>
Collaboratore per i rapporti con gli artisti contemporanei e per le esposizioni	<i>dott. Marco Palamidessi</i>
Consulente per l'organizzazione degli eventi (in particolare, le esposizioni)	<i>arch. Alessandra Guidi</i>
Collaboratore per la gestione delle esposizioni e degli eventi, con particolare riferimento al settore dei Comics e dell'arte sacra	<i>dott. Giampaolo Frizzi</i>
Addetto Stampa e operazioni di marketing	<i>dott.ssa Anna Benedetto (dott.ssa Chiara Parenti) (4)</i>
Avvocati di fiducia (per le questioni e liti di particolare importanza)	<i>prof. avv. Giuseppe Morbidelli (2) avv. Gaetano Vicicone (2)</i>
Avvocati per la consulenza legale ordinaria e per la riforma statutaria	<i>avv. Tommaso Pellegrini (2) avv. Giuseppe Conoscenti (2)</i>
Consulente per gli investimenti	<i>Nextam Partners SIM S.p.A.</i>

(1) Opera solo dietro eventuale richiesta, gratuitamente

(2) Liberi professionisti; operano solo dietro eventuali richieste della Fondazione e ricevono compensi solo per le prestazioni richieste

(3) Il FAP, per volere del donatore, è sottoposto alla supervisione dei professori Piergiorgio Camaiani e Bruna Bocchini i quali dovranno curare la pubblicazione del catalogo

(4) La dr.ssa Chiara Parenti è a carico della dr.ssa Anna Benedetto.

I suddetti consulenti di fiducia non hanno compensi fissi, ma solo quando la Fondazione si serve delle loro prestazioni (salva l'esistenza di alcuni contratti in corso di durata definita).

Nuove collaborazioni saranno eventualmente istituite solo se necessarie al miglior funzionamento della Fondazione e/o al miglior perseguimento delle sue finalità istituzionali.

Lo sviluppo dell'attività istituzionale rende opportuna la struttura operativa fissa nel numero di almeno cinque unità. Parrebbe pure opportuna la istituzione del Segretario Generale, previsto dall'art. 16 dello Statuto opportunità che potrà essere colta qualora si verifichi uno stabile incremento reddituale.

IF3 - Gli Organi consultivi

Al fine di supportare l'attività degli organi deliberativi, hanno continuato a operare le apposite Commissioni Consultive, cui partecipano esperti sia interni che esterni.

La composizione di dette commissioni al 31.12.2013 è quella risultante dal seguente schema, nel quale sono indicate anche le rispettive competenze.

<i>denominazione</i>	<i>Incarico</i>	<i>Nominativi</i>	<i>competenze</i>
a) per la valutazione delle richieste di contributo, la consultazione dei richiedenti e il monitoraggio dei progetti approvati:			
Commissione Beni Artistici, Storici e archeologici e attività culturali e artistiche (CBASA)	Coordinatore: Componenti:	prof. Paolo Mencacci (esperto esterno), ▪ prof. Michelangelo Zecchini (archeologo, esperto esterno), ▪ arch. Glauco Borella (esperto esterno di arti figurative), ▪ dott. Giampaolo Frizzi (esperto esterno arte sacra, musica contemporanea, grafica), ▪ prof. Pietro Paolo Angelini (esperto in letteratura), ▪ dott. Walter Ramacciotti (esperto in geopolitica, umanesimo e beni ambientali), ▪ geom. Pierluigi Cinquini (esperto in beni immobili culturali acclarati e beni ambientali), ▪ dott.ssa Delia Daidone (esperta esterna in storia dell'arte), ▪ prof. Vincenzo Placido (esperto esterno)	Le richieste inerenti: ▪ il settore Arte, Attività e Beni Culturali, ▪ le proposte di pubblicazioni editoriali inerenti tutti i settori di competenza, ▪ progetti inerenti i beni ambientali non di competenza della CPILO in quanto di stretta connessione con gli altri beni culturali e con le attività culturali

<i>denominazione</i>	<i>Incarico</i>	<i>Nominativi</i>	<i>competenze</i>
		<ul style="list-style-type: none"> in cinematografia). ▪ sig. Fosco Bertoli (esperto in editoria). 	
Commissione Solidarietà (CSOL)	Coordinatore: Componenti:	avv. Ilaria Maffei, <ul style="list-style-type: none"> ▪ prof. Raffaello Ciucci (esperto esterno, sociologo Università di Pisa), ▪ prof. Pietro Paolo Angelini (esperto di volontariato, disabilità), ▪ sig. Luigi Rosi (esperto di volontariato, bisogni familiari, emergenze locative), ▪ avv. Tommaso Pellegrini, (esperto esterno di emarginazione, immigrazione, allocazioni, diritti della persona), ▪ dott. Luca Rinaldi (esperto di cooperazione sociale), ▪ dott. Carlo Milianti (esperto esterno di solidarietà e associazionismo), ▪ dott. Francesco Monticelli (psicologo, esperto di handicap). ▪ dott. Carlo Bartolomei (esperto esterno, educatore professionale e assistente sociale) ▪ sig. Prospero Filardi (esperto in questioni sociali) 	Le richieste inerenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il settore Volontariato, Filantropia, Beneficenza
Commissione Formazione (CFOR)	Coordinatore: Componenti:	prof. Pietro Paolo Angelini, <ul style="list-style-type: none"> ▪ avv. Gian Paolo Bertoni, (esperto esterno di problematiche giuridiche e sociali nel campo formativo, avv. Florenzo Storelli (esperto esterno, alta formazione), ▪ dott. Andrea Casali (esperto esterno, imprenditore nel ramo della formazione), ▪ prof. Vittorio Barsotti (esperto esterno, ex Dirigente Scolastico Liceo Classico N. Machiavelli), ▪ prof.ssa Carmen Maione DIMMISSIONARIA (esperto esterno, Dirigente Scolastico Scuola Media Buonarroti di Ponte a Moriano), prof.ssa Claudia Poleschi (esperta esterno - Viareggio), ▪ prof. Luca Vaglio (esperto esterno in rapporti con mondo universitario). 	Le richieste inerenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il settore Educazione, Istruzione e Formazione e progetti di alta formazione
Commissione Progetti Pilota e Sviluppo Locale (CPILO)	Coordinatore: Componenti:	dott. Umberto Chiesa, <ul style="list-style-type: none"> ▪ dott. Pietro Roni (esperto di impresa, specificatamente della Media Valle del Serchio e Garfagnana), ▪ rag. Oriano Landucci (in particolare per rapporti con il Comune di Lucca), ▪ dott. Francesco Carignani (esperto ramo assicurativo), ▪ dott. Luca Rinaldi (esperto imprese cooperative), ▪ avv. Tommaso Pellegrini, (esperto esterno. in diritto), ▪ dott. Enrico Martinucci (esperto esterno di commercio, specificatamente all'area lucchese), ▪ sig. Lamberto Serafini (esperto esterno nel campo dei trasporti e nel campo del turismo), ▪ Prof. Paolo Mariti (esperto esterno, professore di economia politica, Università di Pisa), ▪ dott. Walter Ramacciotti (esperto in pubblica amministrazione), 	Le richieste inerenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il settore Sviluppo Locale ▪ progetti rispondenti ai criteri indicati per le proposte di Progetti Pilota in qualsiasi settore ▪ progetti inerenti i beni ambientali (in attesa di costituzione di apposita Commissione) salvo quelli di stretta connessione con gli altri beni culturali e con le attività culturali che rimangono di competenza della CBASA
Commissione Ambientale (CAMB)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ dott. Walter Ramacciotti (esperto in pubblica amministrazione), ▪ geom. Pierluigi Alfonso Cinquini. (esperto in beni immobili culturali acclarati e beni ambientali). 	in attesa di costituzione dell'apposita Commissione autonoma, le competenze vengono assegnate alla CPILO.
b) per la valutazione e monitoraggio degli investimenti:			
Comitato Investimenti	Coordinatore:	rag. Oriano Landucci, (esperto in	Valutazione delle offerte

<i>denominazione</i>	<i>Incarico</i>	<i>Nominativi</i>	<i>competenze</i>
(COMINV)	Coordinatore f.f. Componenti:	management bancario e finanziario), <ul style="list-style-type: none"> ▪ dott. Pietro Roni (esperto settore immobili), ▪ dott. Roberto Sclavi (commercialista, tributarista, esperto esterno di fondazioni), ▪ dott. Enrico Motroni (commercialista, esperto diritto societario e di economia), ▪ dott. Andrea Casali (imprenditore, esperto esterno) ▪ dott. Francesco Carignani (esperto settore assicurativo), ▪ geom. Pierluigi Cinquini (esperto settore imprenditoriale in particolare area Versilia), ▪ dott. Walter Ramacciotti (esperto settore bancario), ▪ dott. Claudio Grandi (esperto nel settore industriale), ▪ Nextam Partners SGR spa (advisor). 	che pervengono alla Fondazione, monitoraggio degli investimenti patrimoniali in essere, verifica del rispetto delle indicazioni del vigente Regolamento in materia di patrimonio
c) per la gestione degli immobili e degli spazi espositivi e convegnistici			
Comitato Immobili (COMIMM)	Componenti:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dott. Pietro Roni (amministratore delegato), ▪ geom. Pierluigi Alfonso Cinquini (esperto in beni immobili culturali acclarati e beni ambientali). 	Gestione degli immobili strumentali e non della Fondazione.
d) al fine di poter seguire adeguatamente le norme tempo per tempo emanate inerenti la Fondazione:			
Commissione Giuridica (CGIU)	Coordinatore: Coordinatore f.f. Componenti:	avv. Alberto Del Carlo (esperto di diritto amministrativo) <ul style="list-style-type: none"> ▪ avv. Tommaso Pellegrini(esperto esterno), ▪ avv. Gian Paolo Bertoni (esperto esterno di diritto assicurativo, finanziario e commerciale), ▪ avv. Ilaria Maffei (esperto di diritto civile, assicurativo, no profit), ▪ dott. Roberto Sclavi (commercialista, tributarista, esperto esterno in fondazioni), ▪ avv. Florenzo Storelli (esperto esterno di diritto penale). 	Problematiche giuridiche varie inerenti le fondazioni in generale e la fondazione BML in particolare.
e) per la revisione statutaria:			
Commissione Statuto (COMSTA)	Coordinatore: Componenti:	avv. Alberto Del Carlo <ul style="list-style-type: none"> ▪ avv. Ilaria Maffei, ▪ avv. Tommaso Pellegrini, ▪ avv. Gian Paolo Bertoni. 	Stesura proposta di revisione dello Statuto al fine di adeguarlo alle normative vigenti e alle nuove esigenze della Fondazione

Le Commissioni di cui alla lettera "a" "b" e "c" si riuniscono periodicamente.

Le Commissioni di cui alla lettera "d" ed "e" si riuniscono occasionalmente, se e quando se ne presenti la necessità.

Escluse le commissioni occasionali ed il Comitato Immobili, il numero delle Commissioni e Comitati a cui partecipare con diritto di gettone di presenza è due, salvo motivate eccezioni temporanee. Coloro che siedono in più di due Commissioni hanno già indicato le Commissioni che lasciano o quelle dove, rimanendo, rinunciano al gettone.

I coordinatori delle Commissioni possono, al fine di rendere il lavoro più snello, operare eccezionalmente per sottocommissioni, in ordine all'esame o monitoraggio di singoli progetti o sottosettori.

1F4 – La sede

La sede e gli uffici della Fondazione continuano ad essere situati all'ultimo piano del Palazzo sito in Lucca, Piazza S. Martino 4, di proprietà della Banca conferitaria BML spa, che ha sede anche ai piani inferiori. Con detta Banca è stata rinnovata la convenzione (*contratto di service*) che regola l'uso dei locali, nonché dei servizi vari svolti dalla stessa e ne determina i costi. Accessorio della sede è la foresteria che è stata ristrutturata e resa di nuovo fruibile all'ultimo piano dell'edificio di proprietà della Fondazione sito in piazza S. Martino n. 7.

1F5 - Gli espletamenti in materia di privacy

Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, meglio noto come *Codice in materia di protezione dei dati personali*, prevede una serie di adempimenti che ogni soggetto deve rispettare entro il 31 marzo di ogni anno.

L'amministratore di sistema è il dr. Paolo Marchetti, di Connex srl.

1F6 - Gli espletamenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

Le strutture richieste dalla normativa per la sicurezza sui luoghi di lavoro - datore di lavoro delegato, responsabile della sicurezza dei lavoratori (RSL), responsabile del servizio di Protezione e prevenzione (RSPP) - sono state aggiornate ed implementate in funzione delle variazioni normative. Il datore di lavoro delegato e responsabile del servizio di protezione e prevenzione è il sig. Enrico Corso.

Il responsabile della sicurezza dei lavoratori deve essere nominato.

Il Consigliere delegato *ad hoc* dott. Pietro Roni ha continuato la collaborazione avviata con il RSPP e con il RSL per aggiornare la documentazione inerente i luoghi di lavoro e attuare le prescrizioni del D.Lgs 81/08 e sono stati programmati i corsi di formazione e aggiornamento in materia di sicurezza di tutto il personale.

1G - I PRINCIPALI PROCESSI DI INDIRIZZO, GOVERNO E GESTIONE

Nel corso dell'anno 2013, la Fondazione ha provveduto ai seguenti adempimenti:

- ha adempiuto agli obblighi di legge;
- ha proseguito in una politica degli investimenti finalizzata, anche attraverso una opportuna diversificazione, alla ricerca dei migliori rendimenti con contenuto livello di rischio; ha attuato interventi correttivi a difesa degli effetti della crisi finanziaria economica in corso;
- ha svolto l'attività istituzionale sul territorio;
- ha proseguito nel processo di orientamento dell'elargizione dei contributi verso selezionati progetti propri o di terzi, cui legare l'immagine della Fondazione, in quanto idonei a dare un significativo apporto allo sviluppo complessivo del territorio, senza dimenticare il necessario supporto ai progetti, anche "minori", di tutti quei soggetti che operano proficuamente nella realtà territoriale locale, dando preferenza a quelli che operano nei settori rilevanti;
- ha consolidato i contatti con la galassia delle Fondazioni, non solo bancarie, a livello toscano, italiano, europeo e internazionale, così da partecipare al discorso culturale in corso sul loro ruolo attuale e futuro ed alle iniziative tese al miglioramento ed alla uniformità delle norme (specie fiscali) che le riguardano;
- ha partecipato a (e organizzato) convegni, seminari etc, su argomenti finanziari, economici, creditizi, culturali, sociali e attinenti comunque ai settori di intervento;
- ha confermato la composizione di una snella struttura organizzativa interna separata per la gestione del patrimonio (art. 7 del regolamento per la gestione del Patrimonio e art. 5 d.lgs 153/99).

Le Commissioni Consultive, cui partecipano esperti sia interni che esterni, hanno continuato a operare proficuamente. La composizione di dette commissioni ha subito mutazioni periodiche sia in conseguenza delle variazioni che sono intervenute nei componenti degli organi sociali, sia al fine di razionalizzare il lavoro e contenere i costi, sia al fine di assicurare la copertura con esperienze qualificate di tutti i profili dei vari settori con particolare attenzione alla capacità valutativa della dimensione degli effetti dell'opera della Fondazione sul territorio.

È in fase di costituzione la Commissione Ambiente le cui competenze erano finora svolte dalle Commissioni Sviluppo Locale e beni culturali.

SECONDA SEZIONE:**LA GESTIONE DEL PATRIMONIO****2A - PATRIMONIO IMMOBILIARE**

La Fondazione è proprietaria dei seguenti beni immobili.

2A1 – Lucca, Piazza S. Martino n. 7

L'edificio sito in Lucca, piazza S. Martino 7, dotato di ingresso anche da via del Molinetto (ingresso accessibile anche ai disabili), fu venduto alla Fondazione dalla Banca BML spa nel 2004.

È stato completamente ristrutturato.

Al piano terra si trova l'auditorium, due sale e il locale di accesso da via del Molinetto (portierato) con antistante lastricato.

L'auditorium, che contiene 99 seggi a gradinata, fu ripulito, messo a norma, attrezzato e arredato: serve per esigenze logistiche della Fondazione stessa (es. riunioni congiunte di Organi, seminari di studio, presentazione di progetti propri) ed al contempo costituisce uno spazio aperto alla città per convegni, congressi, conferenze, piccoli concerti, eventi rappresentativi etc., organizzati dalla Fondazione stessa o da terzi. È ormai occupato più giorni a settimana, anche per più iniziative nella stessa giornata.

I locali siti al piano terreno possono essere destinati eccezionalmente al servizio dell'auditorium (accoglienza degli ospiti e dei relatori, segreteria, etc.) in occasione di eventi di particolare prestigio, mentre di norma sono destinati a esposizione di opere di artisti soprattutto locali o ad altre attività culturali sociali e artistiche. Sono diventati col tempo un luogo di incontri periodici con gli artisti locali ed un punto di attrazione anche per artisti di fama.

Auditorium e stanze espositive sono in poco tempo diventati lo strumento più importante a disposizione della Fondazione per il sostegno all'arte, alla cultura e alla formazione.

Sono in fase di allestimento altre due stanze ai piani superiori destinate a raccogliere una copia dei libri, almeno quelli più importanti, della biblioteca della Fondazione, per una più rapida consultazione.

Sono state attrezzate e arredate le due stanze sovrastanti le sale espositive, site al "mezzanino".

Una di esse già accoglie il Fondo Paoli, l'altra è destinata a sala di lettura e consultazione, sia del Fondo Paoli (ed a tal uso ha già ospitato studiosi ed editori anche illustri), sia dei volumi della biblioteca della Fondazione e degli altri beni culturali della stessa (documenti, collezioni, etc.).

Il piano sotterraneo, cosiddetto "caveau", è in fase di allestimento per raccogliere l'allocatione, in modo ordinato e tale da consentire un facile reperimento, di tutti i beni culturali della Fondazione: libri, documenti, collezioni, opere d'arte, etc. (vedi oltre paragrafo 2B.1 "Patrimonio mobiliare materiale"). Conseguentemente la Fondazione potrà porsi anche quale potenziale recettore di donazioni di patrimoni (collezioni d'arte, documenti, biblioteche), anche privati, al fine di tutelarne la conservazione e la fruibilità da parte del pubblico.

2A2 - Lucca, Via dei Macelli

Il fabbricato è stato acquistato nel gennaio 2008. Ospita la sede dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Lucca, nonché iniziative culturali in campo economico. L'intervento di ristrutturazione è terminato nel febbraio 2009 e dal marzo 2009 sono decorsi gli effetti del contratto di locazione stipulato con il detto Ordine.

Nel 2013 l'ODEC ha chiesto la riduzione dell'oggetto della locazione al solo piano terreno ed a metà dell'interrato, poiché l'immobile si è manifestato sovradimensionato rispetto alle reali necessità dell'Ordine stesso.

La Fondazione, quindi, ha proceduto alla ricerca di nuovi inquilini affidabili anche in termini di solvibilità ed ha aperto una trattativa con l'Associazione Amici Del Cuore Onlus che si è mostrata interessata a prendere in affitto i locali del I piano, dove trasferire la propria sede e gli ambulatori.

È in corso la redazione del contratto di locazione con L'associazione Amici del Cuore Onlus, alla cui stipula seguiranno i lavori necessari per adeguare il I piano dell'immobile alla nuova destinazione d'uso. Di conseguenza potrà essere modificato il contratto in corso con i commercialisti.

2A3 - Lucca, Via dei Catalani

Il comma 3 bis dell'art. 7 del d.lgs. 153/1999 consente alle fondazioni di acquistare con parte del proprio patrimonio beni, anche immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica, o beni immobili destinati a propria sede o a propria attività istituzionale o ad attività di imprese strumentali; quanto sopra è consentito anche se i detti beni immobili non producono redditività. La stessa norma consente inoltre di investire in beni immobili produttivi di adeguata redditività (come definita al comma 1 dello stesso art. 7) nel limite di una quota del proprio patrimonio non superiore al 15,00%, così determinato dalla modifica apportata dal comma 1ter dell'art. 52 del dl 31.5.2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30.7.2010 n. 122.

Pertanto, la Fondazione aveva deliberato di investire in beni immobili diversi da quelli strumentali, una quota del proprio patrimonio che si avvicini alla detta percentuale, con l'obiettivo principale di diversificare il rischio di investimento, cercando comunque di conseguire una redditività adeguata alla redditività media di mercato da investimenti immobiliari.

A questo scopo, dopo l'esame di diverse offerte di immobili produttivi di reddito ed una accurata selezione effettuata con l'ausilio dei tecnici di fiducia all'inizio del 2014 è stato acquistato l'immobile sito in Lucca Via Catalani, di due piani locati, il terreno, all'Unicredit, che vi esercita un'agenzia, e, il primo, alla Sevim Srl, società immobiliare di buon nome.

La Fondazione, sempre ai sensi e nei limiti del comma 3bis dell'art. 7 del d.lgs 153/99, si riserva pure l'acquisto di immobili di interesse storico o artistico o di immobili da destinarsi a propria attività istituzionale o ad attività di imprese strumentali.

2B – PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio della Fondazione, oltretutto dai detti immobili, è costituito da beni mobili, di natura culturale e di natura finanziaria.

2B1 – Patrimonio mobiliare culturale

Il detto patrimonio è costituito dai seguenti cespiti.

- L'Archivio storico del Monte di Pietà, che contiene una documentazione importante per la conoscenza della storia e dell'economia lucchese di oltre cinque secoli.
- La Biblioteca della Fondazione, caratterizzata da una collezione di oltre 15.000 volumi, la maggior parte dei quali riguardanti Lucca. Della biblioteca fanno parte anche i volumi derivanti dalla biblioteca Cicerchia e quelli derivanti dalla biblioteca Fava.
- Le collezioni di opere d'arte, sculture, monete e documenti vari provenienti principalmente da artisti o autori lucchesi o che hanno avuto dei legami con il territorio provinciale.
- I volumi, diari, documenti, corrispondenza, e altri materiali riguardanti la vita e le opere di Fratel Arturo Paoli, conservati nell'apposito Fondo.
- Il fondo Ardinghi, libri e documenti vari, di recente acquisito dopo la scomparsa del pittore.
- Il Fondo "Luigi De Servi" costituito da lettere, cartoline, dipinti che testimoniano l'amicizia tra il Maestro Giacomo Puccini e il pittore lucchese Luigi De Servi.

Il Fondo è stato acquistato dalla Fondazione nell'estate 2013 dagli eredi De Servi così da evitare la dispersione dei cimeli preziosi e anzi valorizzarli. Il Fondo è stato messo in mostra nei locali d'ingresso della sede della BML SpA nei primi mesi del 2014 a seguito di una cerimonia di inaugurazione a cui hanno preso parte la famiglia De Servi e la nipote di Giacomo Puccini, la sig.ra Simonetta Puccini che ha curato una pubblicazione in occasione dell'esposizione.

La sistemazione adeguata del detto patrimonio della Fondazione e la definitiva catalogazione di esso, che prosegue secondo standard internazionali dettati dall'UNESCO, consentiranno di renderlo fruibile alla comunità locale. Chiunque sarà interessato a conoscere, studiare, approfondire Lucca sotto ogni aspetto (il territorio, i personaggi, la storia, l'economia, l'arte, la spiritualità, la tradizione, etc.) potrà accedere alla consultazione.

Ciò già avviene per il Fondo Paoli, anche grazie all'opera della curatrice. Il Fondo è diventato un polo di attrazione per studiosi e personalità di tutto il mondo e strumento di confronto (convegni, seminari, pubblicazioni) su temi culturali e formativi.

La Fondazione si è proposta come recettore di donazioni di patrimoni (opere d'arte, documenti, biblioteche, collezioni, anche private), al fine di tutelarne la conservazione e la fruibilità da parte del pubblico e degli studiosi.

Dal 2008 in poi sono stati donati alcuni quadri da pittori che hanno esposto nei locali della Fondazione ed altri sono stati acquistati. In entrambi i casi si tratta di opere di artisti prevalentemente lucchesi individuate tramite il critico dott. Marco Palamidessi e la consulenza della Commissione Beni Culturali.

2B2 – Patrimonio mobiliare per investimenti produttivi

Si tratta di beni di natura prevalentemente finanziaria.

È proprio da quest'ultimi che la Fondazione ha tratto e trae le risorse prevalenti per sostenere le spese di funzionamento e per svolgere l'attività istituzionale.

Tra questi beni ha un posto significativo la partecipazione nella società conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa. Tale partecipazione è importante anche strategicamente, perché la Fondazione, attraverso la sua presenza nella *governance*, meglio persegue la propria primaria missione dello sviluppo del territorio. Inoltre i dividendi percepiti da tale investimento hanno rappresentato per molti anni il principale provento per la Fondazione.

La persistente e lunga crisi economica globale ha colpito molto duramente in Italia il settore bancario che, registrando un aumento vertiginoso delle sofferenze e dei crediti deteriorati, insieme ad un contestuale ed eccezionale appiattimento dello spread tra tassi attivi e passivi, ha visto compromessa la possibilità di raggiungere risultati economici positivi. Tale situazione di disagio, accresciuta almeno nel breve periodo, dalla contestuale entrata in vigore delle più stringenti regole stabilite da Basilea (1, 2 e 3) in tema di selezione del credito e capitale di rischio, non ha risparmiato la banca conferitaria, Banca del Monte di Lucca Spa, né il Gruppo Carige a cui la stessa appartiene. Così i dividendi a due cifre del passato sono diminuiti sensibilmente esercizio dopo esercizio fino a sparire nell'esercizio 2013, la prima volta nella storia dell'istituto.

Di rilievo sono anche gli altri investimenti della Fondazione che sono stati effettuati nel rispetto delle leggi in materia e delle direttive impartite dall'Organo di Indirizzo e a seguito di un attento e costante monitoraggio della situazione dei mercati, effettuato con l'ausilio del Comitato Investimenti e dell'*Advisor*.

All'inizio del 2009, è stato scelto, come sopra ricordato, un *Advisor* indipendente, la Nextam Partners Spa, che ha affiancato il suddetto Comitato Investimenti nella funzione di consulenza.

Il Comitato Investimenti (COMINV) è un gruppo di lavoro che, sommando le specifiche competenze dei singoli membri che lo compongono, segue la Fondazione in una delle sue finalità essenziali: la conservazione e l'incremento del patrimonio nei suoi valori reali attraverso forme di investimento scelte nel tradizionale corretto equilibrio tra redditività e rischiosità.

Il Comitato trova le opportune professionalità ed esperienze non solo nel novero dei membri che compongono gli organi della Fondazione, ma anche nella disponibilità di soggetti esterni, qualificati nel settore.

Il Comitato Investimenti non ha poteri decisionali; è uno strumento di analisi e di consulenza con funzioni propositive e consultive nell'ambito della gestione del patrimonio finanziario, immobilizzato e non, della Fondazione.

Il ruolo del Comitato Investimenti non si esaurisce con le proposte di operazioni finanziarie: si completa con l'essenziale funzione di analisi e di monitoraggio degli investimenti in essere, per poter cogliere le giuste opportunità di realizzo e tendere, per quello che è possibile, all'ottimizzazione della redditività del patrimonio mobiliare della Fondazione.

Di tutto il suo lavoro il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Anche il 2013 è stato un anno difficile dell'economia mondiale e i mercati continuano ad esprimere tensioni e volatilità a causa soprattutto del perdurare della crisi economica in determinate aree.

Dinamica dei dati macroeconomici mondiali e domestici - Nel 2013 il Pil ed il commercio mondiale sono cresciuti rispettivamente del 2,9 e del 2,7 per cento. A tale crescita hanno contribuito, tra i paesi avanzati, in particolare il Giappone e gli Usa e, tra i paesi emergenti, quelli asiatici.

Con il consolidamento della ripresa in USA, la Fed ha avviato la “normalizzazione” del sostegno all’economia, riducendo gradualmente la creazione di liquidità: il volume di acquisti di bond è sceso a dicembre da 85 a 75 miliardi e a gennaio a 65 e tale trend proseguirà in modo graduale e compatibile con le esigenze interne.

Si ritiene che in Giappone la crescita rimarrà relativamente stabile nel 2014: la politica monetaria rimarrà espansiva per sostenere la ripresa e perseguire gli obiettivi di mantenere lo yen debole e di elevare il livello di inflazione.

Per quanto riguarda i paesi emergenti è ipotizzabile che l’impatto negativo del tapering (della FED) si sia da dicembre in parte esaurito dopo i pesanti aggiustamenti dei mesi estivi, laddove il solo annuncio della riduzione della liquidità da parte della Fed aveva generato, in alcuni paesi, forti uscite di capitale e deprezzamento delle monete (Brasile, India, Indonesia, ecc.). Turbolenze finanziarie hanno colpito di recente anche alcuni paesi emergenti con fondamentali macroeconomici relativamente deboli, come Argentina, Turchia e Sud Africa.

Emergono segni di debolezza in Russia e Brasile, segni di stabilizzazione in Cina e di miglioramento in India.

Viene ritenuto che il Pil mondiale aumenterà del 3,6-3,7% nel 2014, in linea col dato dello scorso novembre, mentre è attesa per il 2015 un’accelerazione di circa il 4%. Viene stimata ad oltre il 2% in entrambi gli anni la crescita dei paesi avanzati, mentre quella dei paesi emergenti rimarrà superiore al 5%. La dinamica del commercio internazionale si assesterà nel 2014 fra il 4 e il 5%, mentre vi è minore convergenza sulla maggiore espansione attesa nel 2015 (5,2-7,7%).

La crescita dell’Eurozona si manterrà fragile e graduale, ma diffusa a un maggior numero di paesi. Nella seconda metà del 2013 si è rilevato un recupero di fiducia degli investitori internazionali soprattutto verso alcuni paesi periferici, come Spagna e Italia, dove un sensibile rientro di capitali ha influenzato positivamente gli spread ed i tassi di interesse, elementi essenziali per mirare ad una maggiore competitività. Continua l’intonazione espansiva della politica monetaria della Bce, che anche in questi primi mesi del 2014 ha lasciato immutati i tassi.

L’economia italiana ha registrato nel quarto trimestre 2013 il primo segno positivo dopo nove trimestri consecutivi di mancata crescita: il Pil è aumentato dello 0,1% rispetto al terzo trimestre (nello stesso quarto trimestre l’Eurozona è cresciuta dello 0,3%). Infatti, se il 2013 si chiude con un calo del Pil dell’1,9%, che porta a nove punti la caduta totale degli ultimi sei anni, le previsioni per l’economia italiana stimano per il 2014 un’accelerazione intorno allo 0,6% - 0,7%, in linea con quella di novembre scorso, mentre per il 2015 è attesa una crescita compresa tra l’1 e l’1,4%.

La ripresa internazionale è in atto e sosterrà il recupero delle nostre esportazioni, il differenziale fra Btp e Bund tedeschi oscilla intorno a 160 punti, livello che riporta agli inizi del 2011 e gli investitori esteri stanno facendo affluire capitali verso il nostro debito pubblico, riconoscendo la riduzione del rischio-paese. La diminuzione dell’inflazione sta aiutando i redditi reali ed il loro potere d’acquisto, l’aumento di produzione e importazioni di beni intermedi caratterizzano tipicamente le fasi di ripresa. Accanto a tali fattori positivi, tuttavia, vi sono alcune criticità che imbrigliano l’economia sia sul fronte della domanda che dell’offerta, consentendo solo modesti ritmi di crescita. Cruciali sono le condizioni del credito bancario e, quindi, la possibilità che l’abbondante liquidità derivante da una politica monetaria espansiva raggiunga le imprese. Un allentamento del credit crunch, insieme all’accelerazione del pagamento da parte delle Amministrazioni Pubbliche dei crediti arretrati vantati dalle imprese, potrebbe essere di grande aiuto all’attività produttiva.

Nel 2013 l’indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche rispetto al Pil è rimasto stabile al 3%, mentre il rapporto fra debito e Pil è salito da 127 a 132,6%. La crescita attesa per il biennio 2014-15 consentirà una riduzione del rapporto deficit/Pil che, nel secondo anno, dovrebbe scendere, mediamente, intorno al 2,2%. Il rapporto fra debito e Pil è previsto aumentare anche nel 2014, prevalentemente per le poste straordinarie, mentre dal 2015 inizierebbe a ridursi per la favorevole evoluzione di tutte le determinanti.

I mercati finanziari mondiali e domestici – Messe da parte le tensioni scaturite dal dibattito politico statunitense, che ha lasciato a casa circa 800mila dipendenti pubblici per 16 giorni e che ha quasi determinato il default tecnico del Tesoro, il quarto trimestre dei mercati è stato dominato dai listini azionari, che hanno chiuso l'anno ai massimi, segnando, in molti casi, performances a doppia cifra. Per quanto riguarda il reddito fisso, nonostante l'aumento dei tassi dei decennali *core* abbia penalizzato l'*asset class* durante tutta la seconda parte del 2013, alcuni segmenti hanno comunque ottenuto buoni risultati. Su tutti, i titoli di Stato della periferia euro e, sul fronte corporate, i titoli high yield.

Segue una tabella che evidenzia l'andamento delle *Assets Classes* nell'anno 2013.

Asset Class	QTD	YTD
Azioni Usa	7.85%	26.09%
Azioni Internazionali Ex USA	3.52%	17.46%
Azioni Paesi Emergenti	-0.28%	-6.82%
Azioni Low Beta (\$)	4.72%	14.41%
Obbligazioni Governative	1.30%	2.38%
Obbligazioni Governative non Euro	1.30%	2.38%
Obbligazioni Societarie	0.62%	1.34%
Obbligazioni High Yield	3.93%	10.06%
Obbligazioni Paesi Emergenti	-2.08%	-11.10%
Immobiliare	-2.24%	-1.60%
Commodities (\$)	-0.33%	-1.22%
Commodities - oro (\$)	-9.85%	-28.51%
Hedge Funds liq.>1m (\$)	3.64%	8.68%
Hedge Funds liq.<1m (\$)	3.64%	8.68%
Strumenti di Mercato Monetario	0.03%	0.09%
Private Equity (\$)	8.72%	38.82%

A determinare il buon andamento delle borse è stato il positivo flusso di dati riguardanti le economie sviluppate. Negli Stati Uniti, a dare slancio ai mercati è stata la lettura del prodotto interno lordo (PIL) relativo al terzo trimestre (+4.1% annualizzato) insieme all'annuncio della riduzione del programma di *quantitative easing* della Federal Reserve (FED) del 18 dicembre, circostanza interpretata positivamente dai mercati, in virtù dei progressi registrati dall'istituto centrale statunitense sul mercato del lavoro e sul grado di attività economica. Nell'Area Euro, nonostante la crescita del PIL abbia deluso (+0.1% nel terzo trimestre rispetto al +0.3% del secondo), il taglio dei tassi della Banca Centrale Europea (dallo 0.5% allo 0.25%) è stato accolto positivamente, così come l'uscita ufficiale della Spagna dalla recessione, il cui listino, non a caso, è stato battuto soltanto dal DAX di Francoforte (in entrambi i casi le performances sono state nell'ordine del 10%). Rispetto all'Area euro, la Gran Bretagna è apparsa in uno stadio più avanzato del ciclo di ripresa, come testimoniano la crescita del PIL (+0.8% nel terzo trimestre) e il tasso di disoccupazione (passato dal 7.8% al 7.6%). I migliori risultati da tre anni a questa parte. In Giappone, nonostante la lettura del PIL sia stata peggiore rispetto al secondo trimestre (+0.5% contro +0.9%), l'inflazione è apparsa in aumento, così come il *sentiment* delle imprese. Per il momento, l'innovativo mix di politica fiscale e monetaria espansiva, inaugurato dall'attuale governo a fine 2012, non solo sembra dare i suoi frutti, ma sembra anche convincere gli investitori, che, nel corso del 2013, hanno spinto l'indice Nikkei 225 a segnare una performance superiore al 50%.

Se le borse dei Paesi sviluppati hanno portato a casa buone performances, lo stesso non può dirsi degli emergenti, i cui mercati, da metà 2013 in poi, sono stati penalizzati dalle attese di riduzione del programma di *quantitative easing* della FED. In tale contesto è prevalso il tema della selettività, che ha visto favoriti Paesi quali la Cina, i cui dati su esportazioni e indici dei responsabili degli acquisti si sono rivelati migliori del previsto ed i cui *policy makers* si sono detti pronti ad attuare un piano di riforme che, nel lungo periodo, dovrebbe favorire i consumi e ridurre la crescita degli investimenti, riportando in equilibrio l'economia. Al contrario Paesi quali il Brasile o la Turchia sono stati penalizzati dagli investitori, per via di tassi d'inflazione e/o di deficit di partite correnti elevati e indicativi di un'economia che non cresce nel modo più ordinato.

Nel quarto trimestre la più diretta conseguenza, sui mercati obbligazionari, del rafforzamento dei dati economici e dell'annuncio del *tapering* da parte della FED si è avuta su tassi dei decennali *core*: il rendimento del *Bund* tedesco è passato, nel corso del trimestre, dall'1.78% all'1.93%, quello del *Treasury* statunitense, dal 2.61% al 3.03% e quello del *Gilt* Britannico dal 2.70% al 3.02%. In tale contesto, ad attirare l'attenzione degli operatori sono stati i governativi della periferia euro. I titoli italiani, per esempio, hanno ottenuto un *total return* del 3.71%, mentre gli equivalenti spagnoli hanno realizzato un +1.91% (le performances si riferiscono agli indici *BofA ML Italy/Spain Government Index*). Sul fronte *corporate*, il segmento *Investment Grade* ha leggermente sovraperformato i decennali *core*, ottenendo i migliori risultati negli Stati Uniti e nel settore finanziario. Il segmento *high yield* (*alto rendimento*), invece, ha continuato la corsa iniziata ad inizio anno, segnando un +4% nel trimestre e un +10% nel corso del 2013.

Ad esclusione degli *Hedge Funds*, tutte le *assets classes* "alternative" hanno chiuso il quarto trimestre e l'anno 2013 in negativo. Le materie prime in genere hanno sofferto del non brillante andamento della produzione globale, mentre, nel caso specifico dell'oro, i ribassi sono da attribuirsi alla riduzione del rischio sistemico prezzato dai mercati, al miglioramento delle prospettive dell'economia globale e ad un'inflazione ancora contenuta; tutte circostanze che esercitano pressioni al ribasso sui corsi del bene rifugio per eccellenza. Dopo un avvio positivo, il mercato immobiliare ha chiuso il 2013 con un segno meno, risultato da attribuirsi all'aumento dei tassi d'interesse e al conseguente aumento dei costi dei mutui immobiliari ed alle prospettive di aggravii fiscali.

La gestione del patrimonio della Fondazione

Agli inizi del 2008, nella fase aurorale di questa lunga crisi economica, la Fondazione seppe uscire totalmente e molto tempestivamente dagli investimenti in fondi comuni bilanciati ed azionari, orientandosi verso operazioni brevi di Pronti contro Termine con sottostanti titoli di buon livello.

Durante il 2010 e i primi sette mesi del 2011, visto l'appiattimento generale dei tassi ed i segnali di ripresa che, seppur timidi, sembravano confermati a livello mondiale, la Fondazione, su proposta del Comitato Investimenti, di concerto con la consulenza dell'Advisor, ritenne di prendere in considerazione operazioni di investimento che si affacciassero sui mercati azionari per importi relativamente contenuti e per settori estremamente diversificati, avvalendosi di fondi e gestioni patrimoniali delle maggiori case di investimento.

Un comportamento analogo a quello del 2008 la Fondazione lo assunse nell'agosto del 2011, quando ritenne opportuno alleggerire la propria presenza su prodotti azionari e su quelli obbligazionari, soprattutto di emissione bancaria, investendo la liquidità sopraggiunta di nuovo in operazioni di Pronti Contro Termine. Questa scelta, dettata da un atteggiamento di prudenza coerente col particolare contesto, si è poi rivelata anche sufficientemente azzeccata nel suo timing, attenuando nel portafoglio i contraccolpi economici della fase forse più delicata della crisi.

Già nell'ultima parte del 2011 la Fondazione, avendo rilevato i segnali positivi (dati macro Usa, cambiamento dei governi dei cinque paesi europei più deboli dal punto di vista del rapporto debito pubblico/Pil, i cosiddetti PIIGS, e, non ultimo, cambiamento della presidenza alla BCE con la nomina di Mario Draghi), riacquistò sul mercato, a prezzi molto interessanti, poco alla volta, su parere del Cominv e dell'Advisor, parte delle posizioni, prima abbandonate, sui prodotti azionari (in particolare fondi Usa, Europa e paesi emergenti) e su titoli governativi italiani.

L'atteggiamento degli ultimi mesi del 2011 di accostarsi con maggior fiducia sui mercati, pur mantenendo un'attenzione molto elevata, visto il permanere dell'alto grado di volatilità, ha in pratica caratterizzato anche tutto il 2012. Pur sempre particolarmente attenta alla gestione del rischio, seguendo i criteri della diversificazione e della decorrelazione degli investimenti, la Fondazione in alcuni casi ha approfittato di certe opportunità che il mercato ha offerto durante quell'anno, realizzando plusvalenze relativamente importanti, che si crearono grazie a fortunati *timing* nell'acquisto e nella vendita di determinati titoli. Questo si ripeté più volte durante il 2012 soprattutto su obbligazioni governative italiane ed anche su titoli azionari italiani.

La provvista per versare la seconda tranche di 6.mln di Euro, relativa all'aumento di capitale della Banca conferitaria, Banca del Monte di Lucca Spa, deliberato nel 2011, venne rinvenuta interamente in un finanziamento offerto da Banca Carige al tasso dell'Euribor secco a 6 mesi. Questo permise alla Fondazione di non essere costretta a cercare liquidità, vendendo titoli in portafoglio in un contesto di

mercato non favorevole, e di continuare, comunque, a percepire flussi cedolari da detti titoli a tassi certamente maggiori del tasso del finanziamento.

Nei primi mesi del 2013 si è conclusa, acquisite tutte le necessarie autorizzazioni, la nota operazione di cessione, da parte della Fondazione, del 50% della partecipazione nella banca conferitaria alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (FCRLU).

Visti i limiti stabiliti nello statuto, tali trattative hanno coinvolto anche il socio di maggioranza, Carige Spa. L'operazione ha incontrato gli interessi sia della Capogruppo Carige, che non poteva non gradire il coinvolgimento nello sviluppo della BML spa di una importante Fondazione come la FCRLU, sia della FCRLU, in quanto, ormai priva della partecipazione nella sua conferitaria o in altra banca locale, ha colto l'opportunità non solo di diversificare i suoi investimenti, ma soprattutto di entrare nel capitale e nella *governance* dell'unico Istituto bancario veramente lucchese e, quindi, di meglio soddisfare la propria missione istituzionale verso il territorio; sia infine della Fondazione, che, dimezzando la partecipazione nella banca conferitaria, da un lato potrà continuare a rimanere nella BML Spa con pari dignità della nuova entrata FCRLU e a partecipare allo sviluppo territoriale tramite la banca, a complemento dei propri compiti istituzionali, e dall'altro lato si sentirà più a proprio agio nell'accompagnare l'auspicata crescita della banca, senza dover, in prospettiva, rappresentare un freno a tale crescita, trovando difficoltà a sottoscrivere eventuali nuove richieste di aumento capitale o subendo la riduzione della propria quota.

L'operazione ha soddisfatto altresì gli interessi della Banca del Monte di Lucca Spa, che ha visto rinforzata la propria compagine sociale e la propria *mission* sul territorio, e della città di Lucca che ha visto la propria Banca storica radicarsi sempre più sul tessuto provinciale, attraverso il sostegno coordinato e armonico delle due fondazioni bancarie lucchesi, con conseguenti vantaggi nello sviluppo economico, occupazionale, nonché nella gestione del sociale.

Contestualmente alla cessione alla FCRLU del 50% della partecipazione di FBML in BML Spa, è stato sottoscritto l'aumento del capitale sociale della banca per 50 milioni di euro come già deliberato nel 2012. Poiché il capitale sociale della Banca post-cessione è detenuto per il 60% da Carige e per il 20% ciascuna da FCRLU e FBML, l'aumento di capitale sociale ha impegnato la Fondazione BML per il 20%, cioè per 10 milioni di Euro.

Come avvenuto nel passato la Banca Carige si è resa disponibile a sostenerci nel rinvenire la provvista necessaria al versamento dell'aumento del capitale sociale BML Spa sottoscritto. L'operazione è stata inquadrata nella forma di finanziamento in conto corrente, durata un anno, importo 5milioni di euro, tasso Euribor 3 mesi secco. Tale operazione è stata completamente rimborsata a fine marzo del 2014.

La quota di capitale ceduta a FCRLU corrisponde a n. 17.246.635 azioni, al prezzo di Euro 1,50 ciascuna, per un valore complessivo di Euro 25.869.953 che ha determinato per la Fondazione BML una plusvalenza, rispetto ai valori di carico, di Euro 8.573.230. Il prezzo di cessione di ciascuna azione è stato ritenuto congruo dal perito incaricato della valutazione del patrimonio di BML Spa.

La Fondazione ha colto ogni occasione, affinché l'impiego del suo patrimonio fosse sempre più collegato con le sue finalità istituzionali e con lo sviluppo del territorio.

Per quanto riguarda il collegamento funzionale tra l'impiego del patrimonio e lo sviluppo del territorio, questo collegamento (richiesto dall'art. 7 co. 1 del D.lgs. 153/1999) è realizzato intanto mediante la destinazione dell'avanzo allo sviluppo locale cioè ad iniziative e progetti che favoriscono tale sviluppo (lo "sviluppo locale" settore scelto dalla Fondazione come "rilevante") ma anche mediante il contributo ad iniziative e progetti negli altri settori "rilevanti", perché pure le erogazioni in tali settori sono sempre orientate a perseguire lo sviluppo del territorio. Ad esempio, la contribuzione ad un intervento di conservazione artistica, mediante utilizzo di personale locale specializzato e spesso giovane, produce sviluppo per le imprese locali, formazione specialistica a giovani che affrontano impegni di prestigio nel proprio territorio, valorizzazione del patrimonio artistico utile anche ai fini di incremento del flusso turistico. Altro esempio: la contribuzione alla Scuola di Alto Perfezionamento IMT, richiamando questa a Lucca decine di laureati da varie parti del mondo e producendo specialisti, ricercatori e insegnanti di notevole livello, favorisce innegabilmente lo sviluppo culturale ed economico del territorio.

Nell'ottica di detto collegamento con lo sviluppo del territorio, rientra la partecipazione nella conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa, che tradizionalmente esercita credito al consumo locale e credito alla piccola e media impresa locale, attraverso i suoi sportelli prevalentemente diffusi nello stesso territorio in cui agisce la Fondazione. Nella prima parte del 2013 la banca conferitaria, in linea con i programmi prestabiliti, ha aperto un nuovo sportello in Viareggio.

Nella stessa ottica di collegamento con lo sviluppo del territorio, rientra anche la conservazione della quota di partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti Spa, auspicandosi che questa possa facilitare il finanziamento di infrastrutture del territorio su progetti di enti ed istituzioni locali, come del resto già verificatosi in questi ultimi anni, nonché finanziamento di imprese innovative sul territorio, così come pure di recente verificatosi.

Il patrimonio è quindi impiegato nel modo stabilito dall'art. 7, comma 1, del d.lgs. 153/1999 e cioè in maniera diversificata, ancor più diversificata rispetto agli esercizi precedenti, in modo che sia ripartito il rischio di investimento e che sia prodotta adeguata redditività. La diversificazione non riguarda soltanto la qualità del prodotto o il soggetto emittente, ma anche la sua allocazione geografica: si veda, per esempio, la composizione del portafoglio presso la Gestione Patrimoniale Nextam Sgr, che spazia anche in aree geografiche quali l'Europa, i paesi emergenti, come Brasile ed India e gli Stati Uniti d'America, e i vari investimenti in fondi comuni che operano su mercati emergenti o sul mercato globale.

Il reddito, detratti i costi necessari ad un'ottimale operatività e detratte le riserve di legge o quelle ritenute opportune per la tutela e conservazione del patrimonio, è interamente destinato al compimento dell'attività istituzionale, per cui è assicurato il collegamento funzionale tra l'impiego del patrimonio, la sua redditività e le finalità istituzionali (come pure richiesto dal detto art. 7 co.1).

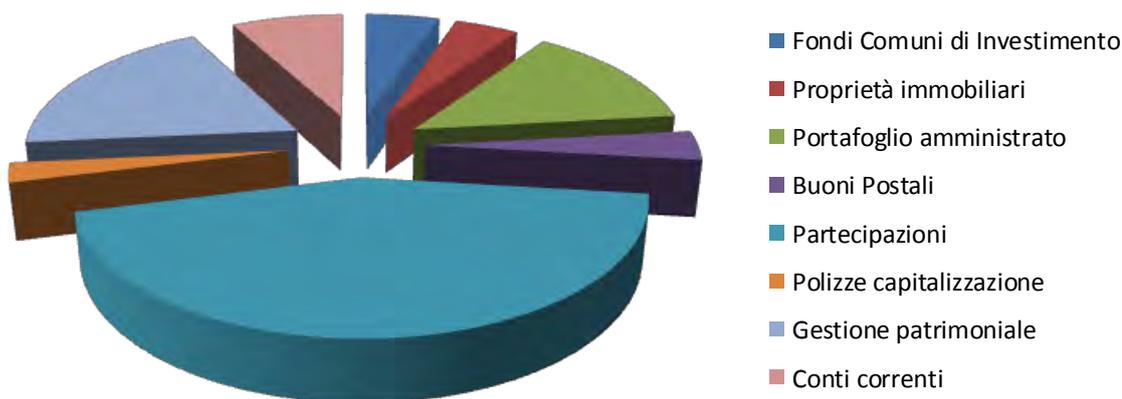
2C - Composizione investimenti

La situazione degli investimenti è quella risultante dallo schema (A) e dai seguenti grafici (B e C).

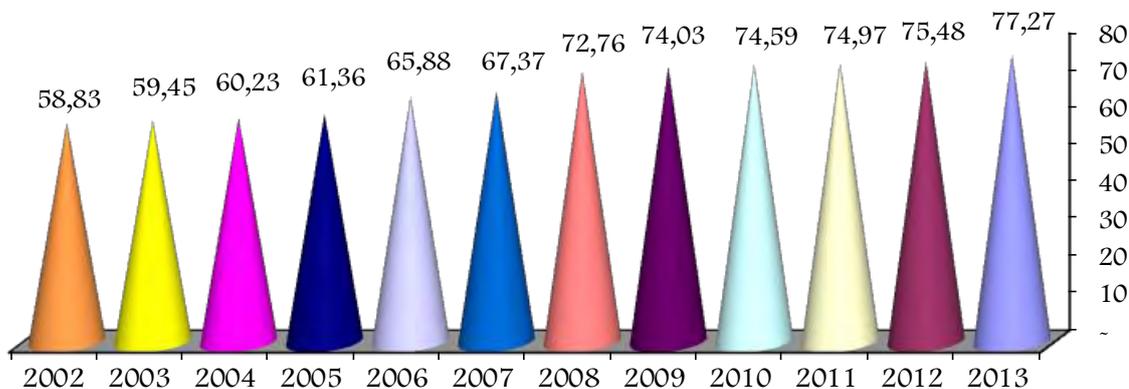
A. Schema composizione investimenti a valori di bilancio

Fondi Comuni di Investimento	4.871.293
Proprietà immobiliari	4.230.286
Portafoglio amministrato	12.789.163
Buoni Postali	3.473.794
Partecipazioni	41.729.955
Polizze capitalizzazione	2.287.292
Gestione patrimoniale	17.672.104
Conti correnti	7.352.802
Totale	94.406.688

B. Grafico della composizione degli investimenti a valori di bilancio



C. Evoluzione del patrimonio netto (valori in mln di €)

**2D - Le partecipazioni**

I fatti salienti inerenti le società partecipate sono, in sintesi, riportati nei paragrafi che seguono e sono stati elaborati sulla base dei dati forniti dalle stesse società. Il testo comprende anche brani delle relazioni di dette società.

2D1 - BANCA DEL MONTE DI LUCCA SPA

Come già abbiamo avuto modo di affermare, in data 27/02/2014 si è concretizzata la cessione, da parte della nostra Fondazione, della metà della partecipazione detenuta in Banca del Monte di Lucca Spa, corrispondente a n. 17.246.625 azioni, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca al prezzo di 1,50 ad azione e, quindi, per un importo totale di Euro 25.869.953. Sempre secondo i programmi concordati nel 2012, nella medesima data del 27/02/2013 si è formalizzato, a sostegno anche del nuovo piano industriale che prevedeva lo sviluppo della banca sul territorio con l'apertura di nuove 15 agenzie, il nuovo aumento di capitale sociale della nostra banca conferitaria per 50mln di Euro, sottoscritto secondo i rapporti di detenzione del capitale da parte della nuova compagine sociale: 60% per Banca Carige, 20% per Fondazione Banca del Monte di Lucca e 20% per Fondazione CrLucca. Pertanto la nostra Fondazione si è vista impegnata in detta operazione per una cifra di 10mln.

Dopo queste due operazioni straordinarie e già previste fin dal 2012, Fondazione Banca del Monte di Lucca si è trovata e si trova detentrica di n. 27.246.635 azioni ordinarie della Banca del Monte di Lucca Spa, corrispondente, come già abbiamo scritto, alla quota del 20% del capitale sociale. In data 30 dicembre 2013 la Fondazione Banca del Monte di Lucca ha effettuato il versamento della residua quota di capitale sottoscritta, ma non versata al momento della sottoscrizione, come consentito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2013. Dal 14 gennaio 2014, data di iscrizione del suddetto versamento al Registro Imprese, il capitale sociale della banca risulta interamente versato; esso si rivela così essere pari a 70.841.251 e rappresentato da n. 36.233.175 azioni ordinarie.

La banca ha chiuso l'esercizio 2013 con una perdita netta di 34,3 milioni di euro, riconducibile per la quasi totalità alla svalutazione del valore dell'avviamento per 9,2 milioni (trattasi della posta dell'attivo patrimoniale relativa all'acquisizione da M.P.S. della filiale in Livorno avvenuta in data 31/05/2010) e all'iscrizione di 49,8 milioni di rettifiche di valore.

Per meglio comprendere la situazione patrimoniale ed economica della partecipata, riportiamo un estratto della relazione al bilancio rimessa dalla BML spa.

La strategia

La strategia di Banca del Monte di Lucca verrà delineata dal nuovo piano strategico di Gruppo attualmente in fase di completamento, la cui approvazione è prevista il prossimo 27 marzo 2014 e col quale verranno definiti i principali obiettivi e le linee di sviluppo dell'intero Gruppo riassumibili:

- nella riconferma della storica vocazione di Banca Commerciale, posizionandosi come Banca solida di riferimento per il territorio;
- nella maggiore efficienza dei costi attraverso la focalizzazione sulle aree a maggior potenziale, l'efficientamento della rete e la semplificazione delle strutture organizzative;
- nel miglioramento dell'efficacia commerciale attraverso la focalizzazione sulle piccole e medie imprese, l'innovazione dell'offerta e del modello di servizio e lo sviluppo di una distribuzione intercanale;
- nella mitigazione dei rischi e nel rafforzamento della posizione di liquidità;
- nel rafforzamento patrimoniale.

I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Il 27 febbraio l'assemblea dei Soci della Banca ha deliberato la modifica degli artt. 5, 10, 12,13, 15, 19 e 22 dello Statuto della società ed ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del codice civile della facoltà di deliberare un aumento del capitale sociale a pagamento in denaro, da 44,8 a 70,8 milioni mediante emissione di n. 50 milioni di nuove azioni del valore nominale di 0,52 euro da offrire in opzione ai soci al prezzo di 1,00 euro cadauna, per un controvalore complessivo di 50 milioni.

In pari data la Fondazione Banca del Monte di Lucca ha ceduto il 20% della sua partecipazione nella Banca alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il 28 febbraio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il citato aumento del capitale sociale, sottoscritto dai soci il 28 marzo con versamento dell'intero capitale e del sovrapprezzo da parte dei soci Banca Carige e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, mentre la Fondazione Banca del Monte di Lucca ha versato quanto consentito dall'art. 2439 del codice civile. L'assemblea dei soci, riunitasi il 17 aprile, oltre ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2012 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale per il triennio 2013-2015.

Il 10 luglio il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale nuovo Direttore Generale Andrea Pedrelli, in allora Vice Direttore Generale, a decorrere dal 1° settembre 2013, in sostituzione di Umberto Sebastiano, che ha assunto nuovi incarichi.

Il 1° agosto il Consiglio ha deliberato l'Adesione al Protocollo di intesa stipulato il 18 maggio 2011 tra ABI e il Ministero della Gioventù in attuazione del Fondo di Garanzia per favorire l'accesso al credito agli studenti universitari.

Nella medesima seduta il Consiglio ha preso atto della sottoscrizione della Convenzione con la Provincia di Lucca e la Fondazione Banca del Monte di Lucca "giovani per l'impresa fra vecchi e nuovi mestieri" per la concessione di finanziamenti ai giovani con garanzia della Fondazione.

L'11 settembre – in relazione alla normativa in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", introdotta dalla Banca d'Italia nelle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (cfr. Circolare n. 263 del 27/12/2006, Titolo V, Capitolo 5) – il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'estensione dell'ambito di applicazione del "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate e soggetti collegati" anche ai rapporti con azionisti della Capogruppo (e relativi soggetti controllanti, controllati e sottoposti a comune controllo); inoltre, è stato previsto che, nell'ambito dell'attività di erogazione del credito, non possano essere considerate quali ordinarie le operazioni di importo superiore a 5 milioni e ha definito un limite per la totalità delle esposizioni verso i soggetti collegati nella misura del 33% del

patrimonio di vigilanza consolidato con successiva approvazione dei documenti che compongono il Regolamento di Gruppo, opportunamente aggiornati alla luce di quanto sopra ed in conseguenza di affinamenti formali, da applicarsi con decorrenza dal 1° ottobre 2013.

Il 9 ottobre il Consiglio ha ratificato la delibera assunta dal Presidente il 17 settembre in merito all'adesione della Banca all'accordo per il credito 2013 a favore delle PMI, sottoscritto in data 1 luglio 2013 tra l'ABI e le altre associazioni di rappresentanza delle Imprese.

Banca del Monte di Lucca ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 2 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,0007% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012 riesposto (cfr. Nota Integrativa - Capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") al valore contabile di Euro 0,02 milioni, corrispondente al costo.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, si ritiene che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition") e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 0,05 milioni, corrispondente ad un valore unitario di Euro 25.000 a quota. Tale valutazione risulta coerente con le stime contenute nel rapporto redatto - su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze - dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 0,03 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si segnala, infine, che essendo attualmente in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti in merito all'applicazione degli IAS/IFRS a tale transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

L'attività di intermediazione

Si premette che a partire da settembre 2006 la Banca del Monte di Lucca non colloca più proprie obbligazioni alla clientela ordinaria, ma solo quelle della Capogruppo Banca Carige, unica emittente per la clientela di tutto il Gruppo.

La Banca emette, tuttavia, obbligazioni sottoscritte da Banca Carige volte a coprire i fabbisogni finanziari a medio/lungo termine e a mantenere un equilibrio patrimoniale adeguato.

L'effetto di tali scelte incide in misura rilevante sulla composizione qualitativa e quantitativa delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) della Banca.

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela - raccolta diretta ed indiretta - è pari a 1.317,7 milioni, in diminuzione del 6,3% da inizio 2013 (-2,9% al netto delle obbligazioni interamente sottoscritte dalla Capogruppo).

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e quella da banche, ammonta a 955,5 milioni, in crescita nell'anno (+5,6%).

La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a 818 milioni, in diminuzione nei dodici mesi del 7,1%. Comprendendo le obbligazioni di Banca Carige collocate alla clientela della Banca ed escludendo le emissioni interamente sottoscritte dalla Capogruppo, la raccolta diretta mostra una variazione negativa del 4,9%.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela, pari a 482,4 milioni, sono in crescita del 17,5% rispetto a dicembre 2012. Essi sono rappresentati per la quasi totalità da conti correnti (+8,3% a 432,8 milioni) e da depositi vincolati (47 milioni a fronte di 5,4 milioni a dicembre 2012), frutto della recente campagna commerciale che ha visto l'introduzione di prodotti *ad hoc*. I titoli in circolazione, pari a 335 milioni, risultano in diminuzione del 28,7% nell'anno. Comprendendo le obbligazioni di Banca Carige collocate alla clientela della Banca ed escludendo le emissioni interamente sottoscritte dalla Capogruppo, i titoli in circolazione si attestano a 158,2 milioni (in diminuzione del 39,8%). A tale proposito si evidenzia che anche per la Capogruppo vi è stata una ricomposizione della raccolta diretta che ha provocato un forte rallentamento delle obbligazioni a vantaggio dei sopraccitati prodotti di raccolta alla clientela (depositi vincolati). Le passività finanziarie valutate al *fair value*, obbligazioni per le quali è stata adottata la *fair value option*, ammontano a 0,6 milioni (0,7 milioni a dicembre 2012).

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine risulta in crescita (+12,1%), con un'incidenza sul totale del 56% (46,4% a fine 2012); la componente a medio/lungo termine risulta in diminuzione (-23,8%), con un'incidenza sul totale del 44% (53,6% a dicembre 2012).

I debiti verso banche, quasi totalmente nei confronti della Capogruppo, ammontano a 137,5 milioni, in aumento rispetto ai dodici mesi 2012 (24,4 milioni) per effetto di operazioni in pronti contro termine e della dinamica dei conti correnti e depositi liberi. Al riguardo si evidenzia comunque la diminuzione delle obbligazioni infragruppo sottoscritte integralmente dalla Capogruppo.

Quanto alla distribuzione settoriale le famiglie consumatrici, il primo settore per volumi, pesano per il 56,8% (51,9% a dicembre 2012). Il secondo settore per volumi è rappresentato dalle società non finanziarie e famiglie produttrici che detengono il 22,3% (21,2% a fine 2012). Le istituzioni sociali private e unità non classificabili pesano per il 15,9% (22,4% a dicembre 2012).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ammonta a 499,7 milioni, in diminuzione del 5% nei dodici mesi. Escludendo le obbligazioni di Banca Carige collocate alla clientela della Banca, la raccolta indiretta aumenta dell'1,1% attestandosi a 342 milioni.

Il risparmio gestito è pari a 144,2 milioni in crescita del 12% nell'anno. L'andamento è determinato dalla dinamica dei prodotti bancario assicurativi (+17% a 71,4 milioni) e dei fondi comuni (+7,6% a 68,2 milioni); le gestioni patrimoniali pur essendo di importo marginale (4,7 milioni) mostrano una variazione positiva del 7,4%.

Il risparmio amministrato risulta in diminuzione del 10,5%, dimensionandosi a 355,5 milioni; i titoli di Stato, pari a 136,4 milioni, diminuiscono del 4,1%. I titoli obbligazionari ammontano a 191,6 milioni (-16,1%) e i titoli azionari si attestano a 27 milioni (+4%). Escludendo le obbligazioni di Banca Carige collocate alla clientela della Banca, il risparmio amministrato si dimensiona in 197,8 milioni (5,6%).

Alle famiglie consumatrici fa capo l'89% della raccolta indiretta (88,6% a dicembre 2012), alle società non finanziarie e famiglie produttrici il 6,4% (6,9% a fine 2012) e alle società finanziarie il 3,7% (3,5% a dicembre 2012).

I crediti verso la clientela

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 876,2 milioni, in diminuzione nell'anno (-6,1%); al netto delle rettifiche di valore, pari a 99 milioni (più che raddoppiate rispetto ai 48,3 milioni di dicembre 2012), l'aggregato si attesta a 777,2 milioni (-12,2%).

Gli impieghi a medio-lungo termine (597,2 milioni) rappresentano il 68,2% del totale e risultano in diminuzione nei dodici mesi (-8,9%); i crediti a breve (132,3 milioni) diminuiscono del 25,7%.

I crediti ai privati, pari a 269,7 milioni, risultano in diminuzione del 5,7% nei dodici mesi, i crediti alle imprese sono pari a 403,5 milioni e mostrano una diminuzione del 17%.

Si ricorda che, in virtù dell'accordo di cooperazione commerciale stipulato con Creditis Servizi Finanziari SpA (società del Gruppo Carige specializzata nel credito al consumo), la Banca dal 1° luglio 2008 ha collocato tramite detta Società prestiti personali per 29,9 milioni di cui 3,4 milioni nel 2013; includendo tali finanziamenti il credito al consumo cresce del 5,7%.

I crediti verso banche ammontano a 126,4 milioni (11,5 milioni a fine 2012).

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione debitrice netta di fondi per 11,2 milioni -12,8 milioni a dicembre 2012.

Quanto alla distribuzione settoriale il 64,5% del totale fa capo alle società non finanziarie e famiglie produttrici (65,6% a dicembre 2012), nell'ambito delle quali la branca più rilevante è rappresentata dalle "Attività immobiliari" (148,6 milioni) seguita dal settore "Attività manifatturiere" (108,7 milioni). Le famiglie consumatrici costituiscono il secondo settore con 251,4 milioni e un peso sul totale dei crediti pari al 28,7% (27,9% a fine 2012).

I crediti deteriorati per cassa e firma, tutti alla clientela, sono pari a 214 milioni, in crescita del 20,1% nell'anno.

Tale crescita è dovuta in gran parte al perdurare delle criticità del contesto macroeconomico che ha reso necessario l'adozione di restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione all'intero portafoglio crediti, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza e con i recenti orientamenti emanati nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea.

Le attività deteriorate rappresentano il 23,9% del valore nominale dei crediti per cassa e firma alla clientela e ad esse fa capo il 94,9% delle rettifiche di valore, con un livello di copertura pari al 44,1%, in progressivo aumento nel corso del 2013 (21,2% a dicembre 2012).

L'analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 146,7 milioni, in aumento del 47,2% nell'anno, e risultano svalutate per il 51,1% (43% a dicembre 2012);
- gli incagli ammontano a 54,2 milioni, in aumento del 3,1%, e sono svalutati per il 33,2% (5,6% a dicembre 2012);
- le esposizioni scadute ammontano a 10,3 milioni, in diminuzione del 51%; sono svalutate del 6,4% (1,7% a fine 2012);
- i crediti di firma deteriorati sono pari a 1,5 milioni (stesso valore a dicembre 2012) e sono svalutati del 24,4%;
- complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti per cassa e di firma alla clientela ammontano a 99,5 milioni, di cui 465 mila euro relativi ai crediti di firma.

Qualità del credito

Le sofferenze relative alle società non finanziarie e famiglie produttrici sono pari a 129,5 milioni (88,3% del totale) in aumento rispetto al dato di dicembre 2012 (84,4%); il comparto con la maggiore incidenza delle sofferenze è quello relativo alle "Attività immobiliari" (36,2 milioni; 24,7% del totale) seguito dalle "Costruzioni" (32 milioni; 21,8%) e dalle "Attività manifatturiere" (31,3 milioni; 21,3%). Le sofferenze relative alle famiglie consumatrici si attestano a 16,7 milioni in aumento rispetto ai 15,3 milioni di dicembre 2012; rappresentano l'11,4% del totale.

L'indice di rischiosità - rapporto sofferenze/ impieghi lordi - è pari al 16,7%, in crescita rispetto al 10,7% di dicembre 2012. In particolare, le società non finanziarie e famiglie produttrici si attestano al 22,9%; l'esame per settori di attività economica indica il rapporto sotto la media per quasi tutti i settori ad eccezione della "Attività immobiliari" (24,4%), delle "Attività manifatturiere" (28,8%) e delle "Costruzioni" (30,8%). Le istituzioni sociali private e unità non classificabili e le famiglie consumatrici presentano un indice di rischiosità del 6,7%.

I risultati economici

A fine 2013 il conto economico evidenzia una perdita netta di 34,3 milioni, riconducibile per la quasi totalità alla svalutazione del valore dell'avviamento per 9,2 milioni, già contabilizzati nei prospetti della relazione al 30 settembre 2013, e all'iscrizione di 49,8 milioni di rettifiche di valore.

In considerazione del peggioramento delle prospettive di crescita e redditività del Sistema bancario e della difficoltà di prevedere accuratamente flussi finanziari attendibili su un lungo arco temporale, nella stima del valore del ramo d'azienda si è infatti ritenuto opportuno adottare uno scenario inerziale basato integralmente sulle previsioni macroeconomiche, sviluppandolo su un arco temporale contenuto in 5 anni.

L'utilizzo di tali parametri, più coerenti con le attuali prospettive di crescita del Sistema bancario rispetto ai parametri utilizzati in precedenza, ha determinato un valore del ramo d'azienda sensibilmente inferiore rispetto al valore contabile, con la conseguente necessità di *impairment* integrale dell'avviamento. Va sottolineato che tale voce impatta unicamente sul risultato dell'esercizio 2013, senza alcun effetto sulla redditività prospettica della Banca e ha un effetto complessivamente positivo sulla patrimonializzazione del Gruppo, grazie anche all'effetto fiscale.

Il perdurare delle criticità del contesto macroeconomico ha inoltre determinato la contabilizzazione di notevoli rettifiche di valore, resa necessaria dall'adozione di restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione all'intero portafoglio crediti, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza e con i recenti orientamenti emanati nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea.

Il margine d'interesse ammonta a 17,5 milioni, in diminuzione del 15,4% rispetto a quello di dicembre 2012 per l'effetto tasso negativo che recepisce il persistere di tassi storicamente bassi a livello di Sistema. Gli interessi attivi diminuiscono del 14,6%, in particolare nella componente crediti verso clientela, quelli passivi diminuiscono del 13,6%, principalmente nella componente dei titoli in circolazione.

Più in dettaglio, il margine da clientela, considerando anche gli interessi passivi su titoli in circolazione, diminuisce del 19,3% a 16,5 milioni.

I rapporti con le banche evidenziano un margine positivo per 391 mila euro.

Le commissioni nette evidenziano una diminuzione del 9,5% attestandosi a 9,7 milioni. Quelle attive sono pari a 10,6 milioni con una diminuzione del 9,1% riconducibile principalmente alla voce "Altri servizi".

L'attività di negoziazione produce un risultato negativo per 177 mila euro (utile di 557 mila euro a dicembre 2012); il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 403 mila euro (negativo per 61 mila euro a dicembre 2012).

L'utile da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie fa registrare a fine 2013 un valore positivo per 67 mila euro a fronte del valore di 17 mila euro di dicembre 2012. Tale utile deriva dalla contabilizzazione di 30 mila euro inerenti la permuta delle vecchie quote della partecipazione in Banca d'Italia con le nuove quote della stessa. Attualmente sono in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti in merito all'applicazione degli IAS/IFRS a tale transazione e potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto alla contabilizzazione adottata, determinando una diversa rilevazione del beneficio da conto economico a variazione delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è positivo per 4 mila euro (22 mila euro a dicembre 2012).

Il margine d'intermediazione raggiunge quindi i 26,7 milioni, in diminuzione del 16,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 49,8 milioni (13,2 milioni a dicembre 2012), quasi completamente rappresentate da rettifiche su crediti (49,5 milioni; 13,1 milioni a dicembre 2012).

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta pertanto a -23 milioni (18,8 milioni a dicembre 2012).

I costi operativi

I costi operativi ammontano a 19,2 milioni, in aumento del 6,3% rispetto a quelli di dicembre 2012. Le spese amministrative si dimensionano in 21,8 milioni, in aumento del 6,1% rispetto a dicembre 2012, in dettaglio:

- le spese per il personale si attestano a 12,8 milioni (+9,9%);
- le altre spese amministrative aumentano dell'1,2% attestandosi a 9 milioni per la dinamica delle imposte indirette che aumentano del 9,4% attestandosi a 1,8 milioni;
- gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono pari a 210 mila euro (utilizzi per 110 mila euro a dicembre 2012);
- le rettifiche nette su attività materiali e immateriali ammontano a 617 mila euro (619 mila euro a dicembre 2012);
- gli altri proventi netti di gestione, pari a 3,4 milioni, aumentano del 14,8% rispetto al dato di dicembre 2012.

Il risultato della gestione operativa si è pertanto attestato a -51,5 milioni (+653 mila euro a dicembre 2012). A fronte di recuperi per imposte sul reddito pari a 17,2 milioni, il risultato netto è negativo per 34,3 milioni rispetto ai 52 mila euro di utile di dicembre 2012. Tenendo presenti le altre componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto il risultato netto sarebbe negativo per 33,7 milioni (negativo per 0,2 milioni a dicembre 2012).

Il sistema distributivo e la gestione delle risorse

Il sistema distributivo della Banca è articolato su tre canali: tradizionali, remoti e mobili. I canali tradizionali della Banca sono rappresentati dalle filiali e dai distretti di consulenza. A dicembre 2013 le filiali sono 24 mentre i consulenti – *private, affluent, corporate e small business* – sono 33, in aumento rispetto ai 32 di dicembre 2012.

Per quanto riguarda i canali remoti, gli sportelli ATM-Bancomat sono 30, mentre il numero di contratti dei servizi *online* è pari a 11.660 di cui 10.611 relativi all'*internet banking* e 1.049 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nel corso del 2013 sono stati registrati oltre 66.900 accessi dai quali sono derivate circa 92.100 operazioni informative e circa 5.000 dispositive.

I canali mobili sono invece composti da 13 agenzie delle compagnie del Gruppo che distribuiscono prodotti bancari.

Al 31 dicembre 2012 il personale della Banca del Monte di Lucca è pari a 167 unità. Esso comprende un dirigente (0,6% del totale), 45 quadri direttivi (26,9%) e 121 tra impiegati e subalterni (72,5%). Negli uffici di sede lavorano 31 dipendenti (18,6% del totale personale non distaccato), gli altri 136 operano sul mercato (81,4%). Il 99,4% del personale è a tempo indeterminato, di questo oltre il 97,6% è a tempo pieno. Il personale femminile è circa il 52,1% del totale, l'età media è di 47 anni e l'anzianità media di servizio è pari a 21 anni.

Il rendiconto finanziario, il patrimonio e la gestione del rischio

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto della Banca del Monte di Lucca ammonta (al netto del risultato di periodo) a 130,4 milioni (79,8 milioni a dicembre 2012).

Nel corso dei dodici mesi del 2013 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 48,6 milioni; in particolare, la gestione ha generato un flusso positivo per 4,1 milioni, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 121,8 milioni e le passività finanziarie hanno generato liquidità per 69,1 milioni. L'attività di investimento ha assorbito liquidità per 0,2 milioni e l'attività di provvista ha generato liquidità per 50 milioni in relazione all'aumento di capitale sociale effettuato. Complessivamente la liquidità netta generata nei dodici mesi è pari a 1,1 milioni.

Nei dodici mesi dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di compravendita sulle azioni proprie.

Sotto il profilo patrimoniale, la Banca del Monte di Lucca presenta al 31/12/2013 una eccedenza patrimoniale pari a 67,1 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio (21,9%) e Tier 1 Ratio (19,9%) superiori ai limiti di vigilanza.

I presidi patrimoniali della banca sono stati rafforzati grazie all'aumento di capitale di 50 milioni, autorizzato dalla Banca d'Italia il 5 febbraio 2013 ed effettuato per 46,1 milioni a marzo e per 3,9 milioni a dicembre 2013.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

Le banche del gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Studi, Pianificazione Strategica, Risk Management, Governo del Credito, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Asset & Liability Management, al Comitato ICAAP e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Con particolare riguardo al rischio di credito il processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD ed LGD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel *core business* dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nel 2013 i modelli interni sono stati oggetto di attività di ricalibrazione al fine di recepire, nelle stime, le evidenze dell'ultimo anno connotato dal permanere di una congiuntura fortemente negativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione del 2013 si è svolta in un quadro macroeconomico caratterizzato da molteplici criticità sintetizzate da un PIL annuo ancora negativo (-1,8%), che ha interrotto la sua discesa solo nella seconda parte dell'anno.

La Banca, scontando tassi di Sistema ai minimi storici e un netto deterioramento della qualità del credito, ha evidenziato un andamento negativo del margine di interesse e ha apportato consistenti rettifiche di valore su crediti che, uniti alla svalutazione del valore dell'avviamento, hanno determinato una perdita netta di 34,3 milioni.

Nel corso del 2014 è previsto un consolidamento dell'economia con una crescita del PIL italiano dello 0,6%, sostenuto principalmente dalla domanda estera e da un miglioramento degli investimenti

dai quali ci si attende un impatto positivo in termini di redditività, qualità e volumi intermediati dal Sistema bancario.

Anche per l'esercizio 2014 rimane nostro fermo impegno la prosecuzione del percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

L'operatività della Banca si svolgerà in coerenza con le linee di sviluppo ed i principali obiettivi definiti dal nuovo piano strategico di Gruppo (attualmente in fase di completamento e che verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 27 marzo 2014) riassumibili nel rafforzamento patrimoniale, nella mitigazione dei rischi e rafforzamento della posizione di liquidità, nell'efficientamento dei costi e nel miglioramento dell'efficacia commerciale. Alla luce di tali considerazioni si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio d'esercizio.

2D2 - BANCA CARIGE SPA

Il capitale sociale a fine anno era composto da n. 2.177.218.613 azioni del valore nominale di € 1,00.

La Fondazione, a fine anno, deteneva n. 4.528.592 azioni per un valore di carico di € 9.634.187,21 che le conferivano una partecipazione al capitale per lo 0,2081%.

L'esercizio 2013 è stato per il Gruppo Carige un periodo di eventi eccezionali che certamente porteranno ad un cambiamento significativo della strategia e dell'impostazione dell'intero Gruppo, che per recuperare la propria redditività dovrà rafforzarsi patrimonialmente e ritrovare un assetto organizzativo ed operativo più efficace ed efficiente. Durante l'esercizio è cambiato lo staff manageriale più significativo e l'intera governante del Gruppo.

Ma per meglio capire i processi evolutivi e le prospettive future si riportano alcune parti della relazione della Banca Carige allegata al bilancio.

L'obiettivo del Gruppo Carige nell'orizzonte 2014-2018 è quello di rafforzare la propria posizione patrimoniale, di mantenere "sotto controllo" il profilo di rischio e di recuperare la redditività della gestione caratteristica, tramite un ulteriore miglioramento della base costi e un'evoluzione del modello di servizio alla clientela.

In quest'ottica, è stato predisposto il nuovo Piano Industriale 2014-2018 con il quale il Gruppo ha definito una strategia di *turn-around* focalizzata sulla semplificazione in tutti gli ambiti aziendali che consenta di perseguire la propria *mission*, ovvero riconfermare la storica vocazione bancaria commerciale del territorio focalizzata sul nord-Italia al servizio delle famiglie e dei piccoli-medi imprenditori; attuare una riduzione del profilo di rischio del Gruppo bancario; perseguire il modello di distributore efficiente, abbandonando parzialmente il ruolo di produttore; innovare il modello operativo.

Tale strategia si svilupperà su sei aree di intervento:

- rafforzamento della base patrimoniale;
- mitigazione dei rischi finanziari e rafforzamento della posizione di liquidità;
- evoluzione del modello di gestione del credito;
- rinnovamento del modello organizzativo per aumentare l'efficacia commerciale;
- miglioramento dell'efficacia operativa;
- semplificazione dell'assetto organizzativo e rafforzamento del *Management Team*.

Dal 1997 Banca Carige ha richiesto ed ottenuto i *rating* dalle principali agenzie internazionali specializzate – Moody's, Standard & Poor's e Fitch – *rating*. Negli ultimi due esercizi, in seguito al deterioramento della situazione economico finanziaria e al declassamento del merito creditizio dello Stato Italiano, i giudizi sono stati progressivamente rivisti al ribasso, analogamente a quanto accaduto alla generalità degli intermediari italiani.

Nell'anno i rating assegnati a Banca Carige sono variati nel modo seguente:

- Moody's il 27 aprile ha ridotto di due *notch* i ratings assegnati per il lungo e breve termine a "Ba2/Not-Prime" da "Baa3/Prime-3". Successivamente, dopo averlo confermato il 23

- luglio, tra settembre e dicembre l'agenzia ha ulteriormente ridotto il rating per il lungo termine, portandolo a "B3" con *outlook* negativo;
- Standard & Poor's il 22 marzo ha ridotto di un *notch* il rating per il lungo termine a "BB" da "BB+", ponendolo in *creditwatch* negativo e confermando quello a breve termine a "B". Tra luglio e novembre l'agenzia ha ulteriormente ridotto i ratings, portando quello per il lungo termine a "B-", mantenendo il *creditwatch* negativo e quello per il breve termine a "C", ponendolo in *creditwatch* negativo. Il 10 marzo 2014 l'agenzia ha confermato i ratings, reiterando il *creditwatch* negativo.
 - Fitch Ratings il 26 luglio ha ridotto il rating per il lungo termine a "BB" da "BB+", con *outlook* negativo, e ha confermato quello per il breve termine a "B"; l'agenzia il 18 novembre ha confermato i ratings assegnati per il lungo e breve termine, abbassando il *Viability Rating* a "b-" da "bb", riconfermandoli da ultimo il 26 marzo.

Di seguito si riportano i rating attualmente assegnati alla Capogruppo:

RATING BANCA CARIGE

data ultimo giudizio a lungo a breve Fitch marzo 2013 BB B

Moody's dicembre 2013 B3 Not prime

Standard & Poor's marzo 2014 B- C

I fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio 2013

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Il 19 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le linee del piano di rafforzamento approvato il 25 febbraio, per un importo massimo di 800 milioni, da realizzarsi primariamente con la dismissione di taluni *assets* e per la parte residua attraverso un aumento di capitale.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 29 aprile ha approvato la proposta del Consiglio, attribuendo allo stesso, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., la facoltà di esercitare entro il 31 marzo 2014 la delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di 800 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto. L'esercizio della suddetta delega per 800 milioni è oggetto di delibera in data odierna da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il 31 luglio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione ad Arca SGR della partecipazione detenuta nella Carige Asset Management SGR, costituita dall'intero capitale sociale pari a n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, a fronte di un prezzo provvisorio complessivo di 101 milioni, soggetto a specifico meccanismo di aggiustamento.

Il contratto per la cessione di Carige Asset Management SGR è stato firmato il 2 agosto, unitamente ad un accordo distributivo, e la cessione si è perfezionata il 30 dicembre 2013 con il trasferimento ad ARCA SFR del 100% della partecipazione in Carige Asset Management SGR. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia, si segnala quanto segue: il primo accertamento, condotto dal 3/12/2012 al 13/3/2013 e circoscritto al credito deteriorato, si è concluso l'11 giugno con la comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle constatazioni ispettive con giudizio parzialmente sfavorevole; il secondo accertamento, ad ampio spettro, condotto tra il 14 marzo e il 26 luglio 2013, si è concluso il 2 settembre con la consegna al Consiglio di Amministrazione del rapporto ispettivo con giudizio prevalentemente sfavorevole e con l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo non ancora concluso alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria. Nel rapporto ispettivo venivano evidenziate disfunzioni negli assetti di governo e lacune nei sistemi di controllo – con conseguenti ripercussioni sulle politiche di assunzione e gestione dei rischi, in particolare con riferimento a quelli finanziari, di liquidità e creditizi - nella *compliance*, nell'antiriciclaggio e nel controllo delle partecipate assicurative. La Banca d'Italia ha quindi richiesto alla Capogruppo di porre in essere in tempi rapidi una serie di azioni correttive, tra le quali l'adozione di un nuovo piano industriale del Gruppo (cfr. il paragrafo "La Strategia"). Il Consiglio ha predisposto le proprie considerazioni e controdeduzioni alle risultanze dei verbali ispettivi e le ha trasmesse nei termini all'Organo di Vigilanza.

Il 30 settembre l'Assemblea ordinaria degli azionisti – convocata a seguito delle dimissioni rassegnate tra il 31 luglio ed il 2 agosto dai Consiglieri Piergiorgio Alberti, Cesare Castelbarco Albani, Luigi Gastaldi, Giovanni Marongiu, Alessandro Repetto, Guido Pescione, Philippe Marie Michel Garsuault e Philippe Wattecamps – ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015, composto da: Cesare Castelbarco Albani Presidente, Alessandro Repetto Vice

Presidente, Jerome Bonnet, Luca Bonsignore, Remo Angelo Checconi, Evelina Christillin, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Luigi Gastaldi, Guido Pescione, Lorenzo Roffinella, Elena Vasco, Lucia Venuti, Philippe Wattecamp, Giuseppe Zampini, Consiglieri. Al termine della riunione assembleare, il Presidente del Collegio Sindacale Andrea Traverso ed il Sindaco effettivo Massimo Scotton hanno rassegnato le dimissioni immediate con conseguente subentro nelle suddette cariche, dei Sindaci supplenti Stefano Lunardi, quale Presidente del Collegio Sindacale, e Pietro Segalerba.

Il 7 ottobre il Consiglio ha nominato Remo Angelo Checconi, Luigi Gastaldi e Giuseppe Zampini quali membri elettivi del Comitato Esecutivo, che si aggiungono al Presidente Cesare Castelbarco Albani ed al Vice Presidente Alessandro Repetto, membri di diritto, fissandone la durata della carica fino al 31/12/2015.

In pari data sono stati altresì nominati i componenti dei Comitati interni come di seguito indicato:

- Comitato Controllo e Rischi: Lorenzo Roffinella Presidente, Luca Bonsignore, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Lucia Venuti;
- Comitato per la Remunerazione: Lorenzo Cuocolo Presidente, Luca Bonsignore, Evelina Christillin, Philippe Marie Michel Garsuault, Lorenzo Roffinella;
- Comitato per le Nomine: Cesare Castelbarco Albani Presidente, Remo Angelo Checconi, Evelina Christillin, Philippe Marie Michel Garsuault, Elena Vasco.

Nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza emerse in seguito all'ultima visita ispettiva, il 29 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona di Piero Luigi Montani la candidatura più idonea a ricoprire la nuova posizione apicale di Amministratore Delegato, cooptandolo in sostituzione di Luigi Gastaldi.

Quest'ultimo, nella stessa data, è stato nominato quale nuovo Consigliere e Vice Presidente di Banca Carige Italia dall'Assemblea della controllata, in sostituzione dei dimissionari Mario Cavanna e Alessandro Repetto, quest'ultimo dalla carica di Vice Presidente.

Il 17 ottobre, nell'ambito del primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), Carige ha collocato sul mercato istituzionale la sua quarta emissione pubblica di covered bond, per un importo pari a 750 milioni nominali, con scadenza a cinque anni.

Il 5 dicembre Banca Carige - relativamente al prestito obbligazionario "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" - non ha proceduto al rimborso alla data di scadenza delle residue n. 3.952.161 obbligazioni, per un valore nominale di 9,9 milioni di euro, in quanto la Banca d'Italia ha sospeso la decorrenza dei termini previsti per la conclusione del relativo procedimento. Il 20 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione - preso atto dell'intervenuta autorizzazione - deliberata dalla Banca d'Italia il 12 febbraio 2014 - al rimborso (alla scadenza del 5 dicembre 2013) del predetto prestito - ha definito le modalità di rimborso dello stesso, prevedendo - ai sensi del Regolamento del Prestito - che in data 10 marzo 2014 agli obbligazionisti venisse riconosciuto il valore nominale delle obbligazioni, maggiorato del 16%, unitamente al rateo di interesse corrispondente alla cedola maturata dal 1° gennaio 2014 al 10 marzo 2014.

In data 8 novembre 2013 Consob ha comunicato l'avvio di un procedimento formulando l'ipotesi di sussistenza di profili di criticità nel bilancio d'esercizio e consolidato della Banca al 31 dicembre 2012, nonché nella Relazione Finanziaria semestrale a 30 giugno 2013 nella conformità ai principi contabili internazionali in tema di valutazione di avviamenti, delle partecipazioni detenute nelle società controllate e dell'interessenza nella Banca d'Italia. La Banca ha esposto le proprie considerazioni alla Consob anche avvalendosi del supporto di autorevoli esperti. Successivamente Consob ha assunto, in data 10 gennaio 2014, la Delibera, che è stata trasmessa in data 13 gennaio 2014 a Banca Carige, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 della Banca Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e la conseguente richiesta alla medesima di rendere noti, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998, alcuni elementi di informazione.

Banca Carige ha fornito al mercato, in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa disponibile sul sito istituzionale.

In data 4 marzo 2014 Banca Carige ha ricevuto la comunicazione con la quale la Consob ha avviato un procedimento ipotizzando l'esistenza di ulteriori profili, rispetto a quelli indicati nella Delibera 18758 datata 10 gennaio 2014, di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige. I fatti che, secondo la Consob, attesterebbero la non conformità dei predetti bilanci attengono alla circostanza che le integrazioni delle riserve contabilizzate da Carige Assicurazioni S.p.A. (di seguito "Carige Assicurazioni" o la "Compagnia") nel bilancio 2012 derivano *"da carenze procedurali, errori di processo nella gestione e riservazione dei sinistri e mancato utilizzo di metodologie statistiche attuariali per la definizione del costo ultimo da affiancare alla valutazione analitica di inventario esistenti alla data di redazione del bilancio 2011"*. La mancata rivalutazione delle riserve tecniche nel bilancio 2011 della Compagnia sarebbe stata da qualificare come un errore ai sensi del principio contabile IAS 8 e, pertanto, la Compagnia avrebbe dovuto procedere ad una correzione di errore ai sensi del citato principio contabile. Conseguentemente, sia il bilancio consolidato sia il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige rifletterebero erroneamente la circostanza che Carige Assicurazioni *"ha imputato la rivalutazione delle riserve tecniche (.) al conto economico dell'esercizio piuttosto che procedere ad una rettifica retroattiva delle poste interessate"*, come invece richiederebbe lo IAS 8.

La Compagnia, con l'ausilio di qualificati professionisti, al fine di approfondire i vari aspetti concernenti le fattispecie in oggetto, ha svolto - nel corso del 2013 - approfondite indagini interne - tuttora in corso di completamento - che hanno permesso di acquisire nuovi elementi anche con riferimento ad irregolarità nella gestione dei sinistri, che hanno radicalmente modificato il quadro conoscitivo relativo agli eventi occorsi, all'epoca della redazione del bilancio 2011 ed hanno condotto l'Assemblea dei soci della stessa, in data 4 novembre 2013, a deliberare l'azione di responsabilità sociale nei confronti di due ex Amministratori Delegati. Banca Carige, in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ha pertanto proceduto a rideterminare, ai sensi e per gli effetti dello IAS 8, i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 e degli importi comparativi per l'esercizio 2012 per la porzione derivante dalle irregolarità richiamate dalla Consob. Successivamente,

con comunicazione del 26 marzo 2014 ad oggetto "Comunicazioni al pubblico ai sensi dell'art 114 del D. Lgs. n. 58/98", la medesima Autorità di Vigilanza ha richiesto alla Banca di fornire informazioni, nella relazione finanziaria 2013 (cfr. cap. "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS8") e nel comunicato stampa che è stato emesso in data 28 marzo 2014. Si rimanda allo specifico capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" per una compiuta descrizione di entrambe le fattispecie.

Alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria non sono pervenute da Consob ulteriori comunicazioni inerenti i due procedimenti.

LE ALTRE BANCHE DEL GRUPPO

Tra aprile e i primi giorni di maggio si sono svolte le Assemblee delle Società del Gruppo che hanno, tra l'altro:

- rinnovato gli Organi sociali (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca, Banca Cesare Ponti, Centro Fiduciario, Columbus Carige Immobiliare, Argo Finance One e Argo Mortgage 2), nonché i Collegi Sindacali (Cassa di Risparmio di Savona, Argo Mortgage e Carige Covered Bond);
- integrato (in sostituzione di membri dimissionari e/o quali nuovi membri) i Consigli di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona e della Carige Asset Management SGR.

Alla luce del pieno avvio operativo, a partire dal primo gennaio 2013, di Banca Carige Italia, il 15 aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha designato Cesare Castelbarco Albani ed Alessandro Repetto rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente, in sostituzione dei dimissionari Giovanni Berneschi e Alessandro Scajola, e Gabriele Delmonte quale Direttore Generale. Le cariche sono state poi riviste il 29 ottobre, con la nomina di Luigi Gastaldi quale nuovo Consigliere e Vice Presidente, in sostituzione dei dimissionari Mario Cavanna e Alessandro Repetto, quest'ultimo dalla carica di Vice Presidente.

L'11 gennaio l'Assemblea Straordinaria della Cassa di Risparmio di Carrara ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale per 14,7 milioni (da 38,1 a 52,8 milioni), mediante utilizzo delle riserve da valutazione e il 9 maggio il Consiglio di Amministrazione della stessa Banca ha nominato Roberto Battistini quale Direttore Generale.

All'inizio del mese di ottobre si è concluso con un esborso complessivo pari a circa 0,8 milioni, già accantonati nel bilancio 2012, il residuo contenzioso fiscale in essere tra la Cassa di Risparmio di Carrara e l'Amministrazione Finanziaria per l'anno 2004, basato sulla pretesa applicabilità del principio di "abuso del diritto" e riferito ad una fruizione di un credito per imposte estere, per il quale si è ritenuto opportuno ricercare una transazione con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Toscana.

Il 28 marzo è stato perfezionato l'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro per complessivi 50 milioni (di cui 26 nominali) della Banca del Monte di Lucca deliberato il 28 febbraio dal Consiglio di Amministrazione della stessa, valendosi della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci della Controllata del 27 febbraio.

Il 10 luglio il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Lucca ha nominato Andrea Pedrelli quale Direttore Generale, a decorrere dal 1° settembre 2013.

Il 27 settembre Raffaella Orsero e il 28 novembre Aldo Dellepiane hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente da Vice Presidente e Consigliere della Cassa di Risparmio di Savona.

Il 10 dicembre il Consiglio di Amministrazione della Banca Cesare Ponti ha cooptato Piero Luigi Montani, quale Amministratore Delegato della Capogruppo.

LE COMPAGNIE ASSICURATIVE

Il Consiglio della Capogruppo nella seduta del 15 aprile ha designato Piero Guido Alpa e Luigi Gastaldi quali Presidente e Vice Presidente delle Compagnie Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni (oltre che gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione) nonché Francesco Illuzzi quale Presidente del Collegio sindacale. Il 9 dicembre Piero Guido Alpa ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente di Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova per incompatibilità con la carica dallo stesso assunta quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carige, da cui si è successivamente dimesso il 25 febbraio 2014.

Il 26 aprile l'Assemblea di Carige Assicurazioni, oltre ad aver approvato il bilancio al 31/12/2012 e ad aver ratificato il citato rinnovo degli organi sociali per il triennio 2013/2015, in sede straordinaria ha deliberato (così come anche richiesto dall'IVASS) il ripianamento delle perdite pregresse e di quelle dell'esercizio tramite l'utilizzo delle riserve e l'azzeramento del capitale sociale, successivamente ricostituito a 123 milioni, con sovrapprezzo di 45, per complessivi 168 milioni. In seguito all'intervenuta autorizzazione della Banca d'Italia, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere la propria quota dell'aumento di capitale e ad esercitare il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoperte, arrivando a detenere il 99,998% del capitale sociale della Compagnia.

La stessa Assemblea in sede straordinaria ha deliberato un aumento del capitale sociale in opzione da liberarsi mediante conferimento in denaro per un importo massimo complessivo di 48,5 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2014 in funzione del rimborso anticipato di prestiti obbligazionari subordinati detenuti per la quasi totalità da Banca Carige. In attuazione della delega conferita dall'Assemblea, tra novembre 2013 e gennaio 2014 il Consiglio della controllata ha deliberato l'aumento di capitale a pagamento per 48,5 milioni (mediante emissione di complessive n. 64.666 azioni), aumento perfezionato tra fine novembre 2013 e fine febbraio 2014, in funzione delle scadenze dei suddetti prestiti obbligazionari.

Il 19 settembre l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Liguria - ha iniziato una verifica fiscale su Carige Vita Nuova, avente ad oggetto il periodo di imposta 2009, conclusasi a dicembre. I verificatori hanno formulato rilievi principalmente in merito al trattamento fiscale di alcune operazioni finanziarie. La Compagnia, sulla base dei rilievi mossi ha stanziato a bilancio uno specifico accantonamento.

Il 22 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in relazione al progetto di modifica della *governance* delle Compagnie assicurative controllate, ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine:

- al rafforzamento dell'esecutivo della Carige Vita Nuova e della Carige Assicurazioni con la previsione della nomina di un Comitato Esecutivo e di un Amministratore Delegato (apportando le necessarie modifiche al testo degli statuti);

- alla nomina nei Consigli di Amministrazione delle Compagnie dell'attuale Direttore Generale Roberto Laganà e alla sua designazione quale Amministratore Delegato (previa determinazione del numero dei membri dagli attuali 7 a 8).

Nella seduta del 29 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di esprimersi favorevolmente, in sede di Assemblea degli Azionisti della controllata Carige Assicurazioni tenutasi il 4 novembre, in ordine alla promozione di un'azione di responsabilità sociale nei confronti dei precedenti Amministratori Delegati, Ferdinando Menconi e Diego Fumagalli.

Dal 1° ottobre 2013 al 27 febbraio 2014 l'IVASS ha condotto una visita ispettiva ex articolo 189 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 presso le controllate assicurative Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni. In data 20 marzo 2014 sono state notificate alla Carige Vita Nuova S.p.A. ed alla Carige Assicurazioni S.p.A. le risultanze di tali accertamenti ispettivi tramite lettura e consegna dei relativi verbali contenenti i rilievi e le osservazioni dell'Istituto.

Gli accertamenti hanno fatto emergere:

- per Carige Vita Nuova S.p.A. risultanze parzialmente sfavorevoli, ascrivibili al persistere di carenze nei sistemi di governo e controllo che accrescono l'esposizione della Carige Vita Nuova a rischi di carattere operativo, reputazionali e strategici. I fattori di rischio richiamati avrebbero contribuito al deterioramento
- della situazione patrimoniale ed alla conseguente riduzione del margine di solvibilità corretto del Gruppo Assicurativo al di sotto del requisito minimo;
- per Carige Assicurazioni S.p.A. risultanze in prevalenza sfavorevoli, ascrivibili al persistere di carenze nei sistemi di governo, di gestione e di controllo dei principali rischi aziendali che avrebbero determinato il deterioramento della situazione economico-patrimoniale ed il conseguente venir meno delle condizioni d'esercizio. In particolare le debolezze rilevate nel controllo dei rischi immobiliari, finanziari e operativi si sono riflesse nelle politiche e nelle prassi valutative seguite con la contabilizzazione di rilevanti rettifiche di valore di natura straordinaria. Ciò avrebbe determinato un'insufficienza degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche e la riduzione del solvency *ratio* al 48%, a fronte di un coefficiente del 120% imposto dall'IVASS a marzo 2013.

Inoltre l'IVASS ha notificato ad entrambe le Compagnie un atto di contestazione relativo alle violazioni rilevate nel corso degli accertamenti ispettivi, soggette a possibile applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie in conformità al Decreto Legislativo 7/9/2005, n. 209. Il relativo procedimento non è ancora concluso alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria. Infine, unitamente alle risultanze degli accertamenti ispettivi, sono state notificate a ciascuna Società le richieste di interventi correttivi alla luce delle risultanze ispettive, riguardanti il ripristino dei presidi di vigilanza prudenziale, in particolare attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per un importo non inferiore a € 92 milioni indicato idoneo da IVASS a ripristinare le condizioni d'esercizio della Compagnia.

Nella seduta del 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha quindi deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per € 92 milioni, previa riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate, e la sottoscrizione di tale aumento con l'esercizio del diritto di prelazione su tutte le nuove azioni che risultassero inoperte.

Gli effetti contabili delle osservazioni formulate da IVASS nell'ambito degli accertamenti svolti sono stati riflessi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Banca CARIGE al 31 dicembre 2013.

ALTRI ASPETTI

Trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Il Gruppo Banca Carige detiene, al 31 dicembre 2013, n. 12.095 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 4,032% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". Tali quote sono iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012 riesposto (cfr. Nota Integrativa - Capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") al valore contabile di Euro 2,52 milioni, corrispondente al costo.

Ai sensi del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 (“D.L. 133/2013”), convertito con Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d’Italia ha aumentato il proprio capitale da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000 mediante utilizzo delle riserve statutarie; le vecchie quote di partecipazione sono state annullate e sostituite, a partire dal 31/12/2013, con n. 300.000 nuove quote del valore unitario di Euro 25.000, assegnate ai partecipanti in proporzione alle rispettive partecipazioni

Il Gruppo Carige è risultato assegnatario di 12.095 nuove quote, per un valore nominale complessivo di 302,37 milioni.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi, si ritiene che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d’Italia emessi nell’ambito dell’aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta “*derecognition*”) e, contestualmente, alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo *fair value*, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Con riferimento all’iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per un ammontare pari a Euro 302,37 milioni. Tale valutazione risulta coerente con le stime contenute nel rapporto redatto - su richiesta del Ministro dell’Economia e delle Finanze - dalla stessa Banca d’Italia con l’ausilio di un comitato di esperti. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 299,85 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si segnala, infine, che – come indicato nel recente comunicato stampa congiunto Banca d’Italia/Consob/IVASS dell’11 marzo 2014 – essendo attualmente in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti in merito all’applicazione degli IAS/IFRS a tale transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all’approccio adottato. Qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d’Italia dovesse essere rilevata in una riserva di patrimonio netto ed ipotizzando l’invarianza del relativo carico fiscale, il risultato economico dell’esercizio 2013 registrerebbe minori utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 299,85 milioni (Euro 263,88 milioni al netto dell’imposta sostitutiva del 12%), ma il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell’esercizio, non subirebbe alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta troverebbe compensazione con l’accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità.

Dati comparativi 2012 riesposti

Come illustrato nello specifico capitolo “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” e richiamato, ove necessario, nelle tabelle che seguono e nel testo di commento, sono stati riesposti alcuni dati comparativi relativi all’esercizio precedente e allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012 rispetto a quelli originariamente pubblicati.

Nel 2013 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 47.880 milioni, al netto di 276,9 milioni di passività al *fair value* relative ai prodotti assicurativi di Carige Vita Nuova in cui il rischio dell’investimento è a carico degli assicurati. Esse risultano in diminuzione dell’1,6% nel quarto trimestre e del 6,4% da inizio anno; considerando la sola componente *retail*, si attestano a 38.690,8 milioni in diminuzione dell’1,6% da settembre 2013 e dell’1,8% da dicembre 2012.

La raccolta diretta si dimensiona in 25.055,3 milioni e quella indiretta in 22.824,7 milioni. Quest’ultima rappresenta il 47,7% delle AFI, in crescita nell’anno di 3,5 punti percentuali, ed è composta per il 46% da risparmio gestito e per il 54% da amministrato.

La provvista globale, pari a 33.216,5 milioni, diminuisce del 2,1% nel quarto trimestre e del 10,3% nei dodici mesi.

La raccolta diretta, pari a 25.055,3 milioni, diminuisce del 3% nei tre mesi e del 12,2% nell’anno. Essa fa capo per l’80,4% a clientela ordinaria.

Nel dettaglio i debiti verso clientela, pari a 14.817,4 milioni, sono diminuiti sia nei tre mesi (-5%), sia nei dodici (-11,4%), soprattutto per la dinamica delle operazioni pronti contro termine (PCT) passive, pari a 376,4 milioni (-88,2% nei dodici mesi) e per la quasi totalità concluse con controparti istituzionali. I conti correnti e depositi liberi, che rappresentano circa l'86% dei debiti verso clientela, sono diminuiti dell'1,9% e del 3% rispettivamente da settembre e da dicembre 2012. I depositi vincolati, invece, sono considerevolmente aumentati (1.442,3 milioni contro 859,2 milioni a settembre e 146,2 milioni a dicembre 2012), grazie alla recente introduzione di nuovi prodotti che hanno raccolto il favore della clientela.

I titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value*, complessivamente considerati, ammontano a 10.237,9 milioni e sono rappresentati per la quasi totalità da obbligazioni, per circa il 57% collocate alla clientela ordinaria, per il 33% facenti capo ai programmi EMTN e *Covered Bond* e per il 10% rappresentati da prestiti subordinati. Nell'anno sono scadute obbligazioni *Institutional* per 1,2 miliardi (di cui 750 milioni rientranti nel programma EMTN), a fronte di emissioni per 1,1 miliardi di cui 750 milioni rappresentati da *Covered Bond* collocati il 17 ottobre, nell'ambito del primo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Le passività valutate al *fair value* (1.019,9 milioni) sono sostanzialmente stabili nel trimestre (-0,4%) e aumentano del 28,6% nell'anno; esse sono costituite da obbligazioni di tipo *step up* che, per semplicità di gestione della copertura, si è scelto di classificare al *fair value*.

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine, con un'incidenza sul totale pari al 55,9%, diminuisce del 7,8% su settembre 2013 e del 16,3% su base annua; quella a medio/lungo termine si attesta al 44,1%, in diminuzione del 6,5% su base annua ma in crescita del 3,8% rispetto a settembre 2013.

I debiti verso banche ammontano a 8.161,2 milioni, in diminuzione del 3,8% su base annua, ma in crescita dell'1,1% nel trimestre. I debiti verso Banche Centrali si attestano a 7.169,9 milioni; essi comprendono il finanziamento contratto con la Banca Centrale Europea (*long term refinancing operation* - LTRO) per complessivi 7 miliardi, garantito prevalentemente da titoli di Stato, portafogli mutui selezionati, *covered bond* e, in misura minore, da obbligazioni emesse dalla Capogruppo e assistite da garanzia pubblica.

La raccolta indiretta ammonta a 22.824,7 milioni, sostanzialmente stabile nei tre mesi (+0,1%) e in crescita dell'1% nell'anno, principalmente per la dinamica positiva del risparmio gestito che si attesta a 10.510,6 milioni e detiene una quota sul totale del 46% rispetto al 44,3% del 2012.

All'interno del risparmio gestito, i fondi comuni e SICAV ammontano a 5.353,3 milioni (+0,5% e +6,6% rispettivamente nei tre e dodici mesi).

Le gestioni patrimoniali (808,2 milioni), in flessione nei tre mesi (1,3%) sono aumentate del 13,8% nei dodici, mentre i prodotti bancario assicurativi si sono attestati a 4.349,2 milioni (+0,2% nei tre mesi e +1,4% nei dodici).

Il risparmio amministrato pari a 12.314,1 milioni, risulta stabile nei tre mesi, ma diminuisce del 2,1% nei dodici. Nel dettaglio i titoli di Stato ammontano a 4.972 milioni (+1,3% nel trimestre e -3,5% nell'anno), le obbligazioni a 1.556,9 milioni (-4,1% e -16,7% rispettivamente) e le azioni 1.488,7 milioni (+2,3% e -4% rispettivamente).

La voce residuale (4.296,5 milioni), che ricomprende gli investimenti delle compagnie assicurative controllate, è risultata sostanzialmente stabile nei tre mesi (-0,6%) e in aumento del 7,3% nei dodici.

Relativamente alla gestione dell'attività creditizia, il prolungarsi della negativa situazione congiunturale, da un lato, ha reso problematico per famiglie e imprese fare fronte agli impegni di rimborso dei propri debiti e, dall'altro lato, ha indotto le stesse a rimandare e ridimensionare consumi e investimenti.

In questo difficile contesto, il Gruppo Carige ha operato con la massima attenzione, sia all'ottimizzazione del profilo qualitativo – perseguendo un'adeguata diversificazione e presidiando il rischio di concentrazione in ottica di produzione di reddito e di contenimento del capitale assorbito – e sia al rafforzamento dei presidi patrimoniali, procedendo al loro adeguamento, sulla base di parametri prudenziali; il tutto senza venire meno al proprio impegno a sostegno della clientela.

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 2.244,2 milioni e non ricomprendendo i titoli di debito classificati L&R, ammontano a 25.376,9 milioni, in diminuzione del 2% nei tre mesi e del 15,5% nei dodici mesi. Al lordo delle rettifiche di valore, l'aggregato si dimensiona in 27.621,2 milioni, sostanzialmente stabile nel trimestre e in diminuzione dell'11,7% nell'anno. Non considerando le operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali, scese a 2.676,5 milioni dai 5.013,1 milioni di dicembre 2012, esso si attesta a 24.944,6 milioni, in diminuzione dell'1,4% e del 5% nei tre e nei dodici mesi.

La flessione ha interessato in misura più marcata i crediti alle imprese, che rappresentano il 48,9% del totale e diminuiscono del 4,6% da settembre 2013 e del 10,1% da dicembre 2012; i crediti ai privati, negli stessi periodi, diminuiscono dell'1,6% e del 4,2%.

La componente a breve termine, pari al 25,5% del totale, mostra un incremento del 3,8% rispetto a settembre 2013 e una diminuzione del 30,5% nei dodici mesi; all'interno i conti correnti sono pari a 2.374 milioni (-17% nel trimestre e -26,1% nell'anno). La componente a medio lungo termine ammonta a 17.925,1 milioni (- 2,8% nei tre mesi e -6,4% nei dodici mesi); i mutui, pari a 12.446,8 milioni, ne costituiscono la voce più consistente (-4,2% e -13,3% nei tre e nei dodici mesi).

La componente a medio-lungo termine è finanziata per oltre il 60% da raccolta oltre il breve termine.

Le attività deteriorate, pari a 5.679,3 milioni, crescono dell'11,5% e del 76,8% rispettivamente nei 3 e 12 mesi. Tale sostenuta crescita è dovuta sia al perdurare delle criticità del contesto macroeconomico e sia all'adozione di restrittivi criteri di qualificazione in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva.

Tali criteri hanno inciso in modo particolare sulla qualificazione delle posizioni incagliate.

Le rettifiche di valore sono aumentate a 2.244,2 milioni rispetto a 1.631,2 milioni a settembre e 1.231,9 milioni a dicembre in relazione sia al prolungarsi della crisi economica, con ripercussioni su settore verso cui la Banca è particolarmente esposta, e sia all'integrale revisione del portafoglio crediti sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni in coerenza con le citate indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

I crediti verso banche per cassa, al lordo di rettifiche di valore per 10,1 milioni, ammontano a 1.119,1 milioni e diminuiscono sia nei tre (- 25,0%), sia nei dodici mesi (-42,8%) e soprattutto a seguito della contrazione delle emarginazioni connesse alla chiusura dei contratti derivati a copertura del portafoglio in *asset swap* smobilizzato nel 4° trimestre (cfr. Portafoglio titoli); essi sono rappresentati per la maggior parte da crediti breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione debitrice netta per 7.042, per la quasi totalità riconducibile al finanziamento LTRO per il rimborso del quale esiste già ora un'adeguata copertura in termini di riserve disponibili.

Il *funding gap* (quota di impieghi *retail* netti non finanziati da raccolta diretta *retail*) è pari a 1,8 miliardi, in diminuzione rispetto ai 3,3 miliardi del 2012, principalmente per la diminuzione dei volumi di credito e l'aumento degli accantonamenti.

Nel corso del 2013 i crediti deteriorati per cassa e firma alla clientela sono saliti a 5.788,3 milioni (+78,4% nei dodici). Su di essi sono contabilizzate rettifiche di valore per 2.066,5 milioni (+86,4% nell'anno). Il *coverage ratio* è pari al 35,7%, a fronte del 34,2% dell'anno precedente, ma cresce di oltre 4 punti percentuali considerando la media aritmetica semplice dei valori riferiti ai singoli aggregati anziché quella ponderata.

La componente per cassa è pari a 5.679,3 milioni e fa capo per la quasi totalità alla clientela ordinaria; l'analisi dei singoli aggregati alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 2.640,7 milioni, in aumento del 34%; sono svalutate per il 56,3% (49,7% a dicembre 2012).
- gli incagli ammontano a 2.430,4 milioni, in forte crescita soprattutto per la qualificazione di posizioni di importo rilevante; sono svalutati per il 20,3% (14,6% a dicembre 2012);
- le esposizioni ristrutturare ammontano a 232,4 milioni in significativo aumento rispetto a dicembre 2012; sono svalutate per il 13,1% quasi il doppio del 2012;

- le esposizioni scadute ammontano a 375,8 milioni in significativa flessione rispetto a quello di dicembre 2012 (446,6 milioni); sono svalutate per il 9,6% (2,2% a dicembre 2012).

I crediti di firma deteriorati ammontano a 109 milioni e sono svalutati per il 19,1%.

Le ripercussioni della crisi economica su settori verso cui la Banca è particolarmente esposta, e l'integrale revisione del portafoglio crediti sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni, hanno inciso anche sul portafoglio *in bonis*, i cui fondi svalutativi (cassa e firma) sono saliti nell'anno da 136,2 a 218,8 milioni, con un *coverage ratio* passato dallo 0,4% allo 0,9%. Complessivamente, le rettifiche di valore sul portafoglio crediti ammontano a 2.295,3 milioni, quasi raddoppiate su base annua, di cui 2.254,3 milioni relativi ai crediti per cassa e 41 milioni relativi ai crediti di firma. I fondi svalutativi ammontano al 7,7% del portafoglio (3,6% a dicembre 2012).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 35,8%, in aumento su settembre 2013 (33,8%) e su dicembre 2012 (32,2%); la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Lombardia (21,1%) e dalla Toscana (11,4%).

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi cresce nell'anno dal 6,3% al 9,6%. La Liguria ha il rapporto più basso (6%) e la Lombardia quello più elevato (21,8%), seguita dalla Puglia (20,4%).

La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un aumento delle sofferenze a 2.035,2 milioni, con una quota del 77,1% in crescita rispetto al 74,8% a settembre e al 72,3% a dicembre 2012. L'edilizia ed opere pubbliche è il comparto con la quota più elevata (654,8 milioni; 24,8%), seguita da quello delle attività immobiliari (392,2 milioni; 14,9%). Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 20,6%, in diminuzione sia rispetto al 22,7% di settembre 2013 sia rispetto al 25,8% di dicembre 2012.

Analogamente al Sistema, il tasso di sofferenziazione è significativamente aumentato per le imprese mentre è rimasto sostanzialmente stabile per le famiglie.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari al 9,6% (8,3% a settembre 2013 e 6,3% a dicembre 2012); per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla media di Gruppo e si attesta al 13,5% (11,2% a settembre 2013 e 8,9% di dicembre 2012).

Il 2013 chiude con un risultato negativo di 1.761,7 milioni, a fronte di un utile di 23,4 milioni del 2012 riesposto.

Tale risultato è stato significativamente condizionato da alcune specifiche componenti, tra cui rilevano:

- rettifiche di valore su avviamenti per complessivi 1.673 milioni - di cui 1.647,6 e 25,4 milioni rispettivamente contabilizzati nel 3° e 4° trimestre - che presentano impatti contabili unicamente sull'esercizio in corso, senza effetti negativi sulla redditività prospettica e sui profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo. A seguito di tali rettifiche, gli avviamenti iscritti sono scesi da 1.779,5 a 106,5 milioni;
- rettifiche di valore su crediti e altre attività finanziarie per 1.107,4 milioni riconducibili principalmente al perdurare di un contesto di deterioramento del quadro macroeconomico nell'ambito del quale il Gruppo ha proceduto ad adeguare il valore degli attivi iscritti a bilancio, riducendo il profilo di rischio. Si ribadisce che il portafoglio crediti è stato integralmente rivisto sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva;
- la vendita del portafoglio in *asset swap*, classificato nel comparto AFS, che ha comportato perdite per circa 302,3 milioni;
- rettifiche relative al comparto assicurativo per 185 milioni imputabili prevalentemente alle svalutazioni del patrimonio immobiliare (131,3 milioni) effettuate sulla base di criteri valutativi coerenti con la contingente situazione del settore immobiliare - e, per il residuo, agli accantonamenti a riserve sinistri e a svalutazioni dei crediti;
- l'effetto positivo di 92,9 milioni derivante dalla cessione di Carige Asset Management SGR, perfezionata in data 30 dicembre 2013;
- la contabilizzazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia con un beneficio economico di 299,9 milioni.

Nel dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 636,1 milioni, in diminuzione del 15,9%, rispetto al 2012, scontando un'ulteriore compressione dello spread tra tassi attivi e passivi in presenza di una modesta evoluzione delle masse intermedie. Gli interessi attivi si attestano a 1.205,4 milioni (-15,3%) e quelli passivi a 569,4 milioni (-14,6%).

Il margine d'intermediazione raggiunge così 1.019,2 milioni, in diminuzione del 17,2% rispetto al 2012. Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 1.107,4 milioni (603,3 milioni a dicembre 2012): le rettifiche su crediti per cassa crescono a 1.063,4 milioni (447,4 a dicembre 2012). Sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate rettifiche per 16,6 milioni (155,9 milioni a dicembre 2012). Le rettifiche di valore su crediti di firma e altre operazioni finanziarie, sostanzialmente nulle nel 2012, sono pari a 27,4 milioni.

Le attività materiali ammontano a 1.070,9 milioni, in diminuzione dell'11,4% nell'anno in seguito in parte ad ammortamenti e in parte a rettifiche di valore. Le attività ad uso funzionale (758,3 milioni) sono diminuite del 3,8% e quelle detenute a scopo di investimento (312,6 milioni) del 25,5%, soprattutto a seguito della svalutazione effettuata dalle Compagnie di assicurazione.

Le attività immateriali ammontano a 188,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.869,1 milioni di dicembre 2012 principalmente a causa delle rettifiche di valore sugli avviamenti connessi alle banche del Gruppo. Nel corso dell'anno gli avviamenti sono stati sottoposti all'*impairment test*, secondo quanto previsto dallo IAS 36 e in osservanza delle indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

I risultati degli *impairment test* riferiti al 30 settembre hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore per 1.673 milioni che hanno interessato le CGU Banca Carige Italia, Cassa di Risparmio di Carrara e Banca del Monte di Lucca e comportato l'azzeramento degli avviamenti relativi alle prime due banche. A supporto di tali risultati, Banca Carige ha richiesto alla società di consulenza "KPMG Advisory" e allo studio "Gualtieri ed Associati" *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne.

Le *fairness opinion*, rilasciate in data 11 novembre 2013, hanno confermato le valutazioni della Banca. I risultati degli *impairment test* riferiti al 31 dicembre 2013 hanno evidenziato la necessità di operare ulteriori rettifiche di valore sulle CGU Cassa di Risparmio di Carrara e Banca Cesare Ponti, per complessivi 25,4 milioni. A supporto di tali risultati Banca Carige ha conferito uno specifico incarico allo studio Gualtieri ed Associati per la redazione di una *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne.

La *fairness opinion*, rilasciata in data 25 marzo 2014, ha confermato le valutazioni della Banca.

Al 31/12/2013, gli avviamenti ammontano a 106,5 milioni e sono riferiti alla Cassa di Risparmio di Savona, alla Cassa di Risparmio di Carrara, alla Banca Cesare Ponti e alla Carige Assicurazioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Parte B, Attivo, sezione 13 della Nota integrativa consolidata.

Le partecipazioni ammontano a 91,6 milioni (90,2 milioni nel 2012); di cui 89,3 milioni relativi all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante valutata al patrimonio netto e 2,3 milioni relativi a società sulle quali si esercita influenza rilevante, valutate al costo: Nuova Erzelli S.r.l. per 2,3 milioni in Sport e Sicurezza S.r.l. per 5 mila euro.

In attuazione del Progetto di Riorganizzazione e con efficacia 31 dicembre 2012, Banca Carige Italia ha ricevuto gli sportelli nazionali della Capogruppo Banca Carige S.p.A. operanti al di fuori della regione Liguria (ad eccezione della filiale di Aulla) e tutti i contratti di deposito *on line*. Al momento del conferimento sono stati esclusi tutti i rapporti di *leasing e factoring* (attività gestite direttamente dalla Capogruppo) ed i rapporti in sofferenza.

A dicembre 2013 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) - raccolta diretta ed indiretta - è pari a 16.500,9 milioni (+18,6% nell'anno); in tale aggregato sono compresi 2,7 miliardi di obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo nel mese di giugno, al netto delle quali le AFI diminuiscono dello 0,9%. La raccolta diretta ammonta a 8.612,8 milioni ed è rappresentata per il 62,7% da raccolta a breve termine.

La raccolta indiretta (7.888,2 milioni) diminuisce rispetto a dicembre 2012 (-4,6%); il dettaglio evidenzia la flessione del risparmio amministrato (4.722,2 milioni) del 10,9% a fronte dell'aumento di quello gestito (3.166 milioni) +6,5% rispetto a dicembre 2012.

I crediti verso clientela, pari a 8.274,9 milioni, registrano una diminuzione del 6,1%; il breve termine rappresenta il 21,3% del totale degli impieghi, il medio lungo il 74,1% e le sofferenze il 4,6%.

Il portafoglio titoli, nullo a dicembre 2012, ammonta a 1.136,4 milioni di cui 1.031,6 milioni rappresentati da titoli disponibili per la vendita.

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 1.632,8 milioni a causa delle rettifiche di valore sull'avviamento e, in misura minore, sui crediti, a fronte di un risultato positivo di 266,4 milioni nel 2012 riconducibile all'affrancamento dell'avviamento connesso agli sportelli conferiti da Banca Carige. Il *cost/income ratio* è pari al 63,1%.

Il margine d'interesse, sostanzialmente nullo a dicembre 2012, è pari a 231,6 milioni; le commissioni nette sono pari a 124,4 milioni e il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a 2 milioni.

Il margine d'intermediazione, anch'esso sostanzialmente nullo a dicembre 2012, è pari a 363,7 milioni.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie ammontano a 289,3 milioni, mentre i costi operativi si attestano a 229,6 milioni.

L'integrale riduzione di valore dell'avviamento, pari a 1.526,4 milioni è stata contabilizzata al 30 settembre 2013; essa impatta unicamente sul risultato dell'esercizio 2013, senza effetti sulla redditività prospettica della Banca.

Pertanto il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 1.681,9 milioni; considerando un recupero di imposte sul reddito per 49,1 milioni, il risultato d'esercizio è negativo per 1.632,8 milioni.

Le Attività Finanziarie Intermedie della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., pari a 3.297,8 milioni, aumentano dell'1% rispetto al 2012. La raccolta diretta (1.627,3 milioni) registra un aumento dell'8,6% ed è per il 51,2% a breve termine. La raccolta indiretta (1.670,6 milioni) diminuisce rispetto al 2012 (-5,4%); il dettaglio evidenzia la diminuzione del risparmio amministrato (954,1 milioni) del 12,7% a fronte dell'aumento di quello gestito (716,4 milioni) del 6,4%.

I crediti verso clientela, pari a 1.581,2 milioni, registrano una diminuzione dello 0,1% nell'anno; il breve termine rappresenta il 19,8% del totale degli impieghi, il medio lungo il 74,7% e le sofferenze il 5,5%.

Il portafoglio titoli ammonta a 144,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 161 milioni di fine 2012; esso è rappresentato per il 74% da titoli disponibili per la vendita.

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 14,5 milioni, a fronte dei 16,8 milioni del 2012; il *cost/income ratio* aumenta dal 46,5% al 54,4%.

Il margine d'interesse diminuisce del 18,5% a 38,6 milioni, le commissioni nette diminuiscono del 5,1% a 24,7 milioni e il risultato netto dell'attività di negoziazione segna una diminuzione da 1,1 milioni a 0,2 milioni. I dividendi passano da 201 mila euro di fine 2012 a 1,1 milioni di fine 2013. Il margine d'intermediazione, pari a 65,2 milioni, è in diminuzione del 12,1%.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie aumentano da 13,7 a 52 milioni e i costi operativi (35,5 milioni) crescono del 2,8%.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativa per 22,3 milioni, rispetto ad un valore positivo di 25,9 milioni del 2012. Al netto di imposte sul reddito, positive per 7,7 milioni, il risultato d'esercizio si attesta a -14,5 milioni, rispetto a +16,8 milioni del 2012.

Le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Banca del Monte di Lucca S.p.A. sono in decremento rispetto al 2012 (- 6,3%) attestandosi a 1.317,7 milioni. La raccolta diretta, pari

a 818 milioni, è inferiore del 7,1% e quella indiretta, pari a 499,7 milioni, del 5%. Nel dettaglio, la raccolta indiretta evidenzia una diminuzione del risparmio amministrato (355,5 milioni; -10,5% a dicembre 2012) e una crescita del risparmio gestito (144,2 milioni; +12% rispetto a dicembre 2012).

I crediti verso clientela, pari a 876,2 milioni, sono in diminuzione nei 12 mesi del 6,1%; il breve termine rappresenta il 15,1% del totale degli impieghi, il medio lungo il 68,2% e le sofferenze il 16,7%.

Il portafoglio titoli ammonta a 112,1 milioni, in crescita rispetto ai 58,4 milioni del 2012; esso è rappresentato per il 90,6% da titoli disponibili per la vendita.

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 34,3 milioni, a fronte di un utile di 52 mila euro del 2012; il *cost/income ratio* aumenta dal 56,6% al 72%.

Il margine di interesse diminuisce del 15,4% a 17,5 milioni e le commissioni nette del 9,5%, attestandosi a 9,7 milioni. Complessivamente, il margine di intermediazione diminuisce del 16,4% a 26,7 milioni.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie ammontano a 49,8 milioni e sono quasi quadruplicate rispetto all'anno precedente (13,2 milioni).

I costi operativi aumentano del 6,3% attestandosi a 19,2 milioni. In particolare, le spese per il personale aumentano del 9,9% attestandosi a 12,8 milioni e le altre spese amministrative dell'1,2% attestandosi a 9 milioni.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a -51,5 milioni. Al netto di imposte sul reddito positive per 17,2 milioni, il risultato d'esercizio è negativo e si attesta a 34,3 milioni (+52 mila euro nel 2012).

Le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., pari a 2.098,4 milioni, aumentano dell'1% nei dodici mesi. La raccolta diretta si dimensiona in 1.148,7 milioni, in aumento del 9,1% nell'anno; essa è rappresentata per il 65,8% da raccolta a breve termine. La raccolta indiretta è pari a 949,7 milioni (-7,4%): nel dettaglio, il risparmio gestito (340,2 milioni) cresce del 4,7% e il risparmio amministrato (609,5 milioni) diminuisce del 13%.

I crediti verso clientela, pari a 955,9 milioni risultano in diminuzione del 9,5% nell'anno; il breve termine rappresenta il 19,1% del totale degli impieghi, il medio lungo il 71,2% e le sofferenze il 9,8%.

Il portafoglio titoli ammonta a 174,5 milioni in aumento su dicembre 2012 (66,1%); esso è rappresentato per l'85,1% da titoli disponibili per la vendita.

Il conto economico evidenzia un risultato negativo pari a 7,7 milioni; il *cost/income ratio* diminuisce dal 58,9% al 67,8%.

Il margine d'interesse diminuisce del 27,8%, dimensionandosi a 23,5 milioni; le commissioni nette ammontano a 15,8 milioni in diminuzione del 13,6%.

Il margine d'intermediazione raggiunge i 41,9 milioni, in diminuzione del 20,2% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie aumentano da 7,9 milioni a 25,4 milioni, quasi totalmente su crediti.

I costi operativi ammontano a 28,4 milioni, in diminuzione dell'8,2% rispetto al 2012. La voce, escludendo gli altri proventi netti di gestione pari a 6,4 milioni, ammonta a 34,8 milioni in diminuzione del 2,6%.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a -11,9 milioni. Al netto di imposte sul reddito positive per 4,1 milioni, il risultato d'esercizio si attesta a -7,7 milioni, rispetto ai +7,2 milioni del 2012.

Le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Banca Cesare Ponti S.p.A., pari a 2.464,9 milioni, aumentano nell'anno del 5,6%. La raccolta diretta (322,2 milioni) risulta in diminuzione del 14,2% e quella indiretta (2.142,7 milioni) aumenta del 9,4%; in dettaglio, il risparmio gestito (1.157,1 milioni) cresce del 31,4% e il risparmio amministrato (985,6 milioni) diminuisce dell'8,6%.

I crediti verso clientela pari a 109,8 milioni, registrano una diminuzione del 3,5%; il breve termine rappresenta il 9,4% del totale degli impieghi, il medio lungo l'88,2% e le sofferenze il 2,4%. Il portafoglio titoli ammonta a 157 milioni, in diminuzione del 69,3% rispetto a dicembre 2012; esso è rappresentato per il 73,1% da titoli *Loans & Receivable* sottoscritti con la Capogruppo.

Il conto economico evidenzia una perdita di 29,6 milioni, a fronte di un utile di 6,5 milioni nel 2012. Tale risultato è in gran parte riconducibile alla svalutazione del valore dell'avviamento, per 18,6 milioni, e ad un risultato netto dell'attività di negoziazione negativo, per effetto della vendita di gran parte del portafoglio in *asset swap* classificato nel comparto AFS. Va sottolineato che la svalutazione dell'avviamento impatta unicamente sul risultato dell'esercizio 2013, senza alcun effetto sulla redditività prospettica della Banca.

Il margine d'interesse è pari a 6 milioni e le commissioni nette ammontano a 11,6 milioni; i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura sono negativi rispettivamente per 13,8 milioni – per la succitata vendita di titoli *swappati* - e per 789 mila euro. Il margine d'intermediazione si attesta quindi a 3,2 milioni.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie sono pari a 794 mila euro. I costi operativi ammontano a 17,4 milioni.

Il risultato lordo della gestione operativa è negativo per 33,7 milioni. Al netto di imposte sul reddito positive per 4 milioni, la perdita d'esercizio si attesta a 29,6 milioni.

Nel corso dell'anno appena concluso sono gradualmente rientrate le tensioni di natura finanziaria, con una rinnovata propensione degli investitori stranieri ad acquistare titoli del debito pubblico italiano, mentre il quadro macroeconomico si è rivelato particolarmente critico registrando un PIL annuo negativo (-1,8%) che ha interrotto la sua discesa solo nella seconda parte dell'anno.

Il perdurare di tale difficile contesto ha influito negativamente sul sistema bancario e sull'andamento del Gruppo Carige, ha reso necessario adeguare il valore degli attivi iscritti a bilancio a quello del nuovo contesto, determinando la contabilizzazione di ingenti poste rettificative nel conto economico. In considerazione del posizionamento strategico nel *business* del *commercial banking*, anche sulla base delle proiezioni elaborate dai principali istituti di previsioni economiche, gli Amministratori della Banca hanno valutato la sussistenza della continuità aziendale e, pertanto, i bilanci d'esercizio 2013 della Capogruppo e consolidato sono stati redatti sulla base di tale presupposto.

Nel corso del 2014 è previsto un consolidamento dell'economia con una crescita del PIL italiano dello 0,6%, sostenuto principalmente dalla domanda estera e da un miglioramento degli investimenti, dai quali ci si attende una lieve ripresa in termini di redditività, qualità e volumi intermediati dal Sistema bancario.

In un contesto di avvio della ripresa economica, l'intensa opera di allineamento delle poste di bilancio a valori maggiormente prudenziali, condotta nell'esercizio, ed il varo dell'operazione di aumento di capitale da 800 milioni (oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione in data odierna) costituiscono i presupposti per l'esecuzione del nuovo Piano Strategico, anch'esso oggetto di approvazione in data odierna.

Il Piano Industriale delinea le linee guida della strategia del Gruppo nell'orizzonte temporale 2014/2018 identificate in:

- riconferma della storica vocazione di banca commerciale del territorio focalizzata nel Nord Italia al servizio di famiglie e piccoli medi imprenditori;
- riduzione del profilo di rischio;
- perseguimento del modello di distributore efficiente;
- rinnovamento del modello operativo.

Le priorità individuate per il perseguimento di tale strategia sono:

- rafforzamento della base patrimoniale;
- mitigazione dei rischi finanziari e miglioramento della posizione di liquidità;
- evoluzione del modello di gestione del credito;
- rinnovamento del modello organizzativo per aumentare l'efficacia commerciale;
- miglioramento dell'efficienza operativa e semplificazione dell'assetto organizzativo.

Nel loro complesso le politiche di patrimonializzazione consentiranno di esprimere al termine dell'arco di Piano un livello di CET1 ratio BIS 3 *full compliant* ampiamente superiore ai requisiti di vigilanza, riportando il Gruppo a livelli patrimoniali adeguati.

La messa a terra delle priorità di mitigazione dei rischi e di evoluzione del modello di gestione del credito consentiranno poi di conferire al Gruppo un profilo di rischio più prudente. Infine le priorità dell'efficacia commerciale, dell'efficienza operativa e della semplificazione organizzativa potranno consentire un ritorno a risultati positivi e coerenti con le aspettative degli azionisti.

Il nuovo *management* ha quindi impostato un percorso di graduale ritorno alla crescita in condizioni di sicurezza. Le principali incertezze derivano dal quadro normativo e regolamentare non ancora chiaro nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea. In questa prospettiva, la Banca Centrale Europea ha avviato, nel mese di novembre 2013 (con durata 12 mesi) una valutazione completa delle condizioni delle banche, tramite un'analisi approfondita dei rischi, un esame della qualità degli attivi e prove di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari.

Il Gruppo si è attivato per rispondere alle richieste che saranno tempo per tempo formulate.

2D3 - CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta a € 3.500.000.000 ed è suddiviso in n. 296.450.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Cassa depositi e prestiti (CDP) è una società per azioni a controllo pubblico: il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'80,1% del capitale, il 18,4% è posseduto da un nutrito gruppo di Fondazioni di origine bancaria, mentre il restante 1,5% è rappresentato da azioni proprie.



La FBML detiene n. 114.348 azioni ordinarie per un valore di carico di € 3.482.637, che le conferiscono la partecipazione al capitale per lo 0,03857%.

Segue la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata del Gruppo CDP al 30 giugno 2013.

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

Ruolo e missione del Gruppo Cdp

Il gruppo CDP (il "Gruppo"), composto da Cassa depositi e prestiti S.p.A., dalle società soggette a direzione e coordinamento e dalle altre controllate, opera a sostegno della crescita del Paese ed

impiega le sue risorse, prevalentemente raccolte attraverso il Risparmio Postale (Buoni fruttiferi e Libretti), secondo la sua missione istituzionale, in qualità di:

- leader nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione;
- catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture;
- operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.

Il Gruppo CDP opera, infatti, a favore dello sviluppo del territorio, finanziando gli investimenti della Pubblica Amministrazione, supportando le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investendo nel social housing e sostenendo le politiche di efficienza energetica.

Con riferimento al ruolo di catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture, il Gruppo supporta, attraverso finanziamenti corporate e project finance, i progetti, le opere di interesse pubblico e le imprese per investimenti destinati alla fornitura di servizi pubblici. Tale ruolo è svolto anche mediante l'assunzione diretta di quote partecipative in società infrastrutturali e la sottoscrizione di quote di fondi equity infrastrutturali nazionali e internazionali.

Il Gruppo, inoltre, utilizzando sia strumenti di debito che di equity, supporta le imprese strategiche e le piccole e medie imprese ("PMI") nazionali, favorendone la crescita, l'efficienza, l'internazionalizzazione e gli investimenti in ricerca.

A rafforzare ulteriormente l'ambito di operatività del Gruppo sono intervenute le acquisizioni di SACE S.p.A., Simest S.p.A. e Fintecna S.p.A., a seguito delle quali è stata potenziata la capacità di supporto all'export italiano, all'internazionalizzazione delle imprese, al finanziamento di progetti infrastrutturali e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare.

In virtù del controllo di fatto esercitato da CDP su Terna S.p.A., il gruppo Terna, grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica, gestore e principale proprietario della rete nazionale di energia elettrica ad alta tensione, è anch'esso parte del Gruppo CDP e oggetto di consolidamento integrale nel bilancio.

Composizione e assetto organizzativo del Gruppo Cdp

Il perimetro di consolidamento include, oltre alla Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CDP" o "Capogruppo"): CDP GAS S.r.l. ("CDP GAS"), CDP Reti S.r.l. ("CDP Reti"), CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A. ("CDPI SGR"), Fintecna S.p.A. ("Fintecna"), Fondo Strategico Italiano S.p.A. ("FSI"), SACE S.p.A. ("SACE"), Simest S.p.A. ("SIMEST"), Terna S.p.A. ("Terna") e le rispettive società controllate e collegate.

In particolare CDP esercita attività di direzione e coordinamento, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalle società controllate e da CDP nell'ottica dell'interesse del Gruppo, nei confronti delle seguenti società: CDP GAS, CDP Reti, CDPI SGR, Fintecna, FSI e SACE.

Per quanto concerne i rapporti con parti correlate si rinvia all'apposita sezione delle Note illustrative consolidate.

Per il dettaglio delle società rientranti nel perimetro di consolidamento si rinvia allo specifico allegato della relazione semestrale. Rispetto al 31 dicembre 2012, si segnala che l'unica variazione del perimetro di Gruppo deriva dall'acquisizione da parte di Fincantieri del 55,63% di STX OSV (che ha successivamente assunto la denominazione di gruppo VARD).

Di seguito vengono descritte le principali società appartenenti al Gruppo CDP.

CAPOGRUPPO – CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della CDP - Amministrazione dello Stato, disposta dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni; con successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze è stata poi data attuazione al decreto-legge di trasformazione e sono stati fissati le attività e passività patrimoniali della Cassa, gli indirizzi per la separazione organizzativa e contabile e le modalità di determinazione delle condizioni di raccolta e impiego nell'ambito della Gestione Separata.

Al decreto-legge di trasformazione, che ha delineato *in primis* le principali linee di attività della nuova società, in continuità con la missione della Cassa *ante* trasformazione, sono seguiti ulteriori

interventi normativi che hanno consentito a CDP di ampliare sensibilmente la sua missione istituzionale e le relative competenze.

CDP è oggi, pertanto, un operatore di lungo termine, esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, nel finanziamento delle infrastrutture e dell'economia del Paese. L'oggetto sociale di CDP prevede, infatti, le attività di seguito indicate:

1. Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, di Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico, utilizzando i fondi rimborsabili nella forma di Libretti di Risparmio Postale e di Buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste Italiane S.p.A. o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato.
2. La concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma e utilizzando fondi assistiti dalla garanzia dello Stato, destinati a operazioni di interesse pubblico "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente, a operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione di SACE), oltre a operazioni effettuate a favore delle PMI per finalità di sostegno dell'economia. Tali interventi possono essere effettuati in via diretta (se di importo pari o superiore a 25 milioni di euro) o attraverso l'intermediazione di enti creditizi, a eccezione delle PMI per le quali è previsto l'intervento solo attraverso tale intermediazione o mediante la sottoscrizione di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizza uno o più fini istituzionali di CDP. Le operazioni finanziarie destinate alle operazioni "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente o destinate a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione di SACE) possono essere a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata, con esclusione delle persone fisiche, che devono essere dotati di soggettività giuridica.
3. L'assunzione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale, come definite nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2011, che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività. Le medesime partecipazioni possono essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento partecipati da CDP ed eventualmente da società private o controllate dallo Stato o da enti pubblici.
4. Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, delle opere, degli impianti, delle reti e delle dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. A tal scopo, CDP può raccogliere fondi attraverso l'emissione di titoli, l'assunzione di finanziamenti e altre operazioni finanziarie, senza garanzia dello Stato ed esclusivamente presso investitori istituzionali, con preclusione comunque della raccolta di fondi a vista.

Tutte le attività summenzionate devono essere svolte da CDP nel rispetto di un sistema separato ai fini contabili e organizzativi, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale e assicurando, nel contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

La società è soggetta altresì al controllo della Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Separazione organizzativa e contabile

L'articolo 5, comma 8, del D.L. 269/2003 ha disposto l'istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte dalla società.

CDP ha completato, entro la chiusura dell'esercizio 2004, l'iter previsto per la predisposizione dei criteri di separazione organizzativa e contabile con l'ottenimento del richiesto parere di Banca d'Italia e l'inoltro di criteri definitivi al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai sensi

dell'articolo 8 del decreto ministeriale economia e finanze 5 dicembre 2003. La separazione organizzativa e contabile è pertanto pienamente operativa a partire dal 2005.

L'implementazione in CDP di tale sistema di separazione organizzativa e contabile si è resa necessaria per rispettare in primo luogo la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e concorrenza interna; talune forme di raccolta di CDP, quali i Buoni fruttiferi e i Libretti postali, beneficiano, infatti, della garanzia dello Stato in caso di inadempimento dell'emittente. La presenza di tale garanzia, motivata, in primo luogo, dalla valenza sociale ed economica della raccolta tramite il Risparmio Postale (definita dal D.M. economia e finanze 6 ottobre 2004 come servizio di interesse economico generale, al pari delle attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico svolte nell'ambito della Gestione Separata), rende tuttavia necessaria la distinzione dalle attività non di interesse economico generale svolte potenzialmente in concorrenza con altri operatori di mercato.

L'impianto di separazione approntato da CDP prevede, più in dettaglio: l'identificazione, ai fini contabili, di tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. Nella Gestione Separata sono ricomprese, in linea generale, le unità responsabili dell'attività di finanziamento delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, ovvero della concessione di finanziamenti, destinati a operazioni di interesse pubblico "promosse" dai soggetti precedentemente menzionati, delle operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione di SACE) e delle operazioni effettuate a favore delle PMI per finalità di sostegno dell'economia. Rientrano altresì nella competenza della Gestione Separata la gestione delle attività e delle funzioni trasferite al MEF con la trasformazione in società per azioni e la fornitura di servizi di consulenza a soggetti interni alla Pubblica Amministrazione. Nella Gestione Ordinaria sono ricomprese le unità responsabili delle attività di finanziamento delle infrastrutture destinate alla fornitura di servizi pubblici e le relative attività di consulenza, studio e ricerca. Nei Servizi Comuni sono invece incluse le unità responsabili delle funzioni comuni di governo, indirizzo, controllo e supporto riferibili alla società nel contesto di unicità del soggetto giuridico; la presenza di un duplice livello di separazione, che prevede, al primo stadio, l'allocazione dei costi e ricavi diretti alle Gestioni e ai Servizi Comuni e, al secondo livello, la successiva allocazione dei costi e ricavi di detti Servizi Comuni alle Gestioni, sulla base di corrette metodologie di contabilità analitica; la registrazione e la valorizzazione delle eventuali transazioni interne tra Gestione Separata e Gestione Ordinaria o tra Gestioni e Servizi Comuni avendo come riferimento i relativi "prezzi di mercato", al fine di evitare trasferimenti non consentiti di risorse; la predisposizione di prospetti di Conto economico distinti sulla base dei livelli di separazione descritti.

Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP al 30 giugno 2013, fanno riferimento alla Gestione Separata le Aree Enti Pubblici, Progetto Innovazione Operativa, Supporto all'Economia, Impieghi di Interesse Pubblico, Relationship Management e Risparmio Postale, mentre l'Area Finanziamenti rientra nella Gestione Ordinaria.

I Servizi Comuni sono costituiti dalle Aree di Corporate Center, oltre che dagli Organi di governo e controllo.

Fin dall'avvio dell'operatività della Gestione Ordinaria, CDP ha scelto di tenere distinti i flussi finanziari afferenti alle due Gestioni, seppur tale distinzione non sia strettamente richiesta dal sistema di separazione contabile. In altre parole, le forme di raccolta, impiego e gestione della liquidità (depositi e conti correnti) della Gestione Separata sono autonome e distinte rispetto ai medesimi strumenti per la Gestione Ordinaria, fatte salve esigenze temporanee ed eccezionali.

Struttura

Nel corso del primo semestre 2013 è stata costituita l'Area Risparmio Postale, il cui compito è di assicurare il corretto svolgimento della distribuzione del risparmio postale, e si è proceduto all'integrazione dell'Area Immobiliare all'interno dell'Area Relationship Management.

Al 30 giugno 2013 l'organico di CDP risulta composto da 540 risorse così ripartite: 49 dirigenti, 214 quadri direttivi e 266 impiegati, 8 altre tipologie contrattuali (collaborazioni e stage) e 3 distaccati dipendenti di altri enti.

Nel corso del primo semestre, sono entrate 25 risorse e ne sono uscite 9, di cui due in aspettativa.

SOCIETÀ SOTTOPOSTE A DIREZIONE E COORDINAMENTOCDP Investimenti SGR S.p.A.

CDPI SGR è stata costituita il 24 febbraio 2009 per iniziativa di CDP, unitamente all'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio S.p.A. ("ACRI") e all'Associazione Bancaria Italiana ("ABI"). La società ha sede in Roma e il capitale sociale risulta pari a 2 milioni di euro, interamente versato, di cui il 70% sottoscritto da CDP.

CDPI SGR ha quale obiettivo principale la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio attraverso la promozione, l'istituzione e la gestione di fondi comuni di investimento immobiliare, così come definiti dalla disciplina di settore vigente.

MISSIONE

CDPI SGR è la società di gestione del risparmio del Gruppo attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare, mediante la promozione, l'istituzione e la gestione di fondi chiusi riservati a investitori qualificati in specifici segmenti del mercato immobiliare rientranti nel complessivo ambito di operatività del Gruppo: l'Edilizia Privata Sociale ("EPS") e la valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà di enti pubblici.

La società ha avviato in data 16 luglio 2010 la gestione del Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), che ha la finalità istituzionale di incrementare l'offerta sul territorio di alloggi sociali. Il FIA investe in via prevalente in fondi immobiliari e iniziative locali di EPS mediante partecipazioni, anche di maggioranza, ciascuna fino ad un limite massimo dell'80% del capitale/patrimonio del veicolo partecipato. Il 9 marzo 2012 è stata effettuata la quinta e ultima chiusura parziale delle sottoscrizioni e si è concluso il primo periodo di sottoscrizione del FIA, con un patrimonio sottoscritto complessivo di 2,028 miliardi di euro.

Il 16 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione di CDPI SGR ha approvato un Programma di Attività della società per il quadriennio 2012-2015 ("PDA"), in vigore dal 1° giugno 2012 e inviato alla Banca d'Italia nella medesima data, che prevede, tra l'altro, un ampliamento dell'attività, mediante:

- l'avvio della famiglia di fondi "Investimenti per la Valorizzazione" dedicati all'acquisto e valorizzazione di immobili di enti pubblici, sia con l'istituzione di nuovi fondi immobiliari che investano in via diretta in beni immobili nel settore dell'EPS;
- il lancio di eventuali nuovi fondi, anche ad apporto, dedicati a casse previdenziali, amministrazioni ed enti pubblici, istituti e ordini religiosi, nei quali far confluire immobili esistenti, anche già locati, da ricondurre a locazioni di lungo periodo.

In conformità al PDA e al disegno complessivo dell'attività di Gruppo nel campo immobiliare elaborato con la Capogruppo, il 17 luglio 2012 CDPI SGR ha istituito il FIV Plus e il FIV Core, fondi immobiliari riservati a investitori qualificati dedicati all'acquisto di immobili di proprietà di enti pubblici e società dai medesimi controllate, anche indirettamente, con un potenziale di valore inespresso (FIV Plus) ovvero già a reddito (FIV Core). CDP ha sottoscritto il FIV Plus per 250 milioni di euro, nell'ambito dell'ammontare di 1 miliardo di euro destinato alla sottoscrizione dei citati fondi e degli altri che potranno venire istituiti da CDPI SGR al fine della valorizzazione degli immobili degli enti pubblici.

Nel PDA è inoltre previsto il lancio di ulteriori fondi immobiliari riservati a investitori qualificati destinati all'investimento immobiliare diretto nel social housing, anche mediante apporto di immobili di proprietà di soggetti istituzionali quali enti pubblici o società dai medesimi controllate, istituti di previdenza degli ordini professionali e ordini religiosi. Tali nuovi fondi, denominati genericamente Fondi Investimenti Diretti per l'Abitare ("FIDA"), saranno dedicati alla realizzazione di iniziative immobiliari nel settore dell'EPS di particolare rilevanza sistemica in partnership con soggetti istituzionali che potranno intervenire come apportanti/venditori di aree sulle quali potranno essere realizzati gli interventi ovvero di immobili.

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo di CDPI SGR, è bene ricordare che essa non si pone in ottica di concorrenza con le altre SGR immobiliari attive sul mercato italiano, bensì come facilitatore e partner di altri operatori:

- nel caso del FIA, in qualità di gestore del fondo nazionale all'interno del Sistema Integrato di Fondi dedicato all'EPS (DPCM 16/07/2009 e successive modificazioni), CDPI SGR opera

- come investitore di secondo livello impiegando le risorse del FIA prevalentemente in fondi immobiliari locali gestiti dalle principali SGR operative sul mercato italiano;
- nella gestione del FIV Plus, CDPI SGR affianca l'ente pubblico, sottoscrivendo un apposito protocollo d'intesa, per l'esecuzione della due diligence sugli immobili da valorizzare che risultino compatibili con le politiche di investimento del fondo. Sulla base degli studi di fattibilità predisposti da CDPI SGR gli immobili vengono quindi posti a gara, consentendo agli investitori di mercato di beneficiare del lavoro "preparatorio" svolto da CDPI SGR; qualora le aste vadano deserte sarà il FIV Plus a rilevare l'immobile, al prezzo ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione di CDPI SGR e reso noto a tutti i partecipanti alla gara. L'ambito di intervento di CDPI SGR rimane, quindi, fortemente concentrato su settori connotati dal perseguimento di un interesse di carattere generale o da forme di affiancamento e supporto alla pubblica amministrazione e agli enti locali. I fondi promossi e gestiti da CDPI SGR sono rivolti a investitori istituzionali e a enti pubblici, con orizzonti di investimento di medio e lungo termine.

Infine, sulla base del DPCM del 10 luglio 2012, che permette l'innalzamento della soglia del 40% delle partecipazioni in fondi e società target da parte del FIA (ferma restando la necessità di salvaguardare la partecipazione di ulteriori capitali), l'assemblea dei partecipanti del fondo ha approvato in data 16 aprile 2013 alcune modifiche regolamentari definite dal Consiglio di Amministrazione della SGR. E' stato quindi previsto nel regolamento di gestione, l'innalzamento fino a un massimo dell'80% del limite di investimento delle risorse del FIA nelle iniziative locali, senza pregiudizio per il 10% dell'ammontare sottoscritto del fondo, che il regolamento di gestione consente di investire in deroga al citato limite. La modifica normativa prima, e quella regolamentare poi, rappresentano una risposta all'attuale fase di congiuntura economica negativa che interessa il Paese e che nel 2012 ha rappresentato un forte freno per l'avvio di iniziative immobiliari a livello locale destinate a EPS, soprattutto per la scarsità di risorse finanziarie da investire come equity complementare (residuo 60%) alla quota che fino ad oggi il FIA ha potuto mettere a disposizione.

Struttura

In occasione dell'aggiornamento annuale della Relazione sulla Struttura Organizzativa di CDPI SGR al 31 marzo 2013, sono state effettuate alcune modifiche all'organigramma della società, di seguito sintetizzate:

- è stata introdotta una nuova Unità Strategie e Relazioni Istituzionali, deputata alla strutturazione delle strategie aziendali da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, alla gestione dei rapporti istituzionali con gli azionisti e i partecipanti ai fondi gestiti, all'attività di lobbying e business development sul territorio, e alla tenuta dei rapporti con la stampa e i media; alla nuova Unità faranno capo l'Unità Relazioni Istituzionali e Comunicazione Esterna (RICE) e l'Unità Business Development. In conseguenza della creazione dell'Unità Strategie e Relazioni Istituzionali, sono state eliminate le Unità Origination e Nuovi Prodotti (originariamente collocata a riporto dell'Area Gestione e Sviluppo) e RICE (originariamente collocata a riporto diretto della Direzione Generale);
- è stata allocata all'Unità Amministrazione SGR, Organizzazione, RU e Sistemi Informativi (prima denominata Amministrazione SGR, Organizzazione e Sistemi Informativi), nell'ambito dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo, le competenze previamente attribuite all'Unità Risorse Umane (in co-sourcing con la Capogruppo). Al 30 giugno 2013 l'organico di CDPI SGR è composto da 30 unità, di cui 6 dirigenti, 14 quadri e 10 impiegati, comprensivo del Responsabile Legale in distacco dalla Capogruppo per il 50% della propria attività lavorativa. Nel corso del primo semestre sono entrate 5 risorse e ne è uscita 1.

FONDO STRATEGICO ITALIANO S.P.A.

FSI è una holding di partecipazioni che si propone di investire in imprese al fine di creare valore per i suoi azionisti mediante la crescita dimensionale, il miglioramento dell'efficienza operativa, l'aggregazione ed il rafforzamento della posizione competitiva, sui mercati nazionali e internazionali delle imprese oggetto di investimento.

La società è stata costituita in data 2 agosto 2011 con un capitale sociale pari a 1 miliardo di euro, successivamente, per effetto dell'accordo sottoscritto con Banca d'Italia, che prevedeva l'ingresso della Banca centrale nella compagine azionaria di FSI a fronte del conferimento della partecipazione

detenuta in Assicurazioni Generali S.p.A., l'Assemblea Straordinaria di FSI del 20 marzo 2013 ha deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale.

Il capitale sociale di FSI, a seguito della suddetta operazione, risulta sottoscritto ed integralmente versato per 4.351.227.430 euro, così suddiviso:

- CDP detiene, n. 338.098.196 azioni ordinarie, rappresentative del 77,702% del capitale sociale e dei diritti di voto di FSI;
- Fintecna detiene n. 10.000.000 azioni ordinarie, rappresentative del 2,298% del capitale sociale e dei diritti di voto di FSI;
- Banca d'Italia detiene n. 29.008.182 azioni ordinarie e n. 58.016.365 azioni privilegiate, rappresentanti, complessivamente, il 20% del capitale sociale e dei diritti di voto di FSI. FSI opera acquisendo partecipazioni - generalmente di minoranza - di imprese di "rilevante interesse nazionale", che si trovino in una stabile situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e abbiano adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori.

Missione

Nell'ambito delle varie iniziative di investimento, FSI intende distinguersi per il suo ruolo proattivo e di catalizzatore a favore delle aziende dimensionalmente rilevanti ed in equilibrio finanziario che intendano perseguire un piano di sviluppo strategico.

L'obiettivo di FSI è di effettuare investimenti di minoranza, prevalentemente in aumento di capitale, con rendimento di mercato (parametrati ai diversi settori merceologici di riferimento) ed un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

In questo ambito, dato il suo orizzonte temporale, è intenzione di FSI definire un chiaro accordo con gli altri azionisti delle partecipate con l'obiettivo di:

- assicurare un adeguato livello di rappresentatività ed una governance attiva;
- assicurare un flusso informativo costante;
- individuare opzioni di valorizzazione e/o liquidazione dell'investimento a condizioni di mercato. FSI si pone, quindi, come obiettivo quello di lasciare, al momento dell'uscita dall'investimento, un'impresa cresciuta in termini dimensionali e competitivi, che possa prosperare sui mercati globali e che possa continuare a generare ricchezza ed occupazione sostenibile.

FSI intende completare investimenti di ammontare unitario rilevante, prevedendo adeguati limiti massimi di concentrazione per singolo settore in relazione al capitale disponibile.

FSI opera secondo criteri di trasparenza del proprio processo di selezione ed approvazione degli investimenti. A tal fine, FSI ha strutturato processi operativi trasparenti per facilitare le decisioni sugli investimenti e porrà in esecuzione le linee guida della governance sugli investimenti perfezionati in linea con i migliori standard di mercato.

Struttura

La struttura organizzativa di FSI è costituita da quattro macro-aree di riferimento. Esse includono, oltre alla Direzione Investimenti, tre unità operative: Direzione Partecipazioni; Affari Legali, Societari e Compliance; Amministrazione, Controllo, Supporto Operativo e Risorse Umane. La Direzione Investimenti è responsabile dei processi di selezione, valutazione ed effettuazione delle operazioni di investimento, nonché di monitoraggio attivo delle società partecipate, mentre le unità operative hanno il compito di gestire gli adempimenti societari e la connessa reportistica delle società partecipate nonché presiedere i processi di supporto e governo aziendale.

L'organico al 30 giugno 2013 conta (oltre all'Amministratore Delegato e le risorse di CDP che prestano la propria attività nell'ambito delle citate funzioni di staff e supporto) 20 risorse, di cui 9 operanti nell'ambito della Direzione Investimenti e 11 assegnate alle unità operative (incluso anche le risorse di segreteria).

GRUPPO FINTECNA

Fintecna è la società nata nel 1993 con lo specifico mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili, e/o da gestire a stralcio, connesse con il processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. Ad esito di tale complesso mandato (privatizzazione nell'arco di 5 anni di oltre 200 società), l'allora Azionista IRI affida a

Fintecna il ruolo di coordinare e gestire i processi di liquidazione, ristrutturazione e smobilizzo di numerose realtà tra cui Finsider S.p.A., Italsanità S.p.A., Finmare e Sofinpar S.p.A.

Con decorrenza 1° dicembre 2002 è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione con le residue attività. Tale operazione conferisce alla Società, già specializzata nella gestione di attività liquidatorie e delle connesse privatizzazioni, un ruolo partecipativo primario in imprese operanti in una posizione di rilievo nel contesto industriale nazionale (in particolare: Fincantieri, Tirrenia di Navigazione e Società Stretto di Messina).

Durante il triennio 2003-2005 si è consolidata la presenza di Fintecna nel settore immobiliare a seguito di importanti acquisizioni dallo Stato per circa 1.250 milioni di euro. In tale ambito, sul finire dell'anno 2006 si opera la societizzazione del settore immobiliare, con il conferimento dello stesso, a decorrere dal 1° gennaio 2007, alla società Fintecna Immobiliare S.r.l.. Nello stesso anno si concretizza anche il trasferimento a titolo gratuito a Fintecna della società Patrimonio dello Stato S.p.A., avente la missione di dismettere taluni compendi immobiliari gratuitamente trasferiti alla stessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003 e 2004.

In aggiunta alle attività già in corso, nel periodo 2007-2010 specifiche disposizioni normative hanno previsto il trasferimento a Fintecna – o a società dalla stessa interamente controllate - dei patrimoni dell'Ente Partecipazioni e Finanziamento Industrie Manifatturiere in liquidazione coatta amministrativa e delle relative società controllate in l.c.a., degli Enti Disciolti ex IGED, della Italtrade, nonché del Comitato per l'intervento nella SIR ed in settori ad alta tecnologia, al fine di curarne la gestione liquidatoria. Fintecna ha individuato per lo scopo tre società partecipate in misura totalitaria: Ligestra S.r.l., Ligestra Due S.r.l. e Ligestra Tre S.r.l..

In data 9 novembre 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF, avendo esercitato l'opzione di acquisto di cui all'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge 7 agosto 2012, n.135.

Missione

In ragione della propria storia, il gruppo Fintecna ha maturato competenze distintive nel campo della gestione di partecipazioni e dei processi di privatizzazione, anche con riferimento all'attività di razionalizzazione e ristrutturazione di aziende caratterizzate da situazioni di criticità sotto il profilo industriale, economico-finanziario ed organizzativo.

Il gruppo Fintecna ha inoltre acquisito competenze nella realizzazione di progetti speciali a supporto dell'amministrazione pubblica nell'ambito di problematiche specifiche.

L'azione del gruppo Fintecna si concretizza, attualmente, nelle seguenti principali linee di attività:

- gestione delle partecipazioni attraverso un'azione di indirizzo, coordinamento e controllo sia delle società con prospettive di uscita dal portafoglio (privatizzazioni/liquidazioni), sia delle partecipazioni destinate ad una permanenza più duratura nel contesto societario Fintecna;
- gestione "specializzata" di complessi processi di liquidazione finalizzata a perseguire economie di tempi, nonché ad ottimizzare risorse e risultanze delle relative attività liquidatorie;
- gestione articolata e flessibile del rilevante contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, orientata all'accurata ricerca di percorsi transattivi che, in presenza dei necessari presupposti giuridici e di convenienza economica, assicurino una positiva e rapida composizione delle vertenze in corso;
- altre attività tra cui il supporto, in funzione di specifiche disposizioni normative, delle popolazioni colpite dal sisma verificatosi in Abruzzo nel 2009 e, da ultimo, in Emilia nel 2012, oltre che attività di supporto ed assistenza professionale alla Gestione Commissariale, in relazione ai compiti affidati in merito all'attuazione del piano di rientro dell'indebitamento di Roma Capitale, assegnato operativamente alla controllata totalitaria XXI Aprile S.r.l..

Struttura

I principali settori di attività nei quali è operativo il gruppo Fintecna sono:

- la cantieristica navale attraverso Fincantieri S.p.A. e le sue controllate e collegate. Il gruppo Fincantieri svolge attività di progettazione, costruzione e commercializzazione di navi mercantili e militari, nonché riparazioni e trasformazioni. Le principali realizzazioni

riguardano le navi passeggeri (navi da crociera e traghetti di grandi dimensioni), i mega yacht (di dimensioni superiori ai 70 metri), le navi militari e i sommergibili. Il gruppo Fincantieri è inoltre attivo nel settore delle produzioni meccaniche. A partire dall'esercizio 2013, con l'acquisizione del gruppo VARD il gruppo diventa il leader mondiale nella costruzione di mezzi di supporto offshore;

- l'immobiliare attraverso Fintecna Immobiliare, le sue controllate e collegate, e Quadrante S.p.A. Il gruppo Fintecna Immobiliare svolge attività di acquisizione, gestione, valorizzazione e successiva cessione di compendi immobiliari, nonché prestazione di servizi immobiliari complementari (agency, asset project e building management). Il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno u.s. ha approvato il progetto di scissione del compendio immobiliare di Fintecna (segnatamente alle partecipazioni in società immobiliari di Fintecna) con beneficiario l'azionista CDP;
- le attività liquidatorie attraverso specifici patrimoni separati, attribuiti a società di scopo. Il gruppo Fintecna è trasferitario di talune gestioni patrimoniali affidate allo Stato quali:
 - (i) patrimonio ex EFIM ed ex Italtrade (tramite la controllata Ligestra S.r.l.);
 - (ii) patrimonio ex IGED (tramite la controllata Ligestra Due S.r.l.);
 - (iii) patrimonio per l'intervento nella SIR e nei settori ad alta tecnologia (tramite la controllata Ligestra Tre S.r.l.).

L'organico del gruppo Fintecna al 30 giugno 2013 è composto da 20.198 unità, di cui 362 dirigenti, 6.732 impiegati e quadri e 13.104 operai.

Nell'ambito della capogruppo Fintecna S.p.A. l'organico è passato da 166 unità a fine 2012 a 174 unità al 30 giugno 2013, in conseguenza di specifici inserimenti di giovani professionalità destinate a rimpiazzi mirati per alcune risorse uscite nel 2012 ed a costituire un bacino di ricambio per dipendenti con elevata anzianità lavorativa.

L'organico del gruppo Fincantieri alla data si è attestato a 19.895 unità con una significativa variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 (+9.655 unità), essenzialmente riconducibile alla nota acquisizione del gruppo VARD. Nel corso del semestre Fincantieri S.p.A. ha proseguito nell'implementazione del Piano di riorganizzazione sulla base dell'accordo sottoscritto con il Ministero del Lavoro e la maggioranza delle Organizzazioni Sindacali a fine 2011. Sono stati inoltre firmati nel primo semestre importanti accordi con tutte le Organizzazioni Sindacali locali, volti ad accrescere la flessibilità delle prestazioni lavorative (orario multiperiodale, sei per sei e quarta timbratura) nei siti di Castellammare di Stabia, Sestri Ponente e Ancona. Per quanto riguarda l'adeguamento della capacità produttiva la Capogruppo ha registrato, nel corso del primo semestre 2013, uscite di personale per 237 unità ed un ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria mediamente per 1.139 risorse.

GRUPPO SACE

SACE è stata costituita nel 1977 come entità pubblica sotto la sorveglianza del MEF. Successivamente, nel corso del 2004, è avvenuta la trasformazione in S.p.A. controllata al 100% dal MEF. In data 9 novembre 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di SACE dal MEF, avendo esercitato l'opzione di acquisto di cui all'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Missione

Il gruppo SACE è un operatore assicurativo-finanziario attivo nell'export credit, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel factoring. Nello specifico, la capogruppo SACE ha per oggetto sociale l'assicurazione, la riassicurazione, la coassicurazione e la garanzia dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dei rischi a questi complementari, ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali e le società a questi collegate o da questi controllate, anche estere, nella loro attività con l'estero e di internazionalizzazione dell'economia italiana. SACE ha, inoltre, per oggetto sociale il rilascio, a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina comunitaria, di garanzie e coperture assicurative per imprese estere in relazione ad operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione e della sicurezza economica. Il gruppo SACE oggi assiste oltre 25.000 clienti in più di 180 paesi nel mondo.

Struttura

Il gruppo SACE si compone, oltre che della capogruppo SACE, delle seguenti società:

- SACE BT, costituita nel 2004, focalizzata nel fornire servizi nel mercato dell'assicurazione del credito a breve termine;
- SACE Do Brasil, costituita nel 2012;
- SACE Fct, costituita nel 2010, focalizzata sul finanziamento dei crediti commerciali, con particolare riferimento ai crediti con la pubblica amministrazione;
- SACE SRV, costituita nel 2007 e controllata da SACE BT, specializzata in acquisizione di informazioni commerciali, gestione istruttorie e recupero crediti.

Al 30 giugno 2013, l'organico del gruppo SACE risulta composto da 711 risorse, di cui 36 dirigenti, 268 funzionari, 403 impiegati e 3 produttori; di queste, 460 unità appartengono alla capogruppo SACE. L'organico del gruppo ha registrato un incremento di 6 unità rispetto al 31 dicembre 2012.

ALTRE SOCIETÀ SOGGETTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

CDP GAS S.R.L.

CDP GAS è un veicolo di investimento, costituito nel mese di novembre 2011 e posseduto al 100% da CDP, attraverso il quale in data 22 dicembre 2011 è stata acquisita da ENI International B.V. una quota partecipativa pari all'89% di Trans Austria Gasleitung GmbH ("TAG"). Pur detenendo una quota partecipativa pari all'89%, CDP GAS classifica TAG tra le società a controllo congiunto, in virtù delle regole di governance in essere con l'altro azionista Gas Connect Austria, sulla base dei patti parasociali vigenti.

TAG è la società che gestisce in esclusiva il trasporto di gas del tratto austriaco del gasdotto che dalla Russia giunge in Italia attraverso Ucraina, Slovacchia e Austria per un'estensione di quasi 400 km. Attraverso tale infrastruttura viene alimentata la rete nazionale italiana con gas naturale russo, che rappresenta ad oggi il 30% circa delle importazioni nazionali, costituendo un asset di rilevanza strategica per il nostro Paese.

La missione di CDP GAS è la gestione dell'investimento partecipativo in TAG, attraverso un team dedicato con competenze specialistiche nel settore del trasporto di gas.

Nel corso del primo semestre 2013 CDP GAS ha assunto un dipendente con competenze professionali nel settore del gas. Ad oggi, la Società ha complessivamente tre dipendenti, di cui uno distaccato in TAG in qualità di managing director.

CDP RETI S.R.L.

CDP Reti è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e posseduto al 100% da CDP, attraverso il quale in data 15 ottobre 2012 è stata acquisita da ENI una quota partecipativa in Snam S.p.A. ("SNAM") pari al 30% del capitale votante meno una azione. Considerando le ulteriori azioni acquisite sul mercato, CDP Reti detiene n° 1.014.491.489 azioni SNAM, pari al 30,0171% del capitale sociale votante e al 30,0000002% del capitale sociale emesso di SNAM.

La missione di CDP Reti è pertanto la gestione dell'investimento partecipativo in SNAM monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di idrocarburi al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

GRUPPO TERNA

Missione

Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica. È gestore e principale proprietario della rete di trasmissione nazionale ("RTN") di energia elettrica ad alta tensione.

La società è responsabile della pianificazione, realizzazione e manutenzione della Rete, coniugando competenze, tecnologie e innovazione in linea con le best practice internazionali. Terna è, inoltre, responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. La società è altresì responsabile dell'attività di programmazione e sviluppo della RTN, oltre che della sua manutenzione e del suo sviluppo.

L'assetto attuale è il risultato dell'unificazione tra proprietà e gestione della RTN, avvenuto nel mese di novembre 2005 (come da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2004).

Dal mese di giugno 2004 Terna è una società per azioni quotata alla Borsa Italiana.

Terna è anche socio fondatore dell'ENTSO-E, l'importante network europeo dei Gestori di Rete che opera come Ente di cooperazione a livello comunitario per promuovere il mercato interno dell'energia e gli scambi transfrontalieri e garantire la gestione coordinata e lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione. Terna è, a sua volta, capogruppo del gruppo Terna, la cui composizione è dettagliata nel seguito.

Struttura

Al 30 giugno 2013, il gruppo Terna include, oltre a Terna, le seguenti società, consolidate integralmente:

- Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. (ex Telat S.r.l.), Terna Storage S.r.l., Terna CG d.o.o., SunTergrid S.p.A. (ex International S.p.A.) e Terna Plus S.r.l. controllate direttamente da Terna con una quota di possesso pari al 100%;
- Rete Solare S.r.l., società italiana controllata indirettamente tramite SunTergrid S.p.A., con una quota di possesso pari al 100%;

Nell'area di consolidamento del gruppo rientrano anche le società collegate Cesi S.p.A. (partecipata da Terna al 42,70%), CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD - CGES (partecipata al 22,09%), Coreso S.A. (partecipata al 22,49%) e la società a controllo congiunto Elmed Etudes S.ar.l. (partecipata al 50%) tutte valutate con il metodo del patrimonio netto.

La gestione operativa delle società controllate è affidata a Terna, sulla base di appositi contratti di servizio per assicurare l'assistenza, il coordinamento e la consulenza alle società sia nella fase realizzativa che nella gestione degli impianti (quali richieste di autorizzazioni o provvedimenti di qualsiasi genere, svolgimento di procedure di procurement, gestione contratti e appalti, servizi contabili e finanziari).

A partire dal 1 aprile 2012, il gruppo Terna ha adottato una struttura organizzativa che prevede, in attuazione di quanto determinato dal Consiglio di Amministrazione di Terna del 9 novembre 2011 e in linea con le strategie presentate nel Piano Strategico, l'articolazione in una capogruppo e due società operative interamente controllate dalla capogruppo stessa.

Il riassetto organizzativo è ulteriormente proseguito nel 2013 con l'approvazione da parte delle rispettive Assemblee dei Soci del progetto di fusione per incorporazione della società SunTergrid S.p.A. in TernaPlus S.r.l.. Tale operazione ha l'obiettivo di migliorare l'operatività delle società del gruppo Terna, incrementandone le sinergie e razionalizzando lo sviluppo delle attività non tradizionali del gruppo all'interno della società Terna Plus.

Terna, oltre a conservare la titolarità della concessione relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica (rilasciata con Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive), mantiene la proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di difesa.

Le due società operative sono rispettivamente:

- Terna Rete Italia S.p.A. (società controllata costituita da Terna in data 23 febbraio 2012) delegata, attraverso un contratto di affitto di ramo d'azienda di durata quadriennale, allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio (manutenzione ordinaria e straordinaria della RTN, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete);
- Terna Plus S.r.l. società operativa dedicata alle attività per la realizzazione di progetti di business non tradizionali e dotata di una struttura operativa snella e flessibile.

Al 30 giugno 2013, l'organico del gruppo Terna risulta composto da 3.474 risorse, rispetto alle 3.433 di fine 2012. Per entrambi i periodi di riferimento, i dati sono riportati al netto delle quiescenze aventi decorrenza 30 giugno e 31 dicembre.

SIMEST

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 9 novembre 2012 CDP ha acquisito il 76% del capitale sociale di SIMEST dal MEF, avendo esercitato l'opzione di acquisto di cui all'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135; la restante compagine azionaria è composta da un gruppo di investitori privati, tra cui Unicredit S.p.A. (12,8%), Intesa Sanpaolo S.p.A. (5,3%), Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. (1,6%) ed ENI (1,3%).

Missione

SIMEST, in qualità di società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, gestisce dal 1999 gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Le principali attività svolte dalla società includono:

- la partecipazione al capitale di imprese fuori dall'Unione Europea attraverso:
 - l'acquisto diretto di partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale;
 - la gestione del Fondo partecipativo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - la partecipazione al capitale di imprese in Italia e nella UE attraverso l'acquisto diretto di partecipazioni a condizioni di mercato e senza agevolazioni fino al 49% del capitale sociale di imprese italiane, o loro controllate nell'Unione Europea, che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca (sono esclusi i salvataggi);
- il finanziamento dell'attività di imprese italiane all'estero:
 - sostenendo i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia;
 - finanziando gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti;
 - finanziando i programmi di inserimento sui mercati esteri;
- la fornitura di servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, tra cui:
 - ricerca di partner/opportunità di investimento all'estero e commesse commerciali;
 - studi di prefattibilità/fattibilità;
 - assistenza finanziaria, legale e societaria relativa a progetti di investimento all'estero.

Struttura organizzativa e organico

Al 30 giugno 2013, l'organico della società è composto da 155 unità, di cui 10 dirigenti, 76 quadri direttivi e 69 aree professionali. Il decremento di una unità rispetto al 31 dicembre 2012 (156 risorse) è il risultato dell'uscita di 2 risorse nel corso dei primi sei mesi dell'anno e l'inserimento di 1 risorsa nel mese di giugno.

Seguono ora estratti da relazione della società sui risultati preliminari 2013 (CdA del 29 gennaio 2014).

Risorse mobilitate nel 2013 e nel triennio

Lo scorso anno CDP ha mobilitato sotto forma di finanziamenti e investimenti risorse complessive per circa 16 miliardi di euro in aumento di circa il 30% rispetto al 2012.

Con l'esercizio 2013 si è chiuso l'orizzonte temporale del Piano industriale 2011 – 2013, che ha superato gli obiettivi inizialmente fissati, nonostante il mutamento significativo del contesto di mercato: le risorse complessivamente mobilitate (finanziamenti e investimenti) da CDP nel triennio sono pari a 56 miliardi di euro, superiori ai 43 miliardi di euro previsti. Per il triennio 2013-2015 il Piano industriale prevede la mobilitazione di risorse da parte di CDP e delle società controllate fino a 87 miliardi di euro, tenendo conto dei recenti interventi normativi (Legge di stabilità 2014) che hanno consentito l'ampliamento della attività di CDP a supporto delle imprese.

Di seguito i dati principali sull'attività e sui risultati preliminari di CDP nel 2013.

Partecipazioni

CDP è il principale azionista di società quotate a rilevanza nazionale e internazionale. E' azionista di Società non quotate e di Società gestione del risparmio e possiede quote di Fondi di private equity, come meglio rappresentato qui di seguito:



Enti Pubblici

Mutui e valorizzazioni immobili pubblici. Nel corso del 2013 sono quasi raddoppiate le risorse messe a disposizione degli enti pubblici, quasi 6 miliardi di euro, rispetto ai 3,3 miliardi di euro del 2012. Al risultato ha contribuito l'attività di anticipazione per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione (gestita per conto del MEF) e l'operatività del Fondo FIV Plus per la valorizzazione degli immobili dello Stato e degli Enti territoriali.

Infrastrutture

Finanziamenti. Sul fronte delle infrastrutture gli impieghi sono risultati pari a circa 2,2 miliardi di euro, con operazioni di project finance per grandi infrastrutture nel settore autostradale e con il finanziamento diretto dei piani di investimento delle multiutilities locali.

Imprese

Anche nel 2013 CDP ha supportato la crescita del Paese concentrando gran parte degli impieghi in prodotti a sostegno dell'economia cui ha dedicato 8,3 miliardi di euro. Le risorse sono state destinate sia a finanziamenti che ad interventi con capitale di rischio, diretti sia a PMI che a grandi imprese. Rilevano in particolare le risorse aggiuntive per il Fondo Strategico Italiano (2,5 miliardi di euro), i finanziamenti a valere sui plafond dedicati alle PMI (3,2 miliardi di euro) e il sistema export banca

con SACE a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese (1,8 miliardi di euro).

Risultati preliminari patrimoniali ed economici 2013

L'incremento di attività di CDP a sostegno dell'economia, sia sul fronte del credito sia su quello dell'equity, emerge dai dati preliminari di fine esercizio. Rispetto al 2012, i crediti verso clientela e banche risultano in aumento di circa il 3% (103,3 miliardi di euro a fine 2013) - in un mercato italiano che registra invece in generale una flessione di circa il 6% - e le partecipazioni salgono di circa 2 miliardi di euro (superando così i 32 miliardi di euro).

Sul lato del passivo, lo stock di raccolta postale si attesterà intorno ai 242 miliardi di euro, con una raccolta netta di competenza CDP positiva per circa 3,6 miliardi di euro.

Il *cost/income ratio* resterà molto contenuto, intorno al 4 per cento.

Il patrimonio netto si dovrebbe attestare oltre i 18 miliardi di euro, con una crescita di circa l'8% rispetto al 2012.

Il margine d'interesse è atteso in discesa a 2,6 miliardi di euro rispetto ai 3,5 miliardi di euro del 2012, per effetto della preventivata contrazione del differenziale tra tassi attivi e passivi conseguente alla riduzione dei tassi di interesse di mercato. Di conseguenza, il 2013 si dovrebbe chiudere con un utile netto in flessione rispetto al 2012 (2,9 miliardi di euro di cui circa 500 milioni di euro per plusvalenze su partecipazioni di natura non ricorrente), ma superiore agli obiettivi del Piano per il 2013 (2 miliardi di euro).

Il gruppo CDP (il "Gruppo"), composto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e dalle società soggette a direzione e coordinamento, opera a sostegno della crescita del Paese ed impiega le sue risorse, prevalentemente raccolte attraverso il Risparmio Postale (Buoni fruttiferi e Libretti), secondo la sua missione istituzionale, in qualità di:

- leader nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione;
- catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture;
- operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.

Il Gruppo CDP opera, infatti, a favore dello sviluppo del territorio, finanziando gli investimenti della Pubblica Amministrazione, supportando le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investendo nel social housing e sostenendo le politiche di efficienza energetica.

Con riferimento al ruolo di catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture, il Gruppo supporta, attraverso finanziamenti corporate e project finance, i progetti, le opere di interesse pubblico e le aziende per investimenti destinati alla fornitura di servizi pubblici. Tale ruolo è svolto anche mediante l'assunzione diretta di quote partecipative in società infrastrutturali e la sottoscrizione di quote di fondi equity infrastrutturali nazionali e internazionali.

Il Gruppo, inoltre, utilizzando sia strumenti di debito che di equity, supporta le imprese strategiche e le piccole e medie imprese ("PMI") nazionali, favorendone la crescita, l'efficienza, l'internazionalizzazione e gli investimenti in ricerca.

A rafforzare ulteriormente l'ambito di operatività del Gruppo sono intervenute le recenti acquisizioni di SACE S.p.A., Simest S.p.A. e Fintecna S.p.A., a seguito delle quali è stata potenziata la capacità di supporto all'export italiano, all'internazionalizzazione delle imprese, al finanziamento di progetti infrastrutturali e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare.

In virtù del controllo di fatto esercitato da CDP su Terna S.p.A., il Gruppo Terna, grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica, gestore e principale proprietario della rete nazionale di energia elettrica ad alta tensione, è anch'esso parte del Gruppo CDP e oggetto di consolidamento integrale nel bilancio.

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della CDP - Amministrazione dello Stato, disposta dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni; con successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze è stata poi data attuazione al decreto-legge di trasformazione e sono stati fissati le attività e passività patrimoniali

della Cassa, gli indirizzi per la separazione organizzativa e contabile e le modalità di determinazione delle condizioni di raccolta e impiego nell'ambito della Gestione Separata.

Al decreto-legge di trasformazione, che ha delineato in primis le principali linee di attività della nuova società, in continuità con la missione della Cassa ante trasformazione, sono seguiti ulteriori interventi normativi che hanno consentito a CDP di ampliare sensibilmente la sua missione istituzionale e le relative competenze.

CDP è oggi, pertanto, un operatore di lungo termine, esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, nel finanziamento delle infrastrutture e dell'economia del Paese. L'oggetto sociale di CDP prevede, infatti, le attività di seguito indicate.

1. Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, di Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico, utilizzando i fondi rimborsabili nella forma di Libretti di Risparmio Postale e di Buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste Italiane S.p.A. o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato.
2. La concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma e utilizzando fondi assistiti dalla garanzia dello Stato, destinati a operazioni di interesse pubblico "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente, a operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE), oltre a operazioni effettuate a favore delle PMI per finalità di sostegno dell'economia. Tali interventi possono essere effettuati in via diretta (se di importo pari o superiore a 25 milioni di euro) o attraverso l'intermediazione di enti creditizi, a eccezione delle PMI per le quali è previsto l'intervento solo attraverso tale intermediazione o mediante la sottoscrizione di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizza uno o più fini istituzionali di CDP. Le operazioni finanziarie destinate alle operazioni "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente o destinate a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE) possono essere a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata, con esclusione delle persone fisiche, che devono essere dotati di soggettività giuridica.
3. L'assunzione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale, come definite nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2011, che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività. Le medesime partecipazioni possono essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento partecipati da CDP ed eventualmente da società private o controllate dallo Stato o da enti pubblici.
4. Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, delle opere, degli impianti, delle reti e delle dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. A tal scopo, CDP può raccogliere fondi attraverso l'emissione di titoli, l'assunzione di finanziamenti e altre operazioni finanziarie, senza garanzia dello Stato ed esclusivamente presso investitori istituzionali, con preclusione comunque della raccolta di fondi a vista.

Tutte le attività summenzionate devono essere svolte da CDP nel rispetto di un sistema separato ai fini contabili e organizzativi, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale e assicurando, nel contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

La società è soggetta altresì al controllo della Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato della Capogruppo al 31 dicembre 2012 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato		(milioni di euro)	
ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (perc.)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	139.062	128.615	8,1%
Crediti verso clientela e verso banche	100.508	98.591	1,9%
Titoli di debito	24.347	17.194	41,6%
Partecipazioni e titoli azionari	30.570	19.826	54,2%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	1.012	941	7,6%
Attività materiali e immateriali	214	204	4,7%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	8.972	7.362	21,9%
Altre voci dell'attivo	748	853	- 12,4%
Totale dell'attivo	305.431	273.586	11,6%

A tale data, il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a 305 miliardi di euro, in aumento del 12% rispetto alla chiusura dell'anno precedente, in cui era risultato pari a 274 miliardi di euro.

Lo stock di disponibilità liquide (con un saldo disponibile presso il conto corrente di Tesoreria pari a 133 miliardi di euro) è pari a circa 139 miliardi di euro, in crescita di circa l'8% rispetto al dato di fine 2011.

Lo stock di "Crediti verso clientela e verso banche", pari a circa 101 miliardi di euro, evidenzia una crescita rispetto al saldo relativo alla fine del 2011 (+2%). Tale risultato è attribuibile principalmente all'effetto di erogazioni a favore di imprese ed infrastrutture e dell'entrata in ammortamento dei prestiti concessi in anni pregressi (finanziamenti ad enti pubblici).

Il saldo della voce "Titoli di debito", che si è attestato ad oltre 24 miliardi di euro, risulta in crescita di oltre il 40% rispetto al valore di fine 2011. Tale significativo incremento è da ricondurre prevalentemente agli acquisti di titoli di Stato effettuati nel corso dell'esercizio.

Alla fine dell'esercizio 2012 si registra, un valore di bilancio relativo all'investimento in partecipazioni e titoli azionari pari a circa 31 miliardi di euro, in forte incremento rispetto ad i circa 20 miliardi di euro di fine 2011 (+54%). Tale risultato è ascrivibile alle significative risorse impiegate in investimenti in equity. Nel 2012, infatti, CDP è divenuta azionista di SNAM ed ha avviato, con l'acquisizione delle partecipazioni in SACE, SIMEST e Fintecna, il potenziamento del sistema a supporto dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese, nonché la creazione di un polo di competenze immobiliari a supporto dei processi di valorizzazione del patrimonio degli enti territoriali.

Per quanto concerne la voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura", si registra un incremento rispetto ai valori di fine 2011 (+8%). In tale posta rientra il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili: al 31 dicembre 2012 tale voce beneficia prevalentemente dell'aumento del fair value delle opzioni acquistate a copertura della corrispondente componente opzionale dei Buoni equity linked (Buoni indicizzati a scadenza e Buoni BFPPremia).

In merito alla voce "Attività materiali ed immateriali", il saldo complessivo risulta pari a 214 milioni di euro, di cui 207 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte restante relativa ad attività immateriali. Nello specifico, l'incremento dello stock consegue ad un ammontare di investimenti sostenuti nel 2012 superiore rispetto agli ammortamenti registrati nel corso dell'anno sullo stock esistente. A tal proposito, si rileva una crescita delle spese per investimenti sostenute nell'esercizio (pari ad oltre 17,5 milioni di euro nel 2012 rispetto ai 7,4 milioni di euro dell'esercizio 2011), per effetto di maggiori investimenti effettuati nell'ambito della ristrutturazione e dei nuovi allestimenti degli immobili di proprietà, nonché dell'accelerazione dei progetti di innovazione tecnologica previsti dal Piano Industriale 2011-2013.

Con riferimento alla voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere", si registra un aumento significativo rispetto al 2011, passando da 7.362 milioni di euro a 8.972 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile a diversi fattori: i maggiori ratei d'interesse maturati sulle disponibilità liquide, un decremento dell'ammontare dei crediti scaduti da regolare, che deriva dalla coincidenza della scadenza delle rate di 2011 con un giorno festivo e l'incremento delle variazioni di fair value degli impieghi oggetto di copertura dei rischi finanziari mediante strumenti derivati.

Infine, la posta “Altre voci dell’attivo”, pari a 748 milioni di euro, risulta in flessione del 12% rispetto valore del 2011 per effetto di un minor saldo riferito alle attività fiscali correnti e anticipate; in tale voce rientrano, inoltre, gli acconti versati per ritenute su interessi relativi ai Libretti postali e ad altre attività residuali.

Andamento dei crediti verso clientela e verso banche

Analizzando più in dettaglio i “Crediti verso clientela e verso banche”, al 31 dicembre 2012 essi risultano pari a 100.508 milioni di euro, in progresso rispetto alla fine del 2011, quando si erano attestati a quota 98.591 milioni di euro. Il maggior contributo continua a provenire dall’Area Enti Pubblici, anche se rispetto all’esercizio precedente si registra un incremento del peso relativo degli impieghi riconducibili all’Area Credito Agevolato e Supporto all’Economia, riferiti in particolare alle erogazioni registrate a valere sui plafond PMI, Ricostruzione Abruzzo e Moratoria Sisma 2012. In crescita anche l’apporto fornito dall’Area Finanziamenti.

Stock di crediti verso clientela e verso banche	(milioni di euro)		
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (perc.)
Enti pubblici	85.418	86.201	- 0,9%
Credito Agevolato e Supporto all’Economia	9.199	7.580	21,4%
Finanziamenti	5.485	4.598	19,3%
Impegni di interesse Pubblico	182	34	435,7%
Altri crediti	225	177	26,9%
Totale crediti verso clientela e verso banche	100.508	98.591	1,9%

Il saldo complessivo della voce relativa agli impegni a erogare e ai crediti di firma risulta invece pari a 16.520 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine del 2011, quando si era attestata a quota 15.245 milioni di euro. Tale trend deriva principalmente dal contributo delle Aree Credito Agevolato e Supporto all’Economia ed Impieghi di Interesse Pubblico ed è riconducibile all’elevato flusso di nuove stipule registrate nell’anno a fronte di un minore ammontare di nuove erogazioni e di riduzioni su stipule pregresse non erogate. Tale effetto è stato solo parzialmente controbilanciato dalla riduzione dell’Area Enti Pubblici ascrivibile all’elevato flusso di erogazioni effettuate nell’esercizio superiore all’ammontare di concessioni.

Impegni a erogare e crediti alla firma	(milioni di euro)		
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (perc.)
Enti pubblici	8.018	9.809	- 18,3%
Credito Agevolato e Supporto all’Economia	3.767	1.675	124,8%
Finanziamenti	1.185	1.369	- 13,4%
Impegni di interesse Pubblico	3.549	2.393	48,3%
Totale impegni a erogare e crediti di firma	16.520	15.245	8,36%

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2012 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato	(milioni di euro)		
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (perc.)
passivo e patrimonio netto			
Raccolta	282.335	254.214	11,1%
. di cui Raccolta Postale	233.631	218.408	7,0%
- di cui raccolta da banche	32.242	18.680	72,6%
- di cui raccolta da clientela	10.055	9.057	11,0%
- di cui raccolta rappresentata da titoli obbligazionari	6.407	8.069	- 20,6%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	3.109	3.154	- 1,4%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	695	757	- 8,1%
Altre voci del passivo	1.528	539	183,7%
Fondi per rischi, imposte e TFR	928	454	104,5%
Patrimonio netto	16.835	14.469	16,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	305.431	273.586	11,6%

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2012 si è attestata a quota 282 miliardi di euro (+11% rispetto alla fine del 2011). All’interno di tale aggregato si osserva la progressiva crescita della Raccolta Postale (+7% rispetto alla fine del 2011); lo stock relativo, che si compone delle consistenze sui Libretti di risparmio e sui BFP, risulta, infatti, pari a circa 234 miliardi di euro.

Contribuiscono alla formazione del saldo patrimoniale, anche se per un importo più contenuto le seguenti componenti:

- la provvista da banche, passata da circa 19 miliardi di euro nel 2011 a oltre 32 miliardi di euro nel 2012, per effetto prevalentemente delle linee di finanziamento attivate presso la BCE ed in misura minore conseguentemente ai tiraggi effettuati a valere sulle linee di credito concesse dalla BEI;
- la provvista da clientela, il cui saldo, pari a circa 10 miliardi di euro ed in crescita dell'11% rispetto al dato di fine 2011, è riconducibile alla costituzione di un deposito da parte di CDP RETI in attesa del pagamento della terza tranche del corrispettivo di SNAM; (ii) all'insorgere di un debito verso il MEF per il pagamento del conguaglio relativo all'acquisizione di Fintecna; (iii) all'incremento delle disponibilità di FSI presso la Capogruppo a seguito del versamento dei decimi residui da parte degli azionisti; (iv) alla quota parte dei prestiti di scopo in ammortamento al 31 dicembre 2012 non ancora erogata;
- la raccolta rappresentata da titoli obbligazionari risulta in diminuzione del 21% rispetto al dato di fine 2011, attestandosi a oltre quota 6 miliardi di euro, per effetto del rimborso di covered bond per scadenza naturale per un importo pari a 2 miliardi di euro e al completamento dell'operazione di riacquisto parziale.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il cui saldo risulta pari a 3.109 milioni di euro, si registra un lieve decremento dello stock (-1% rispetto al dato di fine del 2011); in tale posta rientra il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. La sopracitata dinamica consegue alla flessione registrata sul fair value della componente opzionale oggetto di scorporo dai Buoni indicizzati a scadenza e dai Buoni BFPPremia.

Con riferimento alla voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose", pari a 695 milioni di euro a dicembre 2012, si registra una riduzione rispetto a fine 2011 pari a circa 61 milioni di euro, per l'effetto di minori ratei sulla raccolta obbligazionaria, parzialmente controbilanciato da maggiori debiti verso banche da regolare.

Con riferimento agli altri aggregati significativi si rileva (i) l'incremento della posta concernente le "Altre voci del passivo", il cui saldo a fine 2012 risulta pari a 1.528 milioni di euro, principalmente per effetto del maggior debito da regolare verso Poste Italiane come remunerazione del servizio di raccolta del Risparmio Postale; (ii) l'incremento della voce "Fondi per rischi, imposte e TFR" (pari a 928 milioni di euro), sostanzialmente per maggiori debiti connessi alle imposte correnti e differite.

Infine, il patrimonio netto a dicembre 2012 si è assestato a quota 16,8 miliardi di euro. L'aumento rispetto al 2011 (+16%) deriva dall'effetto combinato dell'utile maturato (pari a 2.853 milioni di euro), solo parzialmente controbilanciato dai dividendi erogati agli azionisti nel corso dell'anno a valere sull'utile conseguito nel 2011 e dalla variazione positiva delle riserve da valutazione dei titoli classificati nel portafoglio di attività disponibili per la vendita.

L'analisi dell'andamento economico della CDP è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali, in particolare:

Dati economici riclassificati	(milioni di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (+/-)	Variazione (perc.)
Margine di interesse	3.522	2.329	1.193	51,2%
Dividendi	1.207	1.229	(22)	- 1,8%
Commissioni nette	(1.612)	(1.489)	(123)	8,2%
Altri ricavi netti	536	(39)	574	n/s
<i>di cui plusvalenza Eni</i>	<i>365</i>	-	<i>365</i>	n/s
Margine di intermediazione	3.653	2.030	1.622	79,9%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(23)	(10)	(13)	124,6%
Costi di struttura	(111)	(93)	(18)	19,3%
<i>di cui spese amministrative</i>	<i>(103)</i>	<i>(85)</i>	<i>(18)</i>	<i>21,3%</i>
Risultato di gestione	3.530	1.939	1.591	82,1%
Utile su partecipazioni	147	(14)	161	n/s
<i>di cui plusvalenza Eni</i>	<i>147</i>	-	<i>147</i>	n/s
Utile di esercizio	2.853	1.612	1.241	77,0%

I risultati conseguiti nell'anno 2012 sono stati molto positivi per CDP, grazie soprattutto all'andamento del margine di interesse. I risultati hanno beneficiato anche della plusvalenza, di carattere non ricorrente, conseguita per la cessione sul mercato di 120 milioni di azioni ENI, pari a 513 milioni di euro al lordo delle imposte, ancorché, come evidenziato in seguito, la stessa non risulti determinante per l'andamento positivo del conto economico.

Il margine di interesse è risultato pari a 3.522 milioni di euro, in crescita di oltre il 50% rispetto al 2011 per l'effetto dovuto ad un incremento del rendimento degli impieghi superiore al costo della raccolta.

Il trend positivo registrato dal margine di interesse è stato confermato anche a livello di margine di intermediazione, dove l'effetto dovuto all'incremento degli oneri commissionari sul Risparmio Postale, coerente con gli obiettivi di raccolta netta fissati nella Convenzione con Poste, è stato pienamente controbilanciato dalla già citata plusvalenza conseguita nel 2012 ad esito della parziale dismissione ENI e dell'andamento positivo del risultato dell'attività di negoziazione e copertura tramite strumenti derivati.

La voce relativa ai costi di struttura si compone delle spese per il personale e delle altre spese amministrative, nonché delle rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali.

Dettaglio costi di struttura	(milioni di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (+/-)	Variazione (perc.)
Spese per il personale	54.905	51.452	3.453	6,7%
Altre spese amministrative	45.362	31.146	14.216	45,6%
Servizi professionali e finanziari	8.862	5.381	3.481	64,7%
Spese informatiche	18.535	10.305	8.230	79,9%
Servizi generali	7.942	7.435	507	6,8%
Spese di pubblicità e marketing	2.515	2.021	494	24,4%
- di cui pubblicità obbligatoria	1.150	1.126	24	2,1%
Risorse informative e banche dati	1.264	1.383	(120)	- 8,6%
Utenze, tasse e altre spese	5.799	4.187	1.612	38,5%
Spese per organi sociali	445	434	11	2,6%
Totale netto spese amministrative	100.267	82.598	17.669	21,4%
Spese oggetto di riaddebito a terzi	2.720	2.312	408	17,6%
Totale spese amministrative	102.987	84.910	18.077	21,3%
Rettifiche di valore su attività mat. e immat.	7.690	7.888	(198)	- 2,5%
Totale complessivo	110.677	92.798	17.879	19,3%

L'ammontare di spese per il personale riferite all'esercizio 2012 è pari a circa 55 milioni di euro, in crescita del 7% rispetto all'anno 2011. Tale incremento deriva prevalentemente dall'aumento dell'organico connesso al rafforzamento delle competenze previsto dal Piano Industriale 2011-2013, dalla fisiologica dinamica salariale e da maggiori spese per servizi a dipendenti.

Per quanto concerne le altre spese amministrative, l'andamento riflette la piena attuazione delle iniziative del Piano Industriale registrando un aumento comunque inferiore ai ricavi. Tale dinamica consegue prevalentemente a:

- (i) maggiori spese informatiche conseguenti all'accelerazione della spesa nei progetti di innovazione tecnologica previsti dal Piano Industriale 2011-2013;
- (ii) maggiori spese connesse all'acquisizione di partecipazioni;
- (iii) maggiori spese connesse alle attività di promozione della conoscenza dell'ambito di operatività di CDP.

Considerando, infine, le altre poste residuali e l'imposizione fiscale si rileva che l'utile netto maturato è pari a 2.853 milioni di euro, in aumento del 77% rispetto al risultato conseguito nel 2011.

Qualora non si considerassero per il 2012 gli impatti positivi a conto economico relativi alla plusvalenza conseguita nell'ambito dell'operazione di parziale dismissione di azioni ENI, si sarebbe comunque riscontrato tra i due esercizi una crescita dell'utile netto pari a circa il 50%.

Dati economici riclassificati	(milioni di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (+/-)	Variazione (perc.)
Margine di interesse	3.522	2.329	1.193	51,2%

Dati economici riclassificati	(milioni di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (+/-)	Variazione (perc.)
Dividendi	1.240	1.229	11	0,9%
Commissioni nette	(1.612)	(1.489)	(123)	8,2%
Altri ricavi netti	171	(39)	209	n/s
Margine di intermediazione	3.321	2.030	1.290	63,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(23)	(10)	(13)	124,6%
Costi di struttura	(111)	(93)	(18)	19,3%
Risultato utile di gestione	3.198	1.939	1.259	65,0%
Utile di esercizio	2.399	1.612	787	48,8%

In considerazione della conversione automatica delle azioni privilegiate in ordinarie prevista per il 1° aprile 2013 e assumendo che gli azionisti approveranno le conseguenti deliberazioni sottoposte alle Assemblee convocate per il 20 e 27 marzo 2013, alla data di deliberazione della destinazione dell'utile di esercizio 2012 il capitale sociale di CDP risulterà composto da 296.450.000 azioni ordinarie, di cui 4.451.160 detenute dalla società quali azioni proprie e pertanto senza diritto agli utili, in base alle previsioni dell'art. 2357-ter del codice civile.

In conformità a quanto indicato all'articolo 30 dello Statuto, dedotto l'importo destinato alla riserva legale, pari a 94.433.036 (ad esito della quale la riserva legale raggiungerà un quinto del capitale sociale), viene proposto di assegnare alle azioni ordinarie un dividendo pari a 998.636.032,80 euro.

Tenendo conto delle azioni proprie viene proposto pertanto di distribuire un dividendo unitario pari a 3,42 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto agli utili.

Viene proposto, infine, di portare l'utile residuo a nuovo per un importo pari a 1.759.548.287 euro.

2D4 - ENEL SPA

Il capitale sociale di Enel ammonta a € 9.403.357.795, rappresentato da 9.403.357.795 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00.

La FBML detiene n. 500.000 azioni per un valore di carico di € 3.248.000, che le conferiscono la partecipazione al capitale per lo 0,005%.

Il principale azionista di Enel Spa rimane del Ministero dell'Economia e delle Finanze con il 31,24% del capitale.

Seguono estratti da relazione della ENEL spa.

Il Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. ("Enel") ha approvato il 12 marzo 2014 i risultati dell'esercizio 2013.

Principali dati economico-finanziari consolidati (milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Ricavi	80.535	84.949	-5,2%
Ebitda (Margine operativo lordo)	17.011	15.809	+7,6%
Ebit (Risultato operativo)	9.944	6.806	+46,1%
Risultato netto del Gruppo	3.235	238	-
Utile netto ordinario del Gruppo	3.119	2.828	+10,3%
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre	39.862	42.948	-7,2%

Le azioni manageriali attuate nell'efficientamento dei costi e l'ottimizzazione degli investimenti, hanno permesso di conseguire gli obiettivi economico-finanziari e superare l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento finanziario netto. Questi risultati sono stati raggiunti nonostante il perdurare del ciclo economico negativo in Italia e in Spagna e i provvedimenti regolatori fortemente penalizzanti adottati dal governo spagnolo, nel 2012 e 2013. Il Gruppo continua a produrre flussi di cassa netti positivi.

Per i prossimi cinque anni verrà proseguita la strategia di riduzione dell'indebitamento e della generazione di cassa, insieme al percorso di semplificazione della struttura societaria e di riorganizzazione del Gruppo.

Grazie all'effetto congiunto di queste azioni si prevede di migliorare la politica dei dividendi a partire dai risultati 2015".

Si segnala che a seguito dell'applicazione, con efficacia retroattiva a partire dal 1° gennaio 2013, della nuova versione del principio contabile "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", si è resa necessaria, in base a quanto previsto dai principi contabili di riferimento ed ai soli fini comparativi, la rettifica dei saldi di alcuni dati patrimoniali ed economici rispetto a quanto presentato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012. In particolare, le modifiche intervenute hanno reso non più applicabile il c.d. corridor approach, obbligando alla rilevazione di tutti gli utili e le perdite attuariali con conseguente eliminazione dal conto economico della quota di ammortamento di competenza del periodo relativa all'eccedenza dal corridor. Inoltre, non essendo più consentito il differimento della rilevazione contabile a conto economico del past service cost, la quota precedentemente non rilevata è stata iscritta ad incremento delle passività per benefici ai dipendenti in contropartita al patrimonio netto, per quanto riferibile agli esercizi precedenti, e al conto economico per quanto riguarda la quota di competenza del 2012. Al riguardo si segnala che, a seguito di tale rideterminazione, effettuata ai soli fini comparativi, l'Ebitda e l'Ebit del 2012 sono stati rettificati per 929 milioni di euro, mentre il Risultato netto del Gruppo e l'Utile netto ordinario di Gruppo sono stati rettificati per 627 milioni di euro; tali rettifiche sono connesse essenzialmente alla rilevazione del past service cost relativo al piano di accompagnamento alla pensione assegnato a taluni dipendenti in Italia a fine 2012.

In aggiunta, nel corso del 2013, il Gruppo ha adottato una nuova politica contabile che rientra nel progetto di armonizzazione del trattamento contabile relativo alla rilevazione e presentazione in bilancio delle diverse tipologie di certificati ambientali. Tale nuovo modello si basa sul business model delle società coinvolte nel meccanismo di incentivazione dei certificati ambientali ed ha prodotto esclusivamente alcune riclassifiche nel conto economico e nello stato patrimoniale consolidato.

Infine, per effetto delle allocazioni definitive del prezzo di acquisizione della pipeline Kafireas, di Stipa Naya ed Eólica Zopiloapan (società operanti nell'ambito della Divisione Energie Rinnovabili), conclusesi successivamente al 31 dicembre 2012, sono stati rideterminati i dati patrimoniali a tale data, al fine di riflettere l'adeguamento al fair value delle attività acquisite e delle passività assunte.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 escludono (ove non diversamente indicato) i valori relativi alle attività e alle passività possedute per la vendita, concernenti essenzialmente la società Marcinelle Energie e altre società minori che, in base allo stato di avanzamento delle trattative per la loro cessione a terzi, ricadono nell'applicazione dell'IFRS 5.

Nel presente comunicato vengono utilizzati alcuni "indicatori alternativi di performance" non previsti dai principi contabili internazionali così come adottati dall'Unione Europea - IFRS-EU (Ebitda, Indebitamento finanziario netto, Capitale investito netto, Attività nette possedute per la vendita e Utile netto ordinario del Gruppo), il cui significato e contenuto sono illustrati in allegato, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005.

Strategia e obiettivi per il periodo 2014-2018

Le priorità strategiche fissate per il Gruppo nel periodo di piano 2014-2018 tengono conto dello strutturale cambiamento atteso negli scenari di riferimento, relativi sia ai macro- sistemi economici mondiali che al settore energetico. In particolare, si prevedono le seguenti principali linee guida di evoluzione di tali scenari:

- (i) i mercati emergenti continueranno a guidare i processi di crescita mondiali;
- (ii) l'innovazione tecnologica costituirà uno degli elementi rilevanti nell'evoluzione delle tendenze nel settore energetico;
- (iii) il cliente finale sarà sempre più "consapevole" sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista ambientale;
- (iv) i sistemi regolatori si focalizzeranno sempre di più sulle tematiche ambientali e i costi di sistema.

Il Gruppo è pronto ad affrontare queste nuove sfide del settore energetico attraverso le seguenti priorità strategiche:

- proseguimento del percorso virtuoso di generazione di cassa;
- riduzione dell'indebitamento, ottimizzazione del portafoglio attivi e riorganizzazione del Gruppo, anche attraverso operazioni di minority buyouts;

- proseguimento del percorso di crescita organica nella generazione convenzionale (limitatamente ai mercati emergenti) e da fonti rinnovabili, nonché nella distribuzione e nella vendita di energia elettrica e gas, facendo leva sui segmenti di forza già consolidati;
- nella generazione convenzionale, il Gruppo nel suo complesso può contare su circa 90.000 MW di capacità installata, ben bilanciata e caratterizzata da un significativo contributo delle tecnologie a basso costo variabile e a “zeroemissioni” (come il grande idroelettrico e il nucleare), nonché su circa 257 TWh di energia elettrica prodotta, diversificata geograficamente, di cui circa il 49% sui mercati in crescita dell’America Latina, Europa dell’Est e Russia, e basata su un significativo apporto del grande idroelettrico e del nucleare, per circa il 41%;
- nelle energie rinnovabili, il Gruppo si posiziona come uno dei *leader* a livello mondiale, con circa 8.900 MW di capacità installata in 16 Paesi, ripartita sulle prime 5 tecnologie del settore;
- nella distribuzione, il Gruppo conta su circa 400 TWh di energia distribuita in 8 Paesi, circa 61 milioni di utenti finali (di cui circa 14 milioni presenti in America Latina e particolarmente concentrati in grandi aree urbane ad elevata crescita, quali Santiago, Rio de Janeiro, Bogotá e Lima), nonché circa 38,8 milioni di contatori digitali già installati in Europa;
- nella vendita, il Gruppo dispone di un portafoglio di circa 61 milioni di clienti nel mondo e risulta essere il più grande operatore europeo del settore, con una particolare attenzione alla vendita di prodotti e servizi legati all’efficienza energetica e ad elevato contenuto tecnologico.

Analisi delle priorità strategiche

1. Proseguimento del percorso di crescita organica nella generazione convenzionale nei mercati emergenti e nelle rinnovabili, nonché nella distribuzione e nella vendita di energia elettrica e gas, facendo leva sui punti di forza già consolidati a livello di Gruppo

Con riferimento alla generazione convenzionale, il Gruppo proseguirà il percorso di riduzione dei costi e di ottimizzazione degli investimenti nei mercati maturi italiano e spagnolo, che confermano gli scenari negativi di eccesso di capacità e conseguente tensione sui prezzi dell’energia. In tali Paesi, il Gruppo ridurrà la capacità netta installata disponibile attraverso il proseguimento del piano di “*mothballing*” e di chiusura di impianti per un totale di 8.000 MW entro il 2016, di cui 4.900 MW entro il 2014. Più in particolare, in tali mercati maturi il Gruppo proseguirà nella rinegoziazione dei contratti gas e, per quanto concerne specificamente l’Italia, nella focalizzazione sul mercato dei servizi ancillari a supporto del sistema di generazione. Sui mercati in crescita, invece, proseguiranno gli investimenti del Gruppo volti ad incrementare la capacità installata, al servizio di economie che si prevede continueranno a presentare un fabbisogno crescente di energia. In particolare, in America Latina il Gruppo aumenterà la capacità installata in Cile e in Colombia per circa 800 MW nell’arco di piano, mentre in Slovacchia è previsto il completamento e l’entrata in esercizio dei due moduli aggiuntivi della centrale nucleare di Mochiche per circa 1.000 MW di nuova capacità.

Complessivamente, la capacità installata totale del Gruppo da fonti convenzionali verrà ridotta da circa 90.000 MW di fine 2013 a circa 83.100 MW previsti a fine 2018. Gli investimenti complessivi realizzati si ridurranno conseguentemente di circa il 24%, passando da 10,1 miliardi di euro cumulati nel precedente periodo di piano 2013-2017 a 7,7 miliardi di euro cumulati nel nuovo periodo di piano 2014-2018.

Con riferimento alle energie rinnovabili, il Gruppo continuerà ad investire per un ammontare totale cumulato nell’arco di piano pari a circa 6 miliardi di euro, di cui circa 5,2 miliardi di euro finalizzati alla crescita, attraverso nuova capacità installata sia nei 16 Paesi in cui Enel Green Power è già presente, sia in nuovi Paesi e aree emergenti già identificate, dove l’investimento iniziale nelle rinnovabili costituirà il primo passo per poi valutare l’opportunità di una presenza più integrata a livello di Gruppo. Complessivamente, si prevede che la capacità installata crescerà del 51%, passando da circa 8.900MW di fine 2013 a circa 13.400MW a fine 2018.

Con riferimento alla distribuzione, il Gruppo continuerà a generare flussi di cassa significativi, stabili e diversificati negli 8 Paesi in cui opera, contando su una RAB (*Regulatory Asset Base*) complessiva pari a circa 40 miliardi di euro, remunerata sulla base di WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) definiti dal regolatore per archi temporali mediamente pari a 4 anni. Verranno inoltre colte le opportunità di crescita offerte dai *trend* di incremento demografico e di inurbamento, nonché di generale aumento dell’accesso al servizio elettrico nei

Paesi emergenti, in particolare in America Latina. Il Gruppo, inoltre, intende confermarsi come *leader* mondiale nello sviluppo di reti intelligenti di distribuzione. Sul fronte delle efficienze, proseguirà il trasferimento delle “*best practices*” interne, consolidando le eccellenze del Gruppo a livello mondiale. Si prevede che gli investimenti complessivi realizzati dal Gruppo nella distribuzione ammontano a circa 13,5 miliardi di euro cumulati nell’arco di piano, corrispondenti a circa il 47% degli investimenti totali di Gruppo. Di questi, circa 6,4 miliardi saranno rappresentati da investimenti destinati alla crescita, sia in termini di nuovi allacci alla rete che implementazione di nuove tecnologie. Si prevede inoltre che il numero di utenti finali passerà da circa 61 milioni di fine 2013 a circa 64,4 milioni a fine 2018 e che il numero dei contatori digitali installati passerà da 38,8 milioni di fine 2013 a 49,9 milioni a fine 2018.

Con riferimento alle vendite, il Gruppo si focalizzerà sull’incremento del valore per cliente, concentrandosi sull’offerta di prodotti/servizi ad alto valore aggiunto, fra i quali principalmente quelli legati all’efficienza energetica, con la finalità di incrementare la propria base clienti operanti sul mercato libero dell’energia dai 13,1 milioni di fine 2013 ai 24,6 milioni a fine 2018. Per poter apprezzare l’andamento prospettico della marginalità di tale segmento di *business*, si sottolinea che il margine lordo relativo ai cosiddetti “servizi downstream” dovrebbe passare da circa 225 milioni di euro di fine 2013 a circa 750 milioni di euro a fine 2018.

2. Proseguimento del percorso virtuoso di generazione di cassa

Nel quadro macroeconomico di riferimento, che in particolare sui mercati maturi italiano e spagnolo continua a presentare una connotazione negativa, si conferma come particolarmente rilevante il piano di riduzione dei costi previsto nel periodo 2014-2018. Nello specifico, in tale arco temporale si prevede una riduzione cumulata dei costi (rispetto ai costi fissi controllabili del 2012), pari a circa 5,8 miliardi di euro, nelle diverse geografie e comparti del Gruppo, con particolare incidenza sui mercati maturi italiano e spagnolo.

Gli investimenti netti complessivi cumulati nel periodo di piano sono previsti in misura pari a circa 25,7 miliardi di euro, di cui circa 9,1 miliardi di euro destinati a supportare la crescita organica. Di tali investimenti complessivi, circa il 57% verrà poi indirizzato sui Paesi in crescita.

Principalmente grazie alle menzionate azioni manageriali di riduzione dei costi e di ottimizzazione degli investimenti, si prevede che il Gruppo possa beneficiare di un “*free cash flow*” cumulato nell’arco di piano pari a circa 9,7 miliardi di euro, dopo il pagamento di dividendi per 11,6 miliardi di euro.

3. Riduzione dell’indebitamento, ottimizzazione del portafoglio attivi e riorganizzazione del Gruppo, anche attraverso operazioni di *minority buyout*

Al fine di rafforzare la struttura patrimoniale del Gruppo, il piano industriale prevede di completare il pacchetto di dismissione di attivi patrimoniali precedentemente annunciato al mercato, con cessioni di *asset* per circa 4,4 miliardi di euro da realizzare entro la fine del 2014. Inoltre, nell’arco di piano, si proseguirà nella strategia di semplificazione della struttura societaria e di riorganizzazione del Gruppo anche attraverso operazioni di *minority buyout*; queste ultime, una volta finalizzate, si prevede possano incrementare la parte di utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo dal 65% del 2014 al 76% del 2018.

Obiettivi quantitativi

Per il 2014 si prevedono attualmente i seguenti *target*:

- Ebitda pari a circa 15,5 miliardi di euro; -
- Utile netto ordinario di Gruppo pari a circa 3 miliardi di euro;
- Indebitamento finanziario netto pari a circa 37 miliardi di euro. -

Per il 2016 si prevedono attualmente i seguenti *target*:

- Ebitda pari a circa 16,5 miliardi di euro -
- Utile netto ordinario di Gruppo pari a circa 3,7 miliardi di euro;
- Indebitamento finanziario netto pari a circa 39 miliardi di euro .

Per il 2018 si prevedono attualmente i seguenti *target*:

- Ebitda pari a circa 18 miliardi di euro;
- Utile netto ordinario di Gruppo pari a circa 4,5 miliardi di euro;
- Indebitamento finanziario netto pari a circa 36 miliardi di euro .

Dati operativi 2013

Vendite di energia elettrica e gas

L'energia elettrica venduta a clienti finali da parte delle società del Gruppo Enel nel corso del 2013 si è attestata a 295,5 TWh, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di 21,3 TWh (-6,7%).

Il decremento si riferisce alle minori quantità vendute sia nel mercato domestico (-10,1 TWh) che all'estero (-11,2 TWh), essenzialmente per le attività svolte nella Penisola Iberica (-6,6 TWh) e in Francia (-5,0 TWh) (in tale ultimo caso a causa della riduzione dei volumi di capacità disponibili in seguito all'uscita del Gruppo Enel dal progetto Flamanville3, avvenuta a fine 2012, e per la minore disponibilità di approvvigionamento da EDF).

I volumi di gas venduti alla clientela finale sono stati pari a 8,6 miliardi di metri cubi (4,1 miliardi di metri cubi in Italia e 4,5 miliardi di metri cubi nella Penisola Iberica), con una leggera diminuzione rispetto al 2012 di 0,1 miliardi di metri cubi (-1,1%). Il decremento è da riferirsi sostanzialmente alle vendite nel mercato domestico, in quanto le vendite di gas all'estero da parte di Endesa sono risultate in lieve aumento.

Produzione di energia elettrica

La produzione netta complessiva del Gruppo Enel nel 2013 è stata di 286,1 TWh (-3,0% rispetto ai 294,8 TWh del precedente esercizio), di cui 72,9 TWh in Italia e 213,2 TWh all'estero.

Gli impianti del Gruppo Enel in Italia hanno prodotto 72,9 TWh, rilevando un decremento di 1,5 TWh rispetto al 2012. Le centrali termoelettriche hanno registrato una minore produzione di 7,1 TWh, parzialmente compensata da una significativa crescita della produzione da fonte idroelettrica (+5,2 TWh) per effetto delle migliori condizioni di idraulicità rilevate nel corso del 2013 rispetto all'anno precedente.

La richiesta di energia elettrica sul mercato nazionale nel 2013 si è attestata a 317,1 TWh, in diminuzione del 3,4% rispetto al corrispondente periodo del 2012. A tale decremento contribuisce sia una minore produzione netta da fonte termoelettrica (-24,8 TWh) in parte compensata da una crescita delle fonti rinnovabili (+14,4 TWh) che le minori importazioni nette di energia dall'estero per 0,9 TWh.

All'estero la produzione netta di energia del Gruppo Enel nel 2013 è stata pari a 213,2 TWh, in diminuzione di 7,2 TWh (-3,3%) rispetto al 2012. Il decremento è da attribuire alla minore produzione in Russia (-2,6 TWh) e da quella di Endesa (-8,1 TWh), specie nella Penisola Iberica; tale contrazione è stata solo in parte compensata dalla crescita della produzione degli impianti della Divisione Energie Rinnovabili (+2,7 TWh).

L'energia elettrica prodotta dagli impianti del Gruppo Enel in tutto il mondo è generata per il 53,2% da fonte termoelettrica, per il 32,6% da fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, geotermico, biomasse, cogenerazione e solare) e per il restante 14,2% da fonte nucleare.

Distribuzione di energia elettrica

L'energia elettrica distribuita dal Gruppo Enel nel 2013 è stata pari a 404,0 TWh, di cui 230,0 TWh in Italia e 174,0 TWh negli altri paesi in cui il Gruppo è presente.

In Italia i volumi di elettricità vettoriata sulla rete di distribuzione risultano in diminuzione di -8,5 TWh (-3,6%) rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio. L'elettricità trasportata all'estero si è attestata a 174,0 TWh, con una variazione negativa di -1,7 TWh (-1,0%) rispetto al precedente esercizio, principalmente a causa dei minori volumi vettoriati da Endesa nella Penisola Iberica.

Dati economico-finanziari consolidati 2013

I Ricavi del 2013 sono pari a 80.535 milioni di euro, con un decremento pari a 4.414 milioni di euro (-5,2%) rispetto al 2012. La variazione negativa è da riferire sostanzialmente alla riduzione dei ricavi da vendita di energia elettrica, connessa essenzialmente alle minori quantità vendute, solo parzialmente compensata dai maggiori ricavi da trasporto di energia elettrica e da vendita di combustibili. Si segnala che i ricavi del 2013 includono la rilevazione della plusvalenza (pari a 964 milioni di euro) relativa alla cessione della società Arctic Russia (e indirettamente della quota da

essa detenuta in Severenergia, società operante nell'estrazione di gas naturale in Russia), avvenuta nel quarto trimestre 2013.

L'Ebitda (margine operativo lordo) del 2013 è pari a 17.011 milioni di euro, in aumento di 1.202 milioni di euro (+7,6%) rispetto al 2012. Si precisa che il margine operativo lordo del 2013 include la sopracitata plusvalenza relativa alla cessione di Arctic Russia, mentre il margine operativo lordo del 2012 risente di una rettifica (pari a 929 milioni di euro) effettuata, ai soli fini comparativi, in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19 in fase di prima applicazione. Tale rettifica è riferibile principalmente alla rilevazione degli oneri relativi al piano di accompagnamento alla pensione assegnato a taluni dipendenti in Italia a fine 2012. Al netto di tali partite, la riduzione del margine operativo lordo è principalmente connessa alla prevista contrazione dei risultati in Spagna e delle attività di generazione da fonte convenzionale in Italia, solo parzialmente compensata dal buon andamento dell'Area di *Business Mercato Italia*, della Divisione Energie Rinnovabili e delle attività in America Latina (in tale ultimo caso pur in presenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di cambio delle valute locali rispetto all'euro).

L'Ebit (risultato operativo) del 2013 ammonta a 9.944 milioni di euro, con un incremento di 3.138 milioni di euro (+46,1%) rispetto al 2012, tenuto conto di minori ammortamenti e perdite di valore per 1.936 milioni di euro, nonché della sopracitata rettifica effettuata in fase di prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19. La variazione relativa agli ammortamenti e perdite di valore risente degli *impairment* rilevati, nei due esercizi a confronto, sugli avviamenti iscritti su talune *Cash Generating Unit* (744 milioni di euro nel 2013 e 2.584 milioni di euro nel 2012). In particolare, l'*impairment* rilevato nel 2013 è riferito esclusivamente all'adeguamento di valore di una porzione dell'avviamento iscritto sulla *Cash Generating Unit* "Enel OGG-5", effettuato a seguito dell'ulteriore riduzione prevista nella stima dei flussi reddituali futuri in seguito al perdurare dei segnali di rallentamento della crescita economica e alla conseguente contrazione delle previsioni di crescita dei prezzi nel mercato russo. In proposito si evidenzia che, già nell'esercizio 2012, al verificarsi dei primi segnali di mutamento dello scenario di settore e di un deterioramento delle condizioni reddituali associate alla predetta *Cash Generating Unit*, è stata rilevata sul medesimo avviamento una perdita di valore pari a 112 milioni di euro. Inoltre, gli *impairment* rilevati nel 2012 includevano, per 2.392 milioni di euro, la svalutazione di una parte dell'avviamento allocato sulla *Cash Generating Unit* "Endesa-Iberia".

Il Risultato netto del Gruppo del 2013 ammonta a 3.235 milioni di euro rispetto ai 238 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il significativo incremento è sostanzialmente dovuto alla plusvalenza connessa alla cessione di Arctic Russia, agli effetti derivanti dalle svalutazioni sugli avviamenti rilevate nei due esercizi a confronto, alla rettifica effettuata in fase di prima applicazione del nuovo IAS 19 (pari a 627 milioni di euro al netto degli effetti fiscali e delle quote di interessenza dei soci minoritari) e al miglioramento della gestione finanziaria.

L'Utile netto ordinario del Gruppo del 2013 è pari a 3.119 milioni di euro e risulta in aumento di 291 milioni di euro (+10,3%) rispetto ai 2.828 milioni di euro dell'esercizio 2012.

Il Capitale investito netto al 31 dicembre 2013, inclusivo delle attività nette possedute per la vendita pari a 221 milioni di euro, ammonta a 92.701 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto del Gruppo e di terzi per 52.839 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 39.862 milioni di euro.

L'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 si attesta a 39.862 milioni di euro, registrando un decremento di 3.086 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (-7,2%). In particolare, i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e dalle operazioni straordinarie finalizzate nel corso del 2013, tra cui le cessioni di taluni *asset* non strategici, sono stati solo parzialmente assorbiti dagli investimenti effettuati nel periodo e dal pagamento dei dividendi, degli interessi e delle imposte sui redditi. Al 31 dicembre 2013, l'incidenza dell'indebitamento finanziario netto sul patrimonio netto complessivo, il cosiddetto rapporto *debt to equity*, si attesta a 0,75 a fronte di 0,82 di fine 2012, mentre il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed Ebitda è pari a 2,3 (2,7 al 31 dicembre 2012).

Gli Investimenti effettuati nel 2013, pari a 5.959 milioni di euro (di cui 5.346 milioni di euro riferibili a immobili, impianti e macchinari), si riducono di 1.116 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012, come conseguenza della politica selettiva degli investimenti adottata dal Gruppo.

Al 31 dicembre 2013 i Dipendenti del Gruppo sono pari a 71.394 unità (73.702 unità a fine 2012). L'organico del Gruppo nel corso del 2013 diminuisce di 2.308 risorse, sostanzialmente a seguito del saldo netto tra le assunzioni e le cessazioni (-2.335 risorse). Al 31 dicembre 2013 i dipendenti impegnati nelle società del Gruppo con sede all'estero sono pari al 52% del totale.

Risultati 2013 della capogruppo

La Capogruppo Enel, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e coordina le attività delle società controllate. Svolge inoltre la funzione di tesoreria centrale, provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia amministrativa, fiscale, legale e societaria.

Risultati (milioni di euro):	2013	2012	Variazione
Ricavi	275	335	-17,9%
Ebitda (Margine operativo lordo)	(65)	(90)	+27,8%
Ebit (Risultato operativo)	(74)	(103)	+28,2%
Oneri finanziari netti e proventi da partecipazioni	1.238	3.346	-63,0%
Utile dell'esercizio	1.372	3.428	-60,0%
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre	12.303	12.438	- 1,1%

I Ricavi della Capogruppo nel 2013 ammontano a 275 milioni di euro, con un decremento di 60 milioni di euro rispetto al 2012 (-17,9%), riferibile alla riduzione dei ricavi per *management fees* e per le attività di *service*, anche a seguito della razionalizzazione organizzativa realizzata con il progetto "One Company".

L'Ebitda dell'esercizio 2013, negativo per 65 milioni di euro, registra una variazione positiva di 25 milioni di euro rispetto al 2012. Tale variazione è riferibile essenzialmente alla riduzione dei costi operativi che ha più che compensato la sopra citata riduzione dei ricavi.

L'Ebit del 2013 è negativo per 74 milioni di euro e, inclusivo di ammortamenti e perdite di valore pari a 9 milioni di euro (13 milioni di euro nell'esercizio 2012), presenta una variazione positiva di 29 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'andamento del margine operativo lordo.

Gli Oneri finanziari netti e i proventi da partecipazioni del 2013 risultano positivi per 1.238 milioni di euro (3.346 milioni di euro nel 2012) e includono gli oneri finanziari netti per 790 milioni di euro (829 milioni di euro nel 2012) e i proventi da partecipazioni dalle società controllate, collegate e da altre imprese per 2.028 milioni di euro (4.175 milioni di euro nel 2012). Gli oneri finanziari netti si riducono di 39 milioni di euro, per effetto principalmente del decremento degli interessi e degli altri oneri su debiti finanziari correnti e non correnti (per complessivi 38 milioni di euro) e della variazione netta positiva delle differenze cambio (84 milioni di euro), i cui effetti sono parzialmente compensati dai minori interessi attivi (50 milioni di euro) e dai maggiori oneri netti da strumenti derivati (34 milioni di euro). La variazione dei proventi da partecipazioni in società controllate, collegate e da altre imprese risente della rilevazione nel corso del 2012 di un dividendo straordinario distribuito dalla controllata Enel Distribuzione (1.142 milioni di euro), nonché della plusvalenza, pari a 234 milioni di euro, realizzata dalla cessione della partecipazione residua detenuta in Terna.

L'Utile dell'esercizio 2013 ammonta a 1.372 milioni di euro, a fronte di 3.428 milioni di euro del 2012.

L'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 risulta pari a 12.303 milioni di euro, in riduzione di 135 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, per effetto essenzialmente dei rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio, parzialmente compensati dall'emissione di prestiti obbligazionari c.d. "ibridi".

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2013 è pari a 25.867 milioni di euro in aumento di 50 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Tale variazione è riferibile all'utile complessivo rilevato nell'esercizio (1.460 milioni di euro), parzialmente compensato dalla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2012 (1.410 milioni di euro), deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2013.

Avvenimenti recenti

In data 13 novembre 2013 Enel, attraverso la società interamente posseduta Enel Investment Holding BV, dando seguito all'accordo siglato il 24 settembre 2013 con Rosneft (operatore russo attivo nel settore petrolifero e del gas), ha finalizzato con Itera, società interamente posseduta da Rosneft, la vendita del 40% del capitale di Arctic Russia BV che, a sua volta, possiede una partecipazione del 49% in SeverEnergia. Con il perfezionamento dell'operazione, Enel Investment Holding ha ricevuto da Itera un corrispettivo per cassa di 1,8 miliardi di dollari statunitensi. L'operazione è parte del programma di dismissioni annunciato al mercato da Enel il 13 marzo 2013 e ha consentito al Gruppo di ridurre il suo indebitamento finanziario netto consolidato di 1,8 miliardi di dollari statunitensi.

In data 21 novembre 2013 Enel Green Power S.p.A. (EGP) ha annunciato l'avvio dei lavori da parte della controllata Enel Green Power North America, Inc. per la realizzazione del progetto eolico Origin, nelle contee di Murray e Carter, in Oklahoma (USA). Si prevede che il nuovo impianto, con una capacità installata totale di 150 MW, entrerà in esercizio entro la fine del 2014 e sarà in grado di generare fino a 650 GWh all'anno. La realizzazione del parco eolico richiede un investimento complessivo di circa 250 milioni di dollari statunitensi, che sarà finanziato con risorse proprie del Gruppo EGP. Il progetto, cui è associato un contratto d'acquisto ventennale dell'energia elettrica che sarà da esso prodotta, ha le caratteristiche necessarie per l'ottenimento di "production tax credits", incentivi di natura fiscale previsti dalla normativa statunitense in favore dei produttori di energia da fonte rinnovabile.

In data 26 novembre 2013 Enel e Rosneft hanno siglato un *memorandum* d'intesa per la cooperazione internazionale nel settore dell'*upstream* di idrocarburi. L'accordo ha ad oggetto la collaborazione tra Enel e Rosneft per individuare opportunità commerciali e di sviluppo comune nell'esplorazione, produzione e trasporto di idrocarburi fuori dal territorio russo.

In data 29 novembre 2013 EGP ha annunciato che alcune società da essa controllate si sono aggiudicate il diritto di concludere contratti pluriennali di fornitura di energia elettrica, per un massimo di 4.159 GWh per l'intera durata dei contratti stessi, con un *pool* di società di distribuzione operanti sul mercato regolato cileno. La fornitura, ad un prezzo di 128 dollari statunitensi al MWh, ha avuto inizio nel corso del mese di dicembre 2013, prevede una scadenza nel 2024 e risulta assicurata da un impianto già in esercizio e, in prosieguo di tempo, da tre nuovi impianti – due solari fotovoltaici e un eolico – che avranno una capacità installata complessiva di 161 MW e saranno localizzati nel Sistema Interconnesso Centrale (SIC). Si prevede che la realizzazione di tali nuovi impianti, la cui entrata in esercizio è programmata entro il primo semestre 2015, richieda un investimento complessivo di 320 milioni di dollari statunitensi, che sarà finanziato con risorse proprie del Gruppo EGP.

In data 2 dicembre 2013 EGP ha annunciato che la Banca europea per gli investimenti (BEI) ed Enel Green Power International BV ("EGPI"), *holding* finanziaria e di partecipazione delle società estere del Gruppo EGP, hanno concluso un'operazione di finanziamento di 200 milioni di euro a parziale copertura degli investimenti di alcuni parchi eolici in Romania, nelle regioni di Banat e Dobrogea. Il finanziamento, con una durata di 15 anni e un preammortamento fino a 2 anni e mezzo, presenta condizioni economiche competitive rispetto al *benchmark* di mercato ed è assistito da una *parent company guarantee* rilasciata da Enel, su richiesta di EGP.

In data 11 dicembre 2013 EGP ha annunciato l'avvio dei lavori per la costruzione in Messico del nuovo parco eolico di Dominica I. Si prevede che l'impianto, con una capacità installata di 100 MW, entrerà in esercizio nel corso del secondo semestre 2014 e sarà in grado di generare fino a 260 GWh all'anno. La realizzazione del parco eolico richiede un investimento complessivo di circa 196 milioni di dollari statunitensi, finanziato attraverso risorse del Gruppo EGP. Al progetto sono associati due accordi di fornitura di energia a lungo termine, per un valore complessivo di circa 485 milioni di dollari statunitensi.

In data 20 dicembre 2013 è stata data esecuzione all'accordo stipulato il 6 dicembre 2013 tra Enel, Enel Distribuzione SpA ("Enel Distribuzione"), F2i SGR SpA ("F2i"), Ardian ("Ardian") e F2i Reti Italia Srl ("F2i Reti Italia", società controllata da F2i e Ardian che possiede l'85,1% del capitale sociale di Enel Rete Gas SpA), mediante la cessione a F2i Reti Italia 2 Srl ("F2i Reti Italia 2", società anch'essa controllata da F2i e Ardian) della quasi totalità della residua partecipazione posseduta da Enel Distribuzione in Enel Rete Gas SpA ("Enel Rete Gas"), pari a circa il 14,8% del

capitale sociale di quest'ultima. Il corrispettivo per la cessione dell'intera partecipazione residua posseduta da Enel Distribuzione in Enel Rete Gas è stato definito nell'ambito dell'accordo in misura pari a 122,4 milioni di euro. Lo stesso 20 dicembre 2013, in attesa della scadenza dei termini per l'esercizio del diritto di prelazione da parte di tutti gli altri azionisti di Enel Rete Gas (che rappresentavano complessivamente circa lo 0,05% del capitale sociale) ed essendosi verificate le condizioni sospensive dell'accordo, Enel Distribuzione ha finalizzato la cessione a F2i Reti Italia 2 della partecipazione proporzionalmente spettante a F2i Reti Italia per un corrispettivo di circa 122,3 milioni di euro. A seguito della scadenza (nel mese di gennaio 2014) del termine per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci di minoranza, Enel Distribuzione procederà nei prossimi mesi alla vendita delle azioni residue di Enel Rete Gas agli azionisti che avranno esercitato tale diritto o, in caso di mancato esercizio, a F2i Reti Italia 2, realizzando in tal modo il previsto incasso complessivo di 122,4 milioni di euro.

Sempre in data 20 dicembre 2013, F2i Reti Italia ha rimborsato ad Enel, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale del 2017, il finanziamento (c.d. "*vendor loan*") ricevuto da quest'ultima nel 2009, in occasione della cessione dell'80% del capitale di Enel Rete Gas, per un ammontare pari a circa 177 milioni di euro (importo comprensivo del capitale iniziale, nonché degli interessi maturati e non ancora rimborsati). Complessivamente l'operazione, che rientra nel programma di dismissioni annunciato al mercato da Enel il 13 marzo 2013, consente al Gruppo di realizzare un incasso pari a circa 300 milioni di euro, con un effetto di riduzione dell'indebitamento finanziario netto consolidato di 122,4 milioni di euro (pari al corrispettivo finale per la cessione della partecipazione).

In data 27 dicembre 2013 EGP, attraverso la controllata EGPI, ha annunciato la sottoscrizione con la Export Credit Agency ("EKF") danese e Citi, quest'ultima quale unica "*lead arranger*" e "*agent*", di un contratto di finanziamento per un importo di 100 milioni di euro, garantito dalla stessa EGP. Il finanziamento, della durata di 12 anni, verrà utilizzato per coprire parte degli investimenti per gli impianti eolici di Taltal e Valle de los Vientos, in Cile, interamente posseduti da EGP, che hanno una capacità installata complessiva di circa 190 MW.

In data 7 gennaio 2014 EGP ha annunciato la finalizzazione (i) attraverso la controllata Enel Green Power Chile Ltda, di un contratto di finanziamento con il Banco Bilbao Vizcaya Argentaria Chile (BBVA) per 150 milioni di dollari statunitensi, che avrà una durata di 5 anni, nonché (ii) attraverso la controllata Enel Green Power Mexico, S.R.L. de C.V., di un contratto di finanziamento con il Banco Bilbao Vizcaya Argentaria Bancomer (Mexico) per 150 milioni di dollari statunitensi, erogato nel 2013 e che avrà anch'esso una durata di 5 anni. I contratti in questione sono destinati alla copertura parziale degli investimenti previsti nei relativi Paesi, sono caratterizzati da un tasso di interesse in linea con il *benchmark* di mercato e saranno assistiti da *parent company guarantee* appositamente rilasciate dalla controllante EGP.

In data 8 gennaio 2014 Enel ha lanciato sul mercato internazionale un'emissione *multitranche* di prestiti obbligazionari non convertibili destinati a investitori istituzionali, sotto forma di titoli subordinati ibridi aventi una durata media di circa 61 anni, denominati in euro e in sterline inglesi per un controvalore complessivo pari a circa 1,6 miliardi di euro. L'emissione è stata effettuata in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Enel in data 7 maggio 2013. Tale emissione si colloca nell'ambito delle azioni di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Enel contemplate nel piano industriale presentato alla comunità finanziaria in data 13 marzo 2013.

L'operazione è strutturata nelle seguenti due *tranche*:

- (i) 1.000 milioni di euro con scadenza 15 gennaio 2075, emessi a un prezzo di 99,368, con cedola fissa annuale del 5% fino alla prima data di rimborso anticipato prevista il 15 gennaio 2020. A partire da tale data e fino alla data di scadenza, il tasso applicato sarà pari allo Euro Swap Rate a 5 anni incrementato di un margine di 364,8 punti base e di un successivo aumento del tasso di interesse di 25 punti base a partire dal 15 gennaio 2025 e di ulteriori 75 punti base a partire dal 15 gennaio 2040;
- (ii) 500 milioni di sterline inglesi con scadenza 15 settembre 2076, emesse a un prezzo di 99,317, con cedola fissa annuale del 6,625% (oggetto di uno *swap* in euro a un tasso di circa il 5,60%) fino alla prima data di rimborso anticipato prevista il 15 settembre 2021. A partire da tale data e fino alla data di scadenza, il tasso applicato sarà pari al GBP Swap Rate a 5 anni incrementato di un margine di 408,9 punti base e di un successivo aumento del

tasso di interesse di 25 punti base a partire dal 15 settembre 2026 e di ulteriori 75 punti base a partire dal 15 settembre 2041.

Le *tranche* sopra indicate sono quotate presso la Borsa di Dublino. A tali *tranche*, in considerazione delle relative caratteristiche di durata e subordinazione, è stato assegnato un *rating* pari a “BB+” da parte di *Standard & Poor’s*, a “Ba1” da parte di *Moody’s* e a “BBB-“ da parte di *Fitch*.

In data 13 gennaio 2014 Enel e l’*Instituto de Investigaciones Eléctricas*, l’ente messicano di ricerca per il settore elettrico, hanno firmato un *memorandum* d’intesa per la cooperazione nell’ambito della generazione geotermica e delle *smart grids*. In particolare, con tale accordo le parti si sono impegnate a collaborare per lo scambio di informazioni ed esperienze nei settori delle *smart grids* e della generazione geotermica attraverso la realizzazione di progetti pilota, programmi di formazione e trasferimento di tecnologia nelle rispettive aree di interesse.

In data 15 gennaio 2014, Eni S.p.A. ha annunciato la cessione alla società russa Yamal Development della quota del 60% del capitale di Arctic Russia BV posseduta dalla controllata Eni International. Tenuto conto degli accordi stipulati tra il Gruppo Enel e Rosneft prima del perfezionamento (intervenuto in data 13 novembre 2013) della vendita ad Itera del 40% del capitale di Arctic Russia posseduto da Enel Investment Holding BV, il Gruppo Enel ha inviato alla stessa Itera una richiesta di adeguamento del prezzo di vendita di tale partecipazione per un importo pari a circa 112 milioni di dollari statunitensi.

In data 17 gennaio 2014 la Fondazione Centro Studi Enel e Svimez, l’Associazione per lo sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno, hanno siglato un protocollo per la realizzazione e la diffusione di progetti che favoriscano lo sviluppo delle energie rinnovabili e l’utilizzo di pratiche per l’efficienza energetica. L’accordo ha una durata di due anni e prevede, oltre ad un finanziamento di 100 mila euro reso disponibile in parti uguali, la possibilità di reperire fondi da soggetti terzi. L’obiettivo del protocollo è quello di sviluppare il Progetto “Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica nel futuro del Mezzogiorno” attraverso la mappatura delle ricadute in termini economici, energetici e ambientali derivanti da interventi di risparmio energetico e dall’impiego di tecnologie di generazione da fonti verdi.

In data 17 febbraio 2014 la controllata cilena Enersis ha annunciato che, all’esito dell’offerta pubblica di acquisto (“OPA”) volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni della controllata brasiliana Companhia Energetica do Ceará (“Coelce”), da essa non possedute, la partecipazione complessiva, diretta ed indiretta, della stessa Enersis al capitale di Coelce è aumentata dal 58,9% al 74%, a fronte dell’esborso di un corrispettivo in contanti equivalente a circa 242 milioni di dollari statunitensi, versato lo scorso 20 febbraio. Tale operazione si inquadra nel piano di sviluppo di Enersis conseguente al significativo aumento del suo capitale sociale (deliberato dall’Assemblea del 20 dicembre 2012 e perfezionatosi alla fine del mese di marzo 2013), la cui realizzazione prevede, tra l’altro, l’acquisizione di alcune partecipazioni di minoranza nelle società controllate.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le priorità strategiche fissate per il Gruppo nel piano 2014-2018 rispondono al cambiamento atteso degli scenari di riferimento, sia macro-economici sia del settore energetico. In particolare, i primi continueranno ad essere caratterizzati da due velocità: da una parte i Paesi europei che escono dalla crisi lentamente e dall’altra i Paesi emergenti, in particolare quelli dell’America Latina, che confermano tassi di crescita della domanda di energia elettrica ancora elevati.

In tale contesto, Enel prevede che le principali linee guida dell’evoluzione dei suddetti scenari saranno le seguenti:

- i mercati emergenti continueranno a guidare i processi di crescita mondiali;
- l’innovazione tecnologica costituirà uno degli elementi rilevanti nell’evoluzione delle tendenze nel settore energetico;
- il cliente finale sarà sempre più “consapevole” sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista ambientale;
- i sistemi regolatori si focalizzeranno sempre di più sui costi di sistema e sulle tematiche ambientali.

Nel nuovo piano industriale, il Gruppo conferma il ruolo sempre più rilevante dei mercati emergenti, con una politica di investimenti mirata al consolidamento della posizione acquisita e alla

semplificazione della struttura societaria; il settore delle rinnovabili vedrà un importante profilo di crescita, con un'attenta selezione delle opportunità di investimento ad elevata profittabilità. Un ulteriore fronte di azione è costituito dal mercato *retail*, dall'efficienza energetica ed in generale dai servizi a valore aggiunto, settore in cui si evidenziano robuste opportunità di crescita; in tale ambito, così come in quello delle *smart grids*, il Gruppo intende consolidare una posizione di *leadership* facendo leva sul fondamentale pilastro dell'innovazione tecnologica. Un portafoglio di generazione ben bilanciato, per diversificazione geografica e tecnologica, garantirà una solida piattaforma su cui basare la futura crescita.

Il Gruppo continua, inoltre, a considerare una priorità assoluta l'obiettivo di riduzione del debito e la generazione dei flussi di cassa.

Assemblea e dividendo

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre convocato l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti per il prossimo 22 maggio 2014, in unica convocazione.

In sede ordinaria tale Assemblea sarà chiamata anzitutto ad approvare il bilancio di esercizio e ad esaminare il bilancio consolidato 2013, nonché a deliberare circa la distribuzione di un dividendo relativo all'esercizio 2013 di 0,13 euro per azione. Il monte dividendi relativo all'esercizio 2013 risulta quindi pari a circa 1.222 milioni di euro a fronte di un utile netto consolidato ordinario (ossia riconducibile alla sola gestione caratteristica) pari a circa 3.119 milioni di euro, in linea con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2012 che prevede un *pay-out* pari almeno al 40% dell'utile netto consolidato ordinario. Il Consiglio di Amministrazione propone di fissare il 23 giugno 2014 come data di "stacco cedola", il 25 giugno 2014 come "*record date*" (ossia data di legittimazione al pagamento del dividendo) e il 26 giugno 2014 come data di pagamento. Al pagamento del dividendo concorre esclusivamente l'utile di esercizio 2013 di Enel, pari a 1.372 milioni di euro.

L'Assemblea ordinaria sarà inoltre chiamata a deliberare riguardo al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per scadenza del termine del mandato e ad assumere una delibera non vincolante sulla sezione della relazione sulla remunerazione che illustra la politica di Enel in materia di remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche; essa provvederà infine a deliberare circa i limiti alla remunerazione spettante agli Amministratori con deleghe di Enel e delle sue controllate, stabiliti dall'art. 84-ter del Decreto-Legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98.

In sede straordinaria l'Assemblea sarà chiamata ad approvare una modifica dello statuto sociale concernente la possibilità di tenere le adunanze assembleari in una pluralità di convocazioni, in alternativa all'unica convocazione attualmente prevista.

Emissioni obbligazionarie e obbligazioni in scadenza

Tra le principali emissioni obbligazionarie effettuate dal Gruppo Enel nel corso del 2013, si segnalano le seguenti:

- emissione, nei mesi di febbraio, marzo e aprile, nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes*, di prestiti obbligazionari da parte di Enel Finance International B.V., nella forma di *Private Placement*, con garanzia di Enel, per un valore complessivo di 485 milioni di euro, le cui caratteristiche sono di seguito indicate:
 - 100 milioni di euro a tasso fisso 5% con scadenza 18 febbraio 2023;
 - 50 milioni di euro a tasso variabile con scadenza 27 marzo 2023;
 - 50 milioni di euro a tasso variabile con scadenza 4 aprile 2025;
 - 50 milioni di euro a tasso fisso 4,875% con scadenza 19 aprile 2028;
 - 180 milioni di euro a tasso fisso 4,45% con scadenza 23 aprile 2025;
 - 55 milioni di euro a tasso fisso 4,75% con scadenza 26 aprile 2027;
- emissione, in data 10 settembre 2013, di prestiti obbligazionari subordinati ibridi da parte di Enel, strutturata nelle seguenti *tranches*:
 - 1.250 milioni di euro a tasso fisso 6,50%, con scadenza 10 gennaio 2074, con opzione *call* al 10 gennaio 2019;
 - 400 milioni di sterline inglesi a tasso fisso 7,75% (oggetto di uno *swap* in euro a un tasso di circa il 7%), con scadenza 10 settembre 2075, con opzione *call* al 10 settembre 2020;

- emissione, in data 11 settembre 2013, di prestiti obbligazionari locali in pesos colombiani da parte di Emgesa S.A. ESP per un controvalore complessivo di 212 milioni di euro con scadenze di 7 e 12 anni;
- emissione, in data 24 settembre 2013, di un prestito obbligazionario subordinato ibrido da parte di Enel pari a 1.250 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 8,75% (oggetto di uno *swap* in euro a un tasso di circa il 7,50%), con scadenza 24 settembre 2073, con opzione *call* al 24 settembre 2023;
- emissione, in data 15 novembre 2013, di prestiti obbligazionari locali in pesos colombiani da parte di Codensa S.A. ESP per un controvalore complessivo di 141 milioni di euro con scadenze di 5 e 12 anni.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 30 giugno 2015 è prevista la scadenza di prestiti obbligazionari per un importo contabile complessivo di 6.388 milioni di euro, di cui si segnalano di seguito i principali:

- 350 milioni di dollari statunitensi (per un controvalore di 254 milioni di euro al 31 dicembre 2013) relativi a un prestito obbligazionario a tasso fisso, emesso da Enersis S.A., in scadenza nel mese di gennaio 2014;
- 1.000 milioni di euro relativi a un prestito obbligazionario a tasso variabile, emesso da Enel, in scadenza nel mese di giugno 2014;
- 5.000 milioni di rubli russi (per un controvalore di 110 milioni di euro al 31 dicembre 2013) relativi a un prestito obbligazionario a tasso fisso emesso da Enel OJK-5 OJSC, in scadenza nel mese di giugno 2014;
- 1.250 milioni di dollari statunitensi (per un controvalore di 906 milioni di euro al 31 dicembre 2013) relativi a un prestito obbligazionario a tasso fisso emesso da Enel Finance International B.V., in scadenza nel mese di ottobre 2014;
- 1.000 milioni di euro relativi a un prestito obbligazionario a tasso fisso, emesso da Enel, in scadenza nel mese di gennaio 2015;
- 1.300 milioni di euro relativi a un prestito obbligazionario a tasso variabile, emesso da Enel, in scadenza nel mese di gennaio 2015;
- 1.250 milioni di euro relativi a un prestito obbligazionario a tasso fisso, emesso da Enel Finance International B.V., in scadenza nel mese di giugno 2015.

Risultati per Area di business

La rappresentazione dei risultati per Area di *business* è effettuata in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance* del Gruppo nei periodi messi a confronto.

Mercato

Risultati (milioni di euro):	2013	2012	Variazione
Ricavi	16.921	18.351	-7,8%
Ebitda	866	609	+42,2%
Ebit	362	103	-
Investimenti	99	97	+2,1%

I Ricavi del 2013 ammontano a 16.921 milioni di euro, in diminuzione di 1.430 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (-7,8%), per effetto essenzialmente delle minori quantità vendute sui mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, dei minori ricavi riconosciuti per il servizio di commercializzazione, nonché dei minori proventi per servizi resi al distributore in base alla Delibera AEEG n. 333/07.

L'Ebitda del 2013 si attesta a 866 milioni di euro, in aumento di 257 milioni di euro rispetto al 2012(+42,2%). Tale incremento è sostanzialmente riconducibile all'aumento del margine da vendita di energia elettrica e gas, che ha più che compensato l'effetto delle minori quantità vendute, nonché ai minori costi operativi, che risentono essenzialmente della rilevazione nel 2012 degli oneri relativi al piano di accompagnamento graduale alla pensione.

L'Ebit del 2013, tenuto conto di ammortamenti e perdite di valore per 504 milioni di euro (506 milioni di euro nel 2012), è pari a 362 milioni di euro, in aumento di 259 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Generazione ed Energy Management

Risultati (milioni di euro):	2013	2012	Variazione
Ricavi	22.919	25.254	-9,2%
Ebitda	1.176	1.091	+7,8%
Ebit	554	505	+9,7%
Investimenti	318	403	-21,1%

I Ricavi del 2013 ammontano a 22.919 milioni di euro, in diminuzione di 2.325 milioni di euro (-9,2%) rispetto al 2012. Tale variazione è connessa sostanzialmente al decremento dei ricavi da attività di *trading* nei mercati internazionali dell'energia elettrica per effetto dei minori volumi intermediati, nonché ai minori ricavi da vendite di diritti di emissione di CO₂ e per certificati verdi. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dall'incremento dei ricavi da attività di *trading* di gas naturale e da vendita di energia elettrica.

L'Ebitda del 2013 si attesta a 1.176 milioni di euro, in aumento di 85 milioni di euro (+7,8%) rispetto ai 1.091 milioni di euro registrati nel 2012. Tale variazione è sostanzialmente riconducibile ai minori costi operativi, connessi essenzialmente alla rilevazione nel 2012 degli oneri relativi al piano di accompagnamento graduale alla pensione, che hanno più che compensato la riduzione del margine da vendita e *trading* di gas naturale e del margine di generazione.

L'Ebit del 2013, tenuto conto di ammortamenti e perdite di valore per 622 milioni di euro (586 milioni di euro nel 2012), si attesta a 554 milioni di euro (505 milioni di euro nel 2012), con un aumento di 49 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Infrastrutture e Reti

Risultati (milioni di euro):	2013	2012	Variazione
Ricavi	7.698	8.117	-5,2%
Ebitda	4.008	3.623	+10,6%
Ebit	3.028	2.629	+15,2%
Investimenti	1.046	1.497	-30,1%

I Ricavi del 2013 ammontano a 7.698 milioni di euro, in diminuzione di 419 milioni di euro (-5,2%) rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è riferibile essenzialmente ai minori contributi di connessione ed alla rilevazione, effettuata nel 2012 in un'unica soluzione (per 615 milioni di euro), del diritto al rimborso dell'onere per la soppressione del Fondo Pensione Elettrici a seguito della Delibera n. 157/2012 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'incremento dei ricavi relativi alla revisione delle tariffe di distribuzione e trasmissione a seguito della delibera dell'AEEG n.122/13.

L'Ebitda del 2013 ammonta a 4.008 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 385 milioni di euro (+10,6%) rispetto al 2012, connesso essenzialmente ai minori costi del personale (che includono nel 2012 l'onere relativo al piano di accompagnamento graduale alla pensione), ai minori accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri futuri e all'incremento del margine da trasporto di energia elettrica. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla rilevazione nel 2012 del sopra citato rimborso dell'onere per la soppressione del Fondo Pensione Elettrici e dai minori contributi di connessione nel 2013.

L'Ebit del 2013, tenuto conto di ammortamenti e perdite di valore per 980 milioni di euro (994 milioni di euro nel 2012), si attesta a 3.028 milioni di euro, in aumento di 399 milioni di euro rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente (+15,2%).

Iberia e America Latina

Risultati (milioni di euro):	2013	2012	Variazione
Ricavi	30.935	34.169	-9,5%
Ebitda	6.746	7.230	-6,7%
Ebit	3.836	1.675	-
Investimenti	2.181	2.497	-12,7%

I Ricavi del 2013 ammontano a 30.935 milioni di euro, con un decremento di 3.234 milioni di euro (-9,5%) rispetto al 2012, sia con riferimento alle attività in Europa che in America Latina. In particolare, i minori ricavi in Europa (2.142 milioni di euro) sono essenzialmente connessi alle minori quantità di energia elettrica venduta ai clienti finali, ai minori contributi ricevuti a fronte della generazione nell'area extrapeninsulare spagnola, nonché ai minori ricavi tariffari dell'attività di distribuzione di energia elettrica conseguente all'introduzione del Regio Decreto Legge n. 9/2013. I minori ricavi in America Latina (1.092 milioni di euro) sono riferibili oltre che all'andamento sfavorevole dei tassi di cambio delle valute dei diversi paesi rispetto all'euro, a talune modifiche regolatorie intervenute nel corso del 2013 in Brasile e in Argentina che hanno, di fatto, comportato una riduzione dei ricavi da distribuzione e vendita di energia elettrica. Tali effetti negativi sono stati solo parzialmente compensati dal riconoscimento alla società argentina Edesur di un contributo governativo ottenuto a seguito della *Resolución* n. 250/13 ed inerente il *Mecanismo Monitoreo de Costes*.

L'Ebitda del 2013 ammonta a 6.746 milioni di euro, con una diminuzione di 484 milioni di euro (-6,7%) rispetto al 2012, riferibile ad una riduzione del margine in Europa per 750 milioni di euro, parzialmente compensata da un incremento registrato in America Latina per 266 milioni di euro. In particolare, la variazione in Europa è relativa essenzialmente al decremento del margine di generazione nell'area extrapeninsulare spagnola e del margine di distribuzione di energia elettrica, mentre l'incremento in America Latina è riferibile all'aumento del margine di generazione prevalentemente attribuibile ai maggiori prezzi di vendita e ai minori costi di approvvigionamento, nonché al citato contributo governativo concesso alla società di distribuzione Edesur.

L'Ebit del 2013 è pari a 3.836 milioni di euro, in aumento di 2.161 milioni di euro rispetto al 2012 ed include ammortamenti e perdite di valore per 2.910 milioni di euro (5.555 milioni di euro nel 2012). La variazione negli ammortamenti e perdite di valore risente dell'adeguamento di valore, pari a 2.392 milioni di euro, rilevato nel 2012 sull'avviamento iscritto sulla *Cash generating unit* Endesa-Penisola iberica.

Internazionale

Risultati (milioni di euro):	2013	2012	Variazione
Ricavi	7.737	8.703	-11,1%
Ebitda	1.405	1.650	-14,8%
Ebit	85	978	-91,3%
Investimenti	924	1.161	-20,4%

I Ricavi del 2013 ammontano a 7.737 milioni di euro, con un decremento di 966 milioni di euro (-11,1%) rispetto al 2012. Tale andamento è connesso ai minori ricavi in Slovacchia, a seguito delle minori quantità generate e vendute e in Francia, a seguito dei minori volumi di capacità disponibili. Tali fenomeni sono stati parzialmente compensati dall'incremento dei ricavi in Romania e in Russia, sostanzialmente per effetto dei maggiori prezzi medi di vendita dell'energia.

L'Ebitda del 2013 ammonta a 1.405 milioni di euro ed evidenzia un decremento di 245 milioni di euro rispetto al 2012. Tale andamento è riconducibile ad una diminuzione del margine dell'attività di generazione in Slovacchia e in Russia, i cui effetti sono stati parzialmente compensati da un aumento del margine in Romania.

L'Ebit del 2013 è pari a 85 milioni di euro ed evidenzia un decremento di 893 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a fronte di ammortamenti e perdite di valore per 1.320 milioni di euro (672 milioni di euro nel 2012). Tale ultima variazione è sostanzialmente riferibile alla rilevazione nel 2013 della perdita di valore, pari a 744 milioni di euro, sull'avviamento della *Cash generating unit* "Enel OGG-5" per riflettere un decremento nella stima dei flussi reddituali futuri condizionati dalla previsione di una contrazione dei prezzi in Russia. Nell'esercizio 2012 è stata rilevata sulla stessa *Cash generating unit* una perdita di valore per 112 milioni di euro.

Energie Rinnovabili

Risultati (milioni di euro):	2013	2012	Variazione
Ricavi	2.827	2.696	+4,9%
Ebitda	1.788	1.641	+9,0%
Ebit	1.171	1.081	+8,3%
Investimenti	1.307	1.257	+4,0%

I Ricavi del 2013, pari a 2.827 milioni di euro, presentano un incremento di 131 milioni di euro (+4,9%) rispetto ai 2.696 milioni di euro del 2012. Tale variazione è riferibile principalmente all'incremento dei ricavi connessi alle maggiori quantità prodotte nelle diverse aree di attività nella Penisola Iberica, in America Latina e nel Nord America. Inoltre, tale incremento risente della plusvalenza realizzata dalla cessione della quota pari al 51% del capitale della società Buffalo Dunes Wind Project e della rimisurazione al *fair value* delle attività e passività della stessa società per la quota residua di pertinenza del Gruppo, a valle della sua parziale cessione.

L'Ebitda del 2013 è pari a 1.788 milioni di euro, con un incremento di 147 milioni di euro (+9,0%) rispetto ai 1.641 milioni di euro del 2012. Tale variazione è conseguente all'incremento del margine realizzato in Italia e nel resto d'Europa (98 milioni di euro), nonché in Nord America (49 milioni di euro). In particolare, la variazione in Italia e nel resto d'Europa risente sia delle maggiori quantità prodotte, anche grazie alla maggiore disponibilità idrica, sia della rilevazione nel 2012 dell'onere relativo al piano di accompagnamento alla pensione. La variazione positiva registrata in Nord America è riferibile essenzialmente alle maggiori quantità prodotte, nonché ai proventi derivanti dalla citata operazione di cessione e alla conseguente rimisurazione delle attività.

L'Ebit del 2013 è pari a 1.171 milioni di euro e registra un incremento di 90 milioni di euro rispetto al 2012, tenuto conto di maggiori ammortamenti e perdite di valore per 57 milioni di euro da riferire alle maggiori perdite di valore rilevate sugli impianti di produzione di pannelli fotovoltaici in Italia, su alcuni impianti di generazione da fonte geotermoelettrica in Nicaragua e su alcuni progetti specifici in Nord America e nella Penisola iberica.

Servizi ed altre attività

Risultati (milioni di euro):	2013	2012	Variazione
Ricavi	2.855	2.017	+43,0%
Ebitda	1.022	(35)	-
Ebit	908	(165)	-
Investimenti	84	163	-48,5%

I Ricavi del 2013 sono pari a 2.855 milioni di euro, con un incremento di 868 milioni di euro rispetto al 2012. Tale variazione è da collegare principalmente alla plusvalenza rilevata a seguito della cessione di Arctic Russia, e indirettamente della quota da questa detenuta in Severenergia, pari a 964 milioni di euro. Tale effetto è stato parzialmente compensato dalla diminuzione dei ricavi per i servizi di *Information e communication technology* e delle attività di supporto e *staff* della Capogruppo.

L'Ebitda del 2013 è pari a 1.022 milioni di euro, con un incremento di 1.057 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da correlare principalmente alla sopracitata plusvalenza e al decremento dei costi del personale.

L'Ebit del 2013, pari a 908 milioni di euro, risulta in aumento di 1.073 milioni di euro rispetto al 2012 ed è in linea con l'andamento del margine operativo lordo.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente comunicato vengono utilizzati alcuni "indicatori alternativi di *performance*" non previsti dai principi contabili internazionali così come adottati dall'Unione Europea - IFRS-EU, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo. In linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005, di seguito viene riportato il significato e il contenuto di tali indicatori.

- L'Ebitda (margine operativo lordo) rappresenta per Enel un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e perdite di valore".
- L'Indebitamento finanziario netto rappresenta per Enel un indicatore della propria struttura finanziaria ed è determinato dai "Finanziamenti a lungo termine" e dai "Finanziamenti a breve termine e quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e delle attività finanziarie correnti e

non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni) incluse nelle “Altre attività correnti” e nelle “Altre attività non correnti”.

- Il Capitale investito netto è definito quale somma delle “Attività correnti”, delle “Attività non correnti” e delle “Attività nette possedute per la vendita” al netto delle “Passività correnti” e delle “Passività non correnti”, escludendo le voci precedentemente considerate nella definizione di Indebitamento finanziario netto.
- Le Attività nette possedute per la vendita sono definite come somma algebrica delle “Attività possedute per la vendita” e delle “Passività possedute per la vendita”.
- L’Utile netto ordinario del Gruppo è definito come il “Risultato netto del Gruppo” riconducibile alla sola gestione caratteristica.

2D5 - TERNA SPA

La FBML detiene n. 200.000 azioni per un valore di carico di € 340.000 che le danno una interessenza nel capitale dello 0,010%.

Seguono estratti da relazione Terna spa.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna Spa in data 25/03/2014 approva il bilancio relativo all’esercizio 2013. I risultati sono nella sostanza i seguenti:

- Ricavi a 1.896 milioni di euro (+5%).
- Ebitda a 1.481 milioni di euro (+6,5%).
- Ebit a 1.038 milioni di euro (+7%).
- Utile Netto di Gruppo a 514 milioni di euro (+10,8%).
- Dividendo proposto per il 2013: 20 centesimi di euro per azione, in linea con la politica dei dividendi (di cui 7 centesimi già pagati quale acconto e 13 centesimi quale saldo a giugno 2014).

I ricavi consolidati dell’esercizio 2013 ammontano a 1.896,4 milioni di euro e registrano una crescita di 90,5 milioni di euro rispetto al 2012 (+5%).

I costi operativi, pari a 415,3 milioni di euro sono sostanzialmente in linea rispetto all’esercizio precedente (-0,5 milioni di euro, -0,1%), pur con una diversa distribuzione delle voci di spesa.

L’EBITDA (Margine Operativo Lordo) dell’esercizio si attesta a 1.481,1 milioni di euro, con un incremento di 91 milioni di euro rispetto ai 1.390,1 milioni di euro del 2012 (+6,5%).

L’incremento dei ricavi e la sostanziale stabilità dei costi si riflette sull’EBITDA margin che passa dal 77% del 2012 al 78,1% dell’esercizio 2013.

Gli ammortamenti dell’esercizio crescono di 22,8 milioni di euro rispetto al 2012, principalmente per l’entrata in esercizio di nuovi impianti.

L’EBIT (Risultato Operativo), pertanto, si attesta a circa 1.037,7 milioni di euro, in crescita di 68,2 milioni di euro (+7%) rispetto al 2012.

Gli oneri finanziari netti, pari a 100,2 milioni di euro, rilevano un incremento pari a 7 milioni di euro rispetto ai 93,2 milioni di euro del 2012. A seguito dell’impatto degli oneri finanziari netti, il risultato ante imposte si attesta a 937,5 milioni di euro, in crescita di 61,2 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente (+7%).

Le imposte sul reddito a carico dell’esercizio sono pari a 423,9 milioni di euro, in crescita rispetto all’esercizio precedente di 11,2 milioni di euro (+2,7%).

Il tax rate, pari al 45,2%, si riduce rispetto al 47,1% dell’esercizio precedente che risentiva di elementi di imposta non ricorrenti. Di conseguenza l’utile netto di esercizio si attesta a 513,6 milioni di euro, in miglioramento di 50 milioni di euro rispetto ai 463,6 milioni dell’esercizio 2012 (+10,8%).

La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2013 rileva un Patrimonio netto di Gruppo in crescita a 2.940,6 milioni di euro (2.788,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2013 (6.625,1 milioni di euro) registra nel corso dell'esercizio un incremento pari a 770,1 milioni di euro, principalmente per effetto degli investimenti effettuati sulla rete di trasmissione nazionale nel corso dell'anno.

Il rapporto debt/equity, al 31 dicembre 2013, si attesta pertanto a 2,25.

Gli investimenti complessivi effettuati dal Gruppo nel 2013 sono pari a 1.212,3 milioni di euro rispetto ai 1.235,2 milioni del 2012. La leggera flessione (-1,9%) è imputabile al blocco dei lavori della Dolo-Camin in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato, parzialmente compensata dagli investimenti dell'esercizio nello sviluppo dei sistemi di accumulo.

I Dipendenti del Gruppo a fine 2013 sono 3.445, in aumento di 9 unità rispetto al 31 dicembre 2012.

Risultati 2013 della capogruppo – Terna spa

La Capogruppo chiude il 2013 con i ricavi, pari a 1.767,9 milioni di euro, che registrano un incremento del 6,5% (+108,1 milioni di euro) rispetto al 2012.

I costi operativi ammontano a 460,5 milioni di euro e risultano sostanzialmente in linea con il saldo dell'esercizio precedente (+0,4 milioni di euro, +0,1%).

L'EBITDA si attesta a 1.307,4 milioni di euro, pari al 74% dei ricavi (72,3% nel 2012), con un incremento di 107,7 milioni di euro rispetto ai 1.199,7 milioni di euro del 2012 (+9%).

Gli ammortamenti dell'esercizio pari a 394,4 milioni di euro, crescono di 23,8 milioni di euro rispetto al 2012 (+6,4%) principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

L'EBIT (Risultato Operativo) si attesta pertanto a 913 milioni di euro con un incremento di 83,9 milioni di euro (pari a +10,1%) rispetto all'esercizio 2012.

L'utile netto dell'esercizio si attesta a 454,8 milioni di euro, in flessione di 8,4 milioni di euro rispetto all'utile netto dell'esercizio 2012 (-1,8%), che beneficiava di elementi non ricorrenti.

La situazione patrimoniale-finanziaria mostra un patrimonio netto di 2.688,1 milioni di euro (a fronte dei 2.598,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e un indebitamento finanziario netto per 6.403,7 milioni di euro (+783,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012).

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Rating Terna

In data 18 febbraio 2014 Moody's Investors Services (Moody's) ha migliorato da negativo a stabile l'outlook assegnato al rating di Terna. Il rating dell'Emittente ed il rating del Debito Senior Unsecured sono stati confermati a Baa1, così come il rating assegnato al Programma EMTN a P(Baa1). Il Rating di Breve Termine di Terna è rimasto immutato a Prime-2. Il passaggio da negativo a stabile dell'outlook riflette la stretta connessione tra la qualità del credito di Terna e quella della Repubblica Italiana.

In data 12 marzo 2014 Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna a 'BBB+' da 'A-', allineandosi così al livello delle altre agenzie. L'Outlook è passato da Negativo a Stabile. Lo Short-Term IDR è stato confermato a 'F2'.

Attività non regolamentate ("Non Traditional Activities - NTAs"): firmato accordo per l'acquisizione della Tamini Trasformatori

In data 25 febbraio 2014, nell'ambito della realizzazione delle Attività Non Tradizionali del Gruppo Terna, Terna Plus S.r.l., società interamente controllata dalla Capogruppo, ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione dell'intero capitale della Tamini Trasformatori S.r.l. e di alcune società da quest'ultima controllate. Il perfezionamento dell'operazione – che prevede un corrispettivo per i soli impianti produttivi pari a 23,9 milioni di euro – è previsto nel corso del primo semestre del 2014 ed è subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive.

L'acquisizione del Gruppo Tamini, nonostante la limitata esposizione finanziaria diretta di Terna e la prospettiva tipica delle Attività Non Tradizionali del Gruppo, da sempre considerate attività

operative "non continuative", rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

Nel 2012 il Gruppo Tamini ha registrato un valore della produzione pari a 119,5 milioni di euro e un EBITDA pari a 7,7 milioni di euro.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2014 vedrà la Società impegnata nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2014-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2014.

In linea con la strategia del precedente Piano Strategico e con riferimento alle attività tradizionali, il Gruppo sarà focalizzato nella realizzazione degli investimenti di sviluppo e rinnovo della RTN e di quelli relativi ai sistemi di accumulo. In particolare nell'anno entreranno in esercizio il nuovo collegamento in doppia terna 380kV Trino-Lacchiarella che migliorerà la possibilità di utilizzo della capacità produttiva e di importazione dell'Italia nord occidentale all'area di carico di Milano e il nuovo elettrodotto 380kV Foggia-Benevento, che permetterà un aumento della capacità di trasporto al servizio degli impianti di generazione situati tra Puglia, Molise e Campania. Con riferimento ai sistemi di accumulo proseguiranno le attività nei siti previsti nell'ambito del Piano di Sviluppo della RTN.

Con riferimento alle attività non tradizionali si conferma il focus sulla creazione di valore attraverso le attività per terzi nell'ambito dell'ingegneria, della realizzazione e dei servizi di manutenzione prevalentemente per il settore elettrico e housing per il business delle telecomunicazioni; inoltre il Gruppo è impegnato nelle attività di scouting e sviluppo di nuove opportunità in Italia e all'estero attraverso la controllata Terna Plus. In particolare per il 2014 sono previste la negoziazione degli accordi realizzativi per l'interconnessione Italia-Francia e la finalizzazione dell'acquisizione della società Tamini Trasformatori S.r.l.

In continuità con gli anni precedenti la Società perseguirà l'attività di razionalizzazione dei processi ed efficienza sui costi operativi e l'attenzione agli indicatori di qualità del servizio.

Si conferma infine il focus sulla solidità patrimoniale e finanziaria; nel 2014 il Gruppo finanzia gli investimenti e i dividendi attraverso la generazione di cassa e le disponibilità liquide, non presentando necessità di rifinanziare il proprio debito prima del 2015.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 30 giugno 2015 è prevista la scadenza (ottobre 2014) di un prestito obbligazionario a tasso fisso per un importo pari a 600 milioni di euro emesso da Terna S.p.A.

ASSEMBLEA E DIVIDENDI

In linea con la politica dei dividendi, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti l'approvazione di un dividendo ordinario complessivo per l'intero esercizio 2013 pari a 20 centesimi di euro per azione e la distribuzione - al lordo delle eventuali ritenute di legge - dei rimanenti 13 centesimi di euro per azione.

Si ricorda in proposito che il Consiglio di Amministrazione di TERNA del 13 novembre 2013 aveva già deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo ordinario relativo all'esercizio 2013 pari a 7 centesimi di euro per azione a lordo delle eventuali ritenute di legge, posto in pagamento dal 21 novembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà il 23 giugno 2014 come "data stacco" della cedola n. 20 (record date ex art.83-terdecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 cd. "TUF": 25 giugno 2014) e il 26 giugno 2014 per il relativo pagamento.

Ad integrazione del calendario annuale degli eventi societari comunicato il 27 gennaio scorso, si informa che l'Assemblea ordinaria chiamata a deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2013 nonché sulla destinazione degli utili è programmata per il 27 maggio 2014, in unica convocazione.

La medesima Assemblea ordinaria sarà chiamata inoltre a deliberare riguardo al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, destinati a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio 2013. In considerazione del rinnovo dell'organo amministrativo, si prevede che saranno sottoposte all'Assemblea le deliberazioni in ordine ai limiti alla remunerazione

degli amministratori con deleghe previsti dalle disposizioni per le società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono titoli azionari quotati nei mercati regolamentati indicate all'art. 23 bis del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 conv. con modif. dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214. All'Assemblea ordinaria sarà inoltre sottoposta in sede consultiva e con voto non vincolante la sezione della "Relazione Annuale sulle Remunerazioni di Terna" che - con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche - contiene informazioni circa la Politica di Remunerazione e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica.

2E – NEXTAM PARTNERS SGR SPA – relazione della Nextam al 31.12.2013

Analisi degli investimenti della Fondazione Banca del Monte di Lucca

Nella relazione sopra citata la Nextam Partners prende in considerazione tutto il portafoglio finanziario della Fondazione ad esclusione delle partecipazioni in Banca del Monte di Lucca Spa, in Banca Carige Spa ed in Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Come si può vedere nella sottostante tabella, la performance annua globale sul portafoglio considerato si attesta a 4,10%. Sul risultato è certamente pesata la non brillante performance della GPM che peraltro, come si può vedere nella tabella successiva, assorbe una parte di patrimonio piuttosto significativa: capitale medio investito € 13.685.612 (€ 7.548.626 da inizio anno fino al 21/05/2013, epoca in cui la FBML ha incrementato la gestione con un ulteriore versamento di € 10.000.000). Tale performance si è, infatti, quest'anno fermata all'1,35%, mentre il rendimento, per esempio, delle operazioni di trading di titolo azionari europei, espletato sul dossier Fineco, ha toccato il 25,50%.

La tabella sottostante riporta il rendimento percentuale ed il saldo "Profitti e Perdite" del portafoglio consolidato nel quarto trimestre e da inizio 2013.

	QTD	P&L QTD	YTD	P&L YTD
Performance	2.56%	1,263,052	4.10%	2,066,107

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio suddivisa per gestori/conti amministrati al 31 dicembre 2013.

	Portafoglio 31Dec 2012	Controvalore 31 Dec 2012	Portafoglio 31 Dec 2013	Controvalore 31 Dec 2013
Banca Pop Vicenza	0.3%	106,893	0.2	106,183
Conto Fondi	8.9%	3,065,281	10.9%	5,023,809
Conto Amministrato	46.0%	15,822,678	39.5%	18,287,694
Conto Tesoreria	9.6%	3,299,066	7.6	3,497,010
Polizze	6.3%	2,178,948	4.8	2,237,405
GPM 10326	21.9%	7,548,626	38.4%	17,774,428
Conto Finanziamento B.Car	0.00%		-10.80%	(5,000,000)
Conto Amministrato Fineco	0.59%	203,000	4.45%	2,061,958
Partecipazioni	6.32%	2,173,800	5.00%	2,313,400
Totale	100.00%	34,398,292	100.00%	46,301,887

La tabella seguente analizza la performance per singola classe di attività nel corso del quarto trimestre e da inizio anno al 31 dicembre 2013.

Asset class	Qtd					Ytd				
	P&L	MC	Assoluta	Bmk	Delta	P&L	MC	Assoluta	Bmk	Delta
Monetario	168	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	218	0.0%	0.0%	0.1%	-0.1%
Obbligazionario	718,319	1.4%	2.5%	1.0%	1.5%	1,480,411	3.0%	5.9%	2.0%	3.9%
Hedge	53,157	0.1%	3.1%	3.6%	-0.6%	68,636	0.1%	5.8%	8.7%	-2.9%
Azionario	536,307	1.1%	5.5%	5.1%	0.4%	811,953	1.5%	11.5%	17.5%	-6.0%
Azionario Short	-	0.0%	0.0%	-5.0%	-	-	0.0%	0.0%	-15.8%	-
Private Equity	-	0.0%	0.0%	8.7%	-	(29,767)	-0.1%	-22.8%	38.8%	-61.6%
Real Estate	(23,315)	0.0%	-3.0%	-2.2%	-0.7%	(183,775)	-0.4%	-21.0%	-1.6%	-19.4%
Commodities	(19,620)	0.0%	-6.2%	-0.3%	-5.8%	(115,427)	-0.3%	-27.8%	-1.2%	-26.6%
Liquidità	(1,964)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	33,857	0.1%	0.2%	0.0%	0.2%
	1,263,052	2.56%	2.56%			2,066,107	4.10%	4.10%		

Nel corso del 2013 la classe azionaria è stata il secondo contributore alla performance totale di portafoglio, che è pari al 4.10%. Il suo contributo è stato pari all'1.5% e ha realizzato un rendimento assoluto pari all'11.5% contro il 17.49% del mercato azionario globale rappresentato dall'indice MSCI All Country World. L'ultimo trimestre, sebbene, cominciato con le incertezze legate allo shutdown statunitense durato ben 16 giorni, è stato molto favorevole per l'azionario: l'enfasi posta dalla FED sulle modalità di *tapering* e il miglioramento della situazione economica a livello globale hanno spinto l'indice azionario statunitense ai massimi storici verso la fine dell'anno. Anche le azioni europee, grazie alla politica accomodante di Draghi, hanno performato molto bene. Solo i mercati emergenti sono rimasti indietro per la prospettiva di una possibile riduzione della liquidità mondiale. Il portafoglio azionario della Fondazione ha sottoperformato i mercati di comparazione sia nella sottoclasse statunitense che in quella *Low Beta*. In particolare nella prima ha realizzato un rendimento assoluto pari al 17.18% contro il 26.09% del mercato, mentre nella parte a bassa correlazione ha conseguito un rendimento dell'11.88% contro il 14.41% del mercato. In parte quest'ultima sottoperformance è da attribuire all'investimento nel fondo Pimco Multi Asset, che fino alla data di smobilizzo ha realizzato un rendimento pari a -6.65% detrando il -0.18% al risultato di portafoglio complessivo. Recentemente è stato introdotto all'interno della sottocategoria il fondo GMO Global Real Return. Nella parte europea ed emergente il portafoglio ha invece sovraperformato il mercato, realizzando dei differenziali positivi rispettivamente pari all'1.83% e al 4.25%. In particolare sulla parte europea è stato realizzato un rendimento pari al 19.29% contro il 17.46% dell'indice di mercato, mentre in quella emergente è stato conseguito un risultato assoluto leggermente negativo e pari al -2.57% ma comunque superiore al -6.82% ottenuto dal benchmark. In quest'area è andato molto bene il fondo Skagen Kon-Tiki (5.06%) mentre hanno perso molto sia l'ETF Ishares MSCI Brazil (-19.94%) che l'ETF Lyxor MSCI India (-8.89%).

Vogliamo infine evidenziare il rendimento ottenuto dai titoli azionari europei nel portafoglio Fineco (Brembo, Luxottica, Renault e Tod's) pari nell'anno al 25.50%. Tale valore va confrontato con il rendimento ottenuto nello stesso periodo dal mercato italiano (15.23%) e da quello europeo (19.82%). Nello stesso periodo il portafoglio azionario immobilizzato, costituito dai soli titoli Enel e Terna, ha realizzato un rendimento pari al 12.86% e l'insieme dei fondi all'interno del Portafoglio Azionario Gestori NP ha realizzato un rendimento pari al 17.43%, in linea con il mercato (17.49%).

Per quanto riguarda il mondo obbligazionario l'anno appena trascorso è stato caratterizzato dall'incremento dei tassi sui Treasury nella misura di 100 e 120 bps nelle scadenze maggiori di 5anni, portando l'indice dei governativi a perdere il 3.38% YTD. Record negativo di tutti i tempi per i TIPS che perdono l'8.26% da inizio anno. Tale movimento di allargamento degli Spread governativi USA impatta significativamente sull'indice aggregate che fa segnare un -1.83%, nonostante il timido recupero nell'ultimo trimestre.

Per quanto riguarda il credito governativo Europeo l'indice EMU registra un +2.48% da inizio anno, trascinato dalla periferia che segna un +8.39% sull'anno (Italia +6.9%, Spagna +11.3%, Portogallo +11.3%, Irlanda +11.1% e Grecia +30.8%). In Italia si osservano, rispetto a inizio anno, tassi in diminuzione di circa 60 bps sulla parte centrale della curva e una performance complessiva sull'anno pari a +6.86%. La parte *core* chiude invece l'anno negativamente, segnando complessivamente un -0.89%: la curva tedesca in deciso allargamento sulla parte lunga, tra 50 e 65 bps, fa segnare una performance sull'anno pari a -1.70%, migliore solo all'Olanda (-1.74%). Tale

movimento di riduzione del premio al rischio si è riflesso nel mondo corporate permettendo di ottenere *excess returns* positivi. Guadagnano dunque maggiormente i titoli con livelli di rischio più elevati: i finanziari performano meglio dei non finanziari (-48bps Vs -22bps), -74 bps per i titoli BBB e subordinati che sovraperformano in maniera netta i senior; nel corso dell'anno i titoli Tier1 hanno stretto di ben 190 bps. Gli strumenti più sicuri invece chiudono in leggero calo rispetto a gennaio (i titoli con rating AA guadagnano solo 3bps). Notevole eccezione il segmento corporate statunitense, che da inizio anno ha visto una performance negativa pari a -1.79%.

La componente obbligazionaria è stato il principale contributore alla performance dell'intero portafoglio (3% su 4.10%). Gran parte del contributo arriva proprio dall'allocazione geografica: il sovrappeso dell'Europa rispetto agli USA ha permesso di evitare conseguenze negative dall'arretramento del mercato obbligazionario statunitense. Molto positivo anche il contributo del picking: la componente obbligazionaria governativa sovraperforma i principali indici di riferimento della categoria (+5.41% Vs JPM Emu +2.48%) grazie la concentrazione sulla curva italiana che contribuisce per quasi 80 bps alla performance complessiva del portafoglio. La curva Italiana vede infatti un movimento di flattening (appiattimento della curva dei rendimenti) accentuato soprattutto nella parte centrale, dove i titoli a medio termine vedono i rendimenti scendere di quasi 60 bps. La componente corporate beneficia del posizionamento lungo su titoli di debito subordinati di istituti bancari italiani e contribuisce per oltre l'1% alla performance complessiva del portafoglio. Tra questi segnaliamo, come primi contributori in assoluto alla performance del portafoglio (0.62%), il titolo Upper Tier 2 Carige con scadenza 29/12/2018 e il Capital Trust Unicredito (Fix-to-Floater) che ha fatto registrare una performance del +37.9% in termini assoluti, contribuendo dello 0.41% sulla performance complessiva del portafoglio.

La classe *commodity* è stata il secondo detrattore di performance al risultato complessivo di portafoglio con un margine di -0.25%. La performance assoluta è stata pari a -27.8 contro il -1.2% del mercato, rappresentato dall'indice Goldman Sachs Commodity. L'importante sottorendimento è dovuto alla forte esposizione ai titoli Gold Miners attraverso il fondo Tocqueville Gold, che ottiene nell'anno un rendimento assoluto pari a - 51.24% e il cui peso sulla componente *commodities* è pari al 33% circa. Il contributo di questo fondo è stato pari a -0.23% sul -0.25% totale per l'intera categoria. La parte restante di esposizione alle *commodities* è presa attraverso il fondo Pactum Natural Resources e l'ETF UBS CMCI. Il primo realizza un rendimento assoluto pari a -4.08%, contro il -3.37% dello specifico *benchmark* (S&P Natural Resources). L'ETF UBS CMCI realizza invece un rendimento assoluto di -8.09%. Il relativo differenziale rispetto al mercato *commodities* generale è piuttosto importante e pari a -6.9% circa. Tale risultato è dovuto alla differente composizione dei due indici: in particolare l'UBS CMCI è più diversificato e ha un minor peso di Energy.

La classe immobiliare è stata il primo detrattore di performance nel corso dell'anno e ha realizzato un margine di -0.4%. La *performance* assoluta conseguita dall'inserimento in portafoglio (22 maggio) è stata pari a -21.0%, contro il -19.25% del mercato. Purtroppo è risultato non corretta la tempistica d'investimento, in quanto nell'anno il rendimento ottenuto dalla classe immobiliare statunitense è stato pari a solo -1.6% in Euro. Nella prima metà dell'anno il rendimento dell'immobiliare è arrivato a oltre il 15%, ma nelle settimane successive alle parole di Bernanke su una possibile riduzione degli acquisti della FED la classe è precipitata di oltre il 13%. Da allora, nonostante le numerose notizie sul miglioramento della situazione economica generale, gli investitori hanno continuato ad averne una prospettiva negativa. È soprattutto uno il rischio paventato dagli investitori, ovvero il possibile aumento dei tassi di interesse. È opinione comune che un loro rialzo possa affossare ulteriormente i relativi rendimenti, rendendoli ancor meno appetibili.

Ciò però non è vero in assoluto ed esistono una serie di indizi a provarlo: il rialzo dei tassi è spesso legato a un rafforzamento dell'economia e quest'ultima è di certo una buona notizia per i REITs. Significa infatti un minor livello di disoccupazione e come conseguenza un ambiente più favorevole ad alcuni REITs commerciali e abitativi: un maggior numero di ragazzi potranno ad esempio lasciare l'abitazione familiare per prendere un appartamento in affitto. A supporto di questa tesi alcuni analisti evidenziano come i REITs abbiano bene performato in ben 12 sui 16 periodi caratterizzati da un rialzo dei tassi di interesse a partire dal 1995, contribuendo allo stesso tempo a diversificare i portafogli degli investitori. Inoltre il rialzo dei tassi avutosi nel 2013 con il rendimento del decennale statunitense passato dall'1.6% al 2.6% in solo due mesi, è stato uno dei maggiori rialzi della storia. È probabile che i tassi subiranno nel prossimo futuro aumenti più gradualmente che possono essere salutari all'immobiliare come è accaduto nel periodo di politica restrittiva attuato tra il 2004-2006. Infine ricordiamo che i REITs stanno attualmente girando sul

mercato ad un livello del 6% inferiore rispetto al valore dei loro attivi netti, mentre il mercato azionario tradizionale, secondo molti analisti, comincia ad essere abbastanza sopravvalutato.

Analisi della composizione al 31 dicembre 2013

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per macro classi di attività, confrontando la composizione al 31 dicembre 2013 rispetto a inizio anno:

Asset Class	Portafoglio 31 Dec 2012	Controvalore 31 Dec 2012	Portafoglio 31 Dec 2013	Controvalore 31 Dec 2013	Delta
Monetario	8.6%	2,955,228	7.0%	3,262,816	-1.5%
Obbligazionari	69.5%	23,910,112	61.9%	28,650,009	-7.6%
Hedge	1.9%	656,684	3.9%	1,793,333	2.0%
Azionario	18.4%	6,331,189	24.7%	11,431,193	6.3%
Equity Short	0.0%		0.0%		0.0%
Private Equity	0.4%	130,543	0.2%	100,777	-0.2%
Real Estate	0.0%		1.7%	764,652	1.7%
Commodities	1.2%	414,535	0.6%	299,109	-0.6%
Totale	100.0%	34,398,292	100.0%	46,301,887	

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio suddivisa per gestori/conti amministrati al 31 dicembre 2013.

	Portafoglio 31 Dec 2012	Controvalore 31 Dec 2012	Portafoglio 31 Dec 2013	Controvalore 31 Dec 2013
Banca Pop Vicenza	0.3%	106,893	0.2%	106,183
Conto Fondi	8.9%	3,065,281	10.9%	5,023,809
Conto Amministrato	46.0%	15,822,678	39.5%	18,287,694
Conto Tesoreria	9.6%	3,299,066	7.6%	3,497,010
Polizze	6.3%	2,178,948	4.8%	2,237,405
GPM 10326	21.9%	7,548,626	38.4%	17,774,428
Conto Finanziamento	0.00%		10.80%	(5,000,000)
Conto Amministrato Fineco	0.59%	203,000	4.45%	2,061,958
Partecipazioni	6.32%	2,173,800	5.00%	2,313,400
Totale	100.00%	34,398,292	100.00%	46,301,887

Azioni

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente azionaria suddivisa nelle diverse aree di investimento al 31 dicembre 2013.

Assets Class	Controvalore	Portafoglio Peso	Portafoglio Peso su AC
Azioni Usa	3,129,754	6.8%	27.4%
Azioni Internazionali Ex USA	4,484,010	9.7%	39.2%
Azioni Paesi Emergenti	1,233,540	2.7%	10.8%
Azioni Low Beta	2,583,888	5.6%	22.6%
Azioni Usa Short	0	0.0%	0.0%
Azioni Internazionali Ex USA Short	0	0.0%	0.0%
Azioni Paesi Emergenti Short	0	0.0%	0.0%
Azioni Low Beta Short	0	0.0%	0.0%
Totale	11,431,193	24.7%	100.0%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente azionaria suddivisa per titoli al 31 dicembre 2013:

Titolo	Controvalore	% Peso su portafoglio	% Peso su Asset Class
--------	--------------	-----------------------	-----------------------

Titolo	Controvalore	% Peso su portafoglio	% Peso su Asset Class
Azionario	11,431,193	24.7%	100.0%
CIP2 Absolute Income Grower Adh	1,591,708	3.4%	13.9%
Enel	1,587,000	3.4%	13.9%
NEXTAM USA VALUE FD I	1,411,271	3.0%	12.3%
Nextam Sicav MM American I	1,085,398	2.3%	9.5%
Gmo Global Real Return	992,180	2.1%	8.7%
Skagen Kon-Tiki Eur	852,127	1.8%	7.5%
IVI European Fund	803,759	1.7%	7.0%
Terna	726,400	1.6%	6.4%
Heptagon Yacktman Us Equity C	633,085	1.4%	5.5%
Nextam Sicav BInver International-I	464,915	1.0%	4.1%
Brembo	248,666	0.5%	2.2%
Renault	239,645	0.5%	2.1%
Luxottica	237,595	0.5%	2.1%
Lyxor Msci India Etf	210,651	0.5%	1.8%
Tod's	176,030	0.4%	1.5%
Ishares Msci Brazil	170,762	0.4%	1.5%

Obbligazioni e Monetario

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente obbligazionaria e monetaria suddivisa nelle diverse tipologie di investimento al 31 dicembre 2013:

Asset Class	Controvalore	Portafoglio Peso	Portafoglio Peso su AC
Obbligazioni Governative	15,629,085	33.8%	49.0%
Obbligazioni Governative non Euro	181,472	0.4%	0.6%
Obbligazioni Societarie	8,117,784	17.5%	25.4%
Obbligazioni High Yield	2,764,743	6.0%	8.7%
Obbligazioni Paesi Emergenti	1,956,926	4.2%	6.1%
Strumenti di Mercato Monetario	3,262,816	7.0%	10.2%
Totale	31,912,824	68.9%	100.0%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente obbligazionaria suddivisa per titoli al 31 dicembre 2013:

Titolo	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su Asset Class
Obbligazionario	28,770,990	62.1%	90.2%
* Carige 29Dc2018 UT2	2,864,966	6.2%	9.0%
Polizza Milano Ass. 7951868.0002	2,237,405	4.8%	7.0%
Buoni Postali A4 20St2022	1,748,648	3.8%	5.5%
Buoni Postali A4 19St2022	1,748,362	3.8%	5.5%
Btp 2.15% 15St2014 Infl	1,301,746	2.8%	4.1%
Franklin Templeton Global Bond Fund AAH	1,209,810	2.6%	3.8%
Btp Italia 2.15% 12Nv2017	1,110,250	2.4%	3.5%
Btp 5.25% 01Nv2029	1,089,302	2.4%	3.4%
Carmignac Securite	1,089,281	2.4%	3.4%
Btp 4.50% 01Mg2023	1,053,759	2.3%	3.3%
NP Ver Capital Credit L	1,032,913	2.2%	3.2%
BTP Italia 2.55% 22Ot2016 I/L	1,026,481	2.2%	3.2%
BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond I	1,025,089	2.2%	3.2%
Muzinich Enhanced Yield Short-Term	1,016,633	2.2%	3.2%
Henders on Horizon Euro Corporate Bond	1,012,055	2.2%	3.2%
Fimco Low Avg Duration IHA	996,150	2.2%	3.1%

Titolo	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su Asset Class
Invesco Emerging Market Corporate Bond	949,881	2.1%	3.0%
Unicredito Cap Trust Fx-FI 29Ot49	670,528	1.4%	2.1%
PI MCO Diversified Income-Hedge Eur	662,004	1.4%	2.1%
Btp 2.10% 15St2017 Infl	658,953	1.4%	2.1%
Btp 5.25% 01Ag2017	562,793	1.2%	1.8%
Btp 4.25% 01Fb2019	544,027	1.2%	1.7%
Banco Popolare 4.125% 22Ot2014	512,466	1.1%	1.6%
* Levante Sub 28Fb2049	477,631	1.0%	1.5%
Btp 2.35% 15St2035 Infl	442,885	1.0%	1.4%
Btp 9.00% 01Nv2023	356,204	0.8%	1.1%
Banca Pop Vicenza 6.75% 27Fb2015	328,168	0.7%	1.0%
Btp 5.50% 01St2022	285,671	0.6%	0.9%
Btp 4.50% 01Ag2018	275,622	0.6%	0.9%
Btp 4.25% 01Mz2020	269,077	0.6%	0.8%
Banca Popolare Vicenza 5.90% 31Ge2015	106,183	0.2%	0.3%
Eni 0,625% 18Ge2016	106,047	0.2%	0.3%

Hedge

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente hedge al 31 dicembre 2013.

Asset Class	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Hedge Funds liq > 1m	0	0.00%	0.0%
Hedge Funds liq > 1m	1,793,333	3.9%	100.0%
Totale	1,793,333	3.9%	100.0%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente hedge suddivisa per titoli al 31 dicembre 2013:

Titoli	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Hedge	1,793,333	3.9%	100.0%
Lyxor Hedge Index Fund-i Eur	1,793,333	3.9%	100.0%

Commodities

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente commodities al 31 dicembre 2013:

Asset Class	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Commodities	200,986	0.43%	67.2%
Commodities -oro	98,123	0.2%	32.8%
Totale	299,109	0.6%	100.0%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente commodities suddivisa per titoli al 31 dicembre 2013:

Titoli	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Commodities	299,109	0.6%	100.0%
Globesrel Pactum Nat Resba	118,573	0.3%	39.6%

Titoli	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Tocqueville Gold-i	98,123	0.2%	32.8%
UBS ETFs-CMCI Composite SF-I	82,413	0.2%	27.6%

Private Equity

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente private equity al 31 dicembre 2013:

Asset Class	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Private Equity	100,777	0.22%	100.00%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente private equity suddivisa per titoli al 31 dicembre 2013:

Titoli	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Private Equity	100,777	0.2%	100.0%
SICI – Fondo Toscana Innovazione	100,777	0.2%	100.0%

Real Estate

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente real estate al 31 dicembre 2013:

Asset Class	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Real Estate	764,652	1,65%	100.00%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente real estate suddivisa per titoli al 31 dicembre 2013:

Titoli	Controvalore	% Peso su Portafoglio	% Peso su AC
Real Estate,	764,652	1.7%	100.0%
Ishare Ftse Us Proprety Yield	764,652	1.7%	100.0%

Indicazioni per l'anno in corso

Elenchiamo in forma sintetica quanto Nextam Partners SIM propone per i prossimi trimestri:

- **Azioni:** Sugeriamo una maggiore diversificazione geografica del portafoglio: ciò implica un aumento dell'esposizione azionaria attraverso titoli o fondi dell'area Low Beta e una contestuale diminuzione dell'area statunitense, dei paesi emergenti e soprattutto di quella europea.
- **Obbligazioni:** suggeriamo di aumentare la componente monetaria a fronte di una riduzione delle obbligazioni governative, high yield e del debito emergente. Osserviamo, inoltre, una concentrazione verso i titoli emessi da istituzioni finanziarie italiane (17%) di cui una buona parte (circa l'11.6% del portafoglio obbligazionario complessivo) riconducibile alla conferitaria Carige.
- **Hedge:** suggeriamo di incrementare gradualmente l'esposizione verso questa classe di attività, privilegiando le strategie più liquide e decorrelate. Attualmente la classe risulta fortemente sottopesata.
- **Commodities:** suggeriamo di ridurre l'esposizione sia per quanto riguarda l'oro che gli altri prodotti diversificati.
- **Immobiliare:** suggeriamo di mantenere per il momento la medesima esposizione.

2F – ALTRE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

2F1 – POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE

Permane vivo l'investimento, quale polizza di capitalizzazione, con la Milano Assicurazioni. Il valore al 31/12/2012 era di € 2.204.340, mentre quello rilevato al 31/12/2013 è di € 2.287.292, con una performance quindi del 3,76%.

2F2 – DEPOSITI A TERMINE

Al 31/12/2013 la Fondazione non ha depositi a termine.

2F3 – BUONI POSTALI FRUTTIFERI

La Fondazione mantiene l'investimento nei buoni fruttiferi postali che ha un rendimento che a tutt'oggi risulta competitivo rispetto alle altre forme a pari grado di rischio: 6%.

2F4 – QUOTE FONDO DI INVESTIMENTO *PRIVATE EQUITY*

La Fondazione, a fine 2008, ha sottoscritto una quota del Fondo Toscana Innovazione emesso dalla SICI, a cui partecipano i principali enti ed istituzioni della Regione, al fine di favorire lo sviluppo economico territoriale, mediante il sostegno allo start up di imprese innovative. Nel corso del 2013 è stato effettuato dalla Fondazione un versamento di € 6.757 a chiusura sottoscrizione fondo mobiliare chiuso Toscana Innovazione. È stata inoltre effettuata una svalutazione, operata in sede di bilancio, di € 79.064.

2F5 – CONTI CORRENTI

Visto le scadenze che si sarebbero presentate durante il 2013 alla Fondazione, sia quelle naturali legate alle erogazioni nell'ambito della missione istituzionale, sia quelle straordinarie come la previsione di un nuovo investimento immobiliare (realizzatasi poi ad inizio 2014) o il versamento dell'ultima *tranche* dell'aumento di capitale sociale sottoscritto per BML Spa o il rimborso del finanziamento a Banca Carige, il CdA ha preferito mantenere in seno al patrimonio un buon grado liquidità; così una parte della disponibilità, incassata a seguito della nota cessione del 50% della nostra partecipazione in BML Spa, è stata lasciata sul conto corrente acceso presso Banca del Monte di Lucca Sede di Lucca con un tasso di remunerazione intorno al 3% lordo. Ai saldi attivi dei vari conti correnti aperti a nome della nostra Fondazione fa da contrappeso al 31/12/2013 il saldo passivo del conto corrente in essere presso Banca Carige, che accoglie, come già espresso, un finanziamento di 5mln di Euro durata un anno, tasso Euribor 3m. secco, acceso per finanziare la nostra quota di aumento di capitale sociale della BML. Tale finanziamento è stato estinto a fine marzo del 2014.

TERZA SEZIONE:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il quadro generale – profili quantitativi

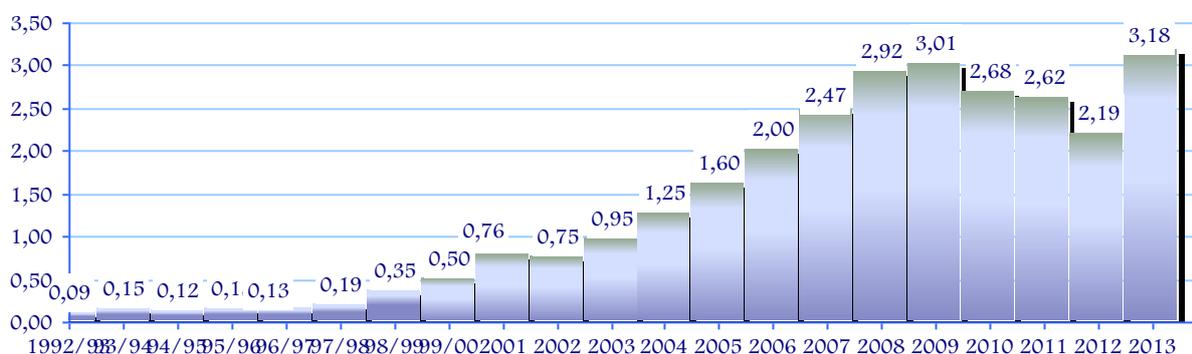
Anche nel 2013 l'avanzo disponibile per le attività istituzionali è stato maggiore di quanto previsto nel dpp 2013, pur non considerando la plusvalenza dalla cessione della quota Banca del Monte di Lucca Spa; pertanto l'avanzo è stato sufficiente a coprire le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio, (peraltro di importo più alto che mai), senza necessità di attingere ai fondi facoltativi accantonati per le erogazioni.

La ricordata plusvalenza derivante dall'operazione di cessione del 20% della partecipazione nella banca conferitaria, ha permesso di portare l'avanzo di esercizio ad un livello tale da consentire, oltreché accantonamenti patrimoniali, la copertura dei contributi deliberati in corso d'anno e di incrementare notevolmente tutti e tre i fondi per le attività di istituto (cfr. *Nota Integrativa, sezione IV A Passivo, sez. 2*).

La ricerca del miglior collegamento fra *asset allocation* e interventi istituzionali ha permesso di ottenere da un lato l'incremento del valore patrimoniale e un'adeguata redditività degli investimenti e dall'altro il mantenimento e pure l'incremento di un sostegno adeguato al territorio, sempre più mirato a contribuire in via sussidiaria alla soddisfazione di bisogni primari emergenti dalle richieste della comunità locale di riferimento ancora soggetta agli effetti della crisi, non ancora leniti da quella che appare una embrionale ripresa.

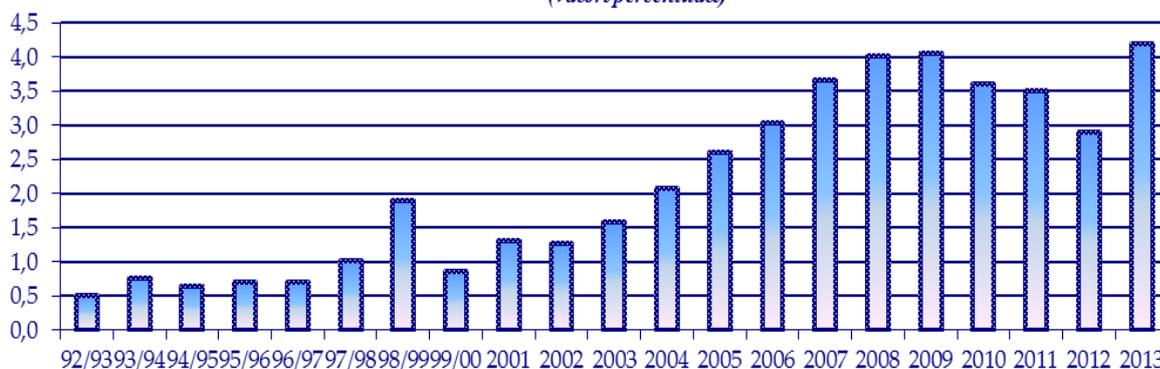
Erogazioni deliberate storico

(valori in milioni di Euro)



Rapporto % delibere istituzionali su patrimonio netto

(valori percentuali)



**Rapporto % delibere istituzionali su patrimonio netto
(valori percentuali)**



Risorse destinate all'attività istituzionale

La Fondazione, in sede di Documento Programmatico Previsionale, aveva determinato il plafond assegnato allo svolgimento delle attività istituzionali ed indicato la ripartizione dello stesso fra i settori scelti dall'Organo di Indirizzo come "rilevanti" nell'ambito dei settori "ammessi".

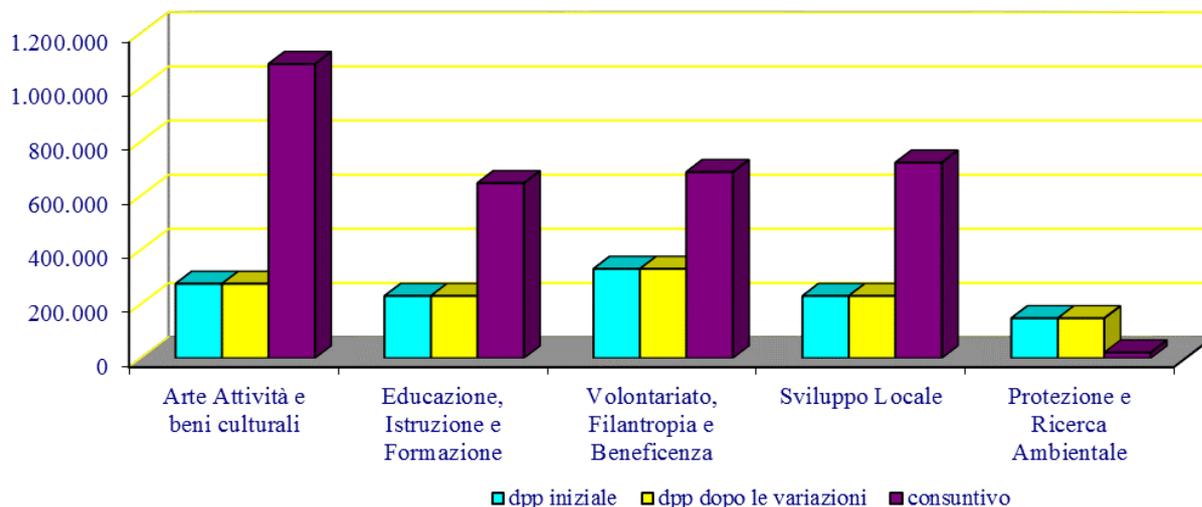
L'Organo di Indirizzo aveva invitato il Consiglio di Amministrazione ad attingere ai fondi destinati alle attività istituzionali in caso di bisogno.

I risultati realizzati hanno consentito un aumento sostanziale di quel plafond e quindi delle quote per settore, senza, come detto, attingere alle riserve erogative.

La sintesi dell'attività istituzionale è illustrata dai dati, dalle tabelle e dai grafici seguenti.

Settore	DPP		CONSUNTIVO	
	importo stanziato	importo % stanziato	importo consuntivo	importo % consuntivo
Arte Attività e beni culturali	275.000	22,7%	1.086.849	34,3%
Educazione, Istruzione e Formazione	230.000	19,0%	646.883	20,4%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	330.000	27,2%	687.802	21,7%
Sviluppo Locale	230.000	19,0%	722.574	22,8%
Protezione e Ricerca Ambientale	147.724	12,2%	21.500	0,7%
Totale	1.212.724	100,0%	3.165.607	100,0%

Confronto tra importi previsti e importi a consuntivo



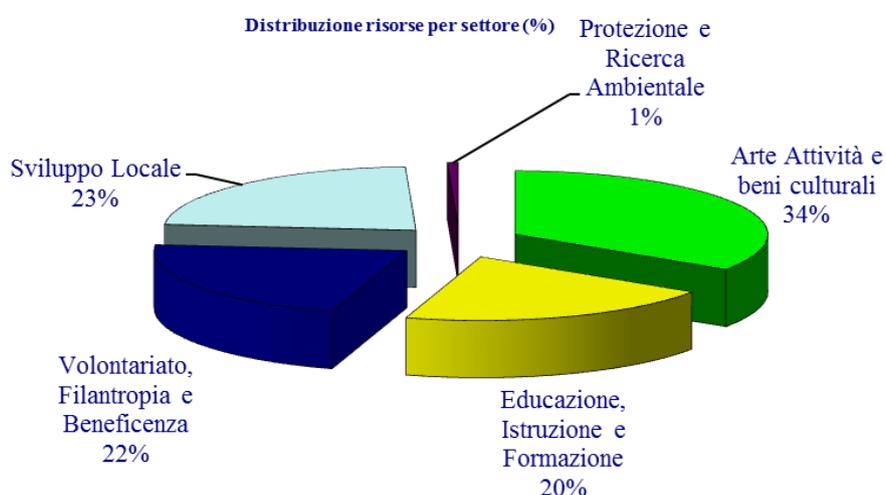
L'attività istituzionale si è basata, anche nel 2013 prevalentemente sull'esame e la selezione delle proposte pervenute con il Bando annuale. Continua però la partecipazione attiva della Fondazione al processo di definizione dei progetti e delle iniziative, fin dal loro sorgere o successivamente; l'apporto della Fondazione ad una migliore definizione degli obiettivi e delle modalità di realizzazione si può riscontrare in molti dei progetti cui è stato assegnato un contributo.

Il rapporto tra erogazioni nei settori rilevanti e erogazioni nel settore ammesso è il seguente.

	Progetti		Erogazioni deliberate	
	N	%	Euro	%
Settori rilevanti	434	98,9%	3.144.107	99,3%
Settore ammesso	5	1,1%	21.500	0,7%
Totale	439	100,0%	3.165.607	100,0%

Erogazioni

I contributi, come sopra detto, sono stati erogati attingendo al solo avanzo netto dell'anno, senza intaccare i fondi per le attività di istituto



	RICHIESTE PERVENUTE				RICHIESTE ACCOLTE			
	Progetti		Importo richiesto		Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%
Arte Attività e beni culturali	195	35,1%	2.421.478	37,6%	154	35,1%	1.086.849	34,3%
Educazione, Istruzione e Formazione	152	27,3%	1.463.939	22,7%	120	27,3%	646.883	20,4%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	146	26,3%	1.661.401	25,8%	111	25,3%	687.802	21,7%
Sviluppo Locale	53	9,5%	805.397	12,5%	49	11,2%	722.574	22,8%
Protezione e Ricerca Ambientale	10	1,8%	96.020	1,5%	5	1,1%	21.500	0,7%
Totale	556	100,0%	6.448.235	100,0%	439	100,0%	3.165.607	100,0%

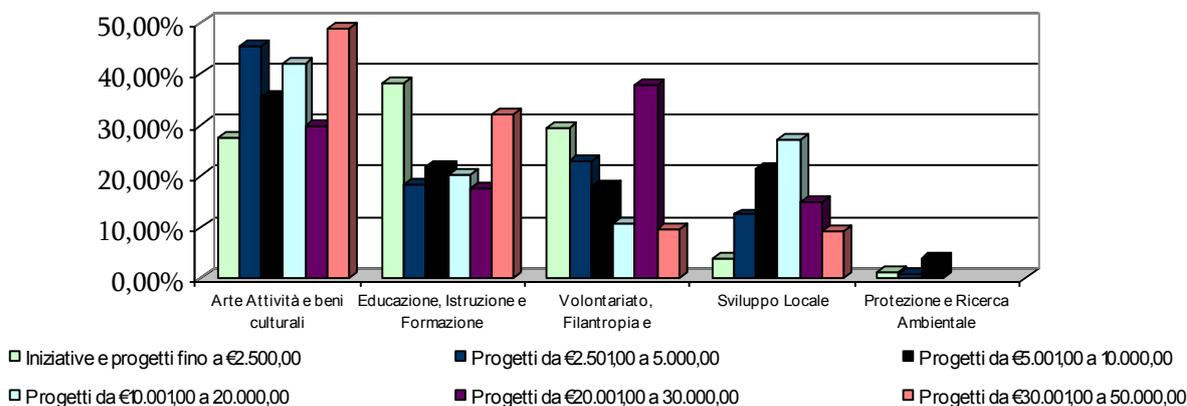
È evidente anche nel 2013 la prevalenza, sia per numero che per importo, delle richieste nel settore cultura, così come delle erogazioni in tale settore, circostanze spiegabili con la varietà dei sottosectori che esso comprende: dai beni culturali, architettonici, storici, archeologici, di cui Lucca è ricchissima (- anche se la Fondazione ha ridotto gli interventi in questo campo, si tratta di interventi che per loro natura esigono importi rilevanti -), a tutti i tipi di espressioni e attività artistiche (composizione e concertistica in ogni genere musicale, pittura, scultura, archeologia, letteratura, editoria, teatro, cinema etc); in particolare nel 2013 si è intensificato l'impegno della fondazione nel campo del cinema.

Elevata è stata nel 2013, più che negli anni precedenti, la percentuale dell'importo destinato al settore sviluppo locale (22,8%) vista la persistenza della crisi.

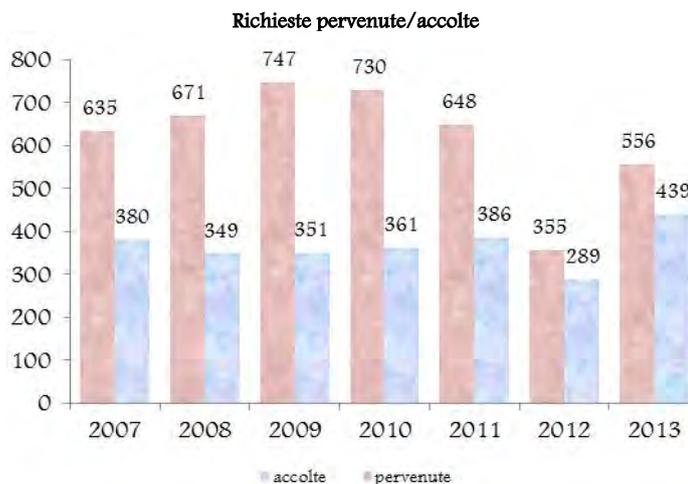
In tutti i settori è aumentato il numero dei progetti accolti: in totale, da 289 nel 2012 a 439 nel 2013.

In alcuni settori si assiste all'incremento dei valori medi delle delibere, ma rimane tuttora variegata la ripartizione fra le classi d'importo, cui tutti i settori, così da grafico che segue.

Classi di importo per settore (% erogazioni deliberate)



Rispetto al 2012 il numero delle richieste pervenute è discretamente aumentato e, come si può evincere dal grafico sottostante, la proporzione tra le domande pervenute e le domande accolte è stata tra le più alte degli ultimi anni, seconda solo a quella del 2012 dove però le richieste arrivate in Fondazione erano state nettamente inferiori.



La capacità della Fondazione di andare incontro alle necessità della collettività è molto buona e si dimostra crescente.

Tutto questo è stato anche frutto di una selezione dei progetti il più possibile ragionata e oggettiva, per la quale la Fondazione si è appositamente attrezzata.

Nella tabella che segue è illustrata la ripartizione dei contributi rispetto alle aree territoriali in cui viene storicamente ed economicamente ripartita la Provincia di Lucca, con indicazione degli altri interventi che, nella maggior parte dei casi, hanno legami con il territorio provinciale, vuoi perché l'ente organizzatore ha sede in Provincia di Lucca, vuoi perché il progetto o iniziativa coinvolgono soggetti residenti nella Provincia o originari di essa, oppure riguardano opere, beni, personaggi legati alla storia della Provincia.

Area	Progetti		Erogazioni Deliberate		Popolazione	Pro Capite
	N.	%	Euro	%	N.	Euro
Lucca	233	53,1%	2.136.076	67,5%	85.970	24,84
Piana di Lucca	56	12,8%	303.348	9,6%	73.811	4,10
Media Valle del Serchio	29	6,6%	105.600	3,3%	33.606	3,14
Garfagnana	31	7,1%	121.250	3,8%	29.341	4,13
Versilia	58	13,2%	248.412	7,8%	167.072	1,48
Fuori Provincia di Lucca	26	5,9%	222.435	7,0%	201.090	1,10
Internazionale	4	0,9%	27.750	0,9%		
Fuori Regione	2	0,5%	736	0,0%	4.574.430	
Totale	439	100,0%	3.165.607	100,0%	5.165.320	0,61

(*) si intendono compresi anche eventi organizzati in Provincia aventi risonanza di tipo internazionale.

Il medesimo prospetto, effettuato sulla base del riferimento comunale, fa emergere quanto segue.

Comune	Progetti		Erogazioni Deliberate		Popolazione	Pro Capite
	N.	%	Euro	%	N.	Euro
ALTOPASCIO	4	0,9%	4.500	0,1%	14.777	0,30
BAGNI DI LUCCA	3	0,7%	11.500	0,4%	6.558	1,75
BARGA	11	2,5%	26.800	0,8%	10.307	2,60
BORGO A MOZZANO	5	1,1%	37.500	1,2%	7.381	5,08
CAMAIORE	10	2,3%	59.000	1,9%	32.289	1,82
CAMPORGIANO	2	0,5%	5.500	0,2%	2.317	2,37
CAPANORI	35	8,0%	227.570	7,2%	45.855	4,96
CAREGGINE	1	0,2%	2.000	0,1%	605	3,30
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	19	4,3%	83.000	2,6%	6.109	13,58
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	1	0,2%	1.450	0,0%	1.896	0,76
COREGLIA ANTELMINELLI	5	1,1%	9.800	0,3%	5.296	1,85
FORTE DEI MARMI	1	0,2%	500	0,0%	7.760	0,06
FOSCIANDORA	2	0,5%	5.800	0,2%	633	9,16
GALLICANO	1	0,2%	1.500	0,0%	3.949	0,37
LUCCA	233	53,1%	2.136.076	67,5%	84.640	25,23
MASSAROSA	6	1,4%	17.695	0,6%	22.933	0,77
MINUCCIANO	1	0,2%	6.000	0,2%	2.307	2,60
MONTECARLO	7	1,6%	22.779	0,7%	4.573	4,98
PESCAGLIA	5	1,1%	20.000	0,6%	3.763	5,31
PIAZZA AL SERCHIO	1	0,2%	4.000	0,1%	2.494	1,60
PIETRASANTA	9	2,1%	55.600	1,8%	24.833	2,23
PIEVE FOSCIANA	1	0,2%	1.500	0,0%	2.436	0,61
PORCARI	6	1,4%	35.500	1,1%	8.582	4,13
SERAVEZZA	1	0,2%	10.000	0,3%	13.440	0,74
STAZZEMA	3	0,7%	3.500	0,1%	3.376	1,03
VERGEMOLI	1	0,2%	7.500	0,2%	336	22,32
VIAREGGIO	28	6,4%	102.117	3,2%	64.192	1,59
VILLA BASILICA	4	0,9%	13.000	0,4%	1.759	7,39
VILLA COLLEMANDINA	1	0,2%	3.000	0,1%	1.396	2,14
ALTRI COMUNI	32	7,3%	250.921	7,9%	5.399.260	0,05
Totale	439	100,0%	3.165.607	100,0%	5.786.052	0,55

Nella tabella che segue è rappresentata la ripartizione delle erogazioni rispetto alla configurazione dei soggetti destinatari.

	progetti		erogazioni deliberate	
	N.	%	Euro	%
Associazione riconosciuta	25	5,7%	89.000	3,00%
Associazione non riconosciuta	63	14,4%	253.386	8,0%
Fondazione	53	12,1%	1.019.366	32,2%
Comitato riconosciuto	4	0,9%	61.567	1,9%
Comitato non riconosciuto	1	0,2%	1.000	0,0%
Coop. Sociale tipo A	4	0,9%	13.300	0,4%
Coop. Sociale tipo B	1	0,2%	5.000	0,2%
Cooperativa (altra tipologia)	2	0,5%	12.700	0,4%
Altri Enti - Stato	8	1,8%	189.025	6,0%
Altri enti - Ente pubbl territ	35	8,0%	453.724	14,3%
Altri enti - Ente relig/eccles	24	5,5%	115.500	3,6%
Altri enti privati extra C.C.	15	3,4%	99.363	3,1%
Ente straniero	6	1,4%	127.750	4,0%
Altro	34	7,7%	176.144	5,6%
Società ex Cod.Civ.	7	1,6%	17.310	0,5%
ONLUS	16	3,6%	39.800	1,3%
Organizzazione di Volontariato	44	10,0%	173.230	5,5%
Istituzione scolastica	41	9,3%	109.101	3,4%
Forze dell'Ordine	2	0,5%	5.500	0,2%
Ass.Sportiva Dilettantistica	11	2,5%	28.000	0,9%
Ass. Promozione Sociale	43	9,8%	175.842	5,6%
TOTALE	439	100,0%	3.165.607	100,0%

Un'altra interessante indicazione proviene dalla categoria del soggetto beneficiario dei contributi assegnati dalla Fondazione.

	progetti		erogazioni deliberate	
	N.	%	Euro	%
Ospedali e strutture sanitarie pubbliche	2	0,5%	26.500	0,8%
Scuole ed enti di formazione pubbliche	43	9,8%	127.300	4,0%
Scuole ed Enti di formazione privati	4	0,9%	290.500	9,2%
Asili e Scuole materne pubbliche	1	0,2%	2.000	0,1%
Asili e Scuole materne private	2	0,5%	8.800	0,3%
Bibbl./musei/teatri/ist.music. pubblici	2	0,5%	17.990	0,6%
Bibbl./musei/teatri/ist.music. privati	6	1,4%	67.830	2,1%
Associazioni Culturali varie	101	23,0%	551.171	17,4%
Univer./centri studi/ist.ric. pubblici	8	1,8%	39.101	1,2%
Univer./centri studi/ist.ric. privati	1	0,2%	8.000	0,3%
Enti ed Organismi assistenziali	61	13,9%	209.650	6,6%
Associazioni sportive e ricreative	23	5,2%	64.837	2,0%
Associazioni naturalistiche	3	0,7%	5.500	0,2%
Amministrazione pubblica	43	9,8%	641.724	20,3%
Centri di servizio per il volontariato	2	0,5%	5.500	0,2%
Organismi ecclesiastici e religiosi	26	5,7%	102.950	3,3%
Altri soggetti	80	18,5%	508.479	16,00%
Interventi diretti	25	5,7%	459.267	14,5%
Associazioni di categoria	4	0,9%	21.160	0,7%
N.C.	2	0,5%	7.350	0,2%
TOTALE	439	100,0%	3.165.607	100,0%

Il processo erogativo

Aspetti generali

L'attività istituzionale della Fondazione continua a rivolgersi prioritariamente a favore del territorio della Provincia di Lucca, zona statutariamente e tradizionalmente di riferimento.

Detta attività, nel rispetto della natura della Fondazione, è condotta non in sostituzione, ma in rapporto di collaborazione con gli Enti territoriali (art. 118 Cost.) e con gli altri Enti pubblici e privati che svolgono attività di interesse generale, con obiettivi solidaristici (art. 2 Cost. e di nuovo art. 118 Cost.).

SOGGETTO BENEFICIARIO	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Enti privati	329	74,9%	2.292.757,7	72,6%
Enti Pubblici	110	25,1%	872.849,3	27,6%
TOTALE	439	100,0%	3.165.607,0	100,0%

La Fondazione intende porsi come punto di riferimento importante per la raccolta delle energie disponibili al fine di rendere il territorio sempre più "luogo di realizzo della solidarietà"(art. 2 e sempre art. 118 Cost.).

Anche nell'esercizio in esame sono state seguite le linee programmatiche definite dall'Organo di Indirizzo, salve le modifiche che si sono rese opportune a fronte del variare delle situazioni, al sopravvenire di nuove esigenze preminenti, all'affievolirsi di quelle fino a oggi presentatesi.

L'attività svolta negli ultimi anni è stata condotta mediante la realizzazione di progetti pluriennali, il contributo all'avvio di nuovi organismi autonomi aventi finalità simili a quelli istituzionali della Fondazione, il sostegno a iniziative innovative e il finanziamento di attività tradizionalmente rilevanti per il territorio che altrimenti correrebbero il rischio di andare disperse.

Questo sistema di interventi paralleli sarà continuato, cercando di evitare un eccessivo incremento della quota di budget annua vincolata da impegni pluriennali e privilegiando quei progetti concordati che presentino maggiore utilità per il territorio e al contempo consentono la migliore efficacia possibile all'intervento della Fondazione.

Pertanto, è proseguita l'attuazione degli interventi già precedentemente approvati, previa verifica del processo di realizzazione dei progetti, della loro effettiva utilità per il territorio, della sussistenza delle condizioni che hanno condotto alla iniziale scelta contributiva.

In particolare, per quanto riguarda la costituzione di organismi autonomi o la partecipazione negli stessi (es. Fondazioni), la Fondazione pone una particolare attenzione alle possibilità di sviluppo e autofinanziamento degli stessi organismi dopo un prefissato periodo di start-up, al fine di evitare così di disperdere le risorse disponibili in contribuzioni infruttuose, o di vincolare il proprio budget per un tempo indefinito a favore di soggetti che non riescano a rendersi indipendenti o che non abbiano i requisiti per essere autonomamente utili al territorio. A tal fine la Fondazione richiede che negli statuti delle fondazioni e delle associazioni a cui partecipa siano inserite norme che consentano facile disimpegno.

In ottemperanza a quanto previsto nel DPP, la Fondazione si è dotata di una serie di criteri orientativi delle erogazioni, parte dei quali viene inserita nel Bando annuale.

Si tratta comunque di criteri preferenziali adottati per dare un orientamento uniforme alle valutazioni delle Commissioni consultive e alle scelte erogative della Fondazione. Questi criteri non hanno escluso e non escludono il sostegno a progetti/iniziative anche non del tutto rispondenti a essi, qualora sia richiesto da ragioni di necessità, opportunità, urgenza, eccezionalità.

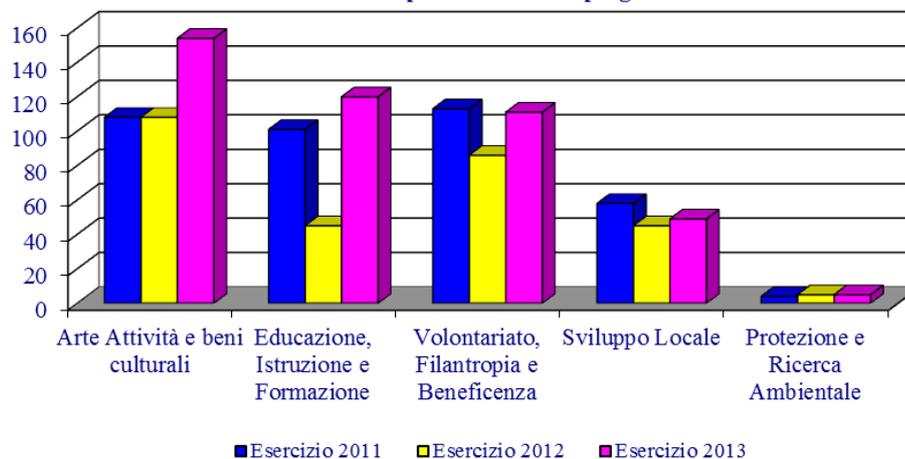
Il lavoro svolto dalle apposite Commissioni consultive (già citate nella relazione economico finanziaria), chiamate a esaminare le numerose richieste pervenute e ad aiutare il Consiglio di Amministrazione attraverso la proposizione di pareri motivati in merito ai progetti o alle iniziative presentate ed anche a monitorare modalità ed effetto della realizzazione dei progetti e iniziative accolte, si è manifestato il migliore strumento del processo valutativo interno.

Seguono alcune tabelle esplicative dei progetti pluriennali e del valore medio degli interventi ed altre tabelle di rapporto con gli anni 2011 e 2012.

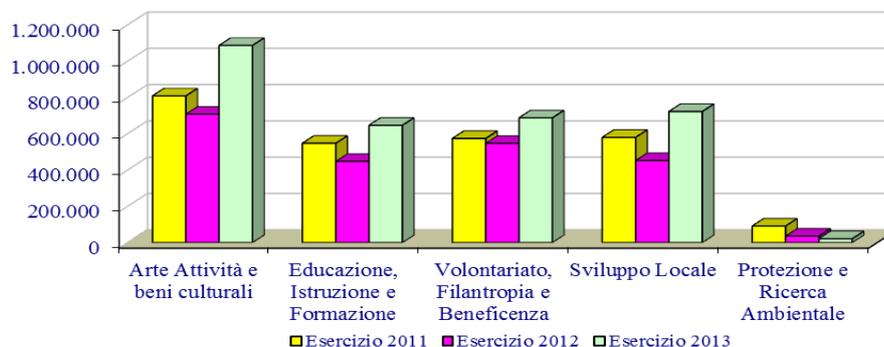
Risorse per settore di spesa	Progetti		Erogazioni deliberate		Di cui pluriennali	
	N	%	Euro	%	% n progetti	% importo
Arte Attività e beni culturali	154	35,1%	1.086.849	34,3%	11,7%	18,6%
Educazione, Istruzione e Formazione	120	27,3%	646.883	20,4%	8,3%	43,0%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	111	25,3%	687.802	21,7%	7,2%	22,6%
Sviluppo Locale	49	11,2%	722.574	22,8%	16,3%	42,7%
Protezione e Ricerca Ambientale	5	1,1%	21.500	0,7%	20,0%	27,9%
Totale	439	100,0%	3.165.607	100,0%	10,3%	30,0%

Risorse per settore di spesa	Progetti		Erogazioni deliberate		valore medio interventi
	N	%	Euro	%	
Arte Attività e beni culturali	154	35,1%	1.086.849	34,3%	7.057,45
Educazione, Istruzione e Formazione	120	27,3%	646.883	20,4%	5.390,68
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	111	25,3%	687.802	21,7%	6.196,41
Sviluppo Locale	49	11,2%	722.574	22,8%	14.746,39
Protezione e Ricerca Ambientale	5	1,1%	21.500	0,7%	4.300,00
Totale	439	100,0%	3.165.607	100,0%	7.210,95

Distribuzione per settore del n. progetti sovvenzionati



Distribuzione per settore delle erogazioni deliberate



INTERVENTI ISTITUZIONALI

Auditorium e Sale espositive del palazzo della Fondazione Banca del Monte di Lucca

L'attività convegnistica ed espositiva si è sviluppata nell'arco dell'intero anno in esame grazie alla programmazione pianificata con cura dalla Commissione Eventi, che ha tenuto conto del costante incremento di richieste di utilizzo degli spazi, della volontà di proseguire con l'allestimento delle mostre degli artisti locali, dell'opportunità di intercalarle con esposizioni di artisti affermati e/o retrospettive di rilievo.

Le Sale Espositive

L'arte toscana è stata il comune denominatore: da Lucca alla Versilia, da Pisa a Livorno a Pistoia, tutti gli artisti hanno origini regionali o sono comunque legati alla Toscana per motivi professionali oltre che affettivi. Lucca, in particolare, si è rivelata luogo elettivo per l'ispirazione artistica e per questo in grado di attrarre molti pittori stranieri. Proprio a loro è stato dedicato un evento inserito nel programma 2013 del "Settembre Lucchese".

Molte sono le novità che hanno interessato le esposizioni del 2013.

Per la prima volta il programma espositivo si è aperto ad un'altra forma d'arte: la scultura, con le originali e suggestive installazioni di Mara Nencini e del giovane Pietro Tomassi, che proprio a Lucca ha debuttato nel mondo dell'arte.

Il Calendario eventi 2013 ha dato spazio anche alle celebrazioni per il Cinquecentenario delle Mura Urbane sia con la personale di Salvatore Magazzini ispirata proprio alle Mura, sia con la mostra della famosa pittrice lucchese Maria Stuarda Varetti, intitolata appunto "Oltremura".

Infine, per quattro delle esposizioni in programma, l'associazione musicale Cluster-Lucca Compositori Europei ha realizzato delle composizioni musicali inedite adatte al tema ed al linguaggio del pittore, che sono state ascoltate in anteprima il giorno dell'inaugurazione e che hanno accompagnato i visitatori per tutto il periodo delle quattro esposizioni.

I nomi di punta dell'edizione 2013 sono stati il livornese Dario Ballantini e il Maestro sanvincentino Giampaolo Talani. Dal 20 aprile al 19 maggio, il noto personaggio televisivo Dario Ballantini - che proprio a Lucca, nell'aprile 1987, presentò la sua prima personale fuori dalla sua Livorno, presso la Sala d'Arte dell'Associazione Commercianti - ha presentato le sue "Identità Artefatte", per svelare la sua carriera di pittore stimato da grandi maestri e critici dell'arte figurativa. A Giampaolo Talani il compito di traghettare al 2014 il programma espositivo. Originario di San Vincenzo (Li) è uno dei Maestri della pittura italiana contemporanea e esecutore di fama internazionale di grandi opere pubbliche. Suoi "Partenze", l'affresco alla stazione Santa Maria Novella di Firenze, ad oggi il più grande strappo d'affresco al mondo, e l'installazione "Berlino oltre la duna - gli ombrelli della libertà", con cui nel 2009 ha aperto a Berlino le celebrazioni europee per il Ventennale della caduta del Muro. Con la personale "Anime", in programma dal 21 dicembre 2013 al 26 gennaio 2014, nelle sale espositive è stata messa in luce la parte più intima e forse meno nota della poetica del Maestro, che alla Lucchesia è molto legato per ragioni biografiche - il padre era di Sillano - e artistiche - a Lucca ha frequentato il biennio del Liceo Artistico e ha tenuto la sua prima mostra istituzionale particolarmente significativa, che fu presentata da Vittorio Sgarbi a Villa Bottini nell'anno 2000.

Infine, nel dettaglio, il resto del Calendario espositivo. Dopo la retrospettiva sul pittore valdottavino Silvio Giambastiani, recentemente scomparso, il primo artista ad esporre le proprie opere è stato Salvatore Magazzini, noto maestro pistoiense di fama internazionale, che dal 23 febbraio al 17 marzo ha allestito la mostra dal titolo "La mia Lucca", un omaggio del noto pittore paesaggista alla nostra città. Dal 23 marzo al 14 aprile, Mara Nencini, stilista di moda, ma anche pittrice e scultrice, nata a Lucca e residente sulle colline pisane, con la sua personale "Guardando altrove", è stata prima artista in assoluto a portare la scultura nelle sale espositive di Piazza San Martino. Dopo la mostra di Dario Ballantini (20 aprile-19 maggio), dall'1 al 23 giugno, il giovane scultore livornese Pietro Tomassi si è presentato al pubblico con la personale intitolata "In-realtà", che ha riunito sculture di recentissima produzione, in quella che è stata la prima vera esposizione della sua carriera. Luglio è stato il mese della fotografia, con la personale del giovane e talentuoso fotografo lucchese, Filippo Brancoli Pantera che, dal 6 al 27, ha esposto i suoi famosi "Landscape", grandi "tableaux" che sono mondi da esplorare, per rintracciare le coordinate che portano alla definizione dell'uomo

contemporaneo, oggetto principale della sua ricerca. A settembre, il mese in cui Lucca celebra tradizionalmente i suoi cittadini nel mondo ed in cui nel 2013 ricorreva il 45° anniversario dell'Associazione che li riunisce, la Fondazione BML ha inteso dare visibilità, per la prima volta, a quegli artisti che hanno scelto la città come luogo di vita e di ispirazione, pur essendo di origini e di affermazione lavorativa straniera. All'innovativo progetto, denominato "Destination Lucca", hanno preso parte, dall'1 al 22 settembre, l'iraniano Dariush, l'uruguayano Uri Negvi e la californiana Katerina Ring, che hanno portato in città una notevole ventata d'esotismo. Maria Stuarda Varetti è stata la protagonista del mese di ottobre con la sua "Oltremura. Maria Stuarda Varetti. Tra storia, pittura e sogno", una mostra che ha fatto parte di un sistema espositivo più ampio, realizzato in occasione del Cinquecentenario delle Mura di Lucca e dislocato su varie sedi espositive (Aeroporto di Pisa, LU.C.C.A. Museum, Fondazione BML e Palazzo Guinigi) fino all'aprile 2014. In questa personale, la pittrice nota per i suoi animali raccontati in una dimensione favolistica, ha proposto un'accurata selezione di opere ispirate proprio alle Mura. Dal 31 ottobre al 17 novembre Giampaolo Frizzi, pittore lucchese conosciuto nell'ambito dell'illustrazione e del media fumetto per aver collaborato con molti dei più importanti editori italiani ed americani, ha esposto in una personale dal titolo "American Dream", in cui si è fatto apprezzare per la sua straordinaria tecnica iperrealista. Il pediatra versiliese Marcello Polacci, in pensione e con la passione per la pittura, è stato ospite della Fondazione dal 23 novembre al 15 dicembre con la sua "Versilia sognata".

Le mostre arricchite di "commento sonoro" sono state quelle di Salvatore Magazzini, Pietro Tomassi, Marcello Polacci e la collettiva degli artisti stranieri, che hanno avuto come compositori di riferimento, rispettivamente, i Maestri lucchesi Stefano Giannotti, Girolamo Deraco, Giampietro Manfred e Saverio Rapezzi.

Le mostre sono diventate sempre più un riferimento artistico e culturale per il pubblico non soltanto lucchese: migliaia sono i visitatori che frequentano tuttora e con gran soddisfazione le sale espositive della Fondazione BML. Notevoli inoltre i riscontri della critica e della stampa specializzata.

L'Auditorium

Segue il calendario degli eventi che hanno interessato l'auditorium della Fondazione nel corso del 2013.

DATA	ORGANIZZATORE	TITOLO
8-gen	Enzo Malatoni-Società Lucchese dei Lettori	Presentazione del libro "Il bambino indaco"
11-gen	Ordine Architetti Lucca	Seminario per coordinatori della sicurezza
17-gen	PROMA PA Fondazione	Spettacolo: "Non c'è mai silenzio - La strage della stazione di Viareggio"
18-gen	FBML e FCRL	TUTTOFASSBINDER: Perché il sig. R.....
25-gen	FBML e FCRL	TUTTOFASSBINDER: Anno con 13 Lune
26-gen	Maria Pacini Fazzi Editore	Presentazione del libro di Teresa Tosi
29-gen	Società Lucchese dei Lettori	Presentazione del libro "Più alto del mare"
2-feb	Associazione Amici del Cuore di Lucca	Musica & Salute-Giornata di prevenzione e riabilitazione cardiologica
6-feb	Fondo Arturo Paoli	Incontro con studenti delle scuole medie/superiori
4-7-feb	FBML e Associazione Culturale ETRA	Rappresentazione per le scuole del recital "Storie ordinarie di persone straordinarie per non dimenticare"
8-feb	FBML e FCRL	TUTTOFASSBINDER: Veronika Voss
12-feb	Alleanza Assicurazione	Meeting
18-feb	Collegio dei Geometri di Lucca	La Previdenza complementare - Fondo Pensione Futura
19-feb	Società Lucchese dei Lettori	Presentazione del libro "Vita e morte di un ingegnere"
23-feb	Ordine dei medici	Corso di Formazione
12-mar	Società Lucchese dei Lettori	Presentazione del libro "La masna"
26-mar	Società Lucchese dei Lettori	Presentazione libro
5-apr	Ordine Architetti Lucca	Incontro tecnico sulla sicurezza
13-apr	Villaggio Solidale	La parola da riconquistare - Abilità
13-apr	Villaggio Solidale	Mangiare, bere, dormire. Storia di badanti e badati.
19-apr	Associazione ALAP	Convegno
28-apr	Laboratorio Brunier	Concerto-Gemellaggio "Dall'Operetta al Musical"
9-mag	Ordine Architetti Lucca	Incontro tecnico sulla sicurezza
10-mag	Villaggio Europa	Incontro del direttore della Fondazione Willy Brandt con la cittadinanza
10-mag	Villaggio Europa	Concerto per l'Europa

DATA	ORGANIZZATORE	TITOLO
16-mag	Lucchesi nel Mondo	Premiazione del concorso "Guglielmo Lera"
18-mag	CLUSTER	Incontro con il compositore lucchese Gaetano Luporini
22-mag	Diocesi Lucca	Rassegna di Cinema e Cultura Africana
23-mag	Parrocchia Centro storico	Incontro fede e speranza nella chiesa
24-mag	Fondo Arturo Paoli	Premiazione concorso e incontro con Zoja
24-mag	Diocesi Lucca	Rassegna di Cinema e Cultura Africana
26-mag	Associazione ALAP	Conversazione su Arte e Follia
28-mag	FBML	Presentazione libro Bini Smaghi "Morire di Austerità"
14-giu	Istituto storico lucchese	Gli strumenti dello storico
21-giu	Società Medico Chirurgica Lucchese	Convegno dedicato agli aspetti sociosanitari della immigrazione
22-giu	Società Medico Chirurgica Lucchese	Convegno dedicato agli aspetti sociosanitari della immigrazione
24-giu	Ordine Architetti Lucca	90° anniversario della fondazione dell'ordine degli architetti
28-giu	Panathlon Club	Premio Bancarella Sport
30-giu	Lucca Film Festival	Le immagini che suonano bene
1/2 lug	Lucca Film Festival	Le immagini che suonano bene
12-lug	Maggioli editore	Corso aggiornamento: Normativa dei Condomini
10-set	Fondo Arturo Paoli	Presentazione ristampa volume Arturo Paoli "Liberare la relazione umana" - ristampa di "Camminando s'apre cammino" del 1977
20-set	Centro Cultura Lucca	Proiezione cortometraggio "La Serva Di Dio" di Michele Moretti ed altri approfondimenti sulla vita di S. Gemma Galgani"
22-set	Lucca Effetto Cinema	Lectio Magistralis di Peter Greenway: Il Cinema è morto! Lunga vita al Cinema!"
27-set	Lucca Film Festival	Workshop Incontri e proiezioni del Lucca Film Festival
1-ott	FBML - Giornata Europea delle Fondazioni	Confronto tra artisti stranieri e lucchesi in occasione della XII giornata europea della Fondazione
4-ott	Giappichelli Editore	Accertamenti induttivi bancari
5-ott	Prof. Orsi	Corso aggiornamento per insegnanti
5-ott	Ass. La Rondine	Presentazione Master Teatrale
12-ott	Lucca Effetto Cinema	Dall'idea al film", l'analisi delle fasi di sviluppo di un prodotto cinematografico, dal soggetto alla sceneggiatura
15-ott	Agorà	Lecture
16-ott	Agorà	Lecture
18-ott	Ordine degli Architetti	Corso di formazione
23-ott	Agorà	Lecture
24-ott	Associazione Lucchesi nel Mondo	Conferenza "I burattini di Bagni di Lucca"
25-ott	CLUSTER	Concerto
26-ott	Gruppo Archeologico Capannorese	Conferenza archeologica "Area sacra Frizzone"
27-ott	Pastorale Missionaria	Conferenza sul dialogo interreligioso
29-nov	Agorà	Proiezione del film "IO NON HO PAURA"
30 ott 4 nov	Lucca Comics and Games	Lucca Comics and Games
5-nov	Lucca Effetto Cinema	Come investire nel cinema – Genere cinematografico e location". Tax credits, tax shelter, fundraising e product placement: incontro informativo sulle agevolazioni fiscali e le opportunità di promozione dell'investimento privato nel cinema
7-nov	CLUSTER	Concerto
8-nov	Centro nazionale Volontariato	Incontro con i soci dell'istituto italiano donazione
14-nov	Università 50&più	Presentazione del libro di Marco Buticchi
15/16 nov	EDUKAREA	Convegno Medico "III Meeting Advances in Therapy in Nephrology Dialysis and transplanation"
17-nov	Emergency	Emergency
20-nov	Assicurazioni Alleanza	Corso di Formazione
21-nov	Lucca Effetto Cinema	Occhi di Ulisse
21-nov	CLUSTER	Concerto
23-nov	PHOTOLUX	Convegno sul mecenatismo
23-nov	PHOTOLUX	PHOTOLUX FESTIVAL
24-nov	PHOTOLUX	PHOTOLUX FESTIVAL

DATA	ORGANIZZATORE	TITOLO
28-nov	Lucca Effetto Cinema	workshop e incontri
29-nov	FBML	Presentazione libro: "Capolavori in viaggio. Il Cardinale Alderano Cybo e l'architetto Don Domenico Martinelli. Tra Roma, Massa e Lucca."
30-nov	PHOTOLUX	PHOTOLUX FESTIVAL
1-dic	PHOTOLUX	PHOTOLUX FESTIVAL
5 dic	Ordine Architetti Lucca	Inaugurazione Mostra Angiolo Mazzoni
6-dic	Lucca Effetto Cinema	La critica cinematografica ieri, oggi e domani – Dalla carta stampata agli youtubers". Dalla critica tradizionale al "Cinema 2.0"
7-dic	PHOTOLUX	Lucca verso Orizzonte 2020: pensare la città
8-dic	PHOTOLUX	PHOTOLUX FESTIVAL
10-dic	Associazione Lucchese dei Lettori	Presentazione del libro "La tana dell'odio" di Giovanni D'Alessandro
13-dic	Coordinamento Nazionale della Associazioni Benemerite	"Il futuro delle associazioni benemerite"
14-dic	PHOTOLUX	PHOTOLUX FESTIVAL
15-dic	PHOTOLUX	PHOTOLUX FESTIVAL
19-dic	Fondo Paoli	Incontro con le Scuole
20-dic	Centro Cooperazione Missionaria	Evento
22-dic	Lucca Effetto Cinema	Giornata conclusiva prima edizione di Lucca Effetto Cinema - presentazione del libro "Versilia Effetto Cinema" e showcase dei giovani registi lucchesi
28-dic	Corpo Musicale città di Lucca	Concerto

Attività nazionale e internazionale del sistema Fondazioni

88ª Giornata Mondiale Del Risparmio

Il 30 ottobre 2013 si è svolta a Roma, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, l'89ª edizione della Giornata Mondiale del Risparmio, istituita nell'ottobre del 1924 in occasione del 1° Congresso Internazionale del Risparmio, svoltosi a Milano, e da allora organizzata annualmente dall'Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio Spa. Il tema della Giornata è stato: *"Risparmio volano della ripresa produttiva"*, insieme al Presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, sono intervenuti: il Ministro dell'Economia e delle Finanze Fabrizio Saccomanni, il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il Presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Presenti alcune fra le più alte cariche dello Stato, numerosi esponenti del mondo politico e istituzionale, dell'economia e della finanza, la stampa e diversi rappresentanti dei consumatori e dei sindacati, per una partecipazione complessiva di oltre settecento persone.

Nel suo intervento il Presidente Guazzetti ha trattato in particolare della Cassa Depositi e Prestiti e delle Fondazioni Bancarie.

Sulla prima ha detto quanto segue.

Tra i pochi mezzi a disposizione per il potenziamento delle reti infrastrutturali c'è la Cassa Depositi e Prestiti, una realtà che dieci anni fa le Fondazioni di origine bancaria decisero collettivamente di potenziare con un rilevante investimento. Oggi esse sono titolari di circa un quinto del capitale della Cdp che, nel triennio 2010 – 2012, ha immesso nell'economia risorse per 70 miliardi di euro mentre, è previsto, nell'ultimo piano industriale approvato per il triennio 2013–15, che le risorse mobilitate possano salire a 74-80 miliardi, fino a sfiorare i 100 miliardi di euro con alcuni ritocchi alla normativa vigente volti ad attribuire alla Cassa un regime non troppo diverso da quello di cui godono le sue consorelle tedesche e francesi.

Il cambiamento di Cdp da istituto dedicato esclusivamente a erogare mutui agli Enti pubblici a strumento di promozione dello sviluppo del Paese, con il sostegno all'economia reale (famiglie e imprese), ha consentito, con un ridotto impiego di risorse proprie e con la partecipazione di banche, di casse di previdenza di professionisti, di Fondazioni di origine bancaria, di dare vita a fondi per l'housing sociale, al Fondo per le piccole e medie imprese e al Fondo strategico italiano.

Sulle Fondazioni di origine bancaria, il Presidente Guazzetti ha ricordato come esse abbiano contribuito al riassetto e alla ristrutturazione del sistema bancario nazionale. Con l'apporto di esse il sistema bancario si è profondamente trasformato: l'originario immobilismo è stato rimosso e il modello applicato in Italia è oggetto di studio anche in altri paesi che si trovano nella nostra situazione di partenza. Nei gruppi bancari le Fondazioni sono investitori finanziari di minoranza e di lunga durata.

Le Fondazioni hanno dato il loro contributo al Paese non solo per realizzare un assetto del sistema bancario adeguato a un mercato di dimensioni europee e alla globalizzazione, ma anche per salvaguardare l'operatività delle banche e consentire loro di non far mancare, per quanto possibile, il flusso di credito all'economia reale confermando il loro ruolo di investitori di lungo termine.

Guazzetti ha infine concluso: *“la difficile situazione che vive l'Italia richiede a tutti un'assunzione di responsabilità più ampia che nel passato. Se il nostro Paese stenta a posizionarsi adeguatamente nel mutato contesto mondiale è problema e responsabilità di cui ognuno si deve sentire partecipe. Si tratta di un passaggio molto complesso, che sollecita una sincera disponibilità al cambiamento. I dati più recenti possono alimentare speranze, ma non danno certezze sull'avvio di una correzione nella rotta di navigazione. Le famiglie, i giovani attendono delle risposte. Per quanto ci riguarda ho già detto che siamo pronti a fare la nostra parte: le Fondazioni hanno inventato in Italia l'edilizia sociale privata; hanno realizzato il primo fondo di venture capital nel campo della ricerca tecnologica (TTVenture); hanno impiegato parte dei loro patrimoni in fondi di private equity e di investimento nelle infrastrutture. Ho fiducia che non siamo i soli in questo percorso di crescita e di innovazione: la consapevolezza che sia necessario un salto di qualità nell'impegno per la ripresa del nostro Paese è sempre più ampia e crescono la volontà e il desiderio di farlo questo salto! Quella parte di storia d'Italia di cui sono stato testimone mi autorizza ad avere e a dare speranza nel futuro”*.

Osservatorio Mestieri d'arte

Ha ottenuto ottimi risultati di pubblico la XIX edizione di Artigianato e Palazzo.

Una quattro giorni intensa per promuovere maestri artigiani toscani, sostenendo le giovani promesse *del fatto a mano* che si sono fatte conoscere in Rete grazie al *Blog OmA Ventiquaranta*, intrattenendo grandi e piccini con originali progetti didattici.

Ad animare gli spazi nella Limonia Piccola, proprio all'ingresso della mostra, sono stati una rosa di 8 artigiani selezionati dalle Fondazioni bancarie che aderiscono all'Associazione OmA (Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Banca Del Monte Di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato).

Nell'Orto delle Monache, in collaborazione con *l'Istituto Europeo di Design (Ied)*, l'Osservatorio ha presentato *Talent and Knowledge Cooperation*, un innovativo progetto che mettendo in relazione 9 artigiani under 40 (iscritti al Blog OmA Ventiquaranta) ad altrettanti studenti in Fashion Communication Ied, guarda al futuro dei mestieri d'arte, investendo sulla necessità di immaginare proposte di comunicazione e marketing al passo con le nuove tecnologie.

Nella giornata del sabato sono tornate, come l'anno scorso, *le ragazze col cappello*, studentesse del corso di Storia del Costume e della Moda dello *Smith College di Firenze* che, formate da OmA sui temi dell'artigianato fiorentino e in collaborazione con *Apps*, hanno guidato una delegazione di giornalisti internazionali alla scoperta degli stand dei maestri artigiani presenti in mostra. Non è mancato lo spazio didattico per i bambini ideato insieme al *Museo Horne*.

Consulta Regionale delle Fondazioni Toscane

Continua la partecipazione della Fondazione Banca del Monte di Lucca alla Consulta Regionale delle Fondazioni Toscane di origine bancaria. Essa è una delle più attive tra le Consulte Acri e svolge un'importante opera di coordinamento delle attività delle Fondazioni e di approfondimento delle problematiche istituzionali.

European Foundation Centre (EFC)

Anche nel 2013 si è rinnovato l'appuntamento dell'Assemblea Generale (AGA) delle Fondazioni aderenti all'EFC, tenutasi a Copenaghen e avente come tema principale “Le città sostenibili”.

Nell'ambito dell'articolato e interessante programma proposto, i delegati hanno avuto l'opportunità di verificare come una razionale pianificazione urbanistica abbinata all'utilizzo di energie rinnovabili, rappresenti un fattore determinante per il miglioramento della qualità della vita.

Si è tenuta nel mese di novembre la riunione del Governig Council a Bruxelles. Nell'occasione è stata inaugurata a nuova sede dell'EFC, la *Philanthropy House* (Casa della Filantropia), che fungerà da centro aggregante delle fondazioni e che darà maggiore rilevanza all'operato dell'EFC e di tutte le associazioni e gruppi che operano nell'ambito delle fondazioni.

Prosegue anche l'organizzazione dell'AGA del 2014 che si terrà a Sarajevo.



Nell'ottica di accreditare sempre più a livello europeo una riconoscibilità ampia e condivisa delle fondazioni, con auspicabili benefici in termini di visibilità e di attenzione da parte sia dei media che delle autorità nazionali ed europee, DAFNE (Donors and Foundation Networks in Europe), EFC e ACRI hanno suggerito nell'aprile 2013 alle proprie associate di fissare come data comune per la Giornata della Fondazione, il 1° ottobre di ogni anno. All'organizzazione della Giornata Europea della Fondazione hanno aderito anche le organizzazioni associative nazionali di Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Portogallo, Russia, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ucraina e le loro associate.

La Fondazione BML, per celebrare la giornata, ha organizzato un incontro rivolto alla cittadinanza dal titolo *“Europa senza frontiere: l'Arte come linguaggio comune tra popoli”* al fine di illustrare i vari progetti di livello europeo che la Fondazione BML ha organizzato o sostenuto nel corso del 2013.

Consorzio europeo delle fondazioni per la tutela dei diritti dei disabili e dei diritti umani (European Consortium of Foundations on Human Rights and Disability), ECD

I componenti dell'ECD, dopo l'analisi dei primi tre anni di attività, hanno condiviso la volontà di proseguire a collaborare per la ratifica e/o l'attuazione della “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità” (UNCRPD) del 2008.

Il Consorzio è composto da: Fundación ONCE, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondation de France, Fundação Calouste Gulbenkian, Sabanci Foundation, The Atlantic Philanthropies, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Fondazione ESSL.

L'obiettivo comune è di mobilitare il settore delle fondazioni, perché queste possano intraprendere, unitamente, iniziative per spingere i governi europei e le istituzioni locali a dare concreta attuazione ai principi della detta Convenzione ONU e, ancor prima, a ratificare in quegli stati dove non è ancora stata ratificata.

Anche nel 2013 sono stati organizzati seminari di alto livello rivolti agli esperti del Comitato economico e sociale europeo per fornire ai responsabili politici e ai legislatori soluzioni ai problemi che emergono dalla convenzione. Tale attività proseguirà anche in futuro con l'obiettivo di far conoscere di consentire al maggior numero possibile di professionisti di conoscere la convenzione e di poter sostenere i diritti delle persone disabili.

Il Consorzio fino ad oggi ha:

- realizzato lo studio sulle sfide e le buone pratiche seguite nell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite consegnato alla Commissione Europea, le analisi sugli obblighi previsti dalla Convenzione, fornito le informazioni sulle diverse pratiche relative all'attuazione della Convenzione da parte della Unione europea e dei suoi Stati membri che sono alla base della strategia e delle azioni adottate dall'UE per il periodo 2010-2020;
- lanciato il progetto pilota e operativo della *Legge delle Città Storiche Accessibili*, per migliorare l'accessibilità dei centri storici. Questo programma viene attuato simultaneamente in 6 diverse città europee e uno dei suoi principali risultati sarà la creazione di una guida alle best practices con lo scopo di fornire soluzioni innovative per affrontare la problematica dell'accessibilità nelle città storiche;

- organizzato - in collaborazione con l'ERA (Accademia di Diritto Europeo) - conferenze per formare operatori giuridici (notai, avvocati, giudici, difensori civici, ecc.) provenienti da tutta Europa sulla Convenzione delle Nazioni Unite;
- sottoscritto un protocollo di intesa con l'EDF (Forum Europeo della Disabilità) per l'organizzazione di attività aventi alla base il motto *Niente su di noi senza di noi*.
- commissionato uno *studio sui tagli sui diritti delle persone con disabilità a causa delle misure di austerità*, in cui sono evidenziati un quadro di insieme dei servizi sociali esistenti a livello nazionale, regionale, locale (pre crisi del 2008) a livello pubblico e privato nei paesi esaminati, con un focus particolare sui servizi sociali di cui beneficiano in particolare le persone con disabilità oltre alla situazione dei benefici o indennità per le persone con disabilità in ogni paese. Altrettanto importante è stato identificare la natura e la portata dei tagli ai servizi sociali che hanno avuto luogo a seguito della crisi economica e le successive misure di austerità con la raccolta di prove e dati su come questi tagli hanno colpito le persone con disabilità e analizzare l'impatto specifico sui loro diritti (diritto al lavoro, vita indipendente, istruzione, ecc). I Paesi su cui è stato effettuato lo studio sono: Regno Unito, Spagna, Grecia, Portogallo, Irlanda e Ungheria. Lo studio è stato presentato alla Commissione Europea risultando un documento completo e utile,
- seguito (e continua a seguire) i lavori della UE in materia di fondi strutturali e del futuro *Atto sull'accessibilità*,
- presenziato a eventi per illustrare l'attività e gli obiettivi del consorzio,
- continuato a fornire sostegno all'ERA per l'organizzazione di seminari di alto livello,
- rafforzato l'accordo stilato con ARIADNE, una rete partecipativa dei donatori e grant-maker che fornisce la struttura e le opportunità per il collegamento di finanziatori, per la condivisione di conoscenze e competenze, per approfondire competenze e per sviluppare rapporti di cooperazione e collaborazioni efficaci.

Martin and Gerda Essl Social Prize Private Nonprofit Foundation ("Essl Foundation")

La missione della Fondazione ESSL è quella di fornire supporto alle persone disabili così promuovendo l'innovazione e l'imprenditoria sociale. È stata fondata nel 2007 da Martin e Gerda Essl, una famiglia di imprenditori austriaci (gruppo Baumax).

Il World Future Council concentra il suo lavoro sulle generazioni future e presenti, ponendole al centro del policy making. Fornisce inoltre possibili soluzioni alternative ai decision makers e linee guida sull'implementazione di determinate politiche. Le 50 personalità che compongono il Consiglio hanno già avuto diversi successi nel promuovere cambiamenti positivi.

Zero Project, ufficialmente lanciato nel 2011 dalla Fondazione ESSL, si impegna nella difesa dei diritti delle persone disabili a livello internazionale, proponendosi di monitorare l'implementazione della Convenzione ONU per la Difesa dei Diritti delle persone disabili. Zero Project diffonde le migliori pratiche (best practices) e le politiche innovative: il progetto è organizzato in partenariato con il World Future Council (dal 2011) e con lo European Foundation Centre (dal 2013).

Ogni anno nell'ambito dello Zero Project, viene scelta una tematica diversa utilizzata come guida per la raccolta delle esperienze e dei progetti realizzati dagli aderenti allo stesso Zero Project che confluiscono poi nella pubblicazione chiamata Zero Report.

Per l'edizione 2014 è stato scelto il tema dell'accessibilità. Il progetto promosso dalla Fondazione e realizzato in collaborazione con il Comune di Lucca "*Città di Lucca...diventare accessibile*", è stato incluso fra i progetti candidati a best practices da presentare in occasione della conferenza internazionale annuale che si è tenuta a febbraio 2014 a Vienna.

League of Historical and Accessible cities, Lega delle Città Storiche Accessibili (LHAC)

Il processo di costituzione della *Lega delle città storiche accessibili* ha visto la Fondazione Banca del Monte di Lucca partecipare attiva, con la concreta realizzazione di un progetto urbano sull'accessibilità, che ha trovato parere favorevole e condivisione di obiettivi anche dagli altri enti aderenti alla Lega.

La LHAC era originariamente composta da Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fundación ONCE (Avila, Spagna), Fondazione Realdania, Fondazione Bevica, Danish Disability Foundation e Labour Market Holiday Fund (Viborg, Danimarca), Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (Torino) e Fondation Reunica, (Mulhouse, Francia). Nel corso del 2013 si è ampliata, accogliendo la Fondazione Sozopol (dell'omonima città di Sozopol, Bulgaria).

Ogni fondazione ha individuato la propria area di intervento partendo da livelli diversi. Il progetto di Lucca è partito da un *livello zero*, dato che fino a quel momento la città di Lucca aveva avuto rare esperienze nel settore dell'accessibilità e nella realizzazione di interventi coordinati fra pubblico e privato.

Il progetto sull'accessibilità è iniziato con la raccolta di dati e informazioni riguardanti la città, esplorando in particolare la possibilità di attuare un progetto per migliorarne l'accessibilità. Questo primo passo è stato cruciale nel decidere come implementare lo studio di fattibilità per il progetto finale, in un'ottica di coinvolgimento delle autorità locali.

In un secondo momento la Fondazione ha iniziato a progettare concretamente le azioni da svolgere, in collaborazione con le autorità locali (Comune in primis, la Soprintendenza, la Diocesi, ecc...) e con il coinvolgimento, importantissimo, delle principali associazioni locali che operano nel settore della disabilità.

Nel corso della realizzazione del progetto sono stati tenuti in considerazione tutti i suggerimenti e le necessità emergenti manifestati dalle persone con disabilità e dagli enti locali coinvolti nel progetto.

Il principale *outcome* riscontrabile sin dall'inizio è stato il coinvolgimento diretto delle persone disabili. La Fondazione crede fermamente che sia impossibile realizzare un progetto volto a migliorare l'accessibilità urbana senza interrogare sulle reali esigenze le persone con disabilità. Quest'ultime hanno sostenuto i professionisti impegnati nella progettazione, testato l'itinerario e le soluzioni adottate, fornendo puntualmente commenti e suggerimenti utili, anche rilevando problematiche non previste da risolvere, sempre consapevoli che il progetto è ancora in corso di realizzazione e che non potrà rappresentare la migliore e definitiva soluzione per un'accessibilità totale al centro storico, ma che rappresenta un buon inizio, un progetto da ampliare, migliorare e completare negli anni.

Oltre agli interventi sull'ambiente e a quelli infrastrutturali, il progetto si contraddistingue per una serie di progetti collaterali che completano il tutto. Un esempio è dato dalla cooperazione tra le persone non vedenti, il CNR, l'Università di Pisa e un artigiano locale (la Veret del sig. Luigi Rosi), che è stata fondamentale per finalizzare un nuovo prototipo di *smart cane* - un dispositivo elettronico che le persone con disabilità visiva possono utilizzare per ottenere informazioni e orientamento mentre camminano in autonomia. La prima installazione sta per essere completata su una sezione delle Mura Urbane e l'obiettivo è di rendere, nel tempo, l'intera cerchia accessibile in autonomia, abbinando anche segnaletiche chiare che possano aiutare tutti - cittadini e turisti - a conoscere meglio il principale monumento cittadino.

Durante la progettazione è emersa anche l'importanza di rendere accessibili anche i siti web. La Fondazione ha organizzato, insieme al CESVOT, un corso di formazione dedicato alle associazioni toscane per implementare o rendere accessibili i siti, in particolare proprio quelli delle associazioni che operano nel settore della disabilità, per rendere il dialogo con i loro iscritti più chiaro, diretto e quindi accessibile. Un'altra collaborazione è stata instaurata con la SO.GE.SA., la società formativa della Confartigianato. Durante il corso di formazione riservato ai professionisti interessati alla materia dell'accessibilità (es. architetti, guide turistiche, ecc...) è stato presentato il progetto della Fondazione e si è aperto il tavolo di lavoro per valutare insieme cosa è possibile ipotizzare in futuro per una città più accessibile a tutti.

Durante il percorso sono stati rilevati anche altri progetti promossi e realizzati sul nostro territorio e rivolti al miglioramento dell'accessibilità urbana, che integrano ed ampliano l'operato della Fondazione.

La riapertura del MUR (Museo del Risorgimento con sede in Palazzo Ducale), resa possibile grazie al lavoro dell'Amministrazione Provinciale e della PROMO P.A. Fondazione, è stato un intervento strutturale che lo ha reso accessibile e oggi è dotato anche di una sala multisensoriale.

Il Consorzio Itinera ha installato nel centro storico di Lucca dei totem informativi per i turisti, che, seppur risultando al momento soltanto parzialmente accessibili, forniscono informazioni utili.

L'Opera delle Mura e il Comune di Lucca hanno realizzato due percorsi multisensoriali nel Giardino Botanico di Lucca per i non vedenti. Si tratta di un percorso sensoriale per la conoscenza delle

principali piante monumentali site nel giardino, ognuna delle quali è stata dotata di un bassorilievo alla base con, in rilievo, la forma della pianta e in scala la figura di un umano medio, che consente di capirne la forma e il rapporto di dimensioni fra pianta ed essere umano. L'altro ausilio è rappresentato da un rettangolo in cui le persone possono annusare e toccare le piante con i rispettivi frutti, compresa una sezione di piante acquatiche e di spezie. Un'esperienza unica adatta anche a bambini.

Per la nostra città è stata la prima volta che gli organismi pubblici e privati hanno attivamente e concretamente collaborato per un progetto comune sulle questioni sociali. Un nuovo modo di pensare e di lavorare insieme, la possibilità di raggiungere congiuntamente la consapevolezza di ciò che esiste e ciò che può essere fatto.

Ci sono molti segnali che il progetto è in evoluzione; anche nel corso del Lu.Bec. 2012 è stata lanciata una proposta per definire alcune linee guida comuni al fine di migliorare l'accessibilità dell'immenso patrimonio culturale nazionale.

Il progetto di accessibilità a Lucca è da considerarsi unico. All'interno della Lega rappresenta un'esperienza sicuramente replicabile e adatta ad essere adottata ovunque con i dovuti accorgimenti e adeguamenti, che di fatto rendono ogni progetto unico, per il contesto entro cui è inserito. La Fondazione è fermamente convinta che per quanto riguarda gli interventi di accessibilità la cosa più importante è iniziare, anche se può sembrare difficile partire da zero.

È possibile conservare il patrimonio e la storia di un luogo, attraverso soluzioni moderne per migliorare la qualità della vita e lo sviluppo economico allo stesso tempo.

Il coinvolgimento delle persone con disabilità è un elemento primario, al fine di trasmettere soluzioni reali in base a esigenze reali.

Un altro obiettivo è quello di sensibilizzare la comunità: diffondere la cultura dell'inclusione, come modo di vivere e rispettare le persone. Per raggiungere questo obiettivo sono molto importanti le comunicazioni attraverso i media locali, soprattutto per informare i cittadini su cosa sta succedendo, il perché di alcuni cambiamenti nell'ambiente, e rendere così le persone più consapevoli nel rispettare i segnali, le rampe di accesso, i percorsi per non vedenti, le mappe tattili, le aree di parcheggio riservate e tutti gli interventi rivolti a migliorare l'accessibilità.

L'accessibilità va vissuta da tutti come diritto di cittadinanza, un vero e proprio cambiamento culturale, un modo diverso di concepire la vita quotidiana; questo è l'obiettivo che sta alla base di tutti i progetti di abbattimento di barriere architettoniche che la Fondazione sta portando avanti da anni.

Il progetto Lucca...diventare accessibile, in dettaglio

Il progetto si compone di tre sezioni di intervento.



La prima, curata dall'arch. Elena Pino, riguarda l'area sud-est del centro storico, da Porta Elisa fino a Piazza Antelminelli. Il progetto prevede l'inserimento di nuovi attraversamenti pedonali, di nuove rampe per l'accesso agli edifici presenti, di nuovi posti auto realizzati in prossimità di edifici di interesse pubblico e di un sistema di segnaletica tattile.

La seconda sezione, realizzata dall'amministrazione comunale con il contributo della Fondazione e su progetto della stessa, curato dallo Studio Ingeo di Lucca nelle persone dell'ing. Enrico Favilla e dell'arch. Giuliana Bedini, comprende gli interventi in piazza San Martino, piazza Antelminelli e piazza San Giovanni. Resta da completare le rampe di accesso alla Cattedrale, da individuare e costruire rampe di accesso ai palazzi della Banca e della Fondazione, da allungare i lodges apposti così come richiesto dai non vedenti.

La terza sezione, promossa e sostenuta dalla Fondazione, è firmata dall'arch. Simona Romanini. Il progetto è stato redatto dalla stessa Romanini e presentato nell'ambito del concorso "Gli Stati Generali delle intelligenze" bandito dal quotidiano La Nazione nel novembre 2009. Il progetto

prevede ausili e facilitazioni per il percorso pedonale che va dalla stazione ferroviaria al centro storico.

I lavori delle sezioni uno e tre dovrebbero essere completati entro l'estate 2014.

Grazie alla collaborazione tra FBML e FCRLU è stato possibile precedere all'interramento del cavo necessario al funzionamento dello smart cane in alcuni tratti delle Mura. I lavori di interrimento devono ancora essere ultimati su tre baluardi; una volta completati sarà possibile percorrere con lo smart cane il tratto di Mura che va dalla Casa del Boia fino alla Casermetta di Porta San Pietro. Lo smart cane potrebbe essere ritirato/riconsegnato dagli interessati presso la Casa del Boia e/o presso la Casermetta antistante detta ex-canile e presso l'Orto Botanico. Promo PA, FBML e Comune stanno lavorando alla predisposizione del servizio. Lo smart cane è costruito dalla ditta Veret di Lucca su progetto innovativo predisposto dall'Università di Pisa.

Prosegue l'opera promossa dalla FBML insieme all'ASSOCIAZIONE JUBLAEUM e a Marketplace Media Service per la realizzazione di documentazione foto e video attraverso la quale mostrare l'iter dei lavori sulle aree interessate dal progetto. Tale documentazione potrebbe poi essere utilizzata per sensibilizzare i cittadini sulle problematiche dei disabili.

Il sito internet della LHAC è uno strumento di "promozione" importante grazie alla rapidità di aggiornamento. Il sito è dotato di una parte pubblica per diffondere le informazioni a tutti e di un'area riservata per lo scambio di informazioni fra aderenti alla Lega.

Nell'estate 2013 la LHAC ha preso parte a due call of proposals dell'Unione Europea per far entrare il progetto fra quelli riconosciuti dall'Unione.

Il progetto è altresì candidato alla designazione quale best practice nell'ambito dello Zero Project (Vienna) edizione 2014 che riguarda l'accessibilità.

Il 19 settembre 2013, nell'ambito del convegno organizzato dalla Fiera del Levante a Bari per presentare il progetto pugliese realizzato con fondi europei N.O. Barrier, il progetto di Lucca e della LHAC sono stati illustrati come una best practice.

Nell'ambito della programmazione del Lu.Bec., edizione ottobre 2013, la Fondazione ha organizzato un workshop sul tema "La città per tutti: vivere, conoscere e muoversi accessibile" cui hanno preso parte anche i rappresentanti delle altre fondazioni aderenti all'ECD e alla LHAC.

A livello Europeo, la LHAC può vantare di aver contribuito al lancio dell'Accessibility City Award istituito nel 2012 e di essere parte attiva nel processo di preparazione dell'Accessibility Act che si auspica possa essere approvato nel corso del 2014.

epea – European Photo Exhibition Award

Il progetto "epea" è promosso dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca (Italia), dalla Fundação Calouste Gulbenkian (Portogallo), dalla Institusjonen Fritt Ord (Norvegia) e dalla Körber-Stiftung (Germania).

Sono 12 i fotografi scelti per la manifestazione, 3 per ogni Fondazione, chiamati a sviluppare con il proprio talento e capacità personale di visione, una tematica comune. Si tratta di giovani fotografi che vivono e lavorano principalmente in Europa, scelti dai curatori incaricati da ogni Fondazione. È Enrico Stefanelli, fotografo, ideatore, promotore e organizzatore del Photolux Festival, che cura la mostra per la Fondazione e che ha selezionato i protagonisti italiani.

Il progetto, oltre ad avere una indiscutibile valenza artistica, costituisce, attraverso la collaborazione e il confronto tra artisti di vari paesi europei (che avviene soprattutto negli workshop preparatori), un contributo alla formazione di una cultura europea condivisa.

epea02

Visto il successo della prima edizione, *Epea01*, le Fondazioni promotrici hanno deciso all'unanimità di continuare la collaborazione.

In concomitanza con l'inaugurazione a Oslo di EPEA01, nel marzo 2013, si è tenuto il primo workshop della II edizione allo scopo di illustrare la tematica scelta: "The new social" e presentare i dodici nuovi fotografi selezionati: Patricia Almeida (Portogallo), Massimo Berruti (Italia), Eric



Giraudet de Boudemange (Francia), Jan Brykczynski (Polonia), André Cepeda (Portogallo), Linda Bournane Engelberth (Norvegia), Simona Ghizzoni (Italia), Kirill Golovchenko (Ucraina), Arja Hyytiäinen (Finlandia), Espen Rasmussen (Norvegia), Stefanie Steinkopf (Germania) e Paula Winkler (Germania). Il gruppo si è nuovamente incontrato a Lucca in occasione del secondo workshop, il 31 agosto e 1 settembre 2013. Nell'occasione i curatori hanno potuto esaminare il lavoro svolto e dare consigli per migliorarlo o completarlo.

La mostra EPEAO2 è stata inaugurata il 3 marzo 2014 al Nobel Peace Center di Oslo. Seguirà l'esposizione a Lucca con inizio il 7 settembre 2014, a Parigi il 21 ottobre 2014 e, infine, ad Amburgo il 23 aprile 2015.

Contemporaneamente all'inaugurazione di Oslo, i rappresentanti delle Fondazioni coinvolte hanno incontrato i curatori per definire i partecipanti ad EPEAO3 e le prime fasi organizzative della mostra.

Nei giorni in cui la mostra EPEAO2 sarà a Lucca si terrà un ulteriore incontro per procedere meglio alla pianificazione e organizzazione della terza edizione.

La Comunicazione, l'Ufficio Stampa

Anche per l'anno 2013, l'ufficio stampa è stato affidato (con contratto biennale 2012-2013) a NotePress della Note s.a.s. di Franceschini & Co. di Lucca, per la quale è incaricata la responsabile dott.ssa Anna Benedetto che si avvale della collaborazione della dott.ssa Chiara Parenti (entrambe iscritte all'albo dei Giornalisti Pubblicisti).

Nell'arco del 2013, l'impegno dell'ufficio stampa è ulteriormente cresciuto rispetto agli anni precedenti, per l'ulteriore sviluppo delle attività legate alle mostre della Fondazione e per la crescita delle attività del Fondo Documentazione Arturo Paoli.

L'ufficio stampa si occupa di:

- reperire i materiali (incontri con i referenti, interviste, ricerche fotografiche, ricerche documentarie, confronto con gli archivi);
- redigere comunicati stampa, note stampa, fotonotizie, richiami, per testate bimestrali, mensili, quindicinali, settimanali, quotidiani;
- contattare e mantenere rapporti costanti con le redazioni locali;
- fare rassegna stampa quotidiana con invio ai referenti e proposte di eventuali tematiche su cui intervenire;
- essere interlocutore a disposizione dei giornalisti che necessitano di informazioni inerenti le iniziative della Fondazione e mediare tra le testate e la Fondazione;
- mediare tra soggetti diversi per l'individuazione della migliore comunicazione in uscita;
- collaborare con gli omologhi degli enti coinvolti nei progetti al fine di concordare e diffondere le informazioni e rispondere così al diritto dei cittadini di essere informati;
- presenziare agli eventi dandone copertura sui social media e sui media. Anche quando gli eventi sono in orario serale, nei fine settimana e in giorni festivi, si occupa di accogliere i giornalisti e gestirne la presenza, anche in caso di ospiti stranieri, ai quali i servizi e le informazioni vengono forniti in lingua inglese;
- essere referente culturale per l'esterno, chiamato in caso di richiesta di collaborazioni (come per il Villaggio Solidale organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato - CNV);
- coordinare, là dove necessario, la copertura e la realizzazione fotografica e audiovisiva degli eventi;
- essere reperibile sette giorni su sette.

Oltre al lavoro di preparazione e invio dei comunicati, di organizzazione di conferenze stampa e della copertura di presentazioni e inaugurazioni, si sono attestate e consolidate le attività di animazione sui social network della Fondazione Banca del Monte di Lucca, in stretto raccordo con la segreteria: la pagina Facebook, l'account Twitter e il canale Youtube.

Gli account sono utilizzati come veicolo informativo, declinando i contenuti istituzionali nei linguaggi opportuni: la pagina di Facebook viene utilizzata per promuovere le iniziative, evitando di abusare della funzione "inviti" per non incorrere in un controproducente "effetto spam", e come vetrina della rassegna stampa web più rilevante; il canale YouTube accoglie video riguardanti le attività della Fondazione e, ove possibile tecnicamente, i servizi giornalistici realizzati dalle testate; l'account Twitter (canale utilizzato da agenzie, testate giornalistiche, giornalisti e singole fonti) viene utilizzato in linea con la sua caratterizzazione, come luogo di diffusione delle news istituzionali della Fondazione. In tutti i casi, per la promozione di iniziative di carattere internazionale, i canali social sono utilizzati anche in inglese, e contattando enti e persone interessati a livello internazionale.

L'ufficio stampa, inoltre, si occupa dell'aggiornamento delle parti "news" e "rassegna stampa" del sito web della Fondazione, in collegamento con l'agenzia che si occupa dello sviluppo dello strumento web.

Ha inoltre offerto consulenza ad ampio raggio in ambito comunicativo per l'ideazione e preparazione culturale delle iniziative della Fondazione BML all'interno del Salone "Villaggio Solidale" nell'aprile 2013, a supporto del CNV quale organizzatore della manifestazione, e per la comunicazione del progetto "Città di Lucca... diventare accessibile" anche in ambito internazionale all'interno degli incontri dell'EFC.

L'ufficio stampa, in accordo con il referente della Fondazione, dottor Umberto Chiesa, provvede alla proposta, raccolta materiali, redazione dei testi e corredo fotografico degli articoli per la rivista

bimestrale OMA, realizzata dall'Osservatorio Mestieri e Arte di Firenze, per un totale di 6 articoli all'anno più un editoriale.

Nel corso del 2013, l'ufficio stampa ha redatto e corredato fotograficamente un articolo per "Il Giornale di Coreglia" organo di comunicazione del Comune di Coreglia Antelminelli.

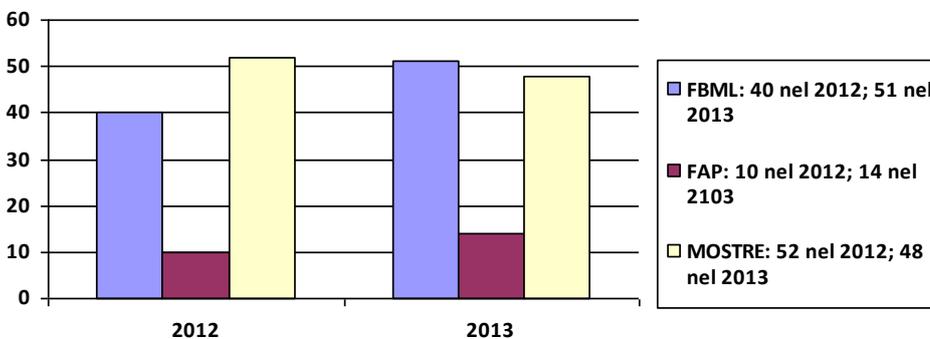
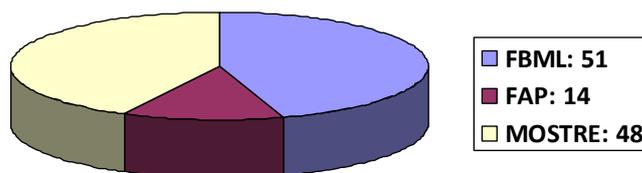
L'ufficio stampa è in costante contatto con la redazione della rivista bimestrale "Fondazioni", cui invia puntualmente materiali per la pubblicazione.

L'ufficio stampa ha partecipato congresso annuale dell'EFC a Copenaghen dal 30 maggio al primo giugno, dandone anche comunicazione in tempo reale sui social e riportando la notizia sui media locali.

Importante anche l'attività dell'ufficio stampa nella promozione del progetto sull'accessibilità, riguardo al quale ha portato avanti una collaborazione con l'ufficio stampa di Lubec 2013, ottenendo un'uscita sul Sole24 Ore.

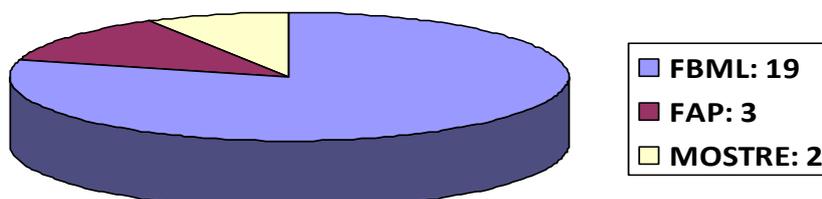
Seguono tre grafici con la rappresentazione delle attività svolte nell'anno 2013:

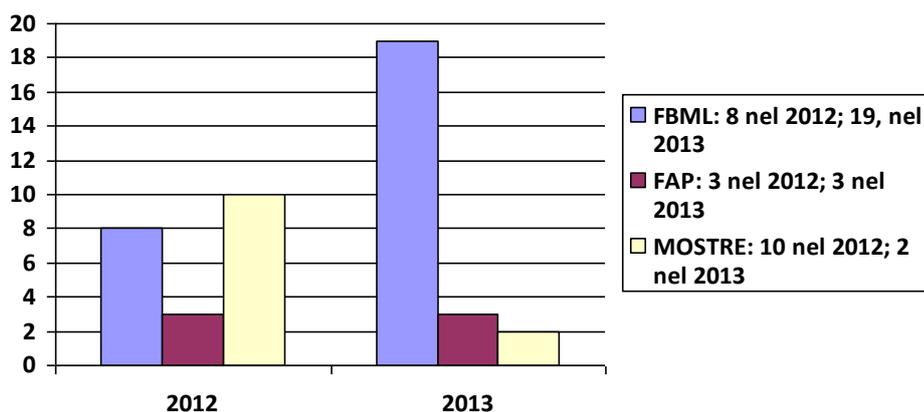
COMUNICATI INVIATI: 113



Come si evince dal grafico, nel 2013 c'è stato un netto incremento dei comunicati inviati rispetto al 2012 per la Fondazione BML e un incremento di quelli relativi alle iniziative del FAP, mentre i comunicati per le Mostre espositive sono lievemente diminuiti.

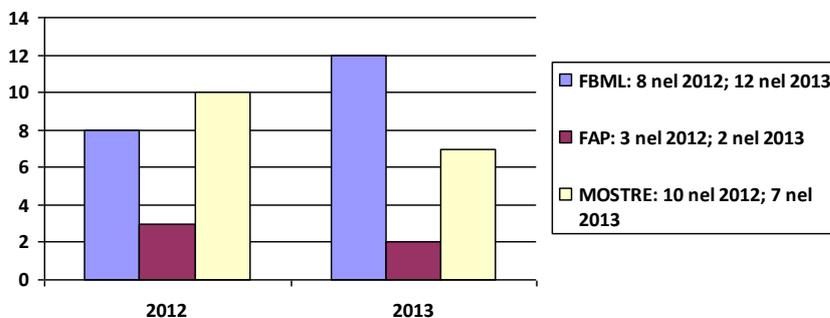
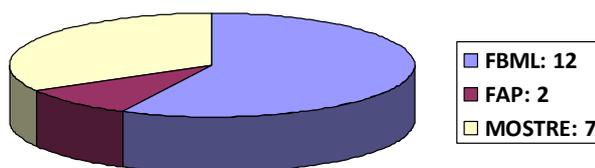
CONFERENZE STAMPA E PREVIEW: 24





Il grafico attesta un notevole incremento delle conferenze stampa per la Fondazione BML (più del doppio) rispetto quelle del 2012. Resta invariato il numero di quelle organizzate per il FAP e diminuito quello delle mostre, per le quali si è scelto di organizzare conferenze stampa e preview solo per gli eventi più significativi.

PRESENTAZIONI, INCONTRI E INAUGURAZIONI: 21



Come si evince dal grafico, il numero degli eventi della Fondazione BML a cui l'ufficio stampa ha partecipato è aumentato dal 2012 al 2013; in leggera diminuzione Fap e mostre.

Ecco, nel dettaglio, i 68 eventi di cui è stata curata la comunicazione (intendendosi non compresi l'invio di comunicati sulle iniziative alle riviste mensili, un invio nei giorni precedenti l'inaugurazione delle mostre, una fotonotizia a taglio del nastro avvenuto, un richiamo sulla chiusura e gli eventuali raccordi con colleghi di enti ed associazioni interessate):

Gennaio	Omaggio ai Beatles	Comunicato Stampa
Gennaio	FAP: sito online	Comunicato Stampa
Gennaio	FAP: incontro studenti	Comunicato Stampa
Gennaio	Bando delle idee	Comunicato Stampa
Gennaio	Spettacolo "Non c'è mai silenzio" sulla strage di Viareggio	Comunicato Stampa e fotonotizia
Gennaio	FAP: incontro con Mancini	Comunicato Stampa
Gennaio	Epea: annuncio prossima edizione	Comunicato Stampa
Febbraio	Salvatore Magazzini mostra	Comunicato Stampa
Febbraio	FAP: incontro Briganti e Cacciari	Comunicato Stampa
Febbraio	Via libera ai lavori in San Giovanni	Comunicato Stampa

Febbraio	FCRL entra in BML	Comunicato Stampa
Marzo	Mara Nencini mostra	Comunicato Stampa
Marzo	FAP: incontro con Prodi	Conferenza stampa e presenza
Marzo	BML: studenti a lezione	Comunicato Stampa
Aprile	Dario Ballantini mostra	Conferenza Stampa e inaugurazione
Aprile	Concorso Pascoli	Conferenza Stampa
Aprile	Scuolidarietà	Comunicato Stampa
Aprile	Concorso Pascoli: studenti a Lucca	Comunicato Stampa
Aprile	Seminario su Globalizzazione	Conferenza Stampa
Aprile	Teatro Solidale	Conferenza Stampa e comunicati
Maggio	App eventi culturali	Conferenza Stampa
Maggio	FAP: incontro Iacona	Comunicato Stampa
Maggio	Libro Pesi	Conferenza Stampa
Maggio	Pascoli: vincitori concorso	Comunicato Stampa
Maggio	Lucca Dipinta	Conferenza Stampa
Maggio	Bilancio	Conferenza Stampa
Maggio	Libro Bini Smaghi	Comunicato Stampa e presenza
Giugno	Pietro Tomassi mostra	Comunicato Stampa
Giugno	FAP: Incontro adolescenza nell'età della tecnica	Comunicato Stampa
Giugno	Convegno CIRGIS	Comunicato Stampa
Giugno	AGA EFC a Copenhagen	Comunicato Stampa e presenza
Giugno	Festival Iam	Comunicato Stampa
Luglio	Filippo Brancoli Pantera, mostra	Comunicato e inaugurazione
Luglio	Progetto Imprenditoria Giovanile	Comunicato e conferenza stampa
Luglio	Teatro Valdottavo	Comunicato
Agosto	Sagra Pascoliana	Comunicato
Agosto	Lucca Effetto Cinema, Casting	Comunicato
Agosto	Cimeli De Servi	Comunicato
Agosto	Lucca Effetto Cinema, Spot	Comunicato
Agosto	Notte Bianca iniziative BML e FBML	Comunicato
Agosto	Sogno Melia, Spettacolo	Conferenza stampa
Settembre	Mostra collettiva artisti	Comunicato
Settembre	Lavori accessibilità	Conferenza stampa
Settembre	EPEA fotografi a Lucca	Comunicato e presenza
Settembre	FAP: Libro su Venezuela	Comunicato
Settembre	Greenaway	Comunicato
Settembre	Mostra Varetti	Conferenza stampa e comunicato
Settembre	FAP: Camminando s'apre cammino	Comunicato
Settembre	Asola e bottone bilancio	Comunicato
Settembre	Lucca Effetto Cinema	Conferenza Stampa
Settembre	Maestri d'ascia	Comunicato
Ottobre	Mostra Frizzi	Comunicato e inaugurazione
Ottobre	The Imago	Conferenza Stampa
Ottobre	Workshop Lubec	Comunicato e presenza
Ottobre	Nuova Stagione Cluster	Conferenza Stampa
Novembre	Polacci Mostra	Comunicato
Novembre	Re Tuono teatro Giglio	Conferenza Stampa
Novembre	Lucca Effetto Cinema	Comunicato
Novembre	Bastone sulle Mura	Comunicato
Novembre	Libro sul Cinema Versilia	Comunicato e presenza
Novembre	Musica Puccini in Cina	Convegno
Dicembre	Talani Mostra	Comunicato, Preview e inaugurazione
Dicembre	Libro Landucci	Comunicato
Dicembre	FAP: 100 anni di fraternità	Conferenza Stampa
Dicembre	Lucca Effetto Cinema finale	Convegno
Dicembre	Cineforum	Conferenza Stampa
Dicembre	Convention Bureau	Conferenza Stampa
Dicembre	Concerto Michael Jackson	Comunicato

GLI INTERVENTI ORDINARI

PROGETTI PLURIENNALI

La Fondazione, ha fatto fronte agli impegni già deliberati negli esercizi precedenti, come riportato nella tabella che segue

Richiedente	Oggetto Richiesta	2013	Termine
Arte Attività e beni culturali			
Arciconfraternita Di Misericordia Di Lucca - LUCCA (LU)	La Ristrutturazione Della Chiesa Della Misericordia In Piazza S. Salvatore	15.000,00	2016
Parrocchia Di San Giuseppe Di Ponte All'ania - PONTE ALL ANIA (LU)	Il Progetto Di Adeguamento Della Chiesa	5.000,00	2014
Associazione Lucchesi Nel Mondo - Lucca (LU)	Notiziario Lucchesi Nel Mondo	7.500,00	2015
Parrocchia San Giuseppe Di Torre Del Lago Puccini - Viareggio (Lu)	Manutenzione Straordinaria Cappella San'anna Torre Del Lago Puccini	5.000,00	2014
Promo P.A. Fondazione - Lucca (Lu)	Lubec - Lucca Beni Culturali 2013	5.000,00	2015
Parrocchia Di San Pietro Apostolo In Toringo - Capannori (Lu)	Parrocchia Di San Pietro Apostolo In Toringo - Capannori (Lu)	5.000,00	2014
European Photography Exhibition Award European Foundation Centre - Hamburg (De)	Organizzazione Dell'edizione Nazionale Italiana Dello European Photo Exhibition Award In Collaborazione Con La Koerber Stiftung Di Amburgo, La The Freedom Of Expression Foundation Di Oslo E La Fundação Calouste Gulbenkian Di Lisbona	35.000,00	2014
Parrocchia Dei Ss. Simone E Giuda In Vetriano - Pescaglia (Lu)	Lavori Di Straordinaria Manutenzione Alla Chiesa Di Vetriano E Sacrestia	3.500,00	2014
Comitato Chiesa Cattedrale Restauri Cappella Volto Santo Onlus - Lucca (Lu)	Il Restauro Della Cappella Dov'è Custodito Il Volto Santo	10.000,00	2014
Comune Di Lucca - Lucca (LU)	Il 500° Anniversario Delle Mura Per Il Musical Puccini E Per Le Iniziative A Scelta Del Comune	20.000,00	2014
Associazione Musicale Il Serchio Delle Muse - Vergemoli Fraz. Calomini (Lu)	Il Festival Serchio Delle Muse	7.500,00	2014
Amministrazione Provinciale Di Lucca - LUCCA (LU)	Le Spese Di Gestione Della Fondazione Cresci	15.000,00	2015
Associazione Onlus Sviluppo Sinfonico Siciliano - Milano (Mi)	La Musica Lucchese In Cina Ed Eventi Collaterali	33.333,32	2016 (salto nel 2014)
Totale Arte Attività E Beni Culturali		166.833,32	
Educazione, Istruzione E Formazione			
Consorzio Universitario QUINN In Ingegneria Per La Qualità E L'innovazione - PISA (PI)	Master Di Primo Livello In Nautical Management	11.000,00	2015

Richiedente	Oggetto Richiesta	2013	Termine
Centro Cultura Lucca - Lucca (Lu)	Ambientiamoci - Itinerari Didattici Per Conoscere Il Territorio Attraverso L'educazione Per La Sostenibilità	4.000,00	2015
Associazione Onlus Sviluppo Sinfonico Siciliano - Milano (Mi)	La Musica Lucchese In Cina Ed Eventi Collaterali	16.733,66	2016 (salto nel 2014)
Totale Educazione, Istruzione E Formazione		31.733,66	
Volontariato, Filantropia E Beneficenza			
CE.I.S. Centro Italiano Di Solidarietà Gruppo Giovani E Comunità Lucca - LUCCA (LU)	Il Progetto 'Anna', 'Casa Emma' E 'Centro Pachamama'	25.000,00	2014
Comune Di Camporgiano - CAMPORGIANO (LU)	Realizzazione Di Un Centro Di Aggregazione Per Servizi Sociali A Sostegno Delle Popolazioni Rurali	3.500,00	2014
Ore Undici Onlus - ROMA (RM)	Il Progetto Per La Scuola 'Laboratorio Di Falegnameria Fratel Arturo Paoli In Foz Do Iguacu Brasile'	10.000,00	2014
Anffas Onlus Di Lucca - Associazione Famiglie Di Persone Con Disabilità Intellettive E/O Relazionali - LUCCA (LU)	Spazio Abile - Abilitazione Motoria E Cognitiva	15.000,00	2015
European Consortium On Human Rights And Disability European Foundation Centre - BRUSSELS (BE)	Iniziativa E Attività Del Consorzio Europeo In Materia Di Diritti Umani E Disabilità Per Il Triennio 2013/2015	10.000,00	2015
Totale Volontariato, Filantropia E Beneficenza		63.500,00	
Sviluppo Locale			
Fondazione Palazzo Boccella - Lunata (Lu)	La Stipula Del Mutuo Per L'ultimazione Dei Lavori Di Palazzo Boccella	6.629,65	2019
Associazione Lucchesi Nel Mondo - Lucca (LU)	Notiziario Lucchesi Nel Mondo	7.500,00	2015
Consorzio Universitario QUINN In Ingegneria Per La Qualità E L'innovazione - PISA (PI)	Master Di Primo Livello In Nautical Management	10.000,00	2015
Promo P.A. Fondazione - Lucca (Lu)	Lubec - Lucca Beni Culturali 2013	5.000,00	2015
European Photography Exhibition Award European Foundation Centre - Hamburg (De)	Organizzazione Dell'edizione Nazionale Italiana Dello European Photo Exhibition Award In Collaborazione Con La Koerber Stiftung Di Amburgo, La The Freedom Of Expression Foundation Di Oslo E La Fundação Calouste Gulbenkian Di Lisbona	15.000,00	2014
Amministrazione Provinciale Di Lucca - LUCCA (LU)	Il Progetto Microcredito	110.000,00	2014
Comune Di Seravezza - SERAVEZZA (LU)	La Richiesta Per L'edizione 2013 Enolia E Per I Servizi Centri Estivi Marini E Soggiorni Estivi Marini	10.000,00	2014
Fondazione Palazzo Boccella - Capannori (Lu)	L'ultimazione Dei Lavori A Palazzo Boccella	40.000,00	2014
Totale Sviluppo Locale		204.129,65	
Impegno complessivo a carico del 2013		466.196,63	

In conclusione, le delibere pluriennali con competenza anno 2013, possono essere così riassunte.

Delibere a valere su anno 2013	da esercizi precedenti		su futuri esercizi	
	n. progetti	importo	n. progetti	importo
Arte Attività e beni culturali	24	290.913,00	29	331.166,70
Educazione, Istruzione e Formazione	41	320.200,00	83	279.733,32
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	11	198.750,00	31	188.400,00
Sviluppo Locale	9	163.824,65	18	347.540,61
Protezione e Ricerca Ambientale	1	6.000,00	4	14.500,00
Totale	86	979.687,65	165	1.161.340,63

PROGETTI ANNUALI SETTORI RILEVANTI

Arte, attività e beni culturali

Beni archeologici artistici, storici, architettonici e restauri

- a) Nei limiti della sua dimensione patrimoniale e reddituale, la Fondazione ha svolto un'opera sussidiaria per la detta conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, contribuendo al restauro di alcuni beni archeologici, artistici e architettonici, alla valorizzazione di essi, alla loro maggiore fruibilità da parte del cittadino e dei visitatori, con un conseguente positivo riflesso sullo sviluppo sociale culturale ed economico.
- b) Nella scelta delle iniziative e dei progetti e nel monitoraggio degli stessi, si è avvalsa della Commissione Arte, attività e beni culturali CBASA. La Fondazione continuerà ad ascoltare i suggerimenti della apposita Commissione consultiva (CBASA), composta da esperti interni ed esterni, sotto la guida del prof. Paolo Mencacci, che ha garantito una selezione oculata e proficua.
- c) La Fondazione ha sostenuto alcune pubblicazioni divenute tradizionali per il territorio quali – ma non sole – il *Notiziario Lucchesi nel Mondo* a cura dell'Associazione omonima, *Codice 602* a cura dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini, la rivista mensile *Lucca Musica* pubblicata dall'omonima associazione, la rivista *Documenti e Studi* edita dall'Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea in Provincia di Lucca e *A&S Atti&Sipari* rivista semestrale di teatro, musica e prosa di particolare spessore culturale pubblicata da un gruppo di studenti dell'Università di Pisa, la rivista *Comunità Italiana* che raggiunge tutti gli italiani del Sud America.
- d) Quanto sopra, senza dimenticare storiche associazioni che consentono, con pubblicazioni di pregio, di far conoscere Lucca e le sue valenze. In questa tipologia di progetto sono da ricordare l'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Lucca, il suddetto Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea e l'Istituto Storico Lucchese.
- e) In attesa di aprire la Biblioteca della Fondazione, strumento di formazione culturale e morale, arricchita anche dai singoli fondi aggiuntivi dedicati a personaggi lucchesi (*cf. i paragrafi sul patrimonio della Fondazione*), è proseguito il lavoro di catalogazione informatica del patrimonio bibliografico, che è in costante incremento.
- f) Dopo l'apertura alla comunità locale del *Fondo Arturo Paoli*, la Fondazione ha proseguito nell'incremento di tale fondo e ha organizzato intorno ad esso seminari di spiritualità e attività di diffusione dei messaggi di Paoli.
- g) Il programma di studio dell'*Archivio Storico del Monte di Pietà* sulla storia del Monte nell'Ottocento, sta giungendo al termine.
- h) La Fondazione ha contribuito al progetto ACRI di diffusione della stampa nelle scuole, privilegiando quelle iniziative proposte dagli istituti scolastici che avevano ad oggetto tale diffusione. La Fondazione proseguirà anche iniziative con i quotidiani locali, tese a diffondere tradizioni, cultura e storia e continuerà a sostenere il convegno nazionale dei Cronisti organizzato sotto l'egida della Federazione nazionale della stampa a Viareggio in collaborazione con il Comune locale.

Pinacoteca e sale espositive

- i) Prosegue il progetto iniziato nel 2008, di *visibilità e valorizzazione degli artisti lucchesi*, tramite la esposizione delle loro opere nelle sale della Fondazione, dando loro occasione di confrontarsi con il giudizio del pubblico e della critica.
- j) La Fondazione intende continuare ad alternare mostre di artisti emergenti (pittori, scultori, grafici, fotografi, etc.) con mostre di artisti già affermati, così da conservare alle sue sale

espositive quella fama ormai già raggiunta di punto di riferimento per il pubblico, per gli artisti ed il mondo che intorno ad essi ruota.

- k) L'attività espositiva, le pubblicazioni, le inaugurazioni e le conferenze che l'accompagnano, il tutto sapientemente coordinato dalla commissione apposita, ha costituito una parte molto rilevante dell'attività della Fondazione nel settore culturale con effetti positivi sullo sviluppo sociale, sul turismo, sullo sviluppo economico.
- l) Di livello internazionale sono le iniziative e i progetti inerenti l'emigrazione italiana facenti capo alla Fondazione Paolo Cresci per l'emigrazione italiana, che raccoglie le testimonianze del flusso migratorio che ha interessato la provincia fin dalla fine del 1800 e che ha comportato la nascita di comunità lucchesi in gran parte del mondo, e alla Associazione lucchesi nel Mondo che con la sua rivista e il suo sito internet contribuisce a mantenere il collegamento tra i lucchesi nel mondo e il territorio provinciale.
- m) La Fondazione si è impegnata, nel corso del 2013, a valorizzare i musicisti e i compositori emergenti, attraverso il sostegno, in particolare, all'associazione dei compositori lucchesi contemporanei (Cluster); associazione che raccoglie insieme valenze culturali e unisce sinergie evitando così dispersioni e sovrapposizioni.
- n) È stato mantenuto il sostegno alla manifestazione Estate Regina che comprende numerosi spettacoli di alto livello (molti dei quali si avvalgono dell'Orchestra del Maggio Musicale di Firenze o di solisti di fama internazionale), che si estendono per la durata di 6 mesi su di un territorio - quello di Pescia e di Montecatini - limitrofo a quello lucchese, di naturale espansione del lavoro e dell'impresa lucchese, in primis della Banca del Monte di Lucca.
- o) Nei territori di espansione della Banca del Monte come quelli di Pietrasanta e di Castagneto Carducci, località cui sono interessate le iniziative carducciane, la Fondazione ha sostenuto il Premio Carducci a Pietrasanta e il Festival estivo di Castagneto dotato di un cartellone di grande rilievo culturale ed artistico.
- p) Nel vasto panorama musicale lucchese, la Fondazione ha voluto dedicare particolare attenzione alle altre espressioni della musica classica e della musica contemporanea. Merita ricordare, fra gli altri, i concerti organizzati dall'Associazione English World nella Basilica di S. Giovanni, quelli organizzati dalla FLAM (Federazione Lucchese Associazioni Musicali), quelli dell'Orchestra dell'Istituto Boccherini, dell'Associazione Musicale Lucchese, della Fondazione Giovanni Pascoli nell'ambito del progetto Il Serchio delle Muse,
- q) La Fondazione ha sostenuto iniziative di produzione cinematografica sulla scia di quelle già realizzate negli scorsi anni (es. "Blood RedKharma" prodotto con l'Associazione Hathor, "Buffalo Soldiers" prodotto con la Provincia) e seminari e manifestazioni di diffusione della cultura cinematografica, a maggior ragione ora che la commissione cultura è stata integrata con un esperto della materia. La CBASA ha organizzato il progetto "Lucca effetto cinema" per raccogliere tutte le professionalità del territorio che operano sia nella provincia di Lucca che nel territorio nazionale, per sostenere ed implementare un'attività di formazione e promozione dell'arte cinematografica.
- r) In questo ambito, durante l'anno 2013 la Fondazione ha pubblicato un libro sulle realizzazioni cinematografiche nel territorio della Versilia.

Educazione, istruzione e formazione

Premessa

- a) L'educazione, l'istruzione e la formazione dei cittadini della Provincia di Lucca sono la base del futuro sviluppo locale. Con tale convinzione, la Fondazione ha partecipato alla crescita del territorio attraverso il proprio contributo alla scuola di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia fino ai corsi universitari e postuniversitari, anche con l'obiettivo di aiutare i giovani nella ricerca occupazionale e di sostenere l'economia locale con l'offerta di professionalità sempre più qualificate.

- b) La Fondazione ha sostenuto anche le attività di educazione permanente che iniziano al termine degli studi e continuano per tutta la vita, tese a combattere il cosiddetto *analfabetismo di ritorno* e a favorire l'integrazione, la riqualificazione favorendo una cultura che sia libera da schematismi, legata al territorio e collante fra i componenti di ogni gruppo strutturato.

Alta Formazione

- c) La presenza di una pluralità di iniziative nel settore della formazione di livello universitario e post universitario è stata una grande ricchezza per il territorio lucchese; ha rappresentato, per i giovani, occasione di approfondimento e di alta qualificazione della loro cultura e delle loro competenze; ha richiamato a Lucca valenze culturali e professionali da altre parti d'Italia e del mondo; ha favorito nuove occasioni di ricerca e di sperimentazione; ha permesso alle imprese ed alle istituzioni di reperire in loco alte specializzazioni.
- d) Le principali iniziative sul territorio di livello universitario e post universitario, sostenute dalla Fondazione, sono state quelle condotte dalla Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca (comprendente la Scuola di Alti Studi IMT, la Fondazione Campus e il Consorzio Celsius), dall'Università di Pisa e dalle altre istituzioni universitarie pisane (Scuola Normale e Sant'Anna). Ad esse si sono affiancate le iniziative proprie della Fondazione Banca del Monte di Lucca tramite le borse di studio, i premi di laurea e soprattutto i masters.
- e) In particolare la nostra fondazione ha continuato ad aderire e sostenere la Fondazione per l'Alta Formazione e la Ricerca (FLAFR) che raggruppa i principali Enti pubblici ed alcuni importanti soggetti privati agenti sul territorio provinciale, al fine di sostenere le iniziative di alta formazione e ricerca. Ha continuato altresì a sostenere – dal 2010 tramite la stessa FLAFR - la Fondazione Campus, che gestisce a Lucca i corsi di I e II livello della “Università del Turismo”, in collaborazione con le Università di Pisa, di Pavia e di Lugano, e che ha già promosso molti laureati subito inseriti in impegni qualificati.
- f) Ha continuato infine a concordare iniziative con l'Istituto Boccherini, insistendo nel chiedere che pure di esso – ormai riconosciuta scuola musicale di formazione di livello universitario – si occupi la FLAFR.

Iniziative formative nelle istituzioni scolastiche

- g) Nell'anno 2013 la Fondazione ha promosso e sostenuto nelle istituzioni scolastiche i seguenti progetti ritenuti prioritari:
- *Conclusioni del concorso relativo alla celebrazione del centenario della morte del poeta Giovanni Pascoli con lo svolgimento di iniziative per l'adesione, il monitoraggio, la valutazione e la premiazione delle Scuole Italiane e italiane all'estero.*
 - *Individuazione di poli scolastici che si sono impegnati in progetti relativi al potenziamento della lingua inglese con iniziative di gemellaggio e progetti di stage linguistici estivi all'estero.*
 - *Promozione di progetti che abbiano valorizzato “l'educazione alla legalità”, lo studio della Costituzione Italiana nonché lo studio nel settore giuridico, economico e finanziario. I progetti sono stati supportati anche dalla presenza di esperti, dall'uso di giornali e riviste specializzate. I migliori studenti sono stati premiati con viaggi di istruzione all'estero.*
 - *Sostegno al progetto di integrazione scolastica dei disabili in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e specificatamente con il C.T.M. nella sede principale di Castelnuovo Garfagnana e nelle sedi periferiche di Lucca-Capannori e Versilia-Massarosa, con finanziamento relativo all'acquisto di sussidi e formazione del personale docente e non docente sui disturbi specifici dell'apprendimento con uso I.C.F.*
 - *Promozione di progetti pilota che coinvolgono studenti, docenti e aziende finalizzati all'occupazione e al lavoro (progetto Scuola-Lavoro).*
- h) La Fondazione ha sostenuto infine con il proprio contributo anche altri progetti vari che si ponevano i seguenti obiettivi:
- conservare il patrimonio delle conoscenze storiche, culturali e tradizionali del territorio della provincia di Lucca;
 - approfondire specifici temi nelle materie “scientifiche”, specie se mostravano attinenza al territorio;

- integrare gli studi scolastici con esperienze pratiche, laboratoriali, anche di tipo aggregativo, con attività motorie e sportive in senso lato, attività di educazione musicale e teatrale;
- dotazione delle scuole di sussidi informatici quali LIM, Tablet, linee internet e linee interne didattiche.

Progetti più significativi

- i) La Fondazione ha finanziato nel corso del 2013 ben 89 progetti di competenza della commissione CFOR. Emergono fra questi, quali più significativi, oltre ai progetti relativi al settore universitario, i seguenti progetti:
- Progetto “Senza zaino”, che interessa attualmente gli alunni della prima classe di alcune Scuole Medie di Lucca che, su iniziativa dell’ente Gesam Spa di Lucca, hanno ricevuto un tablet caricato dei testi relativi ai programmi scolastici in uso. Lo scopo del progetto è rendere lo studente capace di apprendere fruendo delle moderne tecnologie senza utilizzare più il testo tradizionale.
 - Progetto “A scuola di Finanza” realizzato presso l’ITI “E.Fermi” di Lucca all’interno delle celebrazioni del Cinquantesimo dell’istituzione di tale scuola;
 - Progetto “Apprendo l’inglese-Gemellaggio con l’Australia” realizzato l’ISI “Sandro Pertini” di Lucca nel 25° anniversario dell’inizio delle attività di tale scuola;
 - Convegno nazionale a carattere pedagogico e centrato sull’innovazione della didattica organizzato nell’ambito delle celebrazioni del 140° della scomparsa della pedagoga lucchese Anna Amalia Paladini, tenutosi all’ISI “Macchiavelli” di Lucca.
 - Progetto “LUCCA-ALICANTE” con esperienza teatrale realizzato in collaborazione con l’Associazione Primo Teatro di Lucca ed il Teatro del Giglio di Lucca. Il progetto ha voluto recuperare e valorizzare i legami letterari, musicali, teatrali e storici che per secoli hanno unito strettamente la Repubblica di Lucca alla Spagna;
 - Progetto promosso, in collaborazione con la Fondazione BML, dalla Fondazione “Paolo Cresci” di Lucca relativo ad un concorso internazionale nelle scuole italiane ed estere sulla tematica dell’emigrazione;
 - Progetto di formazione scolastica nelle scuole di Camaiore promosso, con il sostegno dell’amministrazione comunale, dalla Parrocchia SS. Vincenzo e Ansano in Vado di Camaiore;
 - Progetto relativo all’attività orchestrale realizzata dall’Istituto Superiore di Studi Musicali “Luigi Boccherini” di Lucca;
 - Progetto “Officina della Musica” realizzato a Capannori;
 - Progetto Pascoli (vedi relazione a seguire).

Progetti intersettoriali

- j) In ambito intersettoriale - settore formativo in primis, ma anche settore culturale e settore sviluppo locale - è proseguita l’adesione della Fondazione BML a prestigiose istituzioni, quali la Fondazione CIRGIS (Centro di Studi internazionali giuridici e scientifici), la Fondazione Paolo Cresci sull’emigrazione, la Fondazione Promo P.A., la Fondazione Barsanti e Matteucci, la Fondazione Pera. Ugualmente sono rientrati nel settore formativo ed allo stesso tempo in altri settori (attività culturali, sviluppo locale) anche i contributi all’Istituto Storico Lucchese, all’Accademia delle Scienze e delle Arti, all’Istituto Boccherini, alla Fondazione Tobino.

Progetto “Pascoli”

- k) Si è concluso, dopo due anni di lavoro, il progetto “Pascoli” ed il relativo concorso promosso e curato dalla Fondazione BML in collaborazione con altri soggetti del territorio. Si rileva in merito quanto segue:
- è stata curata una mostra sul poeta allestita a Lucca, Barga, Castelnuovo e Castiglione di Garfagnana con distribuzione di 1600 volumi-catalogo. La mostra è stata visitata da circa 7.000 persone e quella iniziale, “Lucca, la mia cara città”, è stata integrata con nuovi pannelli realizzati dal comune di Castelnuovo di Garfagnana. La mostra è stata visitata dagli studenti di 22 scuole a cui è stata tenuta, ad ogni visita, una lezione sulla poesia pascoliana. La mostra svolta a Lucca è stata curata in collaborazione con la commissione cultura e con l’aiuto del prof. Paolo Mencacci;
 - è stato curato il concorso internazionale “il tempo della poesia” a cui hanno partecipato 170 scuole italiane e straniere di ogni ordine e grado con 10.000 studenti circa che hanno presentato 500 lavori, fra cui tre volumi di ricerca da parte di studenti universitari. Il concorso era stato presentato a Lucca, Barga, Massa, Aulla, Brescia, Verona, Livorno, Firenze, Arezzo e in tante scuole della nostra provincia. Sono stati inoltre promossi, per

L'occasione, convegni su Giovanni Pascoli a Firenze, Livorno e Massa. La cerimonia di premiazione, presentata a Firenze il 3 aprile presso la sala stampa della Regione Toscana e ripresa da molti giornali nazionali, realizzata il 5 aprile a Lucca nel palazzo della Provincia e il 6 a Barga presso il Teatro dei Differenti, ha visto incontrarsi 220 studenti delle 40 scuole vincitrici del concorso per due giorni. 115 studenti di 20 scuole hanno partecipato inoltre il 18 dicembre 2013 alla presentazione della sezione del sito della Fondazione BML dedicato al concorso Pascoli. La sezione raccoglie tutto il materiale prodotto dai vincitori. In occasione del concorso sul poeta è stato eseguito dal pittore lucchese Gianluigi Puccini un disegno utilizzato quale litografia-omaggio e immagine propria del concorso. Alle scuole partecipanti, oltre ai premi previsti, sono state consegnate 80 borse della fondazione contenenti volumi su Lucca e sulla poesia pascoliana. In tale contesto della cultura pascoliana è stato supportata la sagra pascoliana del Passo delle Forbici ed altre due feste sull'Appennino, a San Pellegrino e al Cippo del Caselli. Il progetto "Pascoli" è stato oggetto di analisi iniziale, progettazione con piano finanziario sviluppata con la tecnica del progress, monitoraggio finale a campione conseguendo una valutazione di soddisfazione molto positiva.

Volontariato, Filantropia e beneficenza

- a) Anche in provincia di Lucca, negli ultimi anni, la crisi finanziaria ed economica, ha prodotto effetti molto negativi sul piano sociale, con un ampliamento notevole della fascia di popolazione che vive in condizioni di difficoltà, quando non di vera povertà. Per queste ragioni la Fondazione ha incrementato l'assegnazione delle risorse al settore "Volontariato filantropia e beneficenza" proprio col fine di prestare particolari attenzioni ai fenomeni sociali emersi a seguito della crisi in atto e privilegiare quindi i progetti rivolti a fronteggiare tale emergenza.
- b) Nella scelta e selezione dei progetti la Fondazione ha promosso progetti che per contenuto e loro natura fossero moltiplicatori e catalizzatori di risorse. Moltiplicatori, in modo tale che la risorsa economica facilitasse l'attivazione di altre risorse non monetarie, e catalizzatori nel senso che favorissero il cofinanziamento dei progetti da parte di altri soggetti pubblici o privati. Il sostegno della Fondazione ha cercato di privilegiare chi si è proposto di costruire reti, che permettessero nel medio e lungo periodo la sostenibilità dei progetti stessi.
- c) Dall'erogazione di piccoli contributi a numerose associazioni che, per la loro mission, si sono fatte carico del sostegno a persone e famiglie in gravi difficoltà economiche, si è passati all'ideazione di un progetto di lotta alla povertà e all'emarginazione che intervenisse sulla multidimensionalità dei fenomeni con il coinvolgimento delle reti sociali di sostegno nelle tre aree principali della provincia lucchese.
- d) Si è trattato di un passaggio decisivo dal ruolo passivo di erogazione di contributi "on demand" al ruolo attivo di soggetto responsabile, capace di proporre e promuovere linee progettuali di intervento sulla base di una ricognizione puntuale dei problemi, delle risorse e delle domande sociali provenienti dalle comunità locali. Secondo questa linea strategica, la Fondazione si è proposta come un soggetto della progettualità sociale presente nel territorio, in stretta connessione con la presenza del settore pubblico (in particolare i Centri Provinciali per l'Impiego e i Servizi Sociali Comunali).
- e) Significativo ed emblematico in questo senso è il progetto "L'asola e il bottone", progetto di contrasto alla povertà che la Fondazione ha promosso in collaborazione con la Caritas con l'obiettivo concreto di alleviare alcune situazioni di disagio più specifiche. Tale progetto può considerarsi la prima tappa di un processo di sviluppo sociale e istituzionale tendente a costruire le condizioni indispensabili di un percorso di fuoriuscita dalla povertà e dall'emarginazione che valorizzi risorse di solidarietà della comunità locale e favorisca iniziative economiche di "utilità sociale".

La Fondazione ha assunto così il ruolo di Borsa Sociale, sede di raccolta e di erogazione di fondi per il sostegno e la promozione di coloro che si trovano esposti ai sempre più frequenti e drammatici vortici di impoverimento generati dalla gravissima crisi attuale.

L'Asola e il Bottone si è realizzato in tre zone della Provincia di Lucca: l'area urbana del capoluogo nel quartiere di San Concordio, nell'area costiera nel quartiere Varignano di Viareggio e nel comune di Castelnuovo Garfagnana.

Nel quartiere di San Concordio è stata realizzata una mappatura delle realtà operanti in loco e l'eventuale disponibilità di aree ed edifici dimessi da poter utilizzare per lo svolgimento delle attività formative e ricreative. Successivamente sono stati attivati tra gli altri interventi un laboratorio sperimentale di cucina con un gruppo di donne straniere in condizioni socio economiche sfavorevoli, un corso di cucito, il sostegno alla attività della associazione "La tenda". Il progetto ha rispettato gli obiettivi di promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri in difficoltà, attivare percorsi professionalizzanti per disoccupati, promuovere attività di socializzazione degli adulti e di sostegno scolastico per bambini e ragazzi, riqualificare alcune aree degradate nel quartiere.

Nel quartiere Varignano di Viareggio, dopo aver individuato le problematiche più rilevanti del quartiere (mancanza di lavoro, dispersione scolastica, invisibilità dei giovani usciti dal percorso scolastico) sono state realizzate azioni di supporto ai bambini delle scuole elementari e medie con l'obiettivo di aiutarli nello svolgimento dei compiti e offrire loro un contesto accogliente. In questa prospettiva sono stati attivati i Patti Formativi Speciali, contribuendo al loro cofinanziamento e coinvolgendo dodici alunni che presentavano gravi problematiche familiari e di apprendimento. In secondo luogo il progetto ha cofinanziato campi estivi rivolti ai bambini tra sei e quattordici anni con finalità di sostenere il recupero formativo in un contesto di divertimento. Il tirocinio lavorativo è stato il terzo obiettivo perseguito dal progetto attraverso l'inserimento di giovani del quartiere in attività formative di preparazione al lavoro in campo informatico. L'animazione del quartiere ha coinvolto tutti i partecipanti nella Festa di Primavera che si è svolta nel mese di maggio 2013.

A Castelnuovo Garfagnana si è scelto di sostenere l'attivazione di tirocini per il lavoro e di promuovere nelle scuole una riflessione sulle strategie di contrasto alle vecchie e nuove povertà. Con riferimento al primo obiettivo è stato realizzato un coordinamento tra l'Unione dei Comuni, le aziende locali e i servizi per l'impiego ottenendo l'attivazione di tirocini previsti dal progetto regionale "Giovani Sì", grazie anche all'utilizzo dei fondi del progetto Asola e Bottone. Le iniziative svolte nelle scuole hanno favorito la riflessione e la collaborazione tra Istituti superiori e studenti anche con attività specifiche di raccolta di fondi volte al sostegno di alcune situazioni economiche particolarmente disagiate.

Da una valutazione complessiva, il progetto ha confermato la propria validità attraverso il raggiungimento degli obiettivi previsti e suggerisce l'adozione di una metodologia di valorizzazione delle risorse del territorio estendibile anche ad altri campi di intervento sociale.

- f) Nel settore sociale la Fondazione ha continuato a collaborare con Enti pubblici e istituzioni pubbliche locali e con molte realtà del variegato mondo del no-profit. A tal fine è auspicabile un maggior coordinamento nell'ambito regionale e provinciale tra i soggetti, enti pubblici e organismi privati, che perseguono finalità identiche o analoghe a quelle proprie delle fondazioni di origine bancaria. E' altresì auspicabile un coordinamento fra le fondazioni bancarie che operano nella regione, al fine di unire risorse economiche ed umane, evitare duplicazioni e sovrapposizioni. La Fondazione Banca del Monte di Lucca potrà farsene promotrice nell'ambito della Consulta regionale delle Fondazioni.

I disabili

- g) La Fondazione ha collaborato anche quest'anno con le associazioni che hanno la finalità di sostenere i disabili in modo che i loro handicap non impediscano o impediscano il meno possibile la loro capacità di azione e la loro partecipazione sociale. Con questo intento la Fondazione ha sostenuto a titolo esemplificativo e non esaustivo: il progetto *Persona Estate*, realizzato dall'ANFFAS di Lucca che consente ai disabili in età scolare, e non solo, di poter partecipare a iniziative socio ricreative nel periodo che intercorre dalla chiusura delle scuole al periodo delle vacanze dei genitori; i progetti di apertura e gestione di esercizi pubblici che completano il percorso di autonomia e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (*Associazione Down Lucca, Cooperative Cose e Persone, Fraternita di Misericordia di Corsagna*); i progetti di reinserimento sociale tramite attività sportive e attività espressive, come il teatro, la musica, etc.
- h) La Fondazione si è posta da tempo l'obiettivo di contribuire alla istituzione di centri diurni e/o strutture residenziali di eccellenza da porre a disposizione del disabile e della sua famiglia, (cfr. progetto "*dopo di noi*"). In questa prospettiva è stato avviato un percorso tendente alla costituzione di una Fondazione di partecipazione che preveda il coinvolgimento degli stessi disabili e delle loro famiglie, di altre famiglie e altri privati del territorio, nonché istituzioni private e pubbliche, che costituiscano un patrimonio che sia il sostegno portante di una o più strutture.

- i) La Fondazione ha deciso di sostenere il progetto “*Gambling nella rete*” rivolto al contrasto della dipendenza da gioco. Attualmente il progetto è in fase di realizzazione e si propone di istituzionalizzare un tavolo di collaborazione tra i soggetti partner (Sert Azienda USL 2, Ceis Lucca, Caritas Diocesana, prefettura di Lucca e Provincia di Lucca), al fine di strutturare un’azione sistemica di contrasto al fenomeno della dipendenza. In particolare il progetto agirà in 3 ambiti: la prevenzione del fenomeno (interventi nelle scuole, collaborazione con le forze dell’ordine, gli esercenti interessati, l’intervento all’evento Lucca Comics), il trattamento dei giocatori d’azzardo patologici e il sostegno alle famiglie interessate dal gambling. E’ ritenuto prioritario un intervento sulla fascia adolescenziale per far crescere la consapevolezza rispetto
- j) al comportamento di gioco e ai sintomi più diffusi tra i giocatori.

Sviluppo Locale

Lo sviluppo locale è stato considerato, come negli scorsi anni, il settore che riceve le maggiori risorse, perché la contribuzione allo sviluppo è lo scopo generale delle fondazioni bancarie (d.lgs 153/1999 art. 1), per cui tutte le iniziative ed i progetti promossi e sostenuti in qualsiasi settore sono, o per propria natura o per destinazione appositamente conferita, orientati a sostenere il detto sviluppo inteso comprensivamente: economico in senso stretto, ma anche culturale, sociale ed ambientale.

- a) Si riassumono di seguito alcune iniziative che la Fondazione sta sostenendo da alcuni anni in quanto molto significative per lo sviluppo locale:
- Con l’Associazione Lucchesi nel Mondo è stato mantenuto il finanziamento per la pubblicazione della rivista; la Fondazione ha preso parte, nello spirito di collaborazione, anche ad alcuni incontri con comunità di Lucchesi all’estero rivelatisi utili sia per un ritorno sul territorio lucchese di capitali esteri sia per il turismo;
 - contribuito alla realizzazione del master in Diritto delle Biotecnologie organizzato dal CIRGIS (Centro Internazionale di Studi e Ricerche giuridiche e scientifiche) ed al Master in Nautical Management;
 - contribuito per la realizzazione del festival Puccini a Torre del Lago, del premio Carducci a Pietrasanta ed al LU.Be.C. – tecnologia e beni culturali;
 - partecipazione ai lavori dell’Osservatorio dei Mestieri d’Arte nato all’interno della consulta delle Fondazioni Bancarie toscane ed alla Commissione dell’Artigianato Artistico costituita a Roma presso l’ACRI. La Fondazione ha contribuito, assieme alla Fondazione CRLU, all’allestimento di uno stand dedicato a due artigiani lucchesi nell’ambito della manifestazione “Artigianato a Palazzo”, organizzata dall’OMA, tenutasi a Firenze nel mese di Maggio.
- b) Come ogni anno, la Fondazione si è impegnata per realizzare manifestazioni nei vari Comuni della Provincia, per valorizzare i prodotti tipici locali e per incrementare la presenza turistica. In particolare:
- **Comune di Lucca:** come negli scorsi anni si è rinnovata la collaborazione con l’Associazione A.s.com.tur per la realizzazione di diverse manifestazioni volte ad animare il centro storico di Lucca (festa di S. Zita, giovedì di luglio e di dicembre). Nel mese di novembre si è svolta la manifestazione denominata “*Il Descò*”; l’evento, realizzato dalla Camera di Commercio, si è tenuto negli ambienti del Real Collegio con lo scopo di promuovere e valorizzare i prodotti i tipici agroalimentari della lucchesia come l’olio d’oliva extravergine e il vino.
 - **Comune di Castelnuovo di Garfagnana:** nelle settimane centrali di agosto, assieme all’Associazione Compriamo a Castelnuovo, che ne è la promotrice, si è tenuta la manifestazione “*La settimana del commercio*”. L’iniziativa, giunta alla sua 30° edizione, è considerata il momento clou della stagione estiva della Garfagnana richiamando migliaia di visitatori.
 - **Comune di Barga:** da ricordare le manifestazioni del mese di maggio (I Maggio a Fornaci di Barga, mostra mercato del fiore e della motorizzazione, e Calendimaggio, gara medioevale di tiro con la balestra che si svolge con i figuranti in costume in tutto il centro storico di Barga). Sempre a Barga, nel mese di luglio si è tenuta la Festa del Centro storico con mostre di pittura, scultura e di fotografia e concerti musica jazz, lirica e leggera; sempre nella località di Fornaci di Barga, in occasione del 50° anniversario della costituzione

dell'associazione locale del judo club, è stato realizzato un monumento assieme alla pubblicazione di un volume dedicato alla storia del paese.

- **Comune di Montecarlo:** dal 30 agosto al 9 settembre si è tenuta la manifestazione “*Il salotto del Vino e del Verde*”.

- c) **Convegnistica a Lucca.** Nel mese di dicembre è stato siglato un accordo tra Comune di Lucca, Provincia di Lucca, CCIAA di Lucca e la Fondazione BML per lanciare la convegnistica a Lucca. Questo progetto, da tempo da caldeggiato dalla Fondazione, avrà inizio nel 2014 con una fase sperimentale della durata di due anni.

PROGETTI ANNUALI SETTORE AMMESSO

Protezione e ricerca ambientale

Come negli anni passati la Fondazione ha sostenuto la tutela dei beni ambientali e la ricerca in campo ambientale, per contribuire al miglioramento della qualità della vita.

Nel corso del 2013 la Fondazione ha privilegiato progetti tesi al ripristino e salvaguardia del paesaggio anche con il riassetto della rete sentieristica pedonale. I progetti prescelti sono stati “*Altopiano delle Pizzorne*” e “*Riqualficazione Area Verde San Pietro a Marcigliano*”.

Riqualficazione del monte della Croce di Brancoli.

Questo progetto, realizzato dal Consorzio per la gestione delle risorse agro forestali delle colline lucchesi con il contributo della FBML, ha portato al ripristino del sentiero sul versante nord della Brancoleria, verso Anchiano, e del sentiero tra la Croce e la località “Polla di Soppènnori” e il rinnovo della segnaletica. La ripulitura delle mulattiere ha ridotto fortemente il rischio di incendio in quanto, precedentemente all'intervento, nemmeno operando a piedi sarebbe stato possibile intervenire nella valle che sovrasta Anchiano.

Questo intervento sarà propedeutico alla riapertura del sentiero che collega la Croce con Anchiano da parte della Sezione di Lucca del Club Alpino Italiano (C.A.I.). Il C.A.I., ricorrendo a fondi propri, provvederà allo sfalcio del sentiero e alla sua segnalazione. Il tratto di viabilità pedonale sarà dunque inserito nella Rete Escursionistica della Regione (R.E.T.) e questo garantirà la prosecuzione della manutenzione ordinaria del tracciato.

Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale.

Sempre nella zona della Brancoleria sono stati effettuati tagli di diradamento nei siti boschivi. Questo intervento ha avuto lo scopo di aumentare il livello di biodiversità e migliorare lo stato sanitario del bosco.

Nell'intento di produrre un generale ripristino del paesaggio forestale tradizionale nell'area si è proceduto ad effettuare la potatura di un castagneto da frutto posto lungo la strada comunale di Colloredo, tra la Croce e la località di Campori (Gignano).

PROGETTI ISTITUZIONALI

Attività degli organismi autonomi

Fondo Documentazione Arturo Paoli

Le attività svolte dal Fondo Documentazione Arturo Paoli nel corso del 2013 sono state realizzate previo consenso e approvazione del referente della Fondazione Banca del Monte di Lucca per il Fondo Documentazione Arturo Paoli, dott. Marco Marchi. Esse corrispondono alle proposte presentate nel 2012 e oggetto del contratto di collaborazione di Silvia Pettiti con la Fondazione Banca del Monte di Lucca per l'anno 2013.

Il lavoro svolto si può sintetizzare nelle seguenti aree:

- **Visite e Consultazioni al Fondo Paoli**

Nel corso del 2013 sono proseguite le visite presso il Fondo Documentazione Arturo Paoli. Oltre alle visite conoscitive circa l'esistenza del Fondo e i materiali in esso raccolti, vi sono stati incontri di gruppi (il Gruppo Volontari della Solidarietà di Barga) e di studenti accompagnati dai loro insegnanti, sia in relazione al concorso scolastico, sia per incontrare Paoli e dialogare con lui. Complessivamente, le presenze registrate sono state circa 170. I materiali del Fondo Paoli inoltre sono stati utilizzati per la realizzazione di un nuovo libro di Arturo Paoli, contenente scritti editi e inediti (Chiarelettere 2013); sono stati visionati e filmati da una troupe della Rai (redazione Rai Tre di Cagliari) per la realizzazione di un documentario sulla Fraternità dei Piccoli fratelli in Sardegna.

- **Ricerca, raccolta e riordino materiali acquisiti da donatori**

Nel corso dell'anno il Fondo Documentazione si è arricchito di materiali (libri, edizioni in lingua straniera, articoli, epistolari, filmati, registrazioni) acquisiti attraverso la ricerca presso Archivi e la donazione da parte di amici e conoscenti di Paoli.

In particolare:

- **Sandro Bonardi** (Parma): corrispondenza epistolare con Arturo Paoli e fotografia
- **Francesco Bressan** (Padova): due omelie di Arturo Paoli del 1989 e 1991 tenute nella comunità di padre David Maria Turolfo
- **Mario Giannini** (Lucca) ha donato libri di Arturo Paoli e a lui relativi in lingua spagnola
- **Guagliumi – Franzoni** (Roma): lettera di Arturo Paoli a Giovanni Franzoni (1976)
- **Giulio Lazzarini** (Lucca): un libro di Luigi Gedda sull'Italia del dopoguerra e una foto del conferimento di titolo di partigiano ad Arturo Paoli (1994)
- **Raffaele Luise** (Roma, giornalista Rai): audiodintervista ad Arturo Paoli sul giorno della memoria
- **Roselda Massone** (Rapallo): corrispondenza, fotografie e documenti relativi agli anni Duemila (Foz do Iguaçu, Brasile)
- **Maurizio Micheletti**: audioregistrazioni di 4 meditazioni di Arturo Paoli (quaresima 2013 nella chiesa di San Giusto a Lucca)
- **Serena Schiffrini**: dvd con il documentario prodotto dalla Rai Sardegna su "I piccoli fratelli di Bindua"
- **Giorgio Tombaresi**: audioregistrazioni 17 omelie di Arturo Paoli (chiesa di San Martino in Vignale 2013)
- **Rita Rocca** (Roma, giornalista Rai): audiodintervista ad Arturo Paoli

Sono stati acquisiti materiali da:

- **Archivio diocesano di Lucca**: documenti relativi all'attività e agli incarichi ricoperti da Arturo Paoli e dagli oblato del Volto Santo durante il periodo 1940 – 1945
- **Archivio Notiziario Rete Radié Resch di Quarrata (PT)**: articoli a stampa di Arturo Paoli pubblicati sul Notiziario (1988 – 2010)

Alcuni donatori che avevano già conferito materiali nel 2011 e 2012 hanno incrementato le proprie "carte" presso il Fondo (Camaiani, Mariotti, Pettiti).

Lo stesso Arturo Paoli ha depositato presso il Fondo lettere, fotografie, documenti ecc.

Sta proseguendo la raccolta delle registrazioni delle omelie domenicali di Paoli e di altri incontri pubblici, nonché delle bozze di articoli o di altri manoscritti che ancora produce.

- **Incontri pubblici**

Nel corso dell'anno il Fondo Documentazione Arturo Paoli ha promosso e organizzato i seguenti eventi pubblici:

- **19 gennaio: “La politica un bene comune”** a Palazzo Ducale, Lucca: 1° incontro di formazione con Arturo Paoli e Roberto Mancini, filosofo
- **9 febbraio: “L’Italia democratica”** a Palazzo Ducale, Lucca: 2° incontro di formazione con Arturo Paoli, Renato Briganti (giurista) e Paolo Cacciari (giornalista)
- **13 aprile: Presentazione de “Un abile per la pace”** di Massimo Toschi, all’Auditorium San Romano, con Arturo Paoli, Romano Prodi e Massimo Toschi (in collaborazione con il Comune di Lucca)
- **24 aprile: “Amore e violenza nella coppia”** a Palazzo Ducale, Lucca: 3° incontro di formazione con Arturo Paoli e Riccardo Iacona, giornalista e autore televisivo
- **24 maggio: “L’adolescenza nell’età della tecnica**, 4° incontro di formazione con Arturo Paoli, Luigi Zoja e Eva Pattis (psicoanalisti), nell’auditorium della Fondazione Banca del Monte
- **10 settembre: Presentazione de “Liberare la relazione umana”**, libro di Arturo Paoli presso l’Auditorium della Fondazione Banca del Monte (con Arturo Paoli e Antonietta Potente)
- **7 ottobre: “La forza che spinge ad amare”**, incontro con Arturo Paoli e Vito Mancuso, nella chiesa dei Servi, in collaborazione con l’Associazione Giuristi Cattolici e il patrocinio del Comune di Lucca
- **11 dicembre: “Cent’anni di fraternità”**, incontro di presentazione dell’ultimo libro di Arturo Paoli, con l’autore stesso, mons. Luigi Bettazzi e Maurizio Donati nella chiesa di San Leonardo in Borghi, in collaborazione con la parrocchia del Centro Storico di Lucca.

Tutti gli incontri sono stati seguiti da un pubblico molto numeroso, sono stati videoregistrati e la documentazione è disponibile presso il Fondo.

- **Concorso Scolastico e attività con le scuole**

Il Fondo Documentazione ha promosso e organizzato il primo Concorso scolastico sulla figura e il pensiero di Arturo Paoli, rivolto alle scuole secondarie superiori di Lucca e provincia, per l’anno scolastico 2012-2013.

Vi hanno aderito **20 classi da diverse scuole di Lucca e provincia e 40 studenti a titolo personale** o in piccoli gruppi:

- Liceo Scienze psicopedagogiche “Machiavelli” di Lucca: 2 classi (2 docenti)
- Liceo Scientifico e Linguistico “Vallisneri” di Lucca: 2 classi (2 docenti)
- ITIS “Fermi” di Lucca: 4 classi (2 docenti)
- Istituto Professionale “Civitali” di Lucca: 3 classi (1 docente)
- Liceo Artistico – Istituto d’Arte “Passaglia” di Lucca: 23 studenti (2 docenti)
- Istituto Professionale “Pertini” di Lucca: 3 classi (2 docenti)
- Liceo Scientifico “Barsanti e Matteucci” di Viareggio: 1 classe (1 docente)
- ITC “Piaggia” di Viareggio: 11 studenti (2 docenti)
- Liceo Scientifico “Simoni” di Castelnuovo Garfagnana: 1 classe (1 docente)
- Liceo classico “Ariosto” di Barga: 1 classe (1 docente)
- Liceo Linguistico – Sociopedagogico – Scienze sociali “Pascoli” di Barga: 3 classi (1 docente)

Il **10 gennaio 2013** si è svolto un incontro con Paoli presso la Sala Ademollo cui hanno partecipato **circa 400 studenti**.

Alcune classi sono venute nei locali del Fondo per approfondire la conoscenza della figura e del pensiero di Arturo Paoli.

Il concorso si è concluso il **24 maggio 2013** con l’esposizione dei **36 elaborati prodotti** e la premiazione dei tre migliori da parte di una giuria composta di 5 esperti che hanno espresso un commento a ciascun elaborato. La premiazione si è svolta all’Auditorium della Fondazione Banca del Monte, in concomitanza con l’incontro sul tema dell’adolescenza con Luigi Zoja e Eva Pattis.

La segreteria del concorso è stata gestita con la collaborazione della dott.ssa Laura Gianni.

Il **25 gennaio 2013**, in occasione della Giornata della Memoria, si sono promosse due iniziative nel comune di Capannori, presso la scuola media statale di Lammari e presso il Centro culturale Artemisia, con la partecipazione di Piero Nissim, Gianluca Fulveti, Emmanuel Pesi e Silvia Pettiti.

- ***Gemellaggio scolastico Arturo Paoli/Nuto Revelli***

In collaborazione con la **Fondazione “Nuto Revelli” di Cuneo** è stato organizzato un gemellaggio tra **due classi di scuola superiore di Lucca** (Liceo delle Scienze umane “N. Machiavelli” e Liceo linguistico “A. Vallisneri”) e **due classi della provincia di Cuneo** (Istituto di Istruzione Superiore “G. Vallauri” di Fossano) attorno alle figure di Arturo Paoli e Nuto Revelli (partigiano, documentarista e scrittore).

Il gemellaggio avverrà nel corso dell'anno scolastico 2013/2014.

- ***Sito internet e newsletter del Fondo Documentazione***

La sezione del sito internet della Fondazione dedicata al Fondo Paoli è stata aggiornata nel corso dell'anno nelle sezioni: Attività, Materiali – Nuove acquisizioni, Progetti per le scuole. Entro la fine del 2013 sarà caricato il catalogo aggiornato di tutti i materiali del Fondo Paoli. Dal sito è possibile consultare alcuni testi, video, registrazioni audio.

Per ogni evento organizzato dal Fondo Documentazione è stata trasmessa comunicazione all'indirizzario elettronico del Fondo stesso, comprendente più di 500 nominativi in continuo aggiornamento, attraverso newsletter informative.

Fondazione Palazzo Boccella

La Fondazione Palazzo Boccella è nata per volontà del Comune di Capannori che nel 1998 ha acquistato il Palazzo storico di San Gennaro e nel 2002 glielo ha conferito con il preciso scopo di ristrutturarlo e di riportarlo a nuova vita con attività legate al tema della promozione dei prodotti agroalimentari del territorio con particolare focalizzazione sul settore enogastronomico.

Il 14 dicembre 2013, alla presenza delle maggiori autorità locali, di un folto pubblico e del Presidente della Fondazione Boccella, dott. Romano Citti, si è tenuta l'inaugurazione del palazzo che verrà utilizzato per ospitare una scuola di Alta Formazione in Management dell'Accoglienza e delle Discipline Enogastronomiche (MADE).

La scuola sarà diretta (a partire dal prossimo anno scolastico) dalla Fondazione Campus, e sarà destinata ad accogliere 25 studenti neo diplomati negli istituti tecnici per il turismo e alberghieri, dalla quale usciranno operatori qualificati nei settori della ristorazione e dell'attività turistica.

La Fondazione Palazzo Boccella inoltre si impegnerà in numerose attività extrascolastiche che vedranno il coinvolgimento delle aziende agricole del territorio, dei consorzi del vino e di tutte le realtà associative del settore enogastronomico. La creazione di un'offerta di “svago”

connessa all'alimentazione consentirà a un pubblico più vasto di avvicinarsi a una disciplina in continua evoluzione e intorno alla quale si va sviluppando un interesse sempre maggiore. Durante i fine settimana e nei mesi estivi saranno organizzati corsi di cucina base e avanzati tenuti da cuochi di fama internazionale, lezioni e seminari sull'alimentazione, degustazioni di olio e di vino, convegni ed eventi a tema che vedranno la partecipazione attiva degli studenti della Scuola MADE.



Fondazione Giovanni Pascoli

La Fondazione Giovanni Pascoli, nel rispetto ed in attuazione delle finalità stabilite dal Suo Statuto, opera nel territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale, gestendo e promuovendo attività culturali e artistiche finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione delle opere, dei beni e di tutto il patrimonio pascoliano.

L'intervento della Fondazione, anche per le attività dell'anno 2013, ha teso alla valorizzazione e conservazione del patrimonio pascoliano nel generale contesto di sviluppo e valorizzazione del territorio della Valle del Serchio e con essa dell'intero territorio provinciale

Sono state quindi sviluppate diverse iniziative di seguito elencate.

- “ *Serata Omaggio a Pascoli*” è una manifestazione organizzata dalla Fondazione Giovanni Pascoli, dal Comune di Barga e dalla Confraternita di Misericordia di Castelvecchio Pascoli, con

lo sponsor e la collaborazione delle istituzioni e delle realtà economiche del territorio. È un appuntamento che da circa 22 anni intrattiene appassionati e studiosi attraverso la lettura di poesie di Giovanni Pascoli, all'interno del giardino della Casa Museo Pascoli. Il programma prevede la combinazione fra la lettura di poesia, svolta da noti attori, e l'esibizione da parte di artisti di opere liriche prodotte dai più grandi compositori italiani e stranieri. La novità introdotta dall'anno 2013 è una nuova formula, che amplia maggiormente l'interesse del pubblico. Infatti si è voluto realizzare l'evento basandosi sul progetto denominato "Omaggio alla cultura dei popoli della terra" creando una liaison fra la poesia del nostro grande poeta e l'emigrazione, entrambi gli elementi hanno caratterizzato la cultura della Valle del Serchio. La prima edizione di questo rinnovamento della Serata Omaggio a Pascoli è stata dedicata all'Argentina, con le musiche di Astor Piazzolla, interpretate dal quintetto Q5 Tango, composto da: Juanjo Mosalini- Bandoneon; Vincenzo Albini- violino; Michele Pamperi- pianoforte; Guglielmo Caioli- contrabbasso; Adrian Fioramonti- Chitarra Elettrica.

Inoltre per la prima volta nella storia dell'evento, le musiche (Verano Porteno, Michelangelo 70, Oblivio, Escualo, Revirado, libertango, Muerte del Angel) sono state accompagnate da due ballerini di tango, Margarita Klurfan e Walter Cardozo.

La lettura delle poesie è stata affidata all'attore italiano Sergio Rubini che ha interpretato le poesie di Giovanni Pascoli (Meditazione di un solitario italiano: un paese donde si emigra; La Poesia, Nebbia, Il Gelsomino Notturmo, L'Orca di Barga, Maria, L'Assiuolo, X Agosto).

La direzione artistica dell'evento è stata affidata al M^o Luigi Roni de Il Serchio delle Muse, la regia e le luci è stata curata da Vivien A. Hewitt ed infine la serata è stata condotta come sempre da Luca Scarlini.

- Mostra "*Un Paese donde si emigra: omaggio all'Argentina*". La nuova edizione della Serata omaggio a Pascoli e i contenuti di internazionalità presenti nelle opere di Giovanni Pascoli hanno determinato nelle attività della Fondazione un approfondimento del tema dell'emigrazione, fenomeno che ha fortemente caratterizzato la storia della Valle e sul quale sono state scritte importanti pagine di storia. La mostra documentaria è stata allestita nel periodo 10 Agosto 2013-8 settembre 2013 presso la Foresteria di Casa Pascoli. La Fondazione si è avvalsa della collaborazione Fondazione Cresci e dell'Associazioni Lucchesi nel Mondo.
- "*Festa del Borgo e della poesia*". L'iniziativa è stata realizzata la seconda domenica del mese di ottobre all'interno del giardino di Casa Pascoli, attraverso la attuazione di eventi gastronomici e culturali. L'obiettivo della manifestazione è di difendere e promuovere i valori della ruralità italiana dei primi del '900, temi che ritroviamo nella produzione poetica di Pascoli e caratterizzano la cultura popolare della Valle del Serchio.
- *Sessantesimo anniversario della morte di Mariù Pascoli*- L'Amministrazione Comune di Barga e la Fondazione Pascoli, riconoscendo alla figura di Mariù Pascoli, conservatrice meticolosa dei beni e degli scritti del fratello, hanno voluto celebrare il sessantesimo anniversario della sua morte, realizzando un manifesto commemorativo e una mostra a lei dedicata. Le celebrazioni si sono svolte il 5 Dicembre 2013, alla presenza delle scuole del Comune di Barga e delle autorità locali.

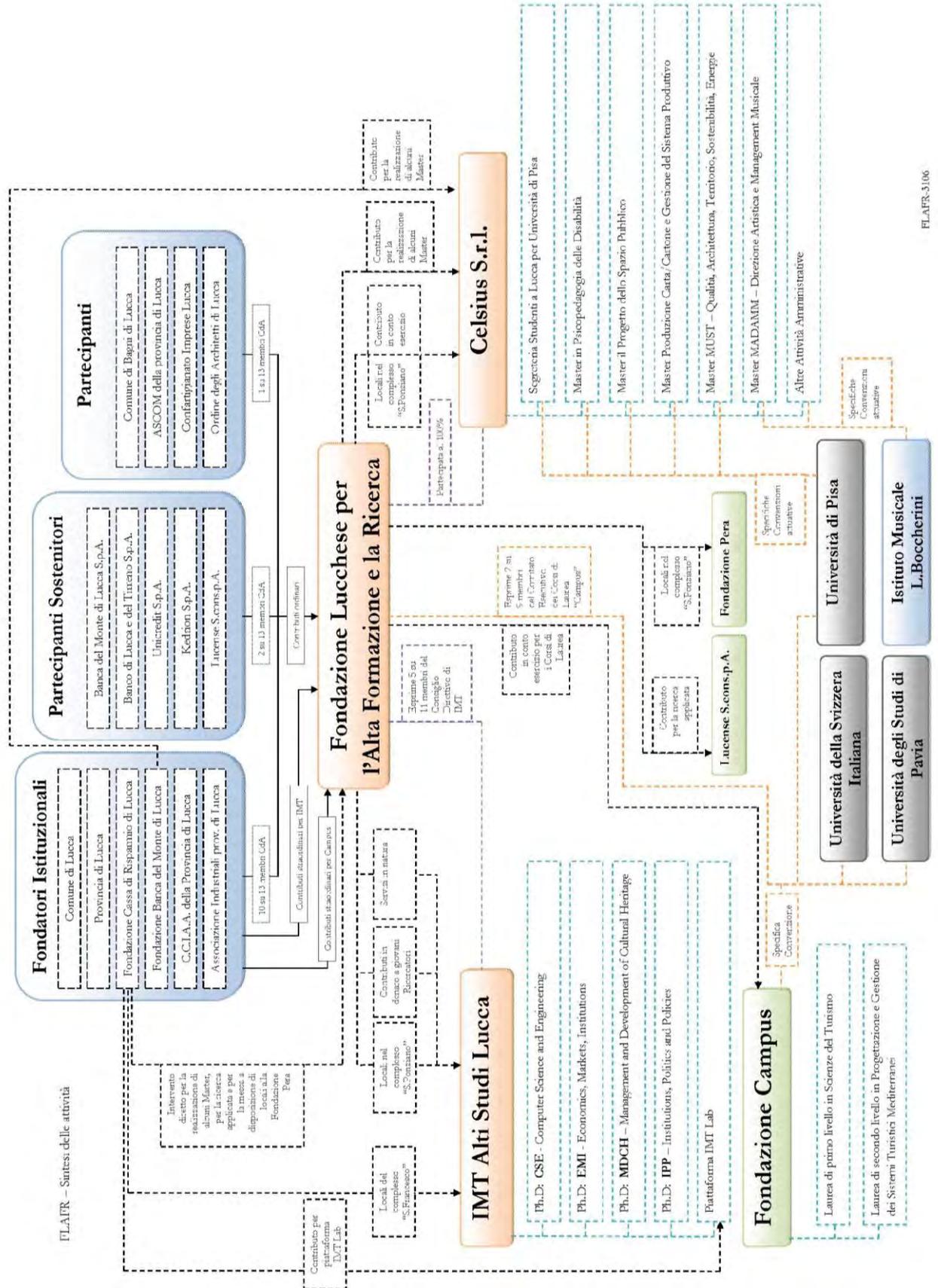
Oltre alle attività culturali sopra indicate la Fondazione ha proseguito nell'anno 2013 nelle opere di recupero, gestione dei beni della medesima; in particolare:

- *Manutenzione del Giardino della Casa Museo Giovanni Pascoli*. Il giardino, a seguito dell'importante riqualificazione effettuata in occasione del centesimo anniversario della morte di Giovanni Pascoli, è diventato un biglietto da visita di qualità per tutta la popolazione residente nel territorio barghigiano ed ha ulteriormente migliorato l'accoglienza e l'attesa dell'utenza in visita presso il museo. L'obiettivo che si è prefissato la Fondazione, è quello di garantire la manutenzione del giardino e delle aree a verde circostanti Casa Pascoli, attraverso anche lo studio di specie arboree e floricole coltivate proprio dallo stesso poeta.

La Fondazione Pascoli per lo svolgimento dell'attività ordinaria si è avvalsa di un servizio di segreteria per migliorare la comunicazione sulle attività e sulla promozione delle manifestazioni, migliorando inoltre la gestione e l'accesso dell'utenza al sito della fondazione (www.fondazionepascoli.it), in vista anche della pubblicazione della digitalizzazione delle opere di Pascoli su web da parte della Soprintendenza Archivistica per la Toscana. Quest'ultimo lavoro è stato presentato il 23 gennaio 2014 presso la Suola Normale Superiore di Pisa (www.pascoli.archivi.beniculturali.it).

Fondazione Lucchese per l'alta formazione e la ricerca (FLAFR)

La Fondazione è divenuta il "contenitore" lucchese dedicato alle offerte formative di profilo universitario e post universitario e, come si evince dall'immagine che segue (fonte sito flaftr), comprende:



FLAFR_3106

Segue una breve relazione elaborata dall'Avv. Giuseppe Conoscenti (rappresentante per la Fondazione nel Consiglio di Amministrazione di Flafr) sui punti salienti dell'attività durante l'anno appena trascorso dalla Fondazione Lucchese Alta Formazione e Ricerca:

L'attività istituzionale di FLAFR può esser suddivisa in tre macro aree: quella di sostegno a IMT Alti Studi Lucca; quella di sostegno ai Corsi di Laurea organizzati dalla Fondazione Campus e, infine, quella corrispondente alle altre attività istituzionali a sua volta articolabile in due sotto aree.

Di seguito sono analizzate le macro aree suddette.

A) Sostegno a IMT Alti Studi Lucca

Nel corso del 2013 l'attività di supporto a IMT è continuata regolarmente.

IMT può fare affidamento, oltre che sulla quota di propria spettanza del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca sulle seguenti risorse:

- messe a disposizione da FLAFR:
 - complesso immobiliare S. Ponziano in comodato fino al 30/6/2021 (il complesso immobiliare è stato restaurato a cura e spese della F.L.A.F.R. grazie ad alcuni mutui chirografari il cui ammortamento è tuttora corso – v. allegato 1);
 - servizi in natura (mensa, pulizia, lavanderia, vigilanza, guardiania e servizi informatici);
 - contribuzioni in denaro per giovani ricercatori;
- messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca:
 - fino a settembre 2013, locali all'interno del complesso immobiliare S. Micheletto, utilizzati gratuitamente (compresa la vigilanza e le utenze);
 - da settembre 2013, complesso immobiliare S. Francesco per una parte ("Stecca") in comodato venticinquennale;
 - contribuzioni in natura dall' 1/1/2013 mediante accollo delle utenze (energia elettrica, acqua, gas) del complesso immobiliare S. Francesco.

B) Sostegno ai Corsi di Laurea organizzati dalla Fondazione Campus Studi del Mediterraneo

FLAFR, grazie al sostegno dei propri Fondatori Istituzionali, ha assicurato il supporto economico ai Corsi di Laurea organizzati dalla Fondazione Campus Studi del Mediterraneo in convenzione con l'Università di Pisa, l'Università della Svizzera Italiana di Lugano, l'Università di Pavia e FLAFR stessa, per l'anno accademico 2012/13. La convenzione suddetta è scaduta ed è in corso l'iter per il suo rinnovo.

I corsi di laurea organizzati da Fondazione Campus sono i seguenti:

- corso di laurea di I livello in "Scienze del Turismo";
- corso di laurea di II livello in "Progettazione e gestione dei sistemi turistici mediterranei".

A questo fine si segnala che il supporto dei Corsi di Laurea citati permette al territorio di beneficiare di significativi impatti strategici ed economici considerato il numero di studenti e di docenti che gravitano sul territorio stesso, nonché l'interesse specifico per le materie oggetto di studio.

C) Altre attività Istituzionali

Le altre attività istituzionali di FLAFR si articolano a loro volta:

1. nella promozione e nel sostegno economico all'attività della propria società strumentale Celsius;
2. nel supportare economicamente iniziative nel campo dell'alta formazione e della ricerca con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

C1) Attività promosse e realizzate tramite Celsius

Nel 2013 FLAFR ha messo a disposizione di Celsius i locali in cui svolge la propria attività e un contributo in conto esercizio pari a €. 148.000.

Celsius svolge le seguenti attività:

- organizzazione a Lucca della segreteria studenti per conto dell'Università di Pisa;
- organizzazione a Lucca dei seguenti master:
 - in collaborazione con l'Università di Pisa:
 - MASP – Master dello Spazio Pubblico;
 - PSICO – Master in Psicopedagogia delle Disabilità;
 - CARTA – Master in Produzione della Carta e del Cartone;
 - in collaborazione con l'Istituto Musicale Boccherini:
 - Ma.D.A.M.M. – Master in Direzione Artistica e Management Musicale.
- cura dei servizi amministrativi e contabili di alcuni enti beneficiari di contribuzioni da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Per quanto riguarda la segreteria studenti la convenzione con l'Università di Pisa scadrà il 30/04/2014.

Per quanto riguarda infine i servizi amministrativi prestati da Celsius, si precisa che sono svolti per conto di cinque Enti no profit e due Comitati.

C2) Iniziative svolte con il contributo diretto della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Si tratta delle seguenti iniziative che risultano essere neutre per il conto economico di FLAFR in quanto i contributi ricevuti a tal fine bilanciano perfettamente quelli allo stesso fine erogati:

- sostegno dei master che la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ritiene meritevoli di svolgimento anno per anno di cui si è già detto sopra;
- sostegno all'attività di ricerca svolta da Lucense;
- ristrutturazione dei locali "ex Granai" al fine di metterli a disposizione in parte a Celsius in parte alla Fondazione Giuseppe Pera.

PROMO P.A. Fondazione

La Fondazione BML partecipa alla Fondazione PROMO P.A. e ne sostiene i programmi; nel 2013, in occasione dell'appuntamento annuale con Lubec, è stato presentato il progetto sull'accessibilità, come già illustrato nella sezione progetti internazionali.

Fondazione Giacomo Puccini, Fondazione Festival Pucciniano, Centro Studi Giacomo Puccini, Accademia di alto perfezionamento per cantanti lirici del repertorio pucciniano, Fondazione Simonetta Puccini, Comune di Lucca, Comune di Viareggio e Provincia di Lucca, sono questi i principali enti pubblici e privati che operano per valorizzare l'opera di Giacomo Puccini ed ai quali la Fondazione BML continua a dare il suo sostegno.

LE DELIBERE DI EROGAZIONE

Arte Attività e beni culturali		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Biblioteca-Pinacoteca Fap - Lucca - (Lu)	Catalogazione, Archiviazione E Sistemazione Fondo Arturo Paoli	50.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca Gestione Spazi - LUCCA - (LU)	Allestimento Mostre Negli Spazi Espositivi	45.000
Azienda Speciale Teatro Del Giglio A.T.G. - Lucca - (LU)	La Stagione 2013	40.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Musical Cluster - LUCCA - (LU)	Il Musical Che Si Terrà Nel Corso Dell'estate 2013	38.132
European Photography Exhibition Award European Foundation Centre - Hamburg - (De)	Organizzazione Dell'edizione Nazionale Italiana Dello European Photo Exhibition Award In Collaborazione Con La Koerber Stiftung Di Amburgo, La The Freedom Of Expression Foundation Di Oslo E La Fundação Calouste Gulbenkian Di Lisbona	35.000
Fondazione Festival Pucciniano - Torre Del Lago Puccini - (Lu)	La Richiesta Per L'attività 2013, Tra Cui Torre Del Lago Opera Festival, 59° Festival Puccini E Spettacoli Di Musica Extra-Colta Di Balletto E Di Prosa	35.000
Associazione Onlus Sviluppo Sinfonico Siciliano - Milano - (Mi)	La Musica Lucchese In Cina Ed Eventi Collaterali	33.333
Fondazione Giacomo Puccini - Lucca - (Lu)	L'acquisizione Del Fondo Eredi Di Luigi De Servi	30.000
PUCCINI E LA SUA LUCCA Associazione Culturale Non Profit - LUCCA - (LU)	STAGIONE ORCHESTRA FILARMONICA DI LUCCA 2013	27.879
Comune Di Porcari - Porcari - (Lu)	Primo Centenario Del Comune Di Porcari	27.000
Comune Di Lucca - Lucca - (LU)	Partecipazione Al Bando Lucca Dentro, PIUSS Comune Di Lucca	25.000
Associazione Culturale Metropolis - Capannori - (Lu)	La Realizzazione Di Due Cortometraggi Dal Titolo Una Vita Negli Occhi	25.000
League Of Accessible Cities European Foundation Centre - BRUSSELS - (BE)	Completamento Del Progetto Di Abbattimento Delle Barriere Architettoniche Nel Centro Storico Di Lucca Nell'ambito Del Progetto Europeo Di Accessibilità Nei Centri Storici Europei (League Of Accessible Historical Cities)	25.000
Gruppo Archeologico Capannorese - Capannori - (Lu)	Scavo Del Sito Romano Di Via Martiri Lunatesi	20.000
Comune Di Lucca - Lucca - (LU)	Il 500° Anniversario Delle Mura Per Il Musical Puccini E Per Le Iniziative A Scelta Del Comune	20.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca ZADEK - LUCCA - (LU)	La Traduzione Del Libro Zadek	18.000
Biblioteca E Pinacoteca FBML - LUCCA - (LU)	Catalogazione E Incremento Dotazione Della Biblioteca Su Lucca	16.490
Arciconfraternita Di Misericordia Di Lucca - LUCCA - (LU)	Ristrutturazione Chiesa Di San Salvatore In Mustolio	15.000
Hathor Artemusicaspettacolo - Lucca - (Lu)	Il Progetto Denominato 'Lucca Experience'	15.000
Hathor Artemusicaspettacolo - Lucca - (Lu)	Ludim	15.000
Associazione Kalliope Accademia Della Voce Artistica - COLLE DI COMPITO - (LU)	Sinestesia Concerto Classico Elettronico	15.000

Fondazione Barsanti E Matteucci - Lucca - (Lu)	La Mostra Permanente Del Settore Elettronico	15.000
Amministrazione Provinciale Di Lucca - LUCCA - (LU)	Le Spese Di Gestione Della Fondazione Cresci	15.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Progetto Cinema - LUCCA - (LU)	Il Progetto 'Effetto Cinema' In Collaborazione Con Il Quotidiano Lo Schermo E Le Associazioni Lucca Vi(S)Ta Nova, Occhi Di Ulisse, Exeperia E Metropolis.	12.144
Ex Real Collegio - Lucca - (Lu)	Il Progetto Dal Titolo 'Completamento Salone Conferenze'	12.000
Università Degli Studi Di Pisa Dipartimento Di Scienze Politiche E Sociali - PISA - (PI)	Assegno Di Ricerca Per Uno Studio Su 'Storia Dei Partiti Di Sinistra In Provincia Di Lucca. 1944-1989'	11.000
Music Academy Lucca - Lucca - (Lu)	Officina Della Musica	11.000
Quotidiano 'La Nazione' - Lucca - (Lu)	La Realizzazione Dell'iniziativa 'Lucca Dipinta'	10.898
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Versilia Cinema - LUCCA - (LU)	Il Progetto 'Versilia Cinema'	10.300
Fondazione Lucchese Per l'Alta Formazione E La Ricerca - LUCCA - (LU)	Università IMT Lucca	10.000
Comune Di Borgo A Mozzano - BORGO A MOZZANO - (LU)	BIBLIOTECA PRIVATA CASA PELLEGRINI	10.000
Fondazione Mario Tobino - Lucca - (Lu)	Attività Culturali E Letterarie Mario Tobino	10.000
Coro Arcobaleno Associazione Musicale - Lucca - (Lu)	Scuolidarietà 2013	10.000
Parrocchia Di Santa Maria Assunta In Loppeggia - PESCAGLIA - (LU)	Restauro E Consolidamento Dei Sistemi Di Copertura Della Chiesa Santa Maria Assunta In Loppeggia	10.000
Accademia Lucchese Di Scienze, Lettere E Arti - LUCCA - (LU)	Attività Statutaria 2013	10.000
Comitato Chiesa Cattedrale Restauri Cappella Volto Santo Onlus - Lucca - (Lu)	Il Restauro Della Cappella Dov'è Custodito Il Volto Santo	10.000
Fondazione Giorgio Gaber - Milano - (Mi)	La Decima Edizione Del Festival Gaber	10.000
Amministrazione Provinciale Di Lucca - LUCCA - (LU)	L'attività Del Museo Di San Pellegrino In Alpe	10.000
Promo P.A. Fondazione - Lucca - (Lu)	La Quota Di Adesione Anno 2013	10.000
Associazione Lucchesi Nel Mondo - Lucca - (LU)	Notiziario Lucchesi Nel Mondo	7.500
Associazione Musicale Il Serchio Delle Muse - Vergemoli Fraz. Calomini - (Lu)	Il Festival Serchio Delle Muse	7.500
Publied Sas - Lucca - (Lu)	La Pubblicazione Dal Titolo 'Lucca E Le Sue Mura'	7.400
Misericordia Di Borgo A Mozzano - BORGO A MOZZANO - (LU)	RESTAURO LUNETTE, VOLTE E PARETI CHIOSTRO CONVENTO S.FRANCESCO - PRIMO E SECONDO LOTTO	7.000
Circolo Lucca Jazz - Lucca - (Lu)	Festival Lucca Jazz Donna 2013	7.000
Centro Internazionale Ricerche Giuridiche Iniziative Scientifiche - Milano - (Mi)	Il Contributo Per Qualsiasi Fondo E Per Qualsiasi Tipo Di Gestione Sia Ordinaria Che Relativa A Singoli Progetti Quali Il Master In Diritto E Biotecnologie E Il Contributo Al Seminario Di Montecarlo	6.667
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca - CONCERTO NATALE - LUCCA - (LU)	L'organizzazione Del Concerto Di Natale Del 6 Gennaio 2013	6.153
Certosa Di Farneta - Lucca - (Lu)	Restauro Di Libri Antichi	5.850
Associazione Lucca Compositori Europei - Lucca - (Lu)	La Realizzazione Delle Nuove Composizioni Da Riprodurre Durante Il Periodo Delle Mostre	5.600
Arciconfraternita Di Misericordia Di Lucca - LUCCA - (LU)	La Ristrutturazione Della Chiesa Della Misericordia In Piazza S. Salvatore	5.000
Centro Internazionale Per Lo Studio Delle Cerchia Urbane C.I.S.C.U. Urbane - LUCCA - (LU)	Il Progetto 'Lucca 200 Anni Fa' Pubblicato Dalla Publied	5.000

Parrocchia Di San Giuseppe Di Ponte All'ania - PONTE ALL ANIA - (LU)	Il Progetto Di Adeguamento Della Chiesa	5.000
Paesi E Quartieri Di Lucca - Lucca - (Lu)	Tradizione E Cultura Dei Paesi E Quartieri Di Lucca	5.000
Comune Di Coreglia Antelminelli - COREGLIA ANTELMINELLI - (LU)	Il Giornale Di Coreglia Antelminelli	5.000
Università Di Pisa Dipartimento Di Biologia - PISA - (PI)	Le Tribù Degli Antichi Liguri Apuani In Territorio Lucense: Studi Paleodemografici E Biomolecolari Mediante Tecniche Di Vecchia E Nuova Generazione	5.000
Parrocchia San Giuseppe Di Torre Del Lago Puccini - Viareggio - (Lu)	Manutenzione Straordinaria Cappella Sant'anna Torre Del Lago Puccini	5.000
Federazione Italiana Teatro Amatoriale C/O Sig.A Maria Raffaella Lanzara - Lucca - (LU)	Rassegna Itinerante Di Teatro Amatoriale 'Il Carrozone 2013'	5.000
Associazione Culturale Luccamusica - Lucca - (Lu)	Rivista Luccamusica	5.000
Fondazione Michel De Montaigne - Bagni Di Lucca - (Lu)	Intervento Di Recupero Del Cimitero Anglicano Di Bagni Di Lucca	5.000
Lions Club Garfagnana - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Restauro Di Due Opere Pittoriche Presso Altari Chiesa Di Santa Maria Assunta Località La Fornacetta Barga	5.000
Promo P.A. Fondazione - Lucca - (Lu)	Lubec - Lucca Beni Culturali 2013	5.000
Parrocchia Di San Pietro Apostolo In Toringo - Capannori - (Lu)	Realizzazione Opere Chiesa Parrocchiale: Rifacimento Del Tetto,Intonaco E Tinteggiatura Esterni,Consolidamento Fondazione E Ripresa Lesione Battistero	5.000
Comune Di Massarosa - MASSAROSA - (LU)	Concerti Di Pieve A Elici	5.000
Associazione Musicale Lucchese - Lucca - (Lu)	Lucca In Musica	5.000
Azienda Speciale Teatro Del Giglio A.T.G. - Lucca - (LU)	Creazione Di Una Sezione Dedicata Al Teatro Del Giglio All'interno Dell'applicazione Per Smartphone E Tablets Denominata Luccapp	5.000
Photolux - The Way Of Photography Associazione Culturale - LUCCA - (LU)	Photolux Festival	5.000
Centro Internazionale Per Lo Studio Delle Cerchia Urbane C.I.S.C.U. Urbane - LUCCA - (LU)	Il Volume 'Lucca 200 Anni Fa' Pubblicato Dalla Publied	5.000
OMA Osservatorio d'Arte Dei Mestieri Della Toscana - FIRENZE - (FI)	La Quota Di Adesione Per L'anno 2013	5.000
Luxor Edizioni Srl - LUCCA - (LU)	La Contribuzione Annuale A Living	5.000
Istituto Superiore Di Studi Musicali 'Luigi Boccherini' - Lucca - (Lu)	La Realizzazione Del Dvd Del Concerto Della Nona Sinfonia Di Beethoven	5.000
Maria Pacini Fazzi Editore Srl - Lucca - (Lu)	Il Volume Di Oriano Landucci 'Capolavori In Viaggio'	5.000
Associazione Lucchesi Nel Mondo - Lucca - (LU)	45° Anniversario Associazione Lucchesi Nel Mondo	4.500
Filarmonica Gaetano Luporini - San Gennaro - Capannori - - (Lu)	Ristrutturazione Sede Filarmonica Gaetano Luporini Di San Gennaro	4.500
Associazione Culturale Scuola Civica Di Musica Di Castelnuovo Di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	International Academy Of Music Festival 2013	4.000
Arcidiocesi Di Lucca - LUCCA - (LU)	Le Pergamene Altomedievali Dell'archivio Storico Diocesano Di Lucca: Elenco Di Consistenza	4.000
Parrocchia Di Santa Maria Assunta In Vitoio - Piazza Al Serchio - (Lu)	Restauro Conservativo Della Sagrestia Della Chiesa Parrocchiale Di Vitoio	4.000
Comune Di Barga - BARGA - (LU)	La Realizzazione Della Pubblicazione Che Contenga Le Manifestazioni Più Significative Legate Al Centenario Pascoliano	4.000

Flam - Federazione Lucchese Delle Associazioni Musicali - Lucca - (Lu)	Cantiere Della Musica 2013	3.500
Associazione Di Promozione Culturale E Sociale Vi(S)Ta Nova - LUCCA - (LU)	Lucca Film Festival 2013	3.500
Parrocchia Dei Ss. Simone E Giuda In Vetriano - Pescaglia - (Lu)	Lavori Di Straordinaria Manutenzione Alla Chiesa Di Vetriano E Sacrestia	3.500
Associazione Accademia Italiana Di Canto - Lucca - (LU)	Stagione 2013 - Accademia Italiana Di Canto	3.500
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Cofanetto - LUCCA - (LU)	La Realizzazione Del Cofanetto Contenente La Raccolta Di Schede Aggiornate Delle Scene Cinematografiche Girate A Lucca	3.326
PUCCHINI E LA SUA LUCCA Associazione Culturale Non Profit - LUCCA - (LU)	La Serata Buon Compleanno Maestro Che Si Terrà Il 22 Dicembre	3.050
Associazione Cappella Musicale Santa Cecilia Della Cattedrale Di Lucca - LUCCA - (LU)	Attività Anno 2012/2013	3.000
Scuola Normale Superiore Sns - Pisa - (Pi)	Il Fondo Michele Rosi (1864-1934) Presso Il Centro Biblioteca E Archivi Della Scuola Normale: Inventariazione Archivistica E Valorizzazione Storica.	3.000
Associazione Sportiva Dilettantistica Marciatori Marliesi - Marlia - (Lu)	37° Marcia Delle Ville	3.000
Centro Internazionale Di Studi Europei Sirio Giannini - Cisesg - Pietrasanta - (Lu)	Progetto Di Ricerca Sulle Pubblicazioni Disperse Di Sirio Giannini E Altri Autori Toscani Del Novecento	3.000
Istituto Comprensivo Don Milani - Viareggio - (Lu)	Il Progetto 'La Scuola Fa Cultura: La Bottega Della Cartapesta, Il Carro Allegorico'	3.000
Accademia Della Musica Francesco Gemignani - MONTECARLO - (LU)	Terzo Festival Europeo Sulla Via Francigena	3.000
Fondazione Barsanti E Matteucci - Lucca - (Lu)	La Quota Di Adesione Alla Fondazione Per L'anno 2013	3.000
Associazione Lucchesi Nel Mondo - Lucca - (LU)	La Realizzazione Del Volume Dedicato Al Messaggero Di Lucca	3.000
Associazione Area Performance Onlus - LUCCA - (LU)	Partecipazione All'asta Benefica Nell'area Performance Del Padiglione Games Della Manifestazione Internazionale Lucca Comics & Games Edizione 2013	3.000
Associazione Ville E Palazzi Lucchesi - AVL - SEGROMIGNO IN MONTE - (LU)	Il Film Festival A Miami E La Realizzazione Del DVD Sulle Ville Lucchesi	2.800
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Mostra Pascoli - LUCCA - (LU)	La Mostra Su Pascoli Nella Chiesa Di S. Giulia	2.605
Associazione Lucca Compositori Europei - Lucca - (Lu)	L'anniversario Del 500° Della Mura Urbane Ed I Mondiali Di Ciclismo	2.400
Parrocchia San Lorenzo Martire In Corfino (Lu) - Corfino - (Lu)	Restauro Pala D'altare Chiesa San Giuseppe In Corfino	2.000
Parrocchia Di San Michele Arcangelo In Mugnano - LUCCA - (LU)	Restauro Delle Decorazioni Pittoriche, Degli Stucchi, Degli Altari, Dei Cornicioni, Delle Colonne E Delle Pareti Chiesa Parrocchiale Di Mugnano	2.000
Scuola Civica Di Musica Marco Salotti - BORGO A MOZZANO - (LU)	'Incontri Musicali A Teatro 2013'	2.000
Lions Club Lucca Host - Lucca - (Lu)	Restauro Dell'organo Di Domenico Pucci (1828) Collocato Nella Chiesa Del Convento Di San Cerbone In Massa Pisana - Lucca	2.000
Associazione Artistico Culturale Laboratorio Brunier Laboratorio Brunier - Lucca - (Lu)	Dall'opera Di Tradizione All'opera Contemporanea	2.000

Istituto Storico Della Resistenza E Dell'età Contemporanea In Provincia Di Lucca - LUCCA - (LU)	La Pubblicazione Della Rivista 'Documenti E Studi' E La Realizzazione Del Sito Internet	2.000
DIPARTIMENTO DI Civiltà E FORME DEL SAPERE - Pisa - (PI)	Pubblicazione Volume 'I Sigilli Pontifici'	2.000
Comitato Trattori D'epoca E Trebbiatura-- - Montecarlo - (Lu)	Esposizione Biennale Trattori D'epoca	2.000
Arcidiocesi Di Lucca - LUCCA - (LU)	La Ristampa Della Pubblicazione 'Le Chiese Di Lucca'	2.000
Comune Di Lucca - Lucca - (LU)	L'evento ' Cori In Concerto 2013'	2.000
ASSOCIAZIONE SAN CRISTOFORO, ARTE, FILOSOFIA, SCIENZA E Spiritualità - Lucca - (LU)	La Mostra 'Bertil Vallien 8 Rooms'	2.000
Centro Provinciale Sportivo Libertas Lucca - Lucca - (Lu)	La Realizzazione Del Cortrometraggio 'Bloodhound' Di Tommaso Landucci	2.000
OMA Osservatorio d'Arte Dei Mestieri Della Toscana - FIRENZE - (FI)	La Mostra Mercato 'Artigianato & Palazzo'	1.706
Comitato Premi Letterari Di Coreglia Antelminelli - COREGLIA ANTELMINELLI - (LU)	Poesia A Coreglia	1.500
Coro Alpi Apuane - Pieve Fosciana - (Lu)	Rassegna Corale Città Di Castelnuovo Di Garfagnana E Programmazione Attività Corale 2013	1.500
Circolo Amici Della Musica 'A. Catalani' - PORCARI - (LU)	MANIFESTAZIONI 2013	1.500
Associazione Paesana Colognora Di Pescaglia - Lucca - (LU)	Valorizzazione E Sviluppo Del Museo Del Castagno	1.500
Gruppo Archeologico Massarosese - Massarosa - (Lu)	Festival Antica Roma Massaciuccoli 2013	1.500
Associazione Culturale 'Amici Della Musica d'Organo - CORSANICO - (LU)	Corsanico Festival 2013 XXXII° Rassegna Internazionale Di Musica Classica	1.500
Fondazione Giuseppe Lazzareschi - Porcari - (Lu)	La Storia Di Porcari Dalle Origini Ai Giorni Nostri	1.500
Associazione Musicale 'Marco Santucci' - Camaione - (Lu)	Xviii Festival Organistico 'Città Di Camaione'	1.500
Parrocchia Di San Martino Cerageto - Castiglione Di Garfagnana - (Lu)	Richiesta Contributo Per Lavori Di Struttura Della Chiesa Per Riapertura A Seguito Sisma	1.450
Maria Pacini Fazzi Editore Srl - Lucca - (Lu)	L'acquisto Del Volume Di Ubaldo Tintori 'Laicità E Pluralismo'	1.400
Associazione Culturale Etra - Roma - (Rm)	La Realizzazione Dello Spettacolo Teatrale ' Storie Ordinarie Di Persone Straordinarie Per Non Dimenticare'	1.300
Publied Sas - Lucca - (Lu)	La Pubblicazione 'Lucca Incontra Il Mondo'	1.250
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca Gestione Spazi - LUCCA - (LU)	Allestimento Mostre Negli Spazi Espositivi	1.207
Circolo Del Cinema Di Lucca C/O Luigi Massagli - LUCCA - (LU)	La Pubblicazione Della Rivista Periodica 'La Linea Dell'occhio '	1.092
Zecchini Editore - Varese - (Va)	La Pubblicazione Dal Titolo 'La Religiosità In Puccini. La Fede Nelle Opere Del Maestro' Di Oriano De Ranieri	1.020
Associazione Nazionale Fra Mutilati Ed Invalidi Di Guerra - Sez. Lucca- - LUCCA - (LU)	Pagamento Varie Utenze	1.000
Comitato FAI Di Lucca E Massa Carrara - LUCCA - (LU)	Impianto Illuminotecnico Teatrino Di Vetriano	1.000
NOVA SCHOLA POLIFONICA 'S.MARIA ASSUNTA'DI STIAVA - Massarosa - Stiava - (LU)	Valizzazione E Diffusione Della Musica	1.000
Auser Filo D'argento - Lucca - (Lu)	Auser Filo D'argento	1.000

Associazione Musicale Belle Epoque - Lucca - (Lu)	Nel Clima Della Bell'epoque	1.000
Fondazione Silvestro Marcucci Onlus - Quiesa - (Lu)	'Zetetica': Collana Della Fondazione 'Silvestro Marcucci - Onlus'	1.000
Corale Giacomo Puccini - Camigliano - (Lu)	Xxxv Rassegna Corale Camiglianese	1.000
Associazione Culturale Le Otto Querce - Camaione - (Lu)	Mythos Arte, Mito, Spiritualità	1.000
Maria Pacini Fazzi Editore Srl - Lucca - (Lu)	L'acquisto Del Volume 'E La Poesia Venne A Cercarci...' Di Pietro Paolo Angelini	1.000
Maria Pacini Fazzi Editore Srl - Lucca - (Lu)	L'acquisto Di 100 Copie Del Volume Di Poesia Di Teresa Tosi 'Raccontare L'inverno'	1.000
Istituto Tecnico Industriale E. Fermi - Lucca - (Lu)	50esimo Istituto E. Fermi - Lucca	1.000
Accademia Italiana Della Cucina Delegazione Garfagnana Val Di Serchio - CASTIGLIONE DI GARFAGNANA - (LU)	L'organizzazione Del Convegno 'Celichia E Cucina'	1.000
Associazione Per La Sagra Musicale Lucchese - LUCCA - (LU)	Il Concerto Per Ricordare La Figura Del Maestro Don Emilio Maggini	1.000
Fondazione Conservatorio Santa Elisabetta - Barga - (Lu)	La Campagna Catalografica Dei Beni Del Complesso Del Conservatorio	1.000
Gruppo Donatori Di Sangue Fratres - CAPANNORI - (LU)	L'acquisto Di N° 90 Copie Del Volume Poesia In Cucina - I Cibi E La Salute	900
Corpo Musicale Citta' Di Lucca - Lucca - (Lu)	Concerto Di Natale 2013 Presso Vs.Auditorium (Data 23/12/2013 Da Concordare)	800
Jaca Book - Milano - (Mi)	L'acquisto Di 50 Copie Del Volume ' Un Abile Per La Pace'	770
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - Castelnuovo Garfagnana - (Lu)	L'organizzazione Delle 3 Manifestazioni Quali Le Due Giornate Dedicare A Ludovico Ariosto, Le Iniziative Per Commemorare Il 152° Anniversario Dell' Unità D'italia Che Si Terranno Nel Mese Di Settembre E Il Ricordo Del Centenario Della Morte Del Conte Giuseppe Carli, Imprenditore Garfagnino	750
Lim Antiqua Sas - LUCCA - (LU)	L'acquisto Delle 30 Copie Del Volume Di Renzo Cresti	750
Gruppo Corale Verciano - Verciano - (Lu)	Un Coro All'opera	740
Anpi Sezione Intercomunale Di Lucca - Lucca - (Lu)	Il Sotamento Dell'attività E L'impegno Nelle Scuole In Vista Delle Celebrazioni Per Il 70° Della Liberazione	700
Cooperativa Reset - Lucca - (Lu)	La Realizzazione Dello Spettacolo 'Stasera Decide Verdi' Che Si Terrà Presso L'auditorium Della Chiesa Dei Servi Il Giorno 9 Novembre	700
Tipografia Emmedi - Lucca - (Lu)	L'acquisto Del Volume 'Mamma Lucca 2008/2013' Di Alessandro Sesti	650
Libreria Lucca Libri - Lucca - (Lu)	L'acquisto Di N°30 Copie Del Volume ' L'invenzione Dei Soldi'	561
OMA Osservatorio d'Arte Dei Mestieri Della Toscana - FIRENZE - (FI)	Il Volume Dedicato Ai Maestri D'ascia	509
Club Alpino Italiano Sez. Di Lucca - LUCCA - (LU)	Valorizzazione Della Collezione Dei Periodici Del Xix Sec.- Biblioteca Alpina Di Lucca	500
Questura Di Lucca - LUCCA - (LU)	L'acquisto Di Un Combinatore Telefonico Per La Gestione Dalla Questura Del Sistema D'allarme	500
Rotary Club Montecarlo Piana Di Lucca Distretto 2070 - PORCARI - (LU)	L'incontro Con Fratel Arturo Paoli 'Gesù Ti Vuole Conoscere: Per Approfondire La Bellezza Di Un Incontro	500
Unione Giuristi Cattolici Italiani C/O Regnum Christi - LUCCA - (LU)	L'incontro Di Studio Arturo Paoli/Vito Mancuso	500
Unione Comuni Garfagnana - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	L'organizzazione Della Sagra Pascoliana	500

Società Editrice Il Mulino Spa - BOLOGNA - (BO)	L'acquisto Di 40 Copie Del Libro 'Morire Di Austerità'	476
Villaggio Europa - Lucca - (Lu)	Il Concerto Per L'europa	450
Accademia Vocale Di Lucca Lorenzo Malfatti	Il Contributo Per La Stampa Delle Locandine In Occasione Del Concerto Del 16 Luglio	400
Marsilio Editori Spa - Venezia Marittima - (VE)	L'acquisto Di N.20 Copie Del Volume 'La Buona Politica Da Machiavelli Alla Terza Repubblica' Dell'onorevole Valdo Spini	260
Fraternita Di Misericordia Di Marlia - CAPANNORI - (LU)	La Pubblicazione Del Libro Per Ricordare La Vita Dei 104 Dell'associazione Donatori Frates	200
Associazione Culturale Iublaeum - Lucca - (Lu)	L'acquisto Di N.20 Copie Del Volume Mi Mà Cucinava Così	180
Fondazione Giovanni Pascoli - Castelvechio Pascoli - (Lu)	Il Contributo Associativo 2013	100
Associazione Lucchesi Nel Mondo - Lucca - (LU)	Il Contributo Per Il Pagamento Per L'utilizzo Della Chiesa Dei Servi La Sera Dell'11 Settembre 2013 Per La Realizzazione Dello Spettacolo 'Migranti'.	1
Totale		1.091.849

Educazione, Istruzione e Formazione

Beneficiario	Oggetto	Importo
Fondazione Lucchese Per l'Alta Formazione E La Ricerca - LUCCA - (LU)	Università IMT Lucca	100.000
Fondazione Lucchese Per l'Alta Formazione E La Ricerca - LUCCA - (LU)	Il Corso Di Laurea In Scienze Del Turismo E Laurea Specialistica In 'Progettazione E Gestione Dei Sistemi Mediterranei' Della Fondazione Campus	55.000
Fondazione Lucchese Per l'Alta Formazione E La Ricerca - LUCCA - (LU)	Quota Ordinaria Spese Di Gestione (Triennio 2011-2013)	40.000
Comune Di Lucca - Lucca - (LU)	Partecipazione Al Bando Lucca Dentro, PIUSS Comune Di Lucca	25.000
League Of Accessible Cities European Foundation Centre - BRUSSELS - (BE)	Completamento Del Progetto Di Abbattimento Delle Barriere Architettoniche Nel Centro Storico Di Lucca Nell'ambito Del Progetto Europeo Di Accessibilità Nei Centri Storici Europei (League Of Accessible Historical Cities)	25.000
Athens Communications - Camaiore - (Lu)	Bolgheri Melody Racconta 2013 - Iii Edizione	21.500
Associazione Onlus Sviluppo Sinfonico Siciliano - Milano - (Mi)	La Musica Lucchese In Cina Ed Eventi Collaterali	16.734
Parrocchia Ss. Vincenzo E Ansano In Vado Di Camaiore - Camaiore - (Lu)	Formazione Scolastica Nelle Scuole Pubbliche	15.000
Fondazione Dell'ospedale Pediatrico Meyer - FIRENZE - (FI)	Manifestazione 2008 Per Raccogliere Fondi Da Destinare Alla Fondazione Meyer E Assegnazione Borsa Di Studio Pro Specializzazione Pediatrica	12.500
Cooperativa Sociale Odissea - Lammari - Capannori - (LU)	Progetto Richiedenti Professionalità	12.000
Associazione Lucchesi Nel Mondo - Lucca - (LU)	Accademia Vocale Malfatti	11.762
Consorzio Universitario QUINN In Ingegneria Per La Qualità E L'innovazione - PISA - (PI)	Master Di Primo Livello In Nautical Management	11.000
Music Academy Lucca - Lucca - (Lu)	Officina Della Musica	11.000
Gesam Gas Spa - Lucca - (Lu)	Tablet In Spalla: Una Media Da 10 E Lode!	10.000
Istituto Superiore Di Studi Musicali 'Luigi Boccherini' - Lucca - (Lu)	Attività Orchestrale 2013	10.000
Università Degli Studi Di Pisa Dipartimento Di Scienze Politiche E Sociali - PISA - (PI)	Master VIPST (Valutazione Interventi)	10.000

Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Progetto Alicante - LUCCA - (LU)	Lo Scambio Culturale Fra Le Città Di Lucca E Alicante Fra Gruppo Teatrale E Istituto Scolastico Superiore	10.000
Fondazione Paolo Cresci Per La Storia Dell'emigrazione Italiana Emigrazione Italiana - LUCCA - (LU)	Dossier Migranti - I Giovani, L'emigrazione E L'Immigrazione	8.000
Scuola Materna Paritaria San Colombano In San Colombano - SEGROMIGNO IN MONTE - (LU)	Acquisto Materiale Didattico	8.000
Fondazione Simonetta Puccini - Torre Del Lago - (Lu)	Borsa Di Studio Giacomo Puccini	8.000
Fondazione Giuseppe Pera - Lucca - (Lu)	Il Progetto Con Il Prof. Mazzotta	8.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Intercultura Lucca Australia - LUCCA - (LU)	Il Progetto 'Intercultura Lucca - Australia'	7.500
Fondazione Festival Pucciniano - Torre Del Lago Puccini - (Lu)	L'attività Dell'accademia Di Alto Perfezionamento Di Canto 2012	7.500
Fondazione Festival Pucciniano - Torre Del Lago Puccini - (Lu)	Accademia Alto Perfezionamento Cantanti Lirici	7.500
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca ARTISTI EMERGENTI - LUCCA - (LU)	Visibilità E Valorizzazione Dei Giovani Artisti Lucchesi	6.992
Centro Internazionale Ricerche Giuridiche Iniziative Scientifiche - Milano - (Mi)	Il Contributo Per Qualsiasi Fondo E Per Qualsiasi Tipo Di Gestione Sia Ordinaria Che Relativa A Singoli Progetti Quali Il Master In Diritto E Biotecnologie E Il Contributo Al Seminario Di Montecarlo	6.667
Parrocchia Di S. Vito - LUCCA - (LU)	Sostegno Alle Famiglie Bisognose	6.000
Unione Nazionale Cronisti Italiani - Roma - (Rm)	Premio Cronista Piero Passetti	6.000
Istituto Di Istruzione Superiore N. Machiavelli - Lucca - (LU)	Le Scienze Della Formazione Per Un Umanesimo Planetario: Dalla Tradizione Alle Nuove Frontiere: Luisa Amalia Paladini E I Nuovi Orizzonti	5.000
Comune Di Fosciandora - FOSCIANDORA - (LU)	Troviamoci Al CIAF: Formazione, Volontariato E Sviluppo Locale A Fosciandora	5.000
Lu.C.C.A. Lucca Center Of Contemporary Art - Lucca - (Lu)	Il Contributo Per La Formazione Artistica Dei Bambini	5.000
Panathlon Club Lucca Club Di Lucca - CAPANNORI - (LU)	Il Premio Bancarella Sport	5.000
Comune Di Lucca - Lucca - (LU)	Il Progetto ' Società P.E.R. Progettisti Europei In Rete'	5.000
Comune Di Bagni Di Lucca - BAGNI DI LUCCA - (LU)	La Manifestazione Denominata 'Teatro Di Strada, Il Vero Paese Dei Balocchi' Che Si Svolgerà Nel Mese Di Settembre	4.500
Garfagnana Ambiente E Sviluppo Scrl - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Un Gioco Da Ragazzi!	4.000
Centro Cultura Lucca - Lucca - (Lu)	Ambientiamoci - Itinerari Didattici Per Conoscere Il Territorio Attraverso L'educazione Per La Sostenibilità	4.000
Associazione Casa Delle Sette Arti - LUCCA - (LU)	XXXIII Concorso Artigianato E Scuola	4.000
Associazione Culturale 'Primo Teatro' - Lucca - (Lu)	'Sempre Insieme'	4.000
Comune Di Villa Basilica - VILLA BASILICA - (LU)	IMPARARE PER CRESCERE	4.000
Fondazione Giovanni Pascoli - Castelvecchio Pascoli - (Lu)	Il Concorso 'Il Tempo Della Poesia' Dedicato A Giovanni Pascoli Nel Centenario Della Sua Morte (1912-2012)	3.000
Comitato Rionale Santa Caterina - Marlia - Capannori - (Lu)	Coro Bambini 'Magie Di Note'	3.000
I Ricostruttori - Capannori - (Lu)	Saper Accompagnare: Un Percorso Interiore Per Il Fine Vita	3.000

Croce Rossa Italiana - Lucca - (Lu)	Progetto Innovativo Di Educazione Alle Manovre Di Disostruzione Pediatrica Nelle Scuole Della Provincia Di Lucca.	3.000
Istituto Comprensivo Lucca 3 - Lucca - (Lu)	La Messa In Sicurezza Dei Cancelli Di Accesso A Tre Edifici Sede Di Plessi Scolastici	3.000
Associazione Sportiva Judo Club Fornaci - Barga - (Lu)	Celebrazioni Del 50° Anniversario Fondazione Judo Club Fornaci	3.000
Fondazione Centro Arti Visive Di Pietrasanta - Pietrasanta - (Lu)	Il Contributo Finalizzato Alla Gestione Dei Master Organizzati Dalla Fondazione	3.000
Direzione Didattica Statale I Circolo Di Lucca - LUCCA - (LU)	So-Stare Nel Chiostro- Storia Della Scuola Giovanni Pascoli	2.500
A.S.D. Orecchiella Garfagnana - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - (LU)	Ragazzi 'In Gamba': Sport, Integrazione, Promozione Del Territorio	2.500
Paideia, Insieme Per L'educazione - Capannori - (LU)	FARE COMUNITA' (E Io Ti Cullerò)	2.500
50&Piu' Universita' - Lucca - (LU)	Conoscere Sapere Fare Insieme	2.400
Istituto Comprensivo Di Coreglia - COREGLIA ANTELMINELLI - (LU)	Compagni Di Banco	2.000
Istituto Comprensivo Don Aldo Mei - Capannori - (Lu)	Aula Multimediale Permanente Per L'apprendimento Delle Lingue Straniere	2.000
Associazione A.E.D. Area Energia E Didattica - Lucca - (Lu)	Ambienteatrando	2.000
Gruppo Storico Sbandieratori E Musicisti Contrada S. Anna Piaggia - LUCCA - (LU)	Acquisto Materiali Per Attività Agonistica A Seguito Del Cambio Di Denominazione	2.000
Direzione Didattica Statale 5 Circolo Di Lucca - Lucca - (Lu)	Smc : Spazi Metodi Comunicazione - Senza Zaino	2.000
Parrocchia S. Maria Assunta - Camaione - (Lu)	Formazione Scolastica Nell'oratorio	2.000
Istituto Professionale Di Stato Per I Servizi Commerciali Turistici E Della Pubblicità G.Marconi - VIAREGGIO - (LU)	FARE GIORNALISMO OGGI	2.000
Istituto Superiore D'istruzione 'Simone Simoni' Castelnuovo Gar - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Potenziamento Attrezzature Didattiche	2.000
Istituto Comprensivo C. Piaggia Di Capannori - CAPANNORI - (LU)	Dalla Biblioteca Reale Alla Biblioteca Virtuale Condivisa	2.000
Prefettura Di Lucca Ufficio Territoriale Del Governo Comitato Prov.Le Valorizzazione Repubblica - LUCCA - (LU)	La Sfida Per Divertirsi Sicuramente	2.000
Associazione Arcobaleno - Lucca - (Lu)	Arredo Ludico Per La Scuola Dell'infanzia Il Girasole	2.000
Parlamento Europeo Giovani Peg - Roma - (Rm)	La VII Selezione Regionale Del Parlamento Europeo Giovani	2.000
Associazione Musica Barga - Barga - (Lu)	Fornaci In...Canto	2.000
Questura Di Lucca Gabinetto Provinciale Di Polizia Scientifica - LUCCA - (LU)	Scena Del Crimine	2.000
Istituto Comprensivo Di Altopascio - ALTOPASCIO - (LU)	Non Uno Di Meno	1.500
Istituto Comprensivo Gallicano - Gallicano - (Lu)	Il Vizio Di Leggere	1.500
Istituto Comprensivo Massarosa 1 - Massarosa - (Lu)	Spazi, Strumenti E Risorse Per Nuovi Linguaggi	1.500
Istituto Comprensivo Lucca 3 - Lucca - (Lu)	'Let's Talk!' ... Laboratorio Linguistico	1.500

Istituto Comprensivo 'G. Puccini' - Pescaglia - (Lu)	Orti In Condotta	1.500
ISISS Piana Di Lucca Benedetti Majorana - PORCARI - (LU)	Lingue 2013	1.500
Istituto Comprensivo Camigliano - Capannori - (Lu)	Alle Radici Dell'educazione	1.500
Associazione La Libeccia - Viareggio - (Lu)	La Lampada Di Aladino	1.500
Isi Sandro Pertini - Lucca - (Lu)	Integrazione E Cooperazione	1.500
Direzione Didattica Statale Lucca Vi - Lucca - (Lu)	Una Lim In Classe	1.500
Istituto Tecnico Commerciale E Per G-Eometri 'L. Campedelli' - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	Mura, Portali, Palazzi Di Castiglione 'Uno Dei Borghi Più Belli'	1.500
Associazione Di Aiuto Ai Laringectomizzati A.D.A.L. - LUCCA - (LU)	Aracne	1.500
Movimento Consumatori Sezione Della Versilia - Viareggio - (Lu)	Ciclo Di Seminari Per La Diffusione Della Cultura Consumeristica, Settore Telecomunicazioni	1.500
Unione Nazionale Veterani Dello Sport Sezione G. Dovichi - Lucca - (Lu)	Calcio A Cinque - Trofeo Del Bianco 'Piccoli Amici 2005'	1.500
Comitato Provinciale C.O.N.I. Lucca - Lucca - (Lu)	Accademia Lucchese Di Sport 'Mimmo Brignole' (A.L.S.)	1.500
Associazione Genitori Age Di San Michele Di Moriano - Lucca - (Lu)	Aula Computer Presso La Scuola Primaria Di San Michele Di Moriano (Lu)	1.500
Azienda Usl 12 Viareggio - Lido Di Camaione - (Lu)	Salute E Benessere Organizzativo Per La Promozione Delle Pari Opportunità In Sanità	1.500
Lucca In Voce - Lucca - (Lu)	Luccainvoce2013	1.500
Società ITALIANA PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE - Lucca - (LU)	Benessere: Da Lucca In Tutta Italia	1.500
Usd Castelnuovo Garfagnana - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Il Contributo Per L'acquisto Dei Defibrillatori	1.250
Istituto Superiore Di Istruzione Barga - Barga - (Lu)	Micologia Nelle Scuole	1.200
Scuola Superiore Sant'Anna Di Studi Universitari E Perzionamento - PISA - (PI)	Il Seminario Tra Studiosi Di Diritto Costituzionale Italiani E Spagnoli	1.100
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca ARTISTI EMERGENTI - LUCCA - (LU)	Visibilità E Valorizzazione Dei Giovani Artisti Lucchesi	1.028
Soroptimist International Club Di Lucca C/O Begliuomini Lelita Lilli - Sant'Anna - (LU)	ALLENANDO IL GUSTO - EDUCAZIONE E FORMAZIONE	1.000
Istituto Statale Di Istruzione Montecarlo - Villa Basilica Media Di Montecarlo - MONTECARLO - (LU)	Gli Alberi Raccontano	1.000
Istituto Comprensivo Lucca Quarto - Lucca - (Lu)	Per Una Scuola Grande Come Il Mondo	1.000
Liceo Scientifico Statale A. Vallisneri - Lucca - (Lu)	Aggiornamento Materiale Didattico (Librario, Multimediale E Di Supporto) Della Biblioteca Di Istituto	1.000
Scuola Secondaria Statale Di 1° Grado Carducci Buonarroto - Sedi Di Lucca E P.Te A Moriano - LUCCA - (LU)	Storia Di Una Scuola	1.000
Istituto Comprensivo Di Borgo A Mozzano - BORGO A MOZZANO - (LU)	Per Le Pari Opportunità	1.000
Associazione Amici Del Popolo Guarani - Viareggio - (Lu)	Progetto Di Rinnovo Degli Arredi Dell' 'internato' Della Scuola Di Salute Del Chaco 'Tekove Katu' - Bolivia - (Direttore Padre Tarcisio Ciabatti)	1.000

Istituto Comprensivo Martiri Di Sant'anna - Stazzema - Fraz. Pontestazzemese - (Lu)	In Ascolto	1.000
Società Filarmonica Giacomo Puccini - Montecarlo - (Lu)	Sarabanda: Le Giovani Note - II° Anno	1.000
Associazione Di Promozione Sociale Mente Cognitiva - Pietrasanta - (Lu)	La Danza Delle Api	1.000
Associazione Schermistica Lucchese 'Oreste Puliti' - Lucca - (Lu)	Attività Educativa Foirmativa Attraverso Lo Sport (In Particolare, Lo Sport Della Scherma)	1.000
Associazione I Bambini E La Città Onlus - Lucca - (LU)	Parco Giochi Di Piazzale S. Donato	1.000
A.N.P.A.N.A. Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente (Onlus) - LUCCA - (LU)	UNA ZAMPA COME AIUTO	1.000
Associazione Arcobaleno - Lucca - (Lu)	To Play - Percorsi Di Esperienza Teatrale Per Ragazzi Delle Scuole	1.000
Amany Nyayo Onlus - Lucca - (Lu)	Storie Dell'altro Mondo V - Cinema, Cultura E Musica Dall'afrika All'america Latina	1.000
Arcidiocesi Di Lucca - Ufficio Pastorale Missionaria - LUCCA - (LU)	Umugwi. Camminiamo Insieme Per Un Coro Multietnico Missionario	1.000
H-Demia Di Musica - Lucca - (Lu)	H-Demia On Tour	1.000
Filarmonica G.Puccini Di Segromigno In Monte - Capannori - (Lu)	Banda Giovanile	1.000
Centro Europeo Di Studi Arrigo Benedetti - LUCCA - (LU)	L'attualità Di Arrigo Benedetti	1.000
Comune Di Villa Basilica - VILLA BASILICA - (LU)	Bravo Bravissimo	1.000
Ognivolta Onlus, Associazione Familiari E Amici Di Luca E Jan - Lucca - (Lu)	Convegno 'Sicurezza Nell'uso Delle Armi Da Fuoco In Italia'	1.000
Associazione Lucca Compositori Europei - Lucca - (Lu)	Lucca Compositori Europei - Assegnazione Borsa Di Studio A Federico Favali	1.000
Filarmonica 'I Ragazzi Del Giglio' - FOSCIANDORA - (LU)	Formazione Musicale Continua Di Giovani Compresi Fra 10 E 15 Anni	800
Cooperativa Sociale Giovanni Paolo II - Lucca - (Lu)	Lim Lavagna Interattiva Multimediale Per Scuola Primaria E Secondaria Di Primo Grado Paritaria Santa Dorotea Di Lucca	800
European Foundation Centre - Brussels - (Be)	La Borsa Di Studio In Occasione Di Aga Di Copenhagen	750
Arci Marina Di Pietrasanta - Pietrasanta - (Lu)	Mettiamoci In Ballo	600
Istituto Comprensivo Pietrasanta 2 - Pietrasanta - (Lu)	Scaffale Interculturale	500
Associazione Amici Del Peru' - Lammari - Capannori - (Lu)	Corso Di Formazione 'Salute Per Il Mondo' Terza Edizione	500
Associazione Equazione - Viareggio - (Lu)	Le Rotte Solidali Del Cacao	500
Associazione Utopia - Viareggio - (Lu)	Psicologia Sotto Le Stelle: Essere-Benessere	500
Panathlon International Club Garfagnana - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Premio Panathlon	500
Istituto Comprensivo Statale Di Lucca/ Centro Storico - LUCCA - (LU)	L'acquisto Di Premi Per Il Concorso Grafico-Pittorico E Materiali Per Saggi Di Fine Anno	500
Associazione Genitori Scuole Cattoliche - Viareggio - (Lu)	L'alleanza Educativa Tra Scuola E Famiglia	500

Istituto Comprensivo Di Coreglia Antelminelli / Scuola Dell'infanzia - COREGLIA ANTELMINELLI - (LU)	Acquisto Materiale Per Attività Bambini E Partecipazione A Spettacolo Di Beneficenza	300
Totale		646.883
Volontariato, Filantropia e Beneficenza		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Comune Di Lucca - Lucca - (Lu)	Il Progetto Salva La Casa	100.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Caritas - Lucca - (Lu)	Il Progetto 'L'asola E Il Bottone. Quartieri Contro La Povertà'	75.000
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - Castelnuovo Garfagnana - (Lu)	Attività Sociali 2012/2013	42.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca Gestione Spazi - Lucca - (Lu)	Contratti Di Guardianaggio, Pulizie E Gestione Diretta Degli Spazi Della Sede	30.000
Comune Di Pietrasanta - Pietrasanta - (Lu)	Le Attività Di Gestione Dei Centri Diurni Di Socializzazione Disabili	30.000
Amministrazione Provinciale Di Lucca - Lucca - (Lu)	Il Progetto Barriere Architettoniche Disabili	30.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca Dipendenze Da Gioco - Lucca - (Lu)	Il Progetto Contro Le Dipendenze Da Gioco	30.000
Ce.I.S. Centro Italiano Di Solidarietà Gruppo Giovani E Comunità Lucca - Lucca - (Lu)	Il Progetto 'Anna', 'Casa Emma' E 'Centro Pachamama'	25.000
Associazione Sportiva Dilettantistica S. Michele Sport, Handicap E Giovani Insieme - Borgo A Mozzano - (Lu)	Terapia Occupazionale: Per L'inserimento Sociale Di Soggetti Disabili	17.500
Anffas Onlus Di Lucca - Associazione Famiglie Di Persone Con Disabilità Intellettive E/O Relazionali - Lucca - (Lu)	Spazio Abile - Abilitazione Motoria E Cognitiva	15.000
Associazione Amici Del Mondo Onlus - Pietrasanta - (Lu)	Aiuto Per Lo Sviluppo Del Territorio In Burkina Faso	15.000
Fondazione Dell'ospedale Pediatrico Meyer - Firenze - (Fi)	Manifestazione 2008 Per Raccogliere Fondi Da Destinare Alla Fondazione Meyer E Assegnazione Borsa Di Studio Pro Specializzazione Pediatrica	12.500
Parrocchia Di S. Vito - Lucca - (Lu)	Sostegno Alle Famiglie Bisognose	12.000
Anffas Onlus Di Lucca - Associazione Famiglie Di Persone Con Disabilità Intellettive E/O Relazionali - Lucca - (Lu)	Progetto Persona Estate 2013	12.000
Ore Undici Onlus - Roma - (Rm)	Il Progetto Per La Scuola 'Laboratorio Di Falegnameria Fratel Arturo Paoli In Foz Do Iguacu Brasile'	10.000
Villaggio Del Fanciullo - Lucca - (Lu)	I Giovani: Accoglierli, Formarli, Integrarli ... Le Generazioni Del Futuro	10.000
Gruppo Volontari Carceri - Lucca - (Lu)	Volontariato In Movimento	10.000
European Consortium On Human Rights And Disability European Foundation Centre - Brussels - (Be)	Iniziative E Attività Del Consorzio Europeo In Materia Di Diritti Umani E Disabilità Per Il Triennio 2013/2015	10.000
League Of Accessible Cities European Foundation Centre - Brussels - (Be)	Progetto Europeo Di Accessibilità Sviluppata Nei Centri Storici Di Lucca, Avila, Torino, Mulhouse E Viborg	10.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Villaggio Solidale - Lucca - (Lu)	La Partecipazione Alla Rassegna Di Teatro Sociale Nell'ambito Del Progetto Villaggio Solidale	6.600
Associazione Fondo Vivere - Camaione - (Lu)	Associazione Fondo Vivere Credito Di Solidarietà	6.000
Anffas Onlus Di Lucca - Associazione Famiglie Di Persone Con Disabilità Intellettive E/O Relazionali - Lucca - (Lu)	Tutti Insieme..... In Vacanza - 2013	6.000

Confraternita Di Misericordia Santa Gemma Galgani - Capannori - (Lu)	Ecco A Voi Il 118 Bimbi Ed Il Diurno Polivalente	5.100
Casa Degli Anziani Della Parrocchia Di Santa Maria Del Giudice Del Giudice - Lucca - (Lu)	Mantenimento Rette Molto Basse	5.000
Giovani E Comunità Società Cooperativa Sociale - Capannori - (Lu)	Cucina Che Ti Passa	5.000
Cooperativa Sociale 'La Tela Di Penelope' - Lucca - (Lu)	La Tela Di Penelope	5.000
Comune Di Villa Basilica - Villa Basilica - (Lu)	Oltre I Confini	5.000
Parrocchia Di San Lorenzo In Segromigno In Monte - Capannori - (Lu)	L'aiuto Alle Famiglie Bisognose Colpite Dalla Crisi Economica	5.000
Parrocchia Di San Martino In Vignale - S.Martino In Vignale - (Lu)	L'interventi A Favore Del Sociale	5.000
Azienda Usl 2 Lucca - Lucca - (Lu)	Il Progetto ' Obiettivo Assunzione'	4.750
Il Piazzale E Altro Onlus - Capannori - (Lu)	Progetto Di Aiuto A Famiglie In Difficoltà	4.000
Gruppo Volontariato Vincenziano Viareggio Onlus - Viareggio - (Lu)	Aiuti Apersone Indigenti Italiane E Straniere	4.000
Associazione Umanitaria Yra - Lucca - (Lu)	Ricordando Chernobyl: Aiutiamoli A Vivere	4.000
Cooperativa Sociale Il Cappello - Massarosa - (Lu)	Il Filo D'arianna 2	4.000
Associazione Araba Fenice Onlus - Viareggio - (Lu)	Il Progetto ' Laboratorio Di Orientamento Professionale Presso La Villa Borbone'	4.000
Comune Di Camporgiano - Camporgiano - (Lu)	Realizzazione Di Un Centro Di Aggregazione Per Servizi Sociali A Sostegno Delle Popolazioni Rurali	3.500
Auser Volontariato Territoriale - Lucca - (Lu)	Per Un Concreto Aiuto Alla Collettività	3.500
Iris Società Cooperativa Sociale - Porcari - (Lu)	Young Space	3.500
Società Bocciofila Lucchese - Lucca - (Lu)	Contributo Mantenimento Circolo Bocciofila Lucchese	3.000
Circolo Vela Mare Associazione Sportiva Dilettantistica - Viareggio - (Lu)	Progetto De Coubertin 'La Vela Per Tutti'	3.000
Associazione Banco Alimentare Della Toscana - Calenzano - (Fi)	Siticibo Gdo: Recupero Di Generi Alimentari In Eccedenza Dai Supermercati E Distribuzione Gratuita A Strutture Caritative Della Provincia Di Lucca	3.000
Associazione Famiglie Per La Salute Mentale - S.Vito - Lucca - (Lu)	Esci Con Noi 2013	3.000
Il Germoglio Di Camaioere - Camaioere - (Lu)	Acquisto Di Generi Alimentari Di Prima Necessita	3.000
Associazione Don Franco Baroni Onlus - Lucca - (Lu)	Dalla Parte Del Malato - C'è Molto Da Fare Quando Non C'è Più Niente Da Fare	3.000
Associazione Down Lucca Onlus (A.D.L.) - Gagnano - (Lu)	Verso La Mia Indipendenza	3.000
Associazione Sportiva A S Centro Minibasket - Lucca - (Lu)	Attività Ricreativa E Sociale Oltrechè Ludico Motoria E Sportiva, Con Riferimento Al Minibasket	3.000
Parrocchia Di S. Marco - Lucca - (Lu)	L'aiuto Ad Un Ragazzo In Difficoltà	3.000
Angsa Toscana Onlus Lucca - Lucca - (Lu)	Per Continuare A Crescere Insieme...	2.500
Arte Espressività Discipline Olistiche (A.E.D.O.) - Lucca - (Lu)	Teatro In Strada	2.500
Associazione Berretti Bianchi Onlus - Viareggio - Viareggio - (Lu)	L'istruzione Per L'emancipazione	2.500

Associazione Maria Antonietta E Renzo Papini - Lucca - (Lu)	Musica, Danza E Taetro Per Valorizzare La Diversità Di Ogni Persona.	2.500
Fraternita Di Misericordia Di Marlia - Capannori - (Lu)	In Servizio Insieme (Continuazione Progetto 2012)	2.500
Movimento Per La Vita Centro Di Aiuto Alla Vita Franca Pocci Onlus Viareggio - Viareggio - (Lu)	Progetto Franca Pocci Adotta Una Madre	2.280
Gruppi Di Volontariato Vincenziano Onlus Lucca - Lucca - (Lu)	Continuazione Del Nostro Servizio A Sostegno Delle Categorie Indigenti	2.000
Associazione Scientifico Culturale C.A.Mo. Centro Attivita' Motorie - Viareggio - (Lu)	Prevenzione Delle Cadute Nelle Persone Anziane	2.000
A.S.D. Garfagnana Nuoto - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Aquananda	2.000
Lu.Ce. Lucca Centro Studi E Interventi Sui Disturbi Del Comportamento - Lucca - (Lu)	'Un Po' Di Luce' Sportello Di Ascolto, Diagnosi E Valutazione Dei Disturbi Dello Spettro Autistico	2.000
Associazione Umanitaria Il Cammino Onlus - Altopascio - (Pi)	La Cicogna Dei Bambini Di Chernobyl 2012	2.000
Associazione Sportiva Dilettantistica Club Scherma Lucca Tbb - Lucca - (Lu)	Tiriamo Di Scherma E Giochiamo Insieme	2.000
Fondazione Cristian Larini Onlus - Camaiore - (Lu)	Il Sostegno Per Il Proseguimento Dell'attività	2.000
Laboratorio Teatrale Dei Contafole - Camporgiano - (Lu)	Spettacolo E Laboratori Teatrali Per Normodotati E Disabili	2.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca Progetto Dopo Di Noi - Lucca - (Lu)	La Costituzione Di Una Fondazione Sul Tema Dopo Di Noi	2.000
Consulta Regionale Delle Fondazioni Della Toscana - Livorno - (Li)	Il Progetto Campo Scuola 2013 Per Adolescenti Con Diabete Mellito Tipo I	1.660
Centro Provinciale Sportivo Libertas Lucca - Lucca - (Lu)	'Immaginando Il Parco' Percorso Di Sensibilizzazione Alla Eco-Sostenibilità Rivolto A Soggetti Abili E Diversamente Abili	1.500
Associazione Luccanziani Onlus - Lucca - (Lu)	Luccanziani. Salone Della Terza E Quarta Età	1.500
Gruppo Donatori Di Sangue Fratres Di Marlia - Capannori - (Lu)	Musica Nel Sangue...Musica Nel Cuore	1.500
Associazione Di Promozione Culturale Tecnospazio - Lucca - (Lu)	Il Progetto Denominato 'Il Pc Ad Ogni Età'	1.500
Comune Di Pietrasanta - Pietrasanta - (Lu)	Il Festival Della Salute Nel Periodo 26/29 Settembre	1.500
Emergency Associazione Umanitaria Italiana - Milano - (Mi)	Il Contributo Per L'attività	1.500
Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati - Lucca - (Lu)	L'iniziativa 'Solidarietà Sotto L'albero'	1.500
Club Nautico Versilia - Associazione Sportiva Dilettantistica - Viareggio - (Lu)	L'acquisto Di Un Defibrillatore	1.337
Avo Associazione Volontari Ospedalieri Castelnuovo Garfagnana - Pieve Fosciana - (Lu)	Il Progetto 'Via Il Dolore'	1.000
Società Di S. Vincenzo De' Paoli Conferenza S. Pietro Apostolo - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Beneficienza Ai Bisognosi	1.000
Associazione Il Sogno Onlus - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Acquaticità	1.000

Confraternita Di Misericordia Di Camaioere - Camaioere - (Lu)	Acquisto Attrezzature Innovative Destinate Al Miglioramento Dei Servizi Di Emergenza-Urgenza Su Tutto Il Territorio	1.000
Associazione Sportiva Dilettantistica Club Velico Marina Di Pietrasanta - Pietrasanta	Progetto Liberi Tutti	1.000
Associazione Giovani Diabeteici Lucca - Pescaglia - (Lu)	Attività Associazione Giovani Diabetici Lucca Anno 2013	1.000
Associazione Nazionale Della Polizia Di Stato Sez. Prov.Le Di Lucca - Lucca - (Lu)	Per L'acquisto Di Un Videoproiettore	1.000
Parrocchia Di San Matteo In Nave - Nave - (Lu)	L'organizzazione Del Campo Estivo Per Bambini Con 80 Iscritti E 9 Assistenti Al Servizio Mensa	1.000
Ada Associazione Accoglienza Disagio Adulti - Lucca - (Lu)	La Manifestazione Del 14 Settembre Per La Promozione Dell'associazione	1.000
Gruppo Volontari Carceri - Lucca - (Lu)	Il Contributo Per L'attività	1.000
Parrocchia Di San Michele Arcangelo Coreglia Antelminelli - Coreglia Antelminelli - (Lu)	L'iniziativa 'Solidarietà Sotto L'albero'	1.000
Parrocchia Ss. Vergine Dei Dolori In Segromigno In Piano - Capannori - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Comitato Popolare Di Piazza San Francesco - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Associazione Di Pubblica Assistenza E Salvamento Croce Verde - Viareggio - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Croce Verde P.A. Lucca - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Associazione Casa Della Carità - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Azienda Pubblica Di Servizi Alla Persona Centro Carlo Del Prete - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Alco Associazione Lucchese Cuore Oncologico - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Parrocchia Di S. Giovanni Bosco - Viareggio - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Parrocchia Dei Santi Pietro E Paolo Di Castelnuovo Garfagnana - Castelnuovo Garfagnana - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Centro Giovanile Giovanni Paolo Ii - Marlia - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Parrocchia Della Resurrezione Varignano - Viareggio - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	1.000
Associazione Down Lucca Onlus (A.D.L.) - Gagnano - (Lu)	La Giornata Nazionale Della Persona Con Sindrome Di Down Del 13 Ottobre	500
Associazione Nazionale Fra Mutilati Ed Invalidi Di Guerra - Sez. Lucca - Lucca - (Lu)	L'iniziativa 'Solidarietà Sotto L'albero'	500
Associazione Umanitaria 'Il Germoglio' - Viareggio - (Lu)	L'iniziativa 'Solidarietà Sotto L'albero'	500
Associazione Di Volontariato In Unità Locali Di Servizio - Altopascio - (Lu)	L'iniziativa 'Solidarietà Sotto L'albero'	500
P.A Croce Verde - Forte Dei Marmi - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Gruppo Caritas Spianate - Spianate - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Gruppo Donatori Di Sangue Frates Monte San Quirico - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500

Gruppo Donatori Di Sangue Fratres Ugo Giannini Di Lunata - Capannori - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Gruppi Di Volontariato Vincenziano Onlus Lucca - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Gruppo Volontariato Vincenziano Viareggio Onlus - Viareggio - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Associazione Caritativa Casa Di Riposo 'Sacro Cuore Di Gesù' - Onlus - Viareggio - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Parrocchia Di S. Anna - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Parrocchia Di S. Vito - Lucca - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Gruppo Volontari Della Solidarietà' - Barga - (Lu)	Solidarietà Sotto L'albero	500
Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale Comitato Locale Lucca Sez Femminile - Lucca - (Lu)	Manifestazione per la raccolta che permette di offrire un soggiorno balneare a famiglie con bambini bisognosi di cure	300
Anffas Onlus Di Lucca - Associazione Famiglie Di Persone Con Disabilità Intellettive E/O Relazionali - Lucca - (Lu)	L'acquisto di N° 30 Uova Della Solidarietà	150
Villaggio Del Fanciullo - Lucca - (Lu)	La Processione di Santa Croce	100
Carcere Di Lucca - Lucca - (Lu)	Il Sostegno Per Forniture Di Beni In Uso Ai Detenuti	25
Totale		687.802
Sviluppo Locale		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Amministrazione Provinciale Di Lucca - Lucca - (Lu)	Il Progetto Microcredito	110.000
Fondazione Lucchese Per L'alta Formazione E La Ricerca - Lucca - (Lu)	Il Corso Di Laurea In Scienze Del Turismo E Laurea Specialistica In 'Progettazione E Gestione Dei Sistemi Mediterranei' Della Fondazione Campus	45.000
Fondazione Lucchese Per L'alta Formazione E La Ricerca - Lucca - (Lu)	Università Imt Lucca	40.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca Gestione Spazi - Lucca - (Lu)	Allestimento Mostre Negli Spazi Espositivi	40.000
Fondazione Palazzo Boccella - Capannori - (Lu)	L'ultimazione Dei Lavori A Palazzo Boccella	40.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca Gestione Spazi - Lucca - (Lu)	Contratti Di Guardianaggio, Pulizie E Gestione Diretta Degli Spazi Della Sede	30.000
Opera Delle Mura Di Lucca - Lucca - (Lu)	L'istallazione Di Una Rete Di Hot Spot Wi.Fi Su Tutto Il Circuito Murario	30.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Evento Espositivo Viareggio - Lucca - (Lu)	La Realizzazione Di Un Evento Espositivo In Collaborazione Con Commissario Di Viareggio E Associazione Commercianti Passeggiata Viareggio	25.000
Amministrazione Provinciale Di Lucca - Lucca - (Lu)	Stage Formativi	20.000
Comune Di Capannori - Capannori - (Lu)	Progetto Di Riqualificazione E Sviluppo Dell'aeroporto Di Tassignano Capannori	20.000
Acri - Roma - (Rm)	Il Contributo Associativo Per L'anno 2013	17.803
Fondazione Giorgio Gaber - Milano - (Mi)	Il Progetto 'Lucca: Decennale Della Scomparsa Di Giorgio Gaber'	16.800
Associazione Compriamo A Castelnuovo - Centro Commerciale Naturale - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Iniziative 2013	16.000
Comune Di Camaiore - Camaiore - (Lu)	Le Manifestazioni Ed Eventi Anno 2013	16.000

Associazione Culturale Ventuno C/O Gabriele Mori - Lucca - (Lu)	Sezioni Portale Giornalistico Dedicato All'europa E Ai Lucchesi Nel Mondo	15.000
A.S.Com.Tur - Associazione Per Lo Sviluppo Commerciale E Turistico A.S.Com.Tur. - Lucca - (Lu)	Attivita' 2013	15.000
European Photography Exhibition Award European Foundation Centre - Hamburg - (De)	Organizzazione Dell'edizione Nazionale Italiana Dello European Photo Exhibition Award In Collaborazione Con La Koerber Stiftung Di Amburgo, La The Freedom Of Expression Foundation Di Oslo E La Fundação Calouste Gulbenkian Di Lisbona	15.000
Parrocchia Di San Lorenzo In Segromigno In Monte - Capannori - (Lu)	Il Sostentamento Della Casa Famiglia	15.000
Consorzio Universitario QUINN In Ingegneria Per La Qualità E L'innovazione - PISA - (PI)	Master Di Primo Livello In Nautical Management	10.000
Comune Di Lucca - Lucca - (Lu)	Il Convegno Esecutivo Delle Federazioni Mondiali Dell'unesco	10.000
Università Degli Studi Di Pisa Dipartimento Di Scienze Politiche E Sociali - Pisa - (Pi)	Master Vipst (Valutazione Interventi)	10.000
Comune Di Seravezza - Seravezza - (Lu)	La Richiesta Per L'edizione 2013 Enolia E Per I Servizi Centri Estivi Marini E Soggiorni Estivi Marini	10.000
Comune Di Montecarlo - Montecarlo - (Lu)	Premio Giornalistico Montecarlo: La Collina Di Lucca E L'installazione Di Un Terminale Touch Screen Ad Alta Definizione	9.000
Fondazione Giuseppe Pera - Lucca - (Lu)	Il Progetto Con Il Prof. Mazzotta	8.000
Associazione Lucchesi Nel Mondo - Lucca - (Lu)	Notiziario Lucchesi Nel Mondo	7.500
Fondazione Palazzo Boccella - Capannori - (Lu)	La Quota Associativa Per L'anno 2013	7.200
European Foundation Centre - Brussels - (Be)	Conferma Adesione Anno 2013 All'organizzazione Internazionale Che Raggruppa Oltre 230 Fondazioni Europee E Nord Americane	7.000
Comune Di Montecatini Terme - Montecatini Terme - (Pt)	Il Festival Musicale Di Montecatini 'Estate Regina 2013'	7.000
Camera Di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Di Lucca - Lucca - (Lu)	La Manifestazione ' Desco 2013' Che Si Terrà Dal 16 Novembre All'8 Dicembre 2013	7.000
Centro Internazionale Ricerche Giuridiche Iniziative Scientifiche - Milano - (Mi)	Il Contributo Per Qualsiasi Fondo E Per Qualsiasi Tipo Di Gestione Sia Ordinaria Che Relativa A Singoli Progetti Quali Il Master In Diritto E Biotecnologie E Il Contributo Al Seminario Di Montecarlo	6.667
Fondazione Palazzo Boccella - Capannori - (Lu)	La Stipula Del Mutuo Per L'ultimazione Dei Lavori Di Palazzo Boccella	6.630
Comune Di Montecarlo - Montecarlo - (Lu)	Il Convegno Fondazione Cirkis Presso Il Teatro Comunale Dei Rassicurati Per Venerd' 7 Giugno	6.079
Comune Di Minucciano - Minucciano - (Lu)	Polo Sportivo A Sermezzana	6.000
S.A.S.T. Soccorso Alpino E Speleologico Toscano - Stazione Di Lucca - Castelnuovo Di Garfagnana - (Lu)	Realizzazione E Attivazione Di Una Rete Radio Per Gestione Interventi Sul Territorio	6.000
A.S.C.R. Camporgiano - Camporgiano - (Lu)	Icaro	6.000
Associazione Di Promozione Sociale Domus Romana Lucca - Lucca - (Lu)	Domus Romana Lucca	5.000
Associazione Lucca Dimostra - Lucca - (Lu)	Infiera - L'abitare Ecologico	5.000

Comando Provinciale Vigili Del Fuoco - Lucca - (Lu)	Diffusione Della Sicurezza Nelle Scuole Materne, Primarie E Scondarie Inferiori Della Provincia Di Lucca	5.000
Promo P.A. Fondazione - Lucca - (Lu)	Lubec - Lucca Beni Culturali 2013	5.000
Lions Club Lucca Host - Lucca - (Lu)	La Realizzazione Di Un Punto Di Informazione E Soprattutto Disbrigo Pratiche Legali Per I Cittadini Che Senza Assistenza Legale Debbono Accedere Ai Servizi Di Competenza Della Cancelleria Della Volontaria Giurisdizione Denominato 'Sportello Legale'	5.000
Comune Di Massarosa - Massarosa - (Lu)	Progetto Bici Solare Realizzazione Di Una Bicicletta Elettrica Fotovoltaica	4.695
Associazione San Cristoforo, Arte, Filosofia, Scienza E Spiritualità - Lucca - (Lu)	La Mostra 'Wim Delvoye A Lucca' Dal 1marzo Al 1 Settembre	4.500
Comune Di Barga - Barga - (Lu)	La Cultura E L'arte Nel Territorio Di Barga	4.000
Scuola Superiore Sant'anna Di Studi Universitari E Perzionamento - Pisa - (Pi)	La Realizzazione Del Convegno Sul Tema 'Viareggio E La Versilia: Prospettive Di Sviluppo' Che Si Terrà Il 13 Aprile	4.000
Associazione If Prana - Pescaglia - (Lu)	Il Progetto Di Residenza Teatrale Per Il Paese Di Valdottavo Estate 2013	3.500
Comune Di Villa Collemandina - Villa Collemandina - (Lu)	Realizzazione Area Attrezzata Frazione Magnano	3.000
Associazione Per Le Tradizioni Ed Il Folclore Della Valle Del Serchio La Befana - Barga - (Lu)	Il Sostegno Delle Spese Per Gestione Associazione, Gestione E Realizzazione Della Manifestazione 'Mondinata Con La Befana' E La Manifestazione Del 6 Gennaio 2013	3.000
Associazione Grandi Cru Della Costa Toscana - Lucca - (Lu)	Anteprima Vini 2013	3.000
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca - Lucca - (Lu)	La Messa In Onda Della S. Messa Domenicale Oltre Che Per Il S.Natale E Che Per L'epifania Oltre Che Alla Realizzazione Di Due Trasmissioni Sulla Fondazione Della Durata Di 1/2 Ora L'una	2.500
Fondazione Artiglio Europa Onlus - Capezzano Pianore - (Lu)	La Vii Edizione Del Premio Internazionale Artiglio	2.500
Unione Italiana Dei Ciechi E Degli Ipvodenti Onlus - Lucca - (Lu)	Aiutiamo Il Rwanda A Vederci Meglio	2.000
Comune Di Bagni Di Lucca - Bagni Di Lucca - (Lu)	Il Progetto 'La Terra Ti Parla: Impara Ad Accoltarla'	2.000
Movimento Consumatori Sezione Della Versilia - Viareggio - (Lu)	Ciclo Di Seminari Per La Diffusione Della Cultura Consumeristica, Settore Telecomunicazioni	1.500
Associazione Rione Del Bastardo - Lucca - (Lu)	Spazio Festa 2012 - R...Estate Con Noi	1.000
Associazione Sportiva Dilettantistica Lucca Marathon - Lucca - (Lu)	5a Luccamarathon	1.000
Associazione Persanpietro - Capannori - (Lu)	Riqualificazione Infrastrutture Area Verde San Pietro A Marcigliano	1.000
Lions Club Lucca Host - Lucca - (Lu)	Il Convegno Dal Titolo ' Usura E Sovra Indebitamento' Che Si Terrà Nel Mese Di Novembre	1.000
Comune Di Montecarlo - Montecarlo - (Lu)	L'iniziativa 'Montecarlo Terra Di Vino 2013'	700
Associazione Nazionale Carabinieri Sezione Di Lucca - Lucca - (Lu)	199° Annuale Fondazione Arma Carabinieri	500
Premio Internazionale 'Le Velo' L'europa Per Lo Sport - Scarperia - (Fi)	La XVII Edizione Del Premio Internazionale 'Le Velo - L'europa Per Lo Sport'	500
Università Di Pisa Dipartimento Di Scienza Della Politica, Facoltà Di Scienze Politiche - Pisa - (Pi)	Il Progetto Di Ricerca La Democrazia In Provincia.Politica E Società A Lucca Dalla Resistenza Agli Anni '50	1
Totale		727.574

Protezione e Ricerca Ambientale		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Consorzio Gestione Risorse Agro Forestali Colline Lucchesi Consorzio Gestione Risorse Agro Forestali - S. Gemignano Di Moriano - (LU)	Riqualificazione Del Monte Della Croce Di Brancoli	10.000
Croce Verde Pubblica Assistenza Ponte A Moriano - Lucca - (LU)	Acquisto Mezzo Protezione Civile	6.000
Associazione Comunità Delle Pizzorne Onlus - VILLA BASILICA - (LU)	Promozione E Valorizzazione Dell'altopiano Delle Pizzorne	3.000
A.Di.P.A. Associazione Per La Diffusione Di Pianta Fra Amatori - Lucca - (Lu)	Notiziario Dell'associazione A.Di.P.A.	1.500
Fondazione Simonetta Puccini - Torre Del Lago - (Lu)	Premio Puccini Per La Natura E Per L'ambiente 2a Edizione	1.000
Totale		21.500

Bilancio Contabile

Premessa

Criteri di valutazione

Schemi di Bilancio

Nota Integrativa

Rendiconto finanziario di liquidità

SOMMARIO BILANCIO CONTABILE

I) PREMESSA

II) CRITERI DI VALUTAZIONE

III) SCHEMI DI BILANCIO

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO

IV) NOTA INTEGRATIVA

IV A- STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo

- | | | |
|---------|---|--|
| Sezione | 1 | - Immobilizzazioni materiali e immateriali |
| Sezione | 2 | - Immobilizzazioni finanziarie |
| Sezione | 3 | - Strumenti finanziari non immobilizzati |
| Sezione | 4 | - Crediti |
| Sezione | 5 | - Disponibilità liquide |
| Sezione | 7 | - Ratei e risconti attivi |

Voci del Passivo

- | | | |
|---------|---|------------------------------------|
| Sezione | 1 | - Patrimonio netto |
| Sezione | 2 | - Fondi per l'attività di istituto |
| Sezione | 3 | - Fondi per rischi ed oneri |
| Sezione | 4 | - Trattamento di fine rapporto |
| Sezione | 5 | - Erogazioni deliberate |
| Sezione | 6 | - Fondo per il Volontariato |
| Sezione | 7 | - Debiti |
| Sezione | 8 | - Ratei e risconti passivi |

Conti d'Ordine

IV B CONTO ECONOMICO

- | | | |
|---------|----|--|
| Sezione | 1 | - Risultato delle gestioni patrimoniali individuali |
| Sezione | 2 | - Dividendi e proventi assimilati |
| Sezione | 3 | - Interessi e proventi assimilati |
| Sezione | 4 | - Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati |
| Sezione | 5 | - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati |
| Sezione | 6 | - Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie |
| Sezione | 9 | - Altri proventi |
| Sezione | 10 | - Oneri |
| Sezione | 11 | - Proventi straordinari |
| Sezione | 12 | - Oneri straordinari |
| Sezione | 13 | - Imposte |
| Sezione | 14 | - Accantonamento alla riserva obbligatoria |
| Sezione | 15 | - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio |
| Sezione | 16 | - Accantonamento al fondo per il Volontariato |
| Sezione | 17 | - Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto |
| Sezione | 18 | - Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio |

IV C ALTRE INFORMAZIONI

- | | | |
|---------|---|--|
| Sezione | 1 | - Misure organizzative adottate nella separazione dell'attività di gestione del patrimonio |
| Sezione | 2 | - Compensi e rimborsi spese Organi Statutari |
| Sezione | 3 | - Personale Dipendente |

V) RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITÀ

VI) INDICI DI BILANCIO, *Informazioni integrative definite in ambito Acri*

I ~ PREMESSA

Il bilancio contabile, relativo all'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2013 è redatto in euro e composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, che comprende anche il Rendiconto Finanziario.

È corredato dalla Relazione sulla Gestione, redatta dagli Amministratori, che si compone a sua volta di diverse sezioni che illustrano i risultati economico patrimoniali e le attività istituzionali del periodo in esame (Bilancio di Missione).

Tutti i documenti sono stati redatti tenendo presenti:

- le disposizioni del Decreto Legislativo n. 153 del 17/05/1999;
- le indicazioni contenute nel Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/04/2001, pubblicato nella G.U. del 26/04/2001 n. 96 e successive integrazioni, ritenute applicabili in quanto non in contrasto con le disposizioni del D.Lgs 153/99, in attesa dell'emanazione del Regolamento previsto dall'art. 9, comma 5, del detto D.Lgs;
- le norme contenute negli articoli da 2423 a 2435 bis c.c., ove applicabili;
- i principi contabili forniti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per gli enti senza fine di lucro;
- le indicazioni contenute nel Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 25 marzo 2013 in ordine alle percentuali degli accantonamenti;
- le indicazioni pervenute dall'ACRI in materia di omogeneizzazione delle terminologie di bilancio e contenuto delle voci, approvate dal Consiglio dell'ACRI sulla base delle proposte della Commissione bilancio e questioni fiscali dell'associazione.

In particolare, si ritiene opportuno evidenziare di seguito i principi più significativi:

- nell'ottica di rappresentare il valore attuale del patrimonio della Fondazione, la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla manifestazione finanziaria, e del principio della prudenza;
- le valutazioni sono effettuate appunto secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- le svalutazioni, conseguenti ai criteri di valutazione di seguito illustrati per le singole poste del bilancio, e l'ammortamento di elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione del valore di tali poste e di tali elementi; le svalutazioni operate non vengono mantenute se sono venuti meno i motivi che le hanno originate;
- nella redazione del bilancio si è applicato, ove possibile, il principio di prevalenza della sostanza sulla forma;
- non sono stati effettuati compensi di partite, ad eccezione di quelli previsti dalle disposizioni di cui al citato provvedimento ministeriale 19/04/2001;
- i dati sono esposti rappresentando il raffronto con il precedente consuntivo;
- l'adozione della nuova procedura informatica di formazione del Bilancio determina l'esposizione negli schemi di bilancio di arrotondamenti automatici, che si rendono necessari per esigenze di quadratura, ma che non comportano rilevazioni contabili; conseguentemente nella nota integrativa possono emergere differenze nei saldi o nei totali di norma contenute in una unità di Euro.

II ~ CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione e sono soggette ad ammortamento sistematico in funzione della loro prevista utilità futura.

In dettaglio:

- **Beni immobili strumentali**
Sono iscritti al costo d'acquisto, maggiorato delle spese di ristrutturazione e di adattamento funzionale, se ritenute incrementative del valore dei beni e comunque entro il valore di mercato dei beni stessi.
Risulta presente il solo immobile acquistato per essere destinato a sede della Fondazione e luogo di svolgimento delle attività istituzionali; il cespite non è soggetto ad ammortamento, in quanto le spese necessarie per mantenerlo in esercizio vengono imputate al conto economico dell'anno di riferimento.
- **Beni immobili da reddito**
Sono iscritti al costo d'acquisto, maggiorato delle spese di ristrutturazione e di adattamento funzionale, se ritenute incrementative del valore dei beni e comunque entro il valore di mercato dei beni stessi. I beni non sono assoggettati ad ammortamento.
- **Beni mobili d'arte**
Sono beni detenuti come stabile investimento della Fondazione. Sono iscritti al costo d'acquisto, maggiorato delle spese di restauro, se ritenute incrementative del loro valore; per la loro natura non sono soggetti ad ammortamenti.
- **Beni mobili strumentali**
I mobili e le attrezzature da ufficio, destinati ad essere utilizzati per le attività d'istituto, sono iscritti al costo d'acquisto, rettificato annualmente per effetto dell'ammortamento per tener conto del degrado tecnico-economico.
- **Altri beni**
La voce comprende i beni immateriali relativi a programmi software e licenze d'uso utilizzati per il funzionamento delle attrezzature d'ufficio.
A motivo della rapida obsolescenza il valore di iscrizione nell'attivo è soggetto ad ammortamento sistematico in tre esercizi.
- **Altri beni mobili d'arte acquistati con fondi per erogazioni**
Sono beni di elevato valore socio-culturale acquisiti dalla Fondazione con l'utilizzo dei fondi per erogazioni istituzionali, iscritti in bilancio al costo di acquisto, maggiorato degli oneri relativi alla conservazione e all'impianto funzionale per i volumi facenti parte del progetto della biblioteca, destinati alla libera fruibilità del pubblico. Anche essi non sono soggetti ad ammortamenti.
Il controvalore relativo ai costi sostenuti è rappresentato dal fondo (indisponibile) di pari importo iscritto in passivo di Stato Patrimoniale, che non ha natura rettificativa, ma ha la funzione di dare conto dell'avvenuto utilizzo dei fondi per erogazioni istituzionali.

Le opere d'arte ed i beni materiali che costituiscono investimenti o che comunque non risultano soggetti a deperimento fisico-economico non sono assoggettati ad ammortamento sistematico, ma sono eventualmente adeguati al minor valore in caso di deprezzamento ritenuto durevole.

I restanti beni sono soggetti ad ammortamento sistematico in funzione del previsto periodo di utilizzazione tecnico-economica.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalla quota della partecipazione nella società conferitaria BML spa, da un'interessenza nella società Banca Carige Spa, dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A e in altre società (Terna ed Enel); sono valutate al costo d'acquisto.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Gli strumenti finanziari, per la parte non affidata in gestione patrimoniale, sono costituiti quasi esclusivamente da titoli di debito (es. obbligazioni sovrane, obbligazioni d'impresa, etc.); gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale sono costituiti da titoli di debito e titoli di capitale.

La Fondazione si avvale della facoltà di contabilizzare il risultato delle gestioni patrimoniali mediante scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi, conservati presso la Fondazione.

Per la valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati il criterio adottato per i titoli quotati è la quotazione di mercato con riferimento al valore puntuale al 31/12/2013 o quotazione più prossima, criterio previsto all'art. 10.8 del Provvedimento del Ministero del Tesoro 19.4.2001. Per i titoli non quotati il criterio è quello di cui all'art. 10.7 del detto provvedimento e cioè la valutazione al minore tra costo d'acquisto (o di carico all'1/1/2009 per i titoli a suo tempo oggetto di rivalutazione per applicazione del precedente criterio) e valore di mercato, desunto ove necessario, dall'andamento del mercato (valore di mercato di titoli con analoghe caratteristiche, quotati in mercati organizzati e regolamentati), dallo stato di solvibilità degli emittenti e dall'eventuale situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza di questi.

La Fondazione, per l'esercizio, ha modificato il criterio contabile per i titoli quotati, in precedenza anch'essi valutati come i non quotati; ciò ha comportato un effetto positivo sul risultato di periodo di €787.015, di cui € 103.882 relativi a plusvalenze già in essere all'1/1/2013 e quindi riclassificate, in conformità ai corretti principi contabili, a proventi straordinari.

La modifica è conseguenza dell'evento di natura straordinaria connesso alla cessione della quota del 20% della conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa che ha significativamente modificato la composizione dell'attivo patrimoniale, riducendo la componente immobilizzata a favore della parte circolante; a ciò si aggiunge che, essendo una parte dei detti investimenti costituita da strumenti finanziari quotati ad accumulazione dei proventi, il mantenimento del vecchio criterio avrebbe portato alla mancata inclusione dei proventi maturati finì al momento del realizzo e quindi una sottostima del risultato di periodo.

Il mutamento di criterio è stato oggetto di valutazione e approvazione in fase precedente alla redazione del bilancio (delibera OI del 31/10/2013) e comunque, ai fini anche di tener conto dei proventi non realizzati, è stato costituito il fondo rischi da attività finanziarie, destinato appunto a coprire svalutazioni e perdite sia della parte immobilizzata che del patrimonio circolante. Le operazioni da regolare, ove esistenti, sono valutate con gli stessi criteri.

CREDITI

Sono valutati secondo il presumibile valore di realizzazione, calcolato in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

I crediti non sono stati oggetto di rettifiche di valore.

Nella categoria sono ricompresi i crediti derivanti dalla sottoscrizione di contratti di capitalizzazione con primarie compagnie di assicurazione che per la loro natura risultano annualmente consolidati nel risultato e garantiti nel capitale dalle particolari normative che riguardano il settore.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti attivi e passivi sono determinati secondo il principio della competenza temporale; i ratei attivi accolgono in prevalenza gli interessi su strumenti finanziari maturati alla data di chiusura dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Tali fondi sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa.

Tale voce comprende:

- il *Fondo di accantonamento per cause, controversie legali e rischi diversi*, che è stato costituito anche in relazione al contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria per le dichiarazioni dei redditi prodotte prima dell'emanazione del D.Lgs 153/99.

- il *Fondo per variazione valore titoli*, costituito in corso d'anno a fronte delle ampie oscillazioni del valore delle partecipazioni detenute in chiave strategica, finalizzato a sterilizzare in pari misura eventuali rettifiche di valore che si rendessero necessarie e/o opportune in successivi esercizi e per tener conto dei maggiori valori iscritti in attivo relativamente ai titoli non immobilizzati quotati, valutati al valore di mercato, ma non ancora realizzati.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

- *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni*: è stato costituito ai sensi dell'art. 6 del provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (pubblicato in G.U. 26/04/2001 n. 96) con “*la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale*”, allo scopo prudenziale di assicurare la continuazione dell'attività istituzionale in modo il più possibile stabile rispetto al variare dei risultati di esercizio.
- *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*: anch'esso è stato istituito ai sensi del detto Provvedimento (art. 7) che stabilisce l'appostazione a questo fondo delle somme accantonate per effettuare le erogazioni, per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione; si tratta di somme in attesa di essere destinate all'attività istituzionale.
- *Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi*: il fondo ha la medesima natura e funzione del fondo precedente.
- *Altri Fondi. Fondo con vincolo di destinazione*: si tratta di un fondo indisponibile che accoglie il controvalore contabile delle erogazioni effettuate per l'acquisto di opere d'arte e di volumi che compongono l'attuale dotazione della Biblioteca prevalentemente di interesse territoriale.

FISCALITÀ DIFFERITA

Con riferimento ai carichi fiscali latenti su investimenti che non prevedono l'applicazione delle imposte, se non in sede di liquidazione, sono state accantonate come debiti le imposte maturate sui rendimenti delle polizze di capitalizzazione, nonché sui buoni postali fruttiferi, che sono esposti nell'attivo al lordo dell'imposta stessa.

MISURE FISCALI D.LGS 153/99

Con la revisione del regime fiscale previsto per la dismissione delle partecipazioni nelle società conferitarie introdotto da ultimo con il D.L. 143/2003, la Fondazione, in quanto avente patrimonio inferiore a € 200.000.000, potrà beneficiare “*sine die*” delle agevolazioni previste nell'art. 12 del D.Lgs. 153/99; pertanto anche le cessioni che saranno poste in essere nei prossimi esercizi fruiranno del regime di esenzione dalla tassazione.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2013	Esercizio 2012
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	7.145.735	7.122.766
	a) beni immobili	6.655.618	6.651.276
	<i>di cui:</i>		
	- <i>beni immobili strumentali</i>	4.230.286	4.225.944
	- <i>beni immobili non strumentali</i>	2.425.332	2.425.332
	b) beni mobili d'arte	41.850	41.850
	c) beni mobili strumentali	84.382	76.517
	d) altri beni	15.847	38.173
	e) beni d'arte acquistati con fondi erogativi	311.673	308.585
	f) donazioni ricevute	6.365	6.365
	g) acquisti pro Biblioteca/Pinacoteca	30.000	
2	Immobilizzazioni finanziarie	41.818.498	47.494.226
	a) partecipazioni in società strumentali		
	<i>di cui:</i>		
	- <i>partecipazioni di controllo</i>		
	b) altre partecipazioni	41.729.955	47.333.376
	<i>di cui:</i>		
	- <i>partecipazioni di controllo</i>		
	c) titoli di debito		
	d) altri titoli	88.543	160.850
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	39.176.453	27.387.044
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	17.672.104	7.314.067
	b) strumenti finanziari quotati	14.692.255	9.303.863
	<i>di cui:</i>		
	- <i>titoli di debito</i>		
	- <i>titoli di capitale</i>		
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>		
	c) strumenti finanziari non quotati	6.812.094	10.769.114
	<i>di cui:</i>		
	- <i>titoli di debito</i>	6.812.094	10.769.114
	- <i>titoli di capitale</i>		
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo di risparmio</i>		
4	Crediti	2.458.292	3.532.151
	<i>di cui:</i>		
	- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.458.292	3.532.151
	- <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
5	Disponibilità liquide	7.353.183	3.847.648
6	Altre attività		
	<i>di cui:</i>		
	- <i>attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate</i>		
7	Ratei e risconti attivi	109.810	82.187
	- interessi su titoli	101.854	75.663
	- altre spese amministrative	7.956	75.663
	Totale generale Attivo	98.061.971	89.466.022

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2013	Esercizio 2012
1	Patrimonio netto	77.271.669	75.481.348
	a) fondo di dotazione	18.250.000	18.250.000
	b) riserva da donazioni	6.365	6.365
	c) riserva da valutazioni e plusvalenze	46.372.026	46.372.026
	d) riserva obbligatoria	9.073.370	7.383.051
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	3.569.905	3.469.905
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo		
	g) avanzo (disavanzo) esercizi precedenti		
	- arrotondamento	3	1
2	Fondi per l'attività di istituto	6.342.178	3.078.798
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.423.049	1.423.049
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.540.982	1.340.982
	c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi	40.309	
	d) altri fondi		
	- fondi con vincolo di destinazione	311.673	308.585
	- fondo iniziative comuni ACRI	26.165	6.182
3	Fondi per rischi ed oneri	2.341.040	341.040
	- per imposte		
	- altri	2.341.040	341.040
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.463	13.791
5	Erogazioni deliberate	4.858.924	3.812.965
	a) nei settori rilevanti	4.731.653	3.721.694
	b) negli altri settori statutari	60.000	34.000
	c) residui da interventi da ricollocare	67.271	57.271
6	Fondo per il volontariato	255.979	85.563
	a) Fondo destinato al Ce.S.Vo.T.	143.291	75.260
	b) Fondo da destinare	112.688	10.303
7	Debiti	6.943.761	6.211.675
	<i>di cui:</i>		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	6.943.761	6.211.675
8	Ratei e risconti passivi	28.957	440.842
	- Ratei	14.957	12.923
	- Risconti	14.000	427.919
	Totale generale Passivo	98.061.971	89.466.022

CONTI D'ORDINE

		Esercizio 2013	Esercizio 2012
1	Conti d'ordine e memoria	53.760.925	19.050.592
	- Titoli e valori presso terzi	52.496.026	5.470.592
	- Partecipazioni a custodia presso terzi		13.580.000
	- Pegno azioni	1.264.899	
2	Impegni di erogazioni	1.161.601	1.699.171
	Impegni settore Arte, attività e beni culturali	331.427	
	Impegni settore Educazione, Istruzione e Formazione	279.733	
	Impegni settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza	188.400	
	Impegni settore Sviluppo Locale	347.541	
	Impegni settore Protezione Ambientale	14.500	
3	Crediti di imposta in contestazione		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	54.922.526	20.749.763,00

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2013	Esercizio 2012
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	196.640	431.970
2	Dividendi e proventi assimilati	938.404	1.632.320
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	938.404	1.632.320
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
3	Interessi e proventi assimilati	807.392	758.975
	a) da immobilizzazioni finanziarie		
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	517.019	589.204
	c) da crediti e disponibilità liquide	290.373	169.771
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	433.824	
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	253.461	254.718
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	(79.064)	
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		
9	Altri proventi	92.432	91.028
	<i>di cui:</i>		
	- contributi in conto esercizio		
	- fitti attivi	92.432	91.028
10	Oneri:	(3.002.407)	(1.377.296)
	a) compensi e rimborsi organi statutari	297.115	278.080
	b) per il personale	203.637	203.930
	<i>di cui:</i>		
	- per personale distaccato		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	142.633	183.099
	d) per servizi di gestione del patrimonio	39.262	262.766
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	9.916	76.650
	f) commissioni di negoziazione	16.304	13.289
	g) ammortamenti	21.857	21.419
	h) accantonamenti	2.000.000	
	i) altri oneri	271.683	338.063
11	Proventi straordinari	8.898.506	866.185
	<i>di cui:</i>		
	- entrate straordinarie diverse	129.710	866.185
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	8.768.793	
	- arrotondamenti	3	
12	Oneri straordinari	(2.622)	(1.116)
	<i>di cui:</i>		
	- uscite straordinarie diverse	2.622	1.116
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13	Imposte	(84.971)	(81.157)
	- Imposte di bollo e tasse sui contratti di borsa	18.765	5.422
	- IRAP	17.000	15.000
	- IRES	26.000	40.000
	- ICI/IMU	21.892	20.735
	- TARES	1.314	
	Avanzo (disavanzo) dell' esercizio	8.451.595	2.575.627

		Esercizio 2013	Esercizio 2012
	Riporto Avanzo (disavanzo) dell' esercizio	8.451.595	2.575.627
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(1.690.319)	(515.125)
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	(3.175.607)	(2.190.852)
	a) nei settori rilevanti	3.154.107	2.154.852
	b) negli altri settori ammessi	21.500	36.000
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	(225.376)	(20.605)
	a) accantonamento al fondo	225.376	20.605
	b) utilizzo		
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	(3.260.293)	(150.955)
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.000.000	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.200.000	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	40.309	
	d) altri fondi		
	- fondo acquisto opere d'arte		
	- fondo nazionale iniziative comuni ACRI	19.984	6.182
	e) utilizzo fondi erogativi		(157.137)
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	(100.000)	
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	0	0

IV ~ NOTA INTEGRATIVA

IV A ~ Stato Patrimoniale Attivo

Sezione 1 ~ IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

a) BENI IMMOBILI

	<i>Beni strumentali</i>	<i>Beni da investimento</i>	<i>totale</i>
A) Esistenze iniziali	4.225.944	2.425.332	6.651.276
B) Incrementi <i>Acquisti</i> <i>Rivalutazioni</i> <i>Altre variazioni</i>	4.341 <i>4.341</i>		4.341
C) Decrementi <i>Vendite</i> <i>Svalutazioni</i> <i>Ammortamenti</i> <i>Altre variazioni</i>			
D) Consistenze finali	4.230.286	2.425.332	6.655.618
E) Rivalutazioni totali			
F) Ammortamenti e svalutazioni totali			

Le altre variazioni sono relative ad oneri inerenti la ristrutturazione e la riconversione dell'immobile, portati ad incremento dello stesso in quanto ritenuti accrescitivi del valore.

b) BENI MOBILI D'ARTE

	<i>Quadri d'autore</i>
A) Esistenze iniziali	41.850
B) Incrementi <i>Acquisti</i> <i>rivalutazioni</i> <i>Altre variazioni</i>	
C) Decrementi <i>Vendite</i> <i>Svalutazioni</i> <i>Ammortamenti</i> <i>Altre variazioni</i>	
D) Consistenze finali	41.850
E) Rivalutazioni totali	
F) Ammortamenti e svalutazioni totali	

Sono beni detenuti come stabile investimento della Fondazione. Sono iscritti al costo d'acquisto, maggiorato delle spese di restauro, se ritenute incrementative del loro valore. Per la loro natura non sono soggetti ad ammortamento.

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

c) BENI MOBILI STRUMENTALI

	<i>Computer e macchine da ufficio</i>	<i>Mobili e arredi</i>	<i>Impianti</i>	<i>Beni < 516,4</i>	<i>Totale voce</i>
A) Esistenze iniziali	10.731	65.786	22.128		98.645
B) Incrementi	3.459	1.427			4.886
<i>Acquisti</i>	<i>3.459</i>	<i>1.427</i>			
<i>rivalutazioni</i>					
<i>Altre variazioni</i>					
C) Decrementi	4.145	12.675	2.329		19.149
<i>Vendite</i>					
<i>Svalutazioni</i>					
<i>Ammortamenti</i>	<i>4.145</i>	<i>12.675</i>	<i>2.329</i>		
<i>Altre variazioni</i>					
D) Consistenze finali	10.045	54.538	19.799		84.382
E) Rivalutazioni totali					
F) Ammortamenti e svalutazioni totali	42.385	73.930	3.494	3.487	
G) Costo storico	52.430	128.468	23.293	3.487	

Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le seguenti percentuali:

Computer e macchine da ufficio 20,00%

Mobili e arredi 12,00%

Le aliquote di cui sopra sono applicate nella misura del 50% nell'anno di acquisto.

Non vengono applicati ammortamenti anticipati.

Beni inferiori a € 516,46 ammortizzati al 100,00%

d) ALTRI BENI

	<i>Software</i>	<i>Impianti immobili a reddito</i>	<i>Totale voce</i>
A) Esistenze iniziali	255	15.791	16.045
B) Incrementi	2.510		2.510
<i>Acquisti</i>	<i>2.510</i>		
<i>rivalutazioni</i>			
<i>Altre variazioni</i>			
C) Decrementi	954	1.755	2.708
<i>Vendite</i>			
<i>Svalutazioni</i>			
<i>Ammortamenti</i>	<i>954</i>	<i>1.755</i>	
<i>Altre variazioni</i>			
D) Consistenze finali	1.811	14.036	15.847
E) Rivalutazioni totali			
F) Ammortamenti e svalutazioni totali		3.509	
G) Costo storico	1.811	17.545	

Trattasi di licenze d'uso per le quali è previsto l'ammortamento per quote costanti in tre esercizi.

Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le seguenti percentuali: Impianti 10,00%

Le aliquote di cui sopra sono applicate nella misura del 50% nell'anno di acquisto.

Non vengono applicati ammortamenti anticipati.

IV A ~ Stato Patrimoniale Attivo (segue)

e) OPERE D'ARTE ACQUISTATE CON FONDI PER EROGAZIONI

	Quadri e arredi antichi	Collezioni librerie	Totale voce
A) Esistenze iniziali	171.465	137.120	308.585
B) Incrementi	2.880	208	3.088
Acquisti	2.880	208	3.088
rivalutazioni			
Altre variazioni			
C) Decrementi			
Vendite			
Svalutazioni			
Ammortamenti			
Altre variazioni			
D) Consistenze finali	174.345	137.328	311.673
E) Rivalutazioni totali			
F) Ammortamenti e svalutazioni totali			

La presente voce ricomprende gli acquisti effettuati con fondi per erogazioni istituzionali allo scopo di evitare la dispersione di preziosi oggetti d'arte del territorio, nonché per la costituzione di una biblioteca all'interno della Fondazione di libera consultazione da parte del pubblico.

Trattandosi di progetti propri della Fondazione, il controvalore delle somme impiegate è contabilizzato per pari importo nel passivo (cfr. sez. 2 del passivo: "fondi per l'attività di istituto", "fondi con vincolo di destinazione").

Per la loro natura i beni non sono soggetti ad ammortamento.

f) DONAZIONI

A) Esistenze iniziali	6.365
B) Incrementi	
Acquisti	
rivalutazioni	
Altre variazioni	
C) Decrementi	
Vendite	
Svalutazioni	
Ammortamenti	
Altre variazioni	
D) Consistenze finali	6.365
E) Rivalutazioni totali	
F) Ammortamenti e svalutazioni totali	

La presente voce comprende i beni pervenuti in donazione alla Fondazione e destinati ad incrementare il valore della biblioteca e della collezione di opere d'arte della Fondazione che sarà posta a libera disposizione del pubblico.

Trattandosi di progetti propri della Fondazione, il controvalore delle somme impiegate è contabilizzato per pari importo nello Stato Patrimoniale Passivo (cfr. Sezione 1 Patrimonio Netto, lett. b).

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

g) ACQUISTI PRO BIBLIOTECA

	<i>Acquisti Pinacoteca</i>	<i>Totale voce</i>
A) Esistenze iniziali		
B) Incrementi	29.999	29.999
<i>Acquisti</i>	29.999	
<i>rivalutazioni</i>		
<i>Altre variazioni</i>		
C) Decrementi		
<i>Vendite</i>		
<i>Svalutazioni</i>		
<i>Ammortamenti</i>		
<i>Altre variazioni</i>		
D) Consistenze finali	29.999	29.999
E) Rivalutazioni totali		
F) Ammortamenti e svalutazioni totali		

Trattasi dell'acquisto del Fondo De Servi, fondo documentale

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

Sezione 2 - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

a) PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ STRUMENTALI

b) ALTRE PARTECIPAZIONI (i dati contabili sono relativi al bilancio 2012)

Composizione

BANCA DEL MONTE DI LUCCA SPA (Società conferitaria)	
Sede:	Piazza San Martino 4 - 55100 LUCCA
Oggetto o scopo:	raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, incluso il credito su pegno, il credito agrario ed il credito artigiano
Tipo quotazione	Società non quotata
Capitale sociale	€ 44.841.251 diviso in n. 86.233.175 azioni del v.n.u. di € 0,52
Valore Patrimonio netto	€ 79.891.028 pari a € 0,93 per azione
Risultato:	utile di esercizio per € 52.224,91
Quota capitale posseduta:	n. 34.493.270 azioni del v.n. di € 0,52 pari al 40% del Capitale Sociale (*)
Valor partecipazione al patrimonio netto	€ 31.956.411 (pari a € 0,93 per azione)
Ultimo dividendo percepito:	pari a € 0,012 per azione, per un totale di € 413.919
Valore di Bilancio:	25.025.130

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

(*) a seguito dell'operazione di cessione del 20% della quota della BML Spa alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca avvenuta il 27.2.2013, la quota di capitale posseduta dalla Fondazione BML è costituita da n. 27.246.635 azioni del v.n. di € 0,52 pari al 20% del Capitale Sociale

BANCA CARIGE SPA	
Sede:	Via Cassa di Risparmio n. 15 - 16123 GENOVA
Oggetto o scopo:	raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, incluso il credito su pegno, il credito agrario ed il credito artigiano
Risultato:	utile di esercizio per € 185,694milioni
Ultimo dividendo percepito:	0
Quota capitale posseduta:	n. 4.528.592 azioni del v.n. di € 1,00 pari al 0,21% del Capitale Sociale
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/13 € 0,4450 per azione
Valore di Bilancio:	9.634.187

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

* conversione ottenuta post stacco dividendo

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	
Sede:	Via Goito n. 4 - Roma
Oggetto o scopo:	il finanziamento, sotto qualsiasi forma, dello Stato, delle Regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico...
Risultato:	utile di esercizio per € 2.853 milioni
Ultimo dividendo percepito:	pari a € 3,42 per azione, per un totale di € 391.070,16
Quota capitale posseduta:	n. 114.348 azioni ordinarie senza valore nominale
Tipo quotazione	Società non quotata
Valore di Bilancio:	3.482.637

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

La conservazione della partecipazione, oltre a rispondere al criterio della redditività e della prudenza dati i buoni dividendi distribuiti ed il basso rischio, è da ricondurre anche all'oggetto della società che è prevalentemente quello di favorire lo sviluppo infrastrutturale del territorio mediante il sostegno creditizio agli enti territoriali e ad imprese innovative.

TERNA SPA	
Sede:	Viale Regina Margherita n. 125 - Roma
Oggetto o scopo:	l'esercizio dei diritti di proprietà della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica, comprensiva delle linee di trasporto e delle stazioni di trasformazione
Risultato:	utile di esercizio per € 464 milioni
Ultimo dividendo percepito:	pari a € 0,13 per azione, per un totale di € 26.000,00
Quota capitale posseduta:	n. 200.000 azioni del v.n. di 0,22 pari allo 0,010% del Capitale Sociale
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/13 € 3,6320 per azione
Valore di Bilancio:	340.000

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

ENEL SPA	
Sede:	Viale Regina Margherita n. 137 - Roma
Oggetto o scopo:	l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate
Risultato:	utile di esercizio € 2.467 milioni
Ultimo dividendo percepito:	pari a € 0,15 per azione, per un totale di € 75.000,00
Quota capitale posseduta:	n. 500.000 azioni del v.n. di € 1,00 pari allo 0,005% del Capitale Sociale
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/13 € 3,174 per azione
Valore di Bilancio:	3.248.000

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

Variazioni annue della voce 2b

Valore di bilancio iniziale	47.333.376
Acquisti	13.482.637
Rivalutazioni	
Altre variazioni	8.783.894
Vendite	27.869.953
Svalutazioni	
Altre variazioni	
Valore di bilancio finale	41.729.955

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

Acquisti:

n. 98.000 azioni CDP acquisite per conversione azioni privilegiate + conguaglio prezzo	2.433.211
n. 16.348 azioni ordinarie CDP acquistate dal MEF al prezzo di € 64,192950	1.049.426
sottoscrizione di n. 10 mln azioni BML spa vnu 0,52 per adesione a aumento di capitale	10.000.000
	<u>13.482.637</u>

Vendite:

conversione n. 200.000 azioni privilegiate CDP con azioni ordinarie (scarico contabile)	2.000.000
cessione di n. 17.246.625 azioni BML spa al prezzo di € 1,50 per azione	25.869.953
	<u>27.869.953</u>

Altre variazioni:

Plusvalenza lorda realizzata su cessione azioni BML spa (cfr. voce 11CE al netto € 15.100,80 spese portate a deduzione)	8.783.894
	<u>8.783.894</u>

IV A ~ Stato Patrimoniale Attivo (segue)

d) ALTRI TITOLI

Valore di bilancio iniziale	160.850
<i>Acquisti</i>	<i>6.757</i>
<i>Rivalutazioni</i>	
<i>Altre variazioni</i>	
<i>Vendite</i>	
<i>Svalutazioni</i>	<i>79.064</i>
<i>Altre variazioni</i>	
Valore di bilancio finale	88.543

Acquisti:

versamento a chiusura sottoscrizione fondo mobiliare chiuso Toscana Innovazione	6.757
---	-------

Svalutazioni:

svalutazione operata in bilancio (cfr. voce 6 CE) quote Fondo SICI	79.064
---	--------

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

Sezione 3 - STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

a) AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE

Gestore: NEXTAM PARTNERS SGR SPA

Conferimenti e prelievi nell'esercizio

Patrimonio iniziale		7.547.404
Conferimento nel periodo		10.000.000
Prelievi nel periodo		

Altre informazioni

Risultati economici	
Risultato di gestione al lordo di imposte e commissioni	238.981
Risultato di gestione al lordo commissioni (cfr. voce 1 Conto Economico)	196.640
Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	184.672
Valori patrimoniali	
Saldo c/c liquidità gestioni (cfr. voce crediti)	102.314
Imposte di competenza da addebitare L. 461/97 (cfr. sezione 7 debiti)	42.340
Valore finale portafoglio titoli comprensivo ratei e interessi	17.672.104
<i>valore finale gestione</i>	<i>17.732.077</i>
Informazioni complementari	
Imposte di competenza L. 461/97 (cfr. sezione 7 debiti)	42.340
Bolli su GPM	4.500
Commissioni di gestione	4.762
Commissioni di negoziazione	2.706

Parametro di riferimento - composizione

peso

nx_PS16

Variazione del parametro di riferimento nel periodo

1,780%

Rendimento lordo dichiarato nel periodo

2,380%

Tabella di raccordo con Sezione 1 del Conto Economico - Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

	Patrimonio iniziale a +/- movimenti	Patrimonio finale	Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	Risultato economico delle gestioni (voce 1 CE)
Nextam Partners SGR spa	7.547.404	17.732.077	184.672	196.640
totale	7.547.404	17.732.077	184.672	196.640

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

b) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Categorie	valore iniziale		valore finale	
	di bilancio	di mercato	di bilancio	di mercato
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	9.303.863	9.793.694	14.692.255	14.692.256
Titoli di debito	6.196.059	6.438.817	8.870.636	8.870.637
di cui:				
Titoli di stato	3.213.752	3.507.456	7.793.892	7.793.892
Altri titoli di debito	2.982.307	2.931.361	1.076.745	1.076.745
Titoli di capitale	404.118	420.140	898.587	898.587
Parti di organismo di investimento collettivo del risparmio	2.703.686	2.934.738	4.923.032	4.923.032

Variazioni annue degli strumenti finanziari quotati non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale

	Titoli di Stato	Altri titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	Totale
valore di bilancio iniziale	3.213.752	2.982.307	404.118	2.703.686	9.303.863
- acquisti	4.153.697		6.785.029	2.000.000	12.938.725
- rivalutazioni (1)	426.443	91.108		269.464	787.015
- trasferimenti dal portafoglio immobilizzato					
- vendite			6.543.667		6.543.667
- rimborsi		1.993.119			1.993.119
- svalutazioni (1)			37.940	50.119	88.059
- trasferimenti al portafoglio immobilizzato					
- altre variazioni (2)		-3.551	291.048		287.496
valore di bilancio finale	7.793.892	1.076.745	898.587	4.923.032	14.692.255

(1) cfr. sezione 4 del Conto Economico

(2) Trattasi del risultato della negoziazione su operazioni dell'anno (cfr. Sezione 5 Conto Economico)

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

c) STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Categorie	valore iniziale		valore finale	
	di bilancio	di mercato	di bilancio	di mercato
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	10.769.114	10.267.614	6.812.094	6.812.094
Titoli di debito	10.769.114	10.267.614	6.812.094	6.812.094
<i>di cui: Titoli di stato</i>				
<i>Altri titoli di debito</i>	10.769.114	10.267.614	6.812.094	6.812.094
Titoli di capitale				
Parti di organismo di investimento collettivo del risparmio				

Variazioni annue degli strumenti finanziari non quotati non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale

	Altri titoli di debito	Titoli di Stato	Titoli di capitale	Parti di OICR	Totale
valore di bilancio iniziale	10.769.114				10.769.114
- acquisti					
- rivalutazioni					
- trasferimenti da altri conti					
- trasferimenti dal portafoglio immobilizzato					
- vendite					
- rimborsi	4.000.000				4.000.000
- svalutazioni (1)	161.250				161.250
- trasferimenti al portafoglio immobilizzato					
- altre variazioni (2)	204.230				204.230
valore di bilancio finale	6.812.094				6.812.094

(1) cfr. sezione 4 del Conto Economico

(2) l'importo comprende € 196.630 relativo agli interessi maturati sui BPF nell'anno al lordo dell'imposta maturata di € 24.578,73 (cfr. sez. 3 Conto Economico)

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

Composizione del portafoglio (titoli quotati, voce 3b)

descrizione	valore di bilancio	valore di mercato
TITOLI DI STATO		
BPTi 15/09/2014 (*)	1.293.600	1.293.600
BPTi 15/09/2017 (*)	654.995	654.995
BTP ITCPI 09/2016 (*)	1.021.600	1.021.600
BTP 5,25% 01/08/2017	551.950	551.950
BTP 4,50% 01/08/2018 (*)	270.975	270.975
BTP 4,25% 01/09/2019	535.250	535.250
BTP 4,25% 01/03/2020 (*)	265.525	265.525
BTP 5,50% 01/09/2022 (*)	281.075	281.075
BTP 4,50% 01/05/2023 (*)	1.046.300	1.046.300
BTP 9,00% 01/11/2023 (*)	352.475	352.475
BTP 5,25% 01/11/2029	1.080.600	1.080.600
BPTi 15/9/2035 (*)	439.547	439.547
totale	7.793.892	7.793.892
ALTRI TITOLI DI DEBITO		
Eur B Pop Vi 6,75% 15	311.130	311.130
BPV 5,9% 12-15 635A	100.000	100.000
Unicredit Cap Trust Fx Fi 29/10/2049	665.615	665.615
totale	1.076.745	1.076.745
TITOLI DI CAPITALE		
Brembo	247.291	247.291
Luxottica	237.386	237.386
Renault	238.415	238.415
Tod'S	175.496	175.496
totale	898.587	898.587
PARTI DI OICR		
Henderson Horizon Euro	1.012.055	1.012.055
Invesco Emerging Markets	949.881	949.881
PimcoDIV Income HDG	662.004	662.004
Templeton Global Bond	1.209.810	1.209.810
Carmignac Securité	1.089.281	1.089.281
totale	4.923.032	4.923.032
totale complessivo	14.692.255	14.692.255

Composizione del portafoglio (titoli non quotati, voce 3c)

descrizione	valore di bilancio	valore di mercato
ALTRI TITOLI DI DEBITO		
Buoni fruttiferi postali	3.473.794	3.473.794
Carige TV2018 Sub	2.865.300	2.865.300
Levante Nord TV Sub	473.000	473.000
totale	6.812.094	6.812.094
totale complessivo	6.812.094	6.812.094

(*) i titoli sono stati costituiti in pegno a favore della Banca Carige spa a fronte dell'anticipazione in conto corrente concessa (cfr. sez. 7 debiti)

IV A - Stato Patrimoniale Attivo (segue)

Sezione 4 - CREDITI

Composizione per tipologia

Conti correnti per liquidità gestioni patrimoniali	102.314
Polizze di capitalizzazione	2.287.292
Altri crediti di funzionamento	28.012
Acconti versati per I.R.A.P.	21.026
Acconti versati per IRES	19.649
totale	2.458.292

Sezione 5 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Composizione

Conti correnti bancari attivi	7.352.802
Conto corrente postale	218
Fondo Cassa	163
totale	7.353.183

Sezione 7 - RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Composizione

<i>ratei su:</i>	
titoli in amministrazione	101.854
<i>risconti su:</i>	
altre spese amministrative	7.956
totale	109.810

IV A - Stato Patrimoniale Passivo

Sezione 1 - PATRIMONIO NETTO

Variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto

	<i>esistenze iniziali</i>	<i>accantonamenti dell'esercizio</i>	<i>trasferimenti da/ad altri conti</i>	<i>utilizzi</i>	<i>esistenze finali</i>
Fondo di dotazione	18.250.000				18.250.000
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	46.372.026				46.372.026
Riserva da donazioni	6.365				6.365
Riserva obbligatoria	7.383.051	1.690.319			9.073.370
Riserva per integrità del patrimonio	3.469.905	100.000			3.569.905
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo					
Avanzo (disavanzo) residuo					
Esistenze finali	75.481.347	1.790.319			77.271.666

La Riserva obbligatoria risulta costituita con specifico accantonamento pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio ai sensi art. 9.6 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/04/2001 e del decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 15.4.2014.

IV A - Stato Patrimoniale Passivo (segue)

Sezione 2 - FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Variazioni intervenute nell'esercizio

	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	Fondo per le erogazioni nei settori ammessi	Fondo Naz.le Iniziative Comuni ACRI	Fondo con vincolo di destinazione
Esistenze iniziali	1.423.049	1.340.982		6.182	308.585
Accantonamenti dell'esercizio	2.000.000	1.200.000	40.309	19.984	3.088
Trasferimenti da altri conti (1)					
Utilizzi (2)					
Trasferimenti ad altri conti					
Esistenze finali	3.423.049	2.540.982	40.309	26.165	311.673

(1) cfr. sezione 6 del Passivo

(2) cfr. sez. 17 del Conto Economico

Sezione 3 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

	A fronte oneri e spese future	A fronte rischi finanziari	totale
Esistenze iniziali	341.040		341.040
Accantonamenti dell'esercizio		2.000.000	
Utilizzi			
Esistenze finali	341.040	2.000.000	2.341.040

Per le imposte sul reddito cfr. Voce 13 Conto Economico "Imposte"; il debito dell'anno è stato rilevato alla voce "Debiti".

Sezione 4 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Variazioni intervenute nell'esercizio

Esistenze iniziali	13.791
Accantonamenti dell'esercizio	9.923
Utilizzi	-4.251
Esistenze finali	19.463

IV A - Stato Patrimoniale Passivo (segue)

Sezione 5 - EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate, ma non ancora pagate

Delibere dell'anno 2006 e precedenti	477.939
Delibere dell'anno 2007	211.236
Delibere dell'anno 2008	236.459
Delibere dell'anno 2009	499.825
Delibere dell'anno 2010	402.701
Delibere dell'anno 2011	530.146
Delibere dell'anno 2012	644.348
Delibere dell'anno 2013	1.788.999
totali	4.791.653

Questa sezione riguarda i contributi deliberati per finalità istituzionali, ma non ancora pagati, perché si tratta di progetti la cui realizzazione non è ancora terminata o non ancora documentata.

Erogazioni liquidate nell'esercizio:

Esistenze iniziali		3.812.966
<i>a) nei settori rilevanti</i>	3.721.694	
<i>b) nei settori ammessi</i>	34.000	
<i>c) residui da interventi conclusi da riallocare</i>	57.271	
Aumenti:		
- Delibere assunte nell'esercizio		3.175.607
Diminuzioni:		
- Erogazioni liquidate nell'esercizio		2.116.765
<i>a fronte di delibere dell'esercizio</i>	1.339.335	
<i>a fronte di delibere di esercizi precedenti</i>	777.430	
<i>residui da interventi conclusi da riallocare</i>		
Esistenze finali:		4.858.925
<i>a) nei settori rilevanti</i>	4.731.653	
<i>b) nei settori ammessi</i>	60.000	
<i>c) debiti sospesi</i>		
<i>d) residui da interventi conclusi da riallocare</i>	67.271	

IV A - Stato Patrimoniale Passivo (segue)

Sezione 6 - FONDO PER IL VOLONTARIATO

Variazioni intervenute nell'esercizio

	Toscana	Da destinare	totale
Esistenze iniziali	75.260	10.303	85.563
Accantonamenti dell'esercizio	112.688	112.688	225.376
Decisione quota da destinare	10.303	-10.303	0
Versamenti	-54.960		-54.960
Esistenze finali	143.291	112.688	255.979

L'accantonamento è stato effettuato ai sensi dell'art. 9.7 Provvedimento Ministero del Tesoro del 19/04/01 e si riferisce alle somme da destinare ai fondi speciali per il volontariato di cui all'art. 1 comma 1 del D.M. 8.10.1997 attuativo delle disposizioni di cui all'art. 15 comma 3 L. 266/91

Sezione 7 - DEBITI

Composizione

Ritenute da riversare all'Erario	11.976
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	21.658
Saldo dovuto per l'anno ai fini IRAP	17.000
Saldo dovuto per l'anno ai fini IRES	26.000
Compensi e altre competenze spettanti al personale	20.978
Conti correnti passivi	5.002.315
Debiti verso CDP per conversione azioni	1.186.110
Cartasi in attesa estratto conto	606
Imposte maturate su polizze di capitalizzazione	25.482
Imposte maturate su buoni postali fruttiferi	189.924
Altri debiti di funzionamento	150
Debiti per imposte su GPM da addebitare	42.340
Fatture da ricevere	
Debiti verso fornitori e professionisti	399.223
totale	6.943.761

IV A - Stato Patrimoniale Passivo (segue)

Sezione 8 - RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Composizione

<i>ratei su:</i>	
imposte sostitutive su ratei titoli in amministrazione	14.957
altri ratei	
<i>risconti su:</i>	
acconto su dividendo	14.000
totale	28.957

L'acconto dividendo percepito dalle società partecipate (TERNA), non essendo giuridicamente certo, è stato contabilizzato tra i risconti passivi in attesa della delibera definitiva di riparto ai soci.

CONTI D'ORDINE

Composizione

<i>Beni presso terzi:</i>	
titoli presso terzi (nominale)	52.496.026
partecipazioni presso terzi	
Pegno presso terzi	1.264.899
totale	53.760.925
<i>Impegni di erogazione:</i>	
nei settori rilevanti	1.147.101
nei settori ammessi	14.500
totale	1.161.601
totale complessivo	54.922.526

I titoli sono esposti al valore nominale per i titoli in amministrazione, al valore di libro per i titoli in gestione patrimoniale.

IV B - Conto Economico

Sezione 1 ~ RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Nextam Partners SGR spa	196.640
totale	196.640

Sezione 2 ~ DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

<i>dividendi:</i>	
Banca del Monte di Lucca Spa	413.919
Banca Carige Spa	
Cassa Depositi e Prestiti Spa	391.070
Enel Spa	75.000
Terna Spa	40.000
Altre partecipazioni detenute per negoziazione	18.415
totale	938.404

Sezione 3 ~ INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

<i>interessi e proventi su:</i>	
conti correnti bancari e conto corrente postale	219.865
pronti contro termine	
polizze di capitalizzazione	70.509
titoli amministrati	344.968
buoni postali fruttiferi	172.051
totale	807.393

Sezione 4 ~ RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

<i>svalutazioni:</i>	
- su titoli quotati	88.059
- su titoli non quotati	161.250
<i>rivalutazioni:</i>	
- su titoli quotati	787.015
- giro a proventi straordinari valore anni precedenti (cfr. sez. 11 CE)	103.882
- su titoli non quotati	
Rivalutazione (svalutazione) netta	433.824

IV B - Conto Economico (segue)

Sezione 5 - RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

perdite da negoziazione e rimborso titoli:	23.686
- su titoli quotati	23.686
- su titoli non quotati	
utili da negoziazione e rimborso titoli:	318.782
- su titoli quotati	318.782
- su titoli non quotati	
imposta capital gain su utili di negoziazione	41.636
- su titoli quotati e non quotati	41.636
risultato della negoziazione	253.461

Sezione 6 - RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**Composizione**

svalutazione fondo SICI	79.064
totale	79.064

In merito all'investimento si fa rimando a quanto indicato nell'apposita sezione della relazione economico-finanziaria

Sezione 9 - ALTRI PROVENTI**Composizione**

fitti attivi	92.432
totale	92.432

IV B ~ Conto Economico (segue)

Sezione 10 - ONERI

totale voci analitiche conto economico da lett. a) a g) (1) (2)	730.724
accantonamenti lett. h) (3)	2.000.000
<i>dettaglio della voce i) altri oneri:</i>	
spese immobili a reddito	8.755
oneri istituzionali (viaggio, rappresentanza, comunicazione)	73.637
contributi associativi	22.495
oneri sede istituzionale	73.196
contratto service con BML spa per locali operativi	45.750
altre spese di funzionamento e amministrative	37.953
assicurazioni (escluso immobili)	9.898
totale	3.002.406

(1) Per quanto riguarda la voce lett. a) (Compensi e rimborsi statutarî), cfr. oltre punto IV C "Altre informazioni", sez. 2

(2) La voce lett. c) (Oneri per consulenti e collaboratori esterni) riguarda gli incarichi affidati a professionisti in materia contabile, fiscale, del lavoro, di bilancio, legale, tecnico immobiliare, etc.

(3) Trattasi di accantonamento al fondo rischi da attività finanziarie per tener conto di possibili variazioni del valore degli attivi

IV B - Conto Economico (segue)

Sezione 11 - PROVENTI STRAORDINARI**Composizione**

plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	8.768.793
plusvalenza da valutazione titoli anni precedenti	103.882
altri proventi	21.276
insussistenza di oneri spesi in precedenti esercizi	4.553
totale	8.898.503

* la voce differisce dal dettaglio della sez. 02 SPA per € 15.100 in quanto spese inerenti l'operazione di cessione imputate contabilmente a riduzione della plusvalenza realizzata

Sezione 12 - ONERI STRAORDINARI**Composizione**

sopravvenienze e insussistenze passive	2.622
totale	2.622

Sezione 13 - IMPOSTE**Composizione**

imposta Comunale sugli Immobili (IMU)	21.892
imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.)	17.000
imposte sui redditi (IRES) di competenza	26.000
imposte varie (bollo, Tares, tasse sui contratti di borsa)	20.079
totale	84.971

Sezione 14 - ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

accantonamento dell'anno	1.690.319
totale	1.690.319

L'accantonamento è stato effettuato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 1 D.Lgs 153/99 e del decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF del 15.4.2014.

IV B - Conto Economico (segue)

Sezione 15 - EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO

nei settori rilevanti	3.154.107
negli altri settori ammessi	21.500
totale	3.175.607

Sezione 16 - ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

quota determinata ai sensi punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/01	225.376
totale	225.376

Sezione 17 - ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

<i>accantonamenti:</i>	
- al fondo stabilizzazione erogazioni	2.000.000
- al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.200.000
- al fondo per le erogazioni nei settori ammessi	40.309
- al fondo per le iniziative nazionali comuni ACRI	19.984
<i>utilizzi:</i>	
- del fondo stabilizzazione erogazioni	
- del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (1)	
- del fondo per le erogazioni nei settori ammessi (1)	
totale	3.260.293

(1) cfr. sezione 2 del Passivo

Sezione 18 - ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO

accantonamento dell'anno	100.000
totale	100.000

L'accantonamento effettuato non supera i limiti previsti dall'art. 14.8 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/04/2001 e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15.4.2014.

Poiché la Fondazione persegue l'obiettivo primario della conservazione nel tempo del valore del patrimonio e la composizione degli investimenti risulta prevalentemente di carattere finanziario, con conseguente rischio di deprezzamento dovuto alla perdita del potere di acquisto, si è ritenuto, dopo aver provveduto agli accantonamenti obbligatori di legge e agli stanziamenti all'attività erogativa, di procedere ad un congruo accantonamento.

IV C - Altre informazioni

Sezione 1 - MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE NELLA SEPARAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 giugno 2011, ha provveduto a redigere un "Regolamento per la gestione del patrimonio", successivamente approvato dall'Organo di Indirizzo ai sensi dell'art. 4 punti 5 e 6 dello Statuto. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 7 di detto Regolamento ha pure approvato, nella seduta del 4 agosto 2011, la costituzione e composizione di una Struttura Interna Organizzativa separata. Si rimanda a quanto esposto nella sezione "Relazione economica e finanziaria" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 2 - COMPENSI E RIMBORSI SPESE ORGANI STATUTARI

	Compensi	Medaglie	Rimborsi spese	n. componenti
Organo di Indirizzo		58.500	1.220	12
Consiglio di Amministrazione	91.525	26.751	2.374	5
Collegio Sindacale	39.204	10.882	321	3
Commissioni Consultive		61.535	4.802	60*
totale	130.729	157.669	8.717	

I compensi ed i rimborsi spese sono relativi al corrispettivo spettante ai componenti degli Organi Statutari, al netto delle maggiorazioni per IVA, Cap, oneri previdenziali e assicurativi (ove dovuti) ed al lordo delle ritenute di legge.

Le voci relative agli organi sociali comprendono i compensi e le medaglie di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Organo di Indirizzo, nonché gli ulteriori emolumenti attribuiti per la partecipazione alle riunioni delle Commissioni Consultive in virtù di specifici incarichi.

* di cui 31 sono esperti esterni e gli altri componenti degli organi sociali

Sezione 3 - PERSONALE DIPENDENTE

La composizione della pianta organica della Fondazione è la seguente:

	31/12/2013	31/12/2012
dirigenti		
quadri	1	1
impiegati *	3	4
impiegato tempo determinato	1	
stage***		1
totale	5	6

- di cui

* 2 a part time

*** Progetto Regione Toscana - Giovani Si

V- Rendiconto finanziario delle variazioni di liquidità

FONTI

incremento riserva obbligatoria	1.690.319
incremento riserva per l'integrità patrimoniale	100.000
incremento dei fondi per attività di istituto	3.263.381
incremento dei fondi per rischi ed oneri	2.000.000
incremento fondo TFR	5.672
incremento debiti per erogazioni deliberate	1.045.960
incremento del fondo per il volontariato	170.416
incremento dei debiti di funzionamento e di finanziamento	732.086
decremento delle immobilizzazioni finanziarie	5.675.729
decremento dei crediti	1.073.859
Totale fonti (A)	15.757.422

IMPIEGHI

incremento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	22.968
incremento delle attività finanziarie non immobilizzate	11.789.409
incremento dei ratei attivi e risconti attivi	27.623
decremento ratei e risconti passivi	411.885
arrotondamenti	1
Totale impieghi (B)	12.251.887

Liquidità generata dalla gestione (A-B)	3.505.535
--	------------------

consistenza liquidità a inizio esercizio	3.847.648
consistenza liquidità a fine esercizio	7.353.183
decremento/incremento liquidità	3.505.535

VI – Indici di Bilancio

Informazioni integrative definite in ambito Acri

A partire dal corrente esercizio e nel rispetto di quanto previsto dalla circolare ACRI prot. 348 del 21 novembre 2013, vengono inseriti i nuovi indicatori di Bilancio con la legenda e il corrispondente glossario.

INDICATORI GESTIONALI	
REDDITIVITA'	
proventi totali netti patrimonio	12,29%
proventi totali netti Totale attivo	10,02%
avanzo dell'esercizio patrimonio	11,04%
EFFICIENZA	
oneri di funzionamento proventi totali netti	19,41%
oneri di funzionamento Deliberato	29,30%
oneri di funzionamento patrimonio	1,23%
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
deliberato patrimonio	4,42%
F.do di stabilizzazione Erogazioni deliberato	101,29%
COMPOSIZIONE INVESTIMENTI	
partecipazione conferitaria totale attivo	20,47%

Patrimonio a valore corrente medio € 76.537.584,22

Totale attivo medio a valori correnti € 93.925.073,22

Allegato 1

INDICATORI GESTIONALI

Gli indici sono rivolti ad un lettore non esperto, e sono stati individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo vuole fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati fra Fondazioni.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie. Per ogni indicatore andrà evidenziato il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Si riportano di seguito gli indicatori la cui composizione viene esplicitata in appendice, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato.

Redditività*Indice n. 1*

$$\frac{\text{Proventi totali netti}^1}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Indice n. 2

$$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}^2}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

¹ I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli, gli interessi passivi (se collegati all'investimento), le spese sostenute per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti (per le Fondazioni che gestiscono direttamente il portafoglio finanziario invece che affidarlo all'esterno).

² Il totale attivo considera anche gli investimenti effettuati con risorse diverse da quelle patrimoniali, che sono prevalentemente destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale; in attesa del loro utilizzo, vengono investite in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}^3}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}^4}{\text{Proventi totali netti (media [t0;t-5])}}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}^4}{\text{Deliberato (media [t0;t-5])}}$$

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$$

³ L'Avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

⁴ Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto è emersa l'opportunità di calcolare l'indicatore utilizzando i valori medi, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in 5 anni.

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$$

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

Appendice

COMPOSIZIONE DELLE GRANDEZZE UTILIZZATE NELLA FORMAZIONE DEGLI INDICI

Tenuto conto della struttura di bilancio, la Commissione propone di esprimere al "valore corrente" gli strumenti finanziari, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), e di tenere al valore contabile le altre poste, come segue:

- **partecipazioni e titoli di capitale quotati:** valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **partecipazioni e titoli di capitale non quotati:** valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione;
- **strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale:** valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- **titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati:** sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non quotati:** si assume il valore iscritto in bilancio;
- **attività residue** (p.e. altre attività, immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti, disponibilità liquide): al valore di libro.

Pertanto, il **Totale Attivo a valori correnti** è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati.

Mentre il **Patrimonio corrente** è dato dalla differenza fra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

In **Nota integrativa** vengono riportati il **valore corrente del Patrimonio e del Totale attivo di bilancio**.

PATRIMONIO A VALORI CORRENTI

Il Patrimonio è dato dalla media dei valori correnti di inizio e fine anno calcolato come sopra definito.

PARTECIPAZIONE NELLA CONFERITARIA A VALORI CORRENTI

Rappresenta il totale dell'investimento nella società conferitaria ed è la somma delle partecipazioni immobilizzate e di quelle collocate fra gli strumenti finanziari non

immobilizzati.

TOTALE ATTIVO A VALORI CORRENTI

Rappresenta la media di inizio e fine anno del Totale Attivo di bilancio, calcolato a valori correnti.

PROVENTI TOTALI NETTI

I proventi totali netti si ricavano come somma delle seguenti poste di bilancio che sono state individuate per assicurare l'uniformità di trattamento fra le Fondazioni che gestiscono gli investimenti finanziari direttamente e quelle che affidano la gestione a soggetti terzi all'esterno.

voce di conto economico	descrizione	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	+/-
2	Dividendi e proventi assimilati	+
3	Interessi e proventi assimilati	+
4	Rivalutazione/Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	+/-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	+/-
6	Rivalutazione/Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	+/-
7	Rivalutazione/Svalutazione netta di attività non finanziarie	+/-
9 parziale	Altri proventi - solo quelli derivanti dal patrimonio (esclusi quindi i rimborsi di imposte, i contributi ottenuti, ecc.)	+
10.b parziale	Oneri: per il personale - per la gestione del patrimonio	-
10.c parziale	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni - collegati all'investimento del patrimonio	-
10.d	Oneri: per servizi di gestione del patrimonio	-
10.e parziale	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari (esclusi oneri derivanti da conti correnti dedicati a specifiche iniziative istituzionali)	-
10.f	Oneri: commissioni di negoziazione	-
10.g parziale	Oneri: ammortamenti - solo quota immobili a reddito	-
11 parziale	Proventi straordinari - solo quelli derivanti dall'investimento del patrimonio (escluso l'utilizzo di fondi e di riserve, le imposte rimborsate, ecc.ecc.)	+
12 parziale	Oneri straordinari - solo quelli derivanti dal patrimonio (esclusi accantonamenti a fondi rischi)	-
13 parziale	Imposte - solo quelle relative ai redditi e/o al patrimonio (ad esempio esclusa IRAP ma inclusa IMU su immobili a reddito)	-

ONERI DI FUNZIONAMENTO

Gli Oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti cioè alle risorse umane e organizzative che ne assicurano l'operatività.

voce di conto economico	descrizione	
10.a	Oneri: compensi e rimborsi spese organi statutari	+
10.b parziale	Oneri: per il personale - escluso per la gestione del patrimonio	+
10.c parziale	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni - escluso per l'investimento del patrimonio	+
10.e parziale	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari (solo oneri derivanti da conti correnti dedicati a specifiche iniziative istituzionali)	+
10.g	Oneri: ammortamenti - escluso quota immobili a reddito	+
10.i	Oneri: altri oneri	+

DELIBERATO

Il deliberato rappresenta il totale delle delibere di erogazione assunte dalla Fondazione nell'anno, a prescindere dalle fonti di finanziamento e dal fatto che esse siano state effettivamente liquidate. La posta si ottiene dalla somma degli importi relativi alle voci 15, 16 e 17 (parziale) dello schema di Conto economico di bilancio e dell'importo delle erogazioni assunte a fronte dei fondi per l'attività istituzionale, secondo il dettaglio di seguito illustrato. Tale somma coincide con l'importo rendicontato nel Bilancio di Missione.

voce di conto economico	descrizione	
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	+
16	Accantonamento al fondo per il volontariato (art. 15, Legge 266/91)	+
17 parziale	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto. Per quelle Fondazioni che usano indicare in tale posta parte delle delibere, limitatamente agli importi relativi alle delibere assunte (escludendo le somme accantonate ma ancora non impegnate).	+
	Erogazioni deliberate con utilizzo dei Fondi per l'attività di istituto (compreso il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni). Il dato non è rilevato nel Conto economico, ma viene evidenziato nel Bilancio di Missione.	+

Allegato 2**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI⁵****DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE**

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

⁵ Documento da riportare quale allegato al bilancio, dopo la Nota integrativa

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Stato patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio ... , oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Proventi totali netti Valore anno t}}{\text{Patrimonio Valore anno t-1}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}} \quad \text{Valore anno t} \quad \text{Valore anno t-1}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}} \quad \text{Valore anno t} \quad \text{Valore anno t-1}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0;t-5])}} \quad \text{Valore anno t} \quad \text{Valore anno t-1}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0;t-5])}} \quad \text{Valore anno t} \quad \text{Valore anno t-1}$$

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}} \quad \text{Valore anno t} \quad \text{Valore anno t-1}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}} \quad \text{Valore anno t} \quad \text{Valore anno t-1}$$

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}} \quad \text{Valore anno t} \quad \text{Valore anno t-1}$$

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}} \cdot \frac{\text{Valore anno t}}{\text{Valore anno t-1}}$$

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Onorevole Organo di Indirizzo,
il progetto del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2013 sottoposto alla nostra valutazione dal Consiglio di Amministrazione, è composto da:

- Stato Patrimoniale,
- Conto Economico,
- Nota Integrativa.

È inoltre corredato dalla Relazione composta di due sezioni:

- a) Relazione sulla Gestione che fornisce, in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economico-finanziaria della Fondazione;
- b) Bilancio di Missione, che illustra le attività istituzionali.

Poiché non è ancora stato emanato il più volte annunciato Regolamento in materia di Bilancio, il documento è stato redatto tenendo conto delle seguenti fonti normative:

- il Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/4/2001, pubblicato nella G.U. del 26/4/2001, in quanto ritenuto sostanzialmente non in contrasto con le disposizioni previste dal D.Lgs 153/99 e successive modifiche e integrazioni e contiene altresì note esplicative inerenti i criteri seguiti, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico;
- lo Statuto vigente;
- le norme contenute negli artt. da 2421 a 2435 c.c., ove applicabili alla Fondazione anche alla luce delle interpretazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, per gli enti senza fine di lucro.

Ciò premesso, per quanto di competenza attestiamo che:

- sono stati espletati i controlli periodici di dovere, senza rilevare irregolarità contabili di sorta;
- abbiamo regolarmente presenziato alle riunioni degli organi sociali;
- i dati del precedente esercizio sono correttamente posti a confronto con lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico;
- sono stati preventivamente approvati i criteri per l'iscrizione nell'attivo dei beni immateriali e le misure per il loro ammortamento;
- concordiamo sui criteri di valutazione adottati, che risultano conformi alle indicazioni della normativa vigente e alla prassi contabile; in particolare con riferimento alla modifica del criterio di valutazione dei titoli quotati, stante la sussistenza del profilo di eccezionalità verificatosi nel corso dell'esercizio 2013 e del rispetto della prescrizione contenuta nel n. 10.2 del provvedimento del Ministero del Tesoro del 19.4.2001;
- abbiamo verificato la consistenza della voce nel passivo del Fondo con vincolo di destinazione per Acquisti beni d'arte come contropartita, di natura indisponibile, della voce dell'attivo "*Opere d'Arte acquistate con Fondi Erogativi*" che comprende le opere d'arte o volumi acquistati con fondi per erogazioni e che risulta quindi patrimonio indisponibile vincolato agli scopi statuari;
- gli accantonamenti relativi ai Fondi di Riserva, risultano calcolati entro i limiti contenuti nella normativa richiamata in premessa;
- l'accantonamento al Fondo per il Volontariato (ex art. 15 L. 266/91), è stato calcolato e contabilizzato secondo le disposizioni previste dal D.Lgs 153/99 e della interpretazione del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/04/01;
- le imposte sono state calcolate applicando, in via prudenziale, l'aliquota IRES del 27,50%, con riserva di attivarsi nelle sedi contenziose per richiedere l'applicazione dell'agevolazione di cui all'art. 6 del DPR 601/73 che si ritiene continui a spettare alla Fondazione, anche alla luce dell'evoluzione, ancora in corso, della giurisprudenza di merito e di legittimità. Il Collegio Sindacale ritiene pertanto corretto il comportamento cautelativamente adottato dalla Fondazione, pur con la necessità di monitorare l'evolvere della normativa, della prassi e della giurisprudenza in merito;
- il Fondo Rischi ed oneri risulta capiente secondo il dettaglio esposto nella Nota Integrativa e le precisazioni fatte nella parte descrittiva della Relazione degli Amministratori, anche con riferimento alle raccomandazioni espresse da questo Collegio in occasione delle verifiche periodiche. In ordine alla capienza il Collegio si riporta al combinato disposto ex-art. 1, c. 1, lettere f-g, e art. 9, c. 4, del D.L.g.s. 17.5.99 n. 153;

- i Proventi Straordinari sono costituiti in massima parte dall'imputazione a Conto Economico della plusvalenza realizzata sulla vendita del 20% delle azioni della Banca del Monte di Lucca;
- l'utilizzo dei Fondi erogativi è stato effettuato nei limiti di quanto deliberato dall'Organo di Indirizzo.

STATO PATRIMONIALE

▪ ATTIVO	€	<u>98.061.971</u>
▪ PASSIVO	€	20.790.302
▪ PATRIMONIO	€	
* Fondo di Dotazione	€	18.250.000
* Riserva da Donazioni	€	6.365
* Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze	€	46.372.026
* Riserva Obbligatoria	€	9.073.370
* Riserva per l'Integrità del Patrimonio	€	3.569.905
* Arrotondamento	€	3
* Avanzi/Disavanzi portati a nuovo	€	
TOTALE A PAREGGIO	€	<u>98.061.971</u>
CONTI D'ORDINE	€	<u>54.922.526</u>
CONTO ECONOMICO		
▪ RENDITE	€	11.620.658
▪ SPESE, PERDITE E ACCANTONAMENTI	€	<u>3.169.063</u>
AVANZO DI GESTIONE	€	<u>8.451.595</u>

Diamo atto che, in ottemperanza all'art. 8 del D.Lgs 153/99, la Fondazione ha provveduto alla destinazione dell'avanzo di esercizio come segue:

<i>Avanzo/Disavanzo di esercizio primario</i>	€	8.451.595
- erogazioni deliberate in corso d'esercizio	€	<u>3.175.607</u>
Avanzo/Disavanzo residuo	€	5.275.988
<i><u>ai sensi del decreto ministeriale</u></i>		
- Riserva Obbligatoria	€	1.690.319
- Riserva Integrità del Patrimonio	€	100.000
<i><u>ai sensi del Provvedimento 19/04/2001</u></i>		
- Fondo stabilizzazione delle erogazioni	€	2.000.000
- Fondo erogazioni settori rilevanti	€	1.200.000
- Fondo erogazioni settori ammessi	€	40.309
- Fondo nazionale ACRI	€	19.984
- Utilizzo Fondi erogativi	€	
<i><u>ai sensi dell'art. 15 L. 266/91</u></i>		
- Fondo volontariato	€	<u>225.376</u>
Avanzo/Disavanzo di esercizio finale	€	<u>0</u>

Al termine dell'esame del progetto di Bilancio consuntivo, relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Lucca, 16 Aprile 2014

Il Collegio Sindacale

*Dott. Enrico Motroni
Dott. Pietro Casali
Dott. Luca Conoscenti*

ESTRATTO DELIBERA DI APPROVAZIONE ORGANO DI INDIRIZZO

OMISSIS

Il Presidente, dopo aver riassunto le parti più significative della sua introduzione e dei quadri di riferimento normativo, istituzionale (ruolo delle Fondazioni), gestionale, organizzativo e patrimoniale, riepiloga la struttura del documento; ringrazia i componenti degli organi, lo staff, i consulenti e i collaboratori, le commissioni consultive, tutti coloro che hanno contribuito alla predisposizione del documento.

OMISSIS

Il Presidente dà la parola al dr. Roberto Sclavi, il quale ricorda che il bilancio è stato predisposto tenendo conto delle seguenti norme e dei seguenti indirizzi:

- le disposizioni del Decreto Legislativo n. 153 del 17/05/1999;
- le indicazioni contenute nel Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/04/2001, pubblicato nella G.U. del 26/04/2001 n. 96 e successive integrazioni, ritenute applicabili in quanto non in contrasto con le disposizioni del D.Lgs 153/99, in attesa dell’emanazione del Regolamento previsto dall’art. 9, comma 5, del detto D.Lgs;
- le norme contenute negli articoli da 2421 a 2435 bis c.c., ove applicabili;
- i principi contabili forniti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per gli enti senza fine di lucro;
- le indicazioni contenute nel Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 15 aprile 2014, in ordine alle percentuali degli accantonamenti;
- le indicazioni pervenute dall’ACRI in materia di omogeneizzazione delle terminologie di bilancio e contenuto delle voci, approvate dal Consiglio dell’ACRI sulla base delle proposte della Commissione bilancio e questioni fiscali dell’associazione;
- l’indirizzo approvato dall’Organo di Indirizzo nella seduta del 20.12.2012 per l’utilizzo di quota del fondo di stabilizzazione e del fondo per le erogazioni a copertura delle adesioni agli organismi esterni e a sostegno degli impegni pluriennali assunti, eventualmente non onorabili con le rendite di esercizio.

Il sig. Sclavi precisa che l’avanzo di esercizio è stato tale che ha permesso la detta copertura senza bisogno di ricorrere a detti fondi.

OMISSIS

Il sig. Sclavi continua il suo intervento illustrando nel dettaglio lo Stato Patrimoniale, il Conto economico, la Nota Integrativa e il Rendiconto economico. Si sofferma in particolare sulla nuova sezione del bilancio contabile dedicata agli indici di bilancio: a partire dall’esercizio 2013 e nel rispetto di quanto previsto dalla circolare ACRI prot. 348 del 21.11.2013, nel bilancio della FBML vengono inseriti i nuovi indicatori gestionali con la legenda e il corrispondente glossario. Spiega che gli indicatori, definiti dalla Commissione bilancio ACRI, sono costituiti da un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi ad aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione. Il sig. Sclavi rileva che gli indici gestionali della FBML risultano molto buoni.

OMISSIS

Terminata la discussione il Presidente invita il Collegio Sindacale a esprimersi in merito al progetto di bilancio presentato. Il dr. Casali procede dunque a dare lettura della relazione al bilancio predisposta dai sindaci stessi, i quali esprimono parere favorevole all'approvazione.

L'Organo di Indirizzo decide quindi di mettere a votazione il progetto di bilancio 2013.

L'Organo di Indirizzo:

- approva il progetto di bilancio 2013 all'unanimità;
- delega il Presidente ad apportare le modifiche e le correzioni che si rendano necessarie;
- conferisce mandato al Presidente per gli adempimenti di inoltro al Ministero.

La presente delibera viene letta ed approvata seduta stante.